* Anno 116 Numero 51 *

LA STAMPA

* Martedì 9 Marzo 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

A PAGINA 5

SPAGNA

Un segnale del generale Del Bosch ai «manovratori» del golpe. Entra nel vivo il processo di Madrid

A PAGINA 17

ANTONIONI

Pace, ma non tanto, tra il regista italiano e il vice ministro della Cultura cinese

«Via libera» della dc alla sostituzione di Grandi con Di Donna

Piccoli: è giusto che l'Eni sia guidato da un socialista

«La nomina può avvenire per decreto mentre per la riforma degli enti ci vuole un approfondito dibattito parlamentare» - «Non capisco la fretta di De Michelis: le partecipazioni non devono divenire uno strumento di gestione del ministro»

Veleni e petroli

L'inverecondo spettacolo dei ricatti, degli «avvertimenti», delle ritorsioni attorno alla presidenza dell'Eni si svolge come se la posta in gioco nulla avesse a che fare con l'avvenire dell'industria petrolifera del nostro Paese. Non si avverte, neppure tra le righe, che proprio in questo periodo la struttura energetica italiana sta subendo condizionamenti così pesanti che possono comprometterla in modo irreversibile e non basterà certo ad assicurarne l'efficienza sciogliere il dilemma se mettere un Di Donna o un super-Grandi nel motore.

Eppure, mentre attorno a questa vicenda si scambiano stilettate avvelenate, nessuno mostra di preoccuparsi del fatto che l'Italia è l'unico grande Paese industriale che le compagnie petrolifere internazionali, grandi e piccole, stanno abbandonando sempre più in fretta. Prima furono la Shell e la BP. Poi seguirono la Conoco, la Marathon, la Cities Service, la Getty Oil. La società pubblica francese Total sembra intenzionata ad emularle come hanno già fatto la tedesca Aral e l'Amoco della Standard Oil of Indiana che ha annunciato in questi giorni la vendita dei suoi 1200 impianti. Da ultimo, la Esso, la prima società del mondo nella classifica di «Fortune», ha deciso di annullare gli investimenti in Italia e il suo presidente si è fatto ricevere da Spadolini per spiegargli che questo è solo un preludio al taglio degli approvvigionamenti e alla cessione delle raffinerie e dei distributori.

La fuga delle compagnie non è dovuta solo alle perdite subite in Italia, per anni superiori a quelle verificatesi nel resto d'Europa, ma alle inadempienze croniche delle nostre autorità amministrative e politiche che hanno creduto di potersi comportare, anche verso società abituate a vivere secondo le leggi del mercato, con la noncurante mentalità antindustriale applicata nei confronti delle imprese italiane.

Così, mentre nel piano energetico sta scritto che *«la permanenza di una pluralità di operatori, in particolare quelli che hanno accesso diretto al petrolio, è una esigenza fondamentale di sicurezza e di efficacia»*, l'amministrazione e il governo hanno sistematicamente violato le stesse norme che in proposito si erano date. Il metodo, ad esempio, di variazione dei prezzi petroliferi era stato adeguato ad una media europea, verificata settimanalmente, con una clausola di modifica al rialzo o al ribasso decisa dal Cip ogni qualvolta si fosse riscontrata una differenza del 4 per cento. Ebbene quando questo 4 per cento scattava al rialzo il Cip non «riusciva» mai a riunirsi tempestivamente (i ministri non si trovavano, i conti non erano pronti, ecc.). Nel 1980 la media delle decisioni «ritardate» fu di 27 giorni, nel 1981 di 48, con punte per gli ultimi due adeguamenti di 81 e 106 giorni e perdite aggiuntive di centinaia di miliardi. Quando, però, i prezzi petroliferi presero a scendere l'amministrazione ritrovò tutta la sua solerzia e la decisione del 4 febbraio di diminuire la benzina scattò nello spazio di 12 ore.

Ma questo è solo un esempio della scarsa affidabilità della amministrazione italiana che ha esasperato gli operatori internazionali. Un altro caso è il passaggio, da tutti promesso ma mai attuato, del gasolio al cosiddetto «regime di sorveglianza» che consentirebbe, come già avviene per l'olio combustibile, un adeguamento controllato ma automatico del prezzo.

Forse qualche partigiano della fuoruscita dal capitalismo e dal libero mercato può fantasticare sui vantaggi che la dipartita volontaria delle Sette sorelle petrolifere e delle loro minori parenti comporterà per un cane a sei zampe libero di spaziare da solo per la penisola. Sarà, però, bene prenda una matita e faccia qualche facile conto: l'Italia consuma circa 100 milioni di tonnellate di petrolio all'anno e di queste l'Eni ne può garantire dai propri giacimenti circa 10-12. I rifornimenti erano, quindi, fino ad alcuni anni orsono, assicurati per il 90 per cento dalle altre compagnie, ma con il loro progressivo ritiro l'Eni — attraverso l'Agip — è ormai costretto a coprirne più del 50 per cento.

Questo fatto spinge l'ente pubblico a fare contratti a lungo termine anche quando i prezzi sono elevati, ad assicurarsi scorte imponenti, a garantirsi preventivamente di fronte a sempre possibili crisi. Il rischio è così sempre meno suddiviso e appare destinato a gravare esclusivamente sulle spalle della società di Stato la quale in questa ottica, solo nei primi sei mesi dell'anno scorso ha accusato, acquistando il greggio ad un prezzo più alto di quello che poi si sarebbe spuntato nei periodi più recenti, una perdita di 30.000 lire a tonnellata che sta alla base dell'attuale deficit di 1400 miliardi.

A rendere ancor più grave la situazione sta il fatto che l'Italia è l'unico Paese industriale ancorato quasi totalmente al petrolio. Abbiamo avuto in tre anni sei ministri dell'Industria, quattro presidenti dell'Eni, imprecisate bozze di piani energetici: questo non toglie che anche nel futuro decennio la diversificazione nucleare resterà infima e non paragonabile a quella degli altri Stati (già nel 1985 la produzione elettrica di origine nucleare sarà del 54 per cento in Francia, del 16 in Usa e la Germania, del 33 in Spagna, e solo del 2,8 in Italia). E' un fattore negativo che rende ancor più vitale la gestione della politica petrolifera. Non si potrebbe parlare della presidenza dell'Eni cominciando da queste cose?

Mario Pirani

Decisione in settimana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — La democrazia cristiana è d'accordo che la presidenza dell'Eni vada ad un socialista, o alla naturale scadenza del mandato di Grandi, oppure anche subito, attraverso un decreto ministeriale di modifica dello statuto dell'ente petrolifero. Questa modifica, comunque, non è contestuale al progetto di riforma delle Partecipazioni statali che necessita, al contrario, di un approfondito dibattito e non può passare per decretazione. Lo ha dichiarato ieri il segretario democristiano Flaminio Piccoli nel corso di un'improvvisata conferenza stampa, a margine del convegno economico di Bari.

Dopo il fuoco delle polemiche dei giorni scorsi, le precisazioni di Piccoli dovrebbero attenuare le tensioni fra le forze della maggioranza. In sostanza, il cambio della guardia all'Eni (Di Donna per Grandi?), fortemente voluto dai socialisti, potrebbe procedere spedito, tanto più che De Michelis sostiene di aver già pronto il decreto di riforma dello statuto. *«Non è lottizzazione* — ha puntualizzato Piccoli — *ma è una procedura che risponde alla logica delle coalizioni di tutto il mondo. Non è che negli altri Paesi le nomine cadano dal cielo. Nel 1979 le forze della maggioranza ritennero opportuno di lasciare all'area socialista l'indicazione per la presidenza dell'Eni. Negli ultimi mesi i socialisti hanno rinnovato la richiesta e la dc trova coerente questa richiesta».*

Il leader democristiano ha poi annunciato che in settimana il problema nomine e riforma delle Partecipazioni statali sarà nuovamente discusso da Spadolini con i segretari della maggioranza, non si sa bene se informalmente o addirittura con un «vertice». Il punto di scontro di Piccoli con De Michelis resta la riforma di tutto il sistema degli enti pubblici. *«La dc ha delle profonde riserve da fare e non capisco come si possa pensare di andare avanti per decreto legge. E' impossibile perché di decreti siamo pieni fino al collo e perché per una riforma che si rispetti c'è bisogno di una grande riflessione fra tutte le forze del Paese. Non comprendo la fretta di De Michelis: sarebbe un colossale errore se le Partecipazioni diventassero uno strumento di gestione del ministro. Noi ci siamo sempre bat-*

Emilio Fucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Grandi: solo la legge può farmi dimettere

TORINO — Prima del «via libera» di Piccoli alla sostituzione di Grandi, abbiamo chiesto al presidente dell'Eni di spiegare i motivi del suo «no» a De Michelis che gli aveva chiesto, nei giorni scorsi, di dimettersi.

Ing. Grandi, il ministro De Michelis dice che la giunta dell'Eni non può più lavorare perché tre membri sono dimissionari.

«Io ho ricevuto finora una sola lettera di dimissioni, quella del vicepresidente. Nessun'altra, a meno che non siano arrivate sul mio tavolo oggi. La settimana scorsa ho riunito la giunta ed era una riunione valida».

Il ministro dice di avere gli strumenti di legge per ottenere le sue dimissioni.

«Va bene, allora aspettiamo questi strumenti. Generalmente in tutte queste vicende c'è sempre un problema; quando uno non conosce le cose giuste che deve fare, fa riferimento a una cosa sicuramente inamovibile che è la legge. Se la legge consente questo dimissionamento, la facoltà di usarla sta in chi la gestisce».

Quindi lei si dimette solo se glielo impone la legge.

«Certo. Sono stato nominato in seguito a una legge».

Il ministro ha respinto il «concetto di inamovibilità» riferito agli uomini, non alla legge.

«Io sono stato nominato presidente dell'Eni e ho un compito ben preciso da svolgere. Ho preso nelle mie mani l'Ente con tutti i suoi problemi antichi e ho gestito le situazioni nuove che si sono create. La chimica, che mi sono trovata addosso tre giorni dopo la nomina, la situazione congiunturale estremamente difficile nel settore petrolifero. Ho fatto cose ben precise: ho ridotto i prezzi dei greggi, ho creato l'Enoxi. Non me ne faccio un vanto adesso, sono cose che ho detto molto prima che succedesse questa bagarre».

Rapporti burrascosi; mai avuti prima?

«Posso soltanto dire che come presidente dell'Eni ho avuto rapporti con tre presidenti del Consiglio e tre ministri dell'Industria».

Domenico Garbarino

Savasta in tribunale separato dai «falchi»

Verona. Il brigatista Antonio Savasta viene scortato in aula per la prima udienza del processo per il rapimento del generale Dozier. Un imponente servizio d'ordine ha impedito ogni contatto tra Savasta e gli altri terroristi (Il servizio è a pagina 7)

Per il dirigente dc rapito un miliardo e 450 milioni

Cirillo: il riscatto alle Br pagato dalla mia famiglia

«Dopo otto mesi ho deciso di violare il segreto istruttorio per stroncare le voci di un coinvolgimento del partito nella trattativa» - «Finora sono stato zitto per paura di una vendetta dei rapitori sui miei cari»

ROMA — «*Sì, a questo punto è inutile tacere* — dice la voce di Ciro Cirillo al telefono da Napoli —. *Un riscatto c'è stato: e lo abbiamo pagato noi, soltanto noi. Intendo la mia famiglia, e i nostri amici più stretti*». Dopo smentite, silenzi, sospetti e accuse, a otto mesi di distanza dal giorno della sua liberazione dal carcere delle Brigate rosse, Cirillo ammette per la prima volta di essere ritornato in libertà grazie ad una trattativa con i terroristi che lo tenevano prigioniero e al pagamento di un riscatto.

Perché Cirillo ha deciso di rompere il silenzio? «*Perché restando zitto e rispettando il segreto istruttorio rischio di lasciar crescere a dismisura voci, calunnie, supposizioni che né la magistratura né gli inquirenti si preoccupano di stroncare*», spiega l'assessore regionale democristiano. In realtà, ormai il silenzio di Cirillo rischiava di diventare imbarazzante per la dc. Il pagamento di un riscatto ai brigatisti era ormai un fatto accertato e confermato dai mandati di cattura per sequestro di persona «a scopo di estorsione», emessi dalla sezione istruttoria del tribunale di Napoli a carico di alcuni terroristi, tra cui Giovanni Senzani. A questo punto, il dubbio, le domande, le supposizioni. Chi ha condotto la trattativa per il rilascio dell'assessore democristiano? Come è stata raccolta la somma di un miliardo e 450 milioni? Davvero la dc non ha giocato alcun ruolo in questa vicenda?

«*La dc non sa nulla* — spiegava ieri mattina nel suo ufficio a piazza del Gesù Antonio Gava, capo della segreteria politica di Flaminio Piccoli, e leader doroteo della dc napoletana —. *Questi fatti emersi dall'istruttoria, noi non li conosciamo, né ci riguardano. Restiamo fermi a quanto ripetiamo fin dal giorno dopo la liberazione di Cirillo: la dc, sia a livello nazionale che locale, non ha intrecciato alcuna trattativa né diretta né indiretta con i brigatisti, e non è a conoscenza di alcun pagamento. Punto e basta. Poi certo, anch'io leggo i giornali, e davanti ai mandati di cattura per estorsione, dico che qualcuno avrà pagato. Ma questo qualcuno non è la dc. Anzi, vuole sapere una cosa? Per evitare di finire in qualche rete, in qualche trappola, per evitare che qualcuno faccia qualche strano collegamento, dato che Cirillo avrà senz'altro il telefono ancora sotto controllo, io tra ieri e oggi ho persino evitato di telefonargli, per scambiare due parole con lui, e avere qualche notizia più precisa*».

Con Gava, anche il segretario della dc, Flaminio Piccoli, si è mosso ieri per scindere l'immagine della dc da quella del riscatto Cirillo: «*Io posso garantire che in nessun modo la dc è intervenuta in questo pagamento* — ha detto Piccoli a Bari, rispondendo a una domanda dei cronisti durante il convegno economico della dc —. *Prova ne sia il fatto che lo ebbi al mio fianco Cirillo alla Festa dell'Amicizia, cosa che non avrei mai fatto se avessi avuto dei sospetti di questo tipo. A queste voci, abbiamo già reagito ai tempi del sequestro. Che aggiungere? Se la dc avesse pagato, io non sarei rimasto al mio posto un solo momento. Nei prossimi giorni approfon-*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Consultazione relativamente tranquilla a tre settimane dal voto nel Paese confinante

Guatemala, in vantaggio il candidato governativo

CITTA' DEL GUATEMALA — Il candidato governativo generale Anibal Guevara è in vantaggio sugli altri candidati alla presidenza del Guatemala dopo lo scrutinio del 30 per cento dei voti espressi.

Guevara ha avuto 110.765 preferenze, contro le 80.193 dell'esponente di destra Mario Sandoval Alarcón, del Movimento di liberazione nazionale, le 74.677 di Alejandro Maldonado Aguirre, sostenuto da una coalizione di partiti di cui fa parte la dc guatemalteca, ed i 30.701 di Gustavo Anzueto Vielman, anch'egli su posizioni di destra.

Tutti questi conteggi si riferiscono ai voti espressi in sezioni elettorali della capitale. Se il candidato governativo non raggiungerà la maggioranza assoluta necessaria per ottenere l'investitura popolare, il Presidente verrà scelto attraverso un accordo politico tra le forze rappresentate in Parlamento.

Le urne si sono chiuse domenica alle 18 locali, l'una del mattino in Italia, dopo una giornata trascorsa in una calma molto tesa e punteggiata di incidenti.

Si ritiene, secondo calcoli ufficiosi, che si siano recati alle urne poco più di un milione di persone sui 2,3 milioni di aventi diritto. La percentuale potrebbe sfiorare il 50 per cento, superiore comunque al 42 per cento delle elezioni di quattro anni fa.

Tre guerriglieri sono morti in uno scontro con la polizia alla periferia della capitale; nel pomeriggio sono giunte a Città del Guatemala notizie di numerosi scontri tra ribelli e polizia in piccoli centri, soprattutto nel Nord. Tra l'altro la guerriglia è riuscita a bloccare la strada interamericana tra i dipartimenti di Totonicapán e Quetzaltenango, abbattendo diversi alberi.

Durante la notte, i rappresentanti della dc guatemalteca e del partito nazionale di rinnovamento (entrambi fautori di Maldonado) e del Movimento di liberazione nazionale (il cui leader è Sandoval) hanno abbandonato la sede del Consiglio elettorale guatemalteco in segno di protesta.

Sandoval Alarcón ha ieri convocato una conferenza stampa per denunciare la disparità, tra i risultati annunciati ufficialmente e quelli raccolti dagli osservatori del suo partito nei vari seggi. Ha parlato apertamente di «broglio» chiedendo un nuovo controllo dei voti. Maldonado ha a sua volta accusato il governo di *«intenzionale ritardo»* nell'annuncio di alcuni risultati sfavorevoli a Guevara.

A Parigi un rappresentante dell'Unione rivoluzionaria nazionale guatemalteca ha accusato le autorità del suo Paese di *«aver costretto la popolazione a partecipare alla beffa elettorale»*.

L'esponente dell'alleanza fra i quattro principali movimenti di guerriglia del Guatemala ha affermato che per far fallire la consegna di astensione lanciata dalla guerriglia *«il governo ha proibito alla popolazione di lasciare le città di residenza il giorno del voto e ha deciso di punire gli astensionisti con 60 giorni di carcere»*. Per rafforzare il controllo, le autorità avrebbero apposto un timbro sul certificato elettorale: coloro che non l'avessero, secondo il rappresentante della guerriglia, si vedranno ritirare il passaporto, saranno licenziati, condannati a forti multe o sino a due mesi di carcere.

Le voci di golpe un gioco cinico per il Salvador

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — Il torpore della capitale, più depressa che angosciata, è attraversato in questi giorni da un sentimento di incertezza febbrile, dell'attesa di un «fatto nuovo» che dovrebbe, secondo pochi ottimisti, sdrammatizzare la situazione, ovvero (ed è il timore dei più) determinare l'irreparabile. Voci di *golpe* e controgolpe si rincorrono di ora in ora, mentre il dispositivo delle forze di sicurezza appare ostentatamente rafforzato, specie attorno alla centrale delle telecomunicazioni e attorno al ministero della Difesa.

Tutto comincia la mattina del 6 marzo, quando *Radio Venceremos* trasmette una «rivelazione» di Joaquín Villalobos, uomo di punta del Fronte di resistenza Farabundo Martí. Secondo il comandante Villalobos, la Cia (su iniziativa del vicepresidente americano Bush) sta agendo nel Salvador per favorire un colpo di Stato del vicepresidente salvadoregno, generale Jaime Gutierrez, che venerdì si è incontrato segretamente a Washington con Haig. Il *golpe*, sempre secondo Villalobos, inteso a rafforzare la posizione del presidente Duarte, in fatto se non prigioniero, condizionato dai militari e dall'estrema destra, *«prevede l'eliminazione del ministro della Difesa e della sicurezza nazionale, generale José Guillermo García e del leader dell'Arena, il maggiore Roberto D'Abuisson, ferito sabato scorso in seguito a un attentato della Cia che ha voluto attribuirlo alla guerriglia»*.

Sempre secondo il comandante Villalobos, il *golpe «mira a guadagnar tempo, a migliorare l'immagine dell'esercito in modo da conseguire determinati obiettivi militari e politici»*. Il generale García smentisce «sdegnato», denunciando la manovra della guerriglia *«in difficoltà»* tesa *«a seminar zizzania in seno alla Giunta, ad impedire le elezioni»*.

Ad accrescere, se possibile, la confusione, rimbalzano da Città del Messico notizie di «buona fonte»: quasi tutti gli esponenti della resistenza in esilio, dal socialdemocratico Ungo al democristiano Zamora al colonnello Adolfo Majano (uscito dalla Giunta Duarte un anno fa) sono partiti alla volta di Washington *«per colloqui ad alto livello»*. Davanti alla crescente impopolarità della Giunta (è dell'altro giorno la scoperta da parte di giornalisti americani di due foibe con i corpi decapitati di decine di *campesinos* uccisi dai militari tra il 23 e il 31 gennaio), il governo americano starebbe *«considerando l'opportunità di rovesciare Duarte, García e soci per spianare la strada a un regime transitorio moderato, come già avvenne nell'ottobre del 1979, con alla testa il colonnello Majano, un soldato pulito, democratico»*. Un unico dubbio, secondo le fonti messicane: far scattare il *golpe* democratico prima o dopo le elezioni del 28 marzo?

Che gli Stati Uniti vogliano

Igor Man

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 4

I guerriglieri da Managua annunciano «Tutto il Salvador sta per insorgere»

di **Ennio Caretto**

Non «allineati», offriranno però un meraviglioso colpo d'occhio perché vicini al massimo dello splendore

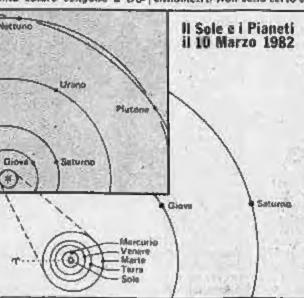
Innocenti i pianeti: domani non ci sarà la fine del mondo

Paolo Maffei, astrofisico e scrittore, spiega come siano nate, dal presunto abbinamento dei pianeti, certe ipotesi e «profezie».

Nel 1974 John Gribbin e Stephen Plagemann pubblicarono un volume dal titolo The Jupiter Effect *(L'effetto Giove) nel quale prevedevano, per il 1982, un terremoto catastrofico in California e vari altri sommovimenti altrove. Causa di tutto questo: un eccezionale allineamento dei pianeti previsto dagli astronomi per il 10 marzo, cioè proprio per domani. La cosa provocò una crescente apprensione, soprattutto per il fatto che i due autori sono scienziati, e anche, naturalmente, reazioni contrarie di altri scienziati, nonché la pubblicazione di scritti allarmistici attraverso i quali ci si domandava, più o meno esplicitamente, se saremmo sopravvissuti al 1982.*

Ora ci siamo e, bene o male, questo 1982 (in particolare questo 10 marzo) vorremmo superarlo non solo incolumi ma, possibilmente, senza una preoccupazione di più. Come spesso avviene, anche in questo caso il miglior sistema per non montarsi la testa è quello di conoscere la realtà.

La previsione di Gribbin e Plagemann, pur con la sua aria di profezia, si appoggiava su una serie di argomenti scientifici. Il punto di partenza è il fatto, incontestabile, che i pianeti esercitano sul Sole forze mareali e, quando sono allineati, queste forze raggiungono un massimo. Da questo punto le loro argomentazioni proseguivano nel modo seguente: il massimo delle forze mareali provoca una maggiore attività solare, che si manifesta con una sovrabbondanza di macchie e un maggior numero di eruzioni, attraverso le quali viene lanciato nello spazio un gran numero di particelle. Una parte di queste raggiunge l'alta atmosfera terrestre e il loro aumento scatena insoliti movimenti di grandi masse d'aria. Tali movimenti influiscono sulla velocità di rotazione della Terra e i cambiamenti di questa provocano i terremoti.

Questa serie di affermazioni fu confutata, sin dal 1975, dall'astronomo belga Jean Meeus. Egli provò che i fenomeni ora elencati non esistono o hanno effetti trascurabilissimi. Per esempio l'effetto di marea provocato sul Sole quando i nove pianeti del sistema solare vengono a trovarsi tutti dalla stessa parte esiste ma, calcolandolo, si trova che provoca uno spostamento di un millimetro. E il diametro del Sole è di 696 mila chilometri! Non sono certo simili effetti mareali a provocare le macchie, cosa che Meeus ha dimostrato anche rilevando dalle osservazioni che il ciclo di undici anni e l'attività solare non sono collegati con le posizioni planetarie. D'altra parte se l'attività solare provocasse terremoti, il momento terribile avrebbe dovuto cadere alla fine del 1979, quando essa raggiunse uno dei più grandi massimi mai osservati.

I terremoti potrebbero essere provocati anche con un meccanismo più diretto e meno complicato di quello proposto da Gribbin e Plagemann, cioè attraverso maree sulla Terra dovute all'attrazione dei pianeti, con un particolare contributo da parte di Giove che agisce, sia sulla Terra che sul Sole, più di tutti gli altri (da cui il nome di «Effetto Giove»).

La Terra è continuamente soggetta alle azioni mareali del Sole e della Luna che, a seconda delle posizioni dei tre corpi celesti, si sommano o si sottraggono. Si ha così un innalzamento periodico massimo di circa un metro per il livello dei mari e di 20 centimetri per la crosta solida. L. G. Thompson ha calcolato l'effetto che avrebbero i pianeti se fossero tutti esattamente allineati con la Terra, con il Sole e con la Luna. E' risultato che la forza che si aggiungerebbe a quella del Sole e della Luna sarebbe tale da provocare un ulteriore innalzamento di 4 centesimi di millimetro per gli oceani e di 8 millesimi di millimetro per la crosta solida. Uno spostamento insignificante, che non porterebbe nessuna conseguenza neppure nell'ipotesi peggiore, cioè di un vero e proprio allineamento.

Ma neanche questo è vero. Perché in tutta questa montatura la cosa più straordinaria della sua infondatezza è che non c'è stato, non c'è e non ci sarà nei giorni futuri, neppure l'allineamento. Se domani, con un balzo di 148 milioni e 600 mila chilometri, potessimo spostarci sul Sole, non vedremmo i pianeti tutti in fila uno dietro l'altro, ma distribuiti entro un settore ampio ben 95 gradi, come appare dalla cartina che mostra le posizioni dei pianeti il 10 marzo.

Che cosa c'è dunque di concreto in tutto questo? Una rara occasione di vedere nel nostro cielo dell'alba tutti i pianeti del sistema solare con un solo colpo d'occhio: da Mercurio a Plutone. E anche se i tre più lontani (Urano, Nettuno e Plutone) possono essere visti solo da chi possiede un telescopio e mappe celesti per rintracciarli, chi può disporre solo dei propri occhi sarà compensato dalla bellezza dello spettacolo perché Venere, Marte, Giove e Saturno saranno tutti vicini al massimo del loro splendore.

Uno spettacolo da non perdere, che durerà diversi giorni anche se l'aggruppamento, d'ora in poi, si andrà sciogliendo sempre più.

E il terremoto? Non è escluso che si verifichi, in California o altrove, domani o nel corso dell'anno. Purtroppo il fatto che l'Effetto Giove sia inconsistente non ci ripara dalle vere cause dei terremoti, che ormai conosciamo molto bene e che sono ben più temibili degli innocui aggruppamenti planetari.

Paolo Maffei

I pianeti del sistema solare, come apparirebbero domani se potessimo vederli dal Sole. (Nel grisé un particolare ingrandito). Non sono in fila uno dietro l'altro ma distribuiti in un settore ampio 95 gradi. Il disegno è tratto da «Sky and Telescope»

Altri due alti ufficiali, Giannini e Picchiotti, oggi alla Commissione P2

Gelli convocò un generale e gli offrì il comando dell'Arma dei carabinieri

Il racconto di Floriani, che successivamente comandò la Guardia di Finanza, al giudice torinese Vaudano

ROMA — Continua dinanzi alla commissione P2 la sfilata dei generali: dopo l'audizione di Santovito, già responsabile dei servizi segreti militari, e di Musumeci, suo principale collaboratore, tocca oggi al generale Orazio Giannini, ex comandante della Guardia di Finanza, e al generale Picchiotti, vicecomandante dell'Arma dei carabinieri a riposo.

Le loro deposizioni sono state sollecitate per chiarire, da un lato, alcuni episodi clamorosi rimasti ancora inspiegati e, dall'altro, per approfondire l'indagine sulle origini e le attività della loggia massonica organizzata da Licio Gelli.

Giannini, in particolare, dovrà fornire chiarimenti su una testimonianza resa dal colonnello delle Fiamme Gialle, Elveaio Bianchi, ai giudici di Milano che ordinarono la perquisizione nella villa di Gelli. Racconta Bianchi: *«Il 17 marzo 1981 ricevetti un ordine scritto da parte dei giudici milanesi per una perquisizione nei pressi di Arezzo. Durante il tragitto, secondo gli accordi, aprii la busta che conteneva le disposizioni. Dovevo perquisire l'abitazione di Licio Gelli, villa Wanda, e gli uffici della sua azienda, la Giole di Arezzo. Prima di giungere a destinazione, però, ricevetti sul radiotelefono installato sull'auto una chiamata del comandante generale.*

Mi chiedeva di richiamarlo sul suo diretto da un telefono pubblico. Eseguii l'ordine e Giannini mi anticipò alcune cose: che, cioè, avrei trovato a villa Wanda un elenco di presunti appartenenti alla P2 nel quale era compreso anche il suo nome. Subito dopo mi fece alcune raccomandazioni sostenendo che la pubblicizzazione di tale notizia avrebbe potuto, in un certo senso, compromettere il buon nome del Corpo».

Il colonnello Bianchi, però, fece il suo dovere sino in fondo e consegnò elenco e documenti di Gelli ai magistrati facendo mettere tra l'altro a verbale anche il racconto di tale episodio. Chi avvertì, allora, Giannini? Interrogato dagli stessi giudici pare che il generale abbia risposto che ad informarlo fu una persona anonima per telefono. La giustificazione venne considerata «debole» anche perché, si disse, chi è colui che, senza nessuna qualificazione, può accedere, sebbene per telefono, al comandante della Guardia di Finanza? Questo, dunque, è il principale chiarimento che la commissione presieduta da Tina Anselmi si attende, oggi, dal generale sospetto piduista, costretto, nel maggio dello scorso anno, a lasciare il suo incarico ad un anno e mezzo dalla sua nomina.

Un altro genere di risposte i commissari si attendono, invece, dal generale Picchiotti. L'ex alto ufficiale dei carabinieri viene indicato come uno fra i più importanti e antichi collaboratori di Gelli. Ha anche ricoperto l'incarico di «primo sorvegliante» della loggia massonica segreta. Picchiotti, in sostanza, è la persona più giusta, secondo molti commissari, per ricostruire attraverso la sua testimonianza i primi momenti, e forse i più fondamentali, della loggia di Gelli, il quale, per altro, mostrò sempre un interesse particolare per gli esponenti delle Forze armate. Spesso, anzi, attraverso le sue «amicizie», cercò addirittura di influenzare le scelte dei politici in occasione di nomine.

Significativa, a questo proposito, rimane la deposizione del generale Floriani, giunto al comando della Guardia di Finanza dopo Giudice (rimasto coinvolto nello scandalo del petrolio) e prima di Giannini, che ha dovuto lasciare l'incarico anzitempo per sospetto «piduismo».

Interrogato nei primi mesi dell'81 dal giudice Vaudano di Torino, il generale Floriani ha raccontato di essere stato invitato qualche anno prima (nel '78) in uno studio di via Condotti. Vi incontrò Licio Gelli e un cittadino americano a nome Roberto Memmo (costruttore e finanziere internazionale, pesantemente compromesso nell'inchiesta Sindona).

Non si sa bene per conto di chi, fatto sta che i due gli fecero un lungo discorso al termine del quale gli offrirono la possibilità di diventare comandante dell'Arma dei Carabinieri. Floriani rifiutò sdegnato, anche perché, disse al magistrato, non capiva a che titolo e per conto di chi i due gli offrissero tale incarico. Al suo posto venne nominato successivamente il generale Cappuzzo e Floriani, contemporaneamente, andò ad occupare il posto di Giudice. Con lui, anzi, cominciò, al vertice della Guardia di Finanza, quella operazione di pulizia che la gestione Giudice-Lo Prete aveva abbondantemente inquinato rimanendo coinvolta, proprio nei livelli più alti, nello scandalo dei petroli.

r. con.

Relazione di Bruno Trentin al direttivo unitario Cgil, Cisl, Uil

«Riforma liquidazioni» del governo sindacati disponibili (con riserve)

Insisteranno perché le cifre accantonate siano rivalutate in base all'aumento del costo della vita - Il dialogo con Spadolini continua: oggi incontro su fisco e lotta all'evasione

ROMA — I sindacati non protesteranno molto se venerdì il governo approverà la riforma delle liquidazioni secondo i criteri proposti da Giovanni Spadolini. Cgil, Cisl e Uil fanno molte critiche al progetto ma punteranno ad ottenere soprattutto una modifica: l'indice per rivalutare gli accantonamenti per liquidazioni dovrà essere uguale, e non inferiore, all'aumento del costo della vita. Altrimenti, nel tempo, sarebbero sfavoriti tutti i lavoratori e specialmente quelli che hanno anzianità più elevate.

Questa, almeno, è la linea di condotta che il segretario confederale Bruno Trentin, a nome di tutto il vertice, ha proposto ieri pomeriggio all'organo di discussione della Cgil-Cisl-Uil, il direttivo unitario. I sindacati si preparano a prendere contatto con i partiti e con i gruppi parlamentari, per ottenere casomai qualche modifica quando il disegno di legge sarà esaminato dalle Camere. Per prevenire un eventuale malcontento nelle fabbriche e negli uffici si farà una consultazione dei lavoratori, sull'insieme della trattativa con il governo.

Trentin, nella sua relazione, ha spiegato in modo chiaro perché il vertice sindacale non ritiene di lanciare ultimatum per modificare il progetto Spadolini. Il governo si trova di fronte alle pressioni della Confindustria, la quale vuole ottenere cambiamenti in senso opposto; una parte degli imprenditori potrebbe anche preferire il referendum, per drammatizzare la situazione e mettere i lavoratori con le spalle al muro; l'impegno principale dei sindacati in questo momento deve essere nella lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro; «potenti gruppi di interesse» spingono perché il referendum si faccia. Insomma, la segreteria Cgil-Cisl-Uil ritiene di avere davanti a sé uno spazio di manovra limitato.

Dalla relazione si è appreso un particolare in più sul progetto del governo. Il «godimento anticipato» della liquidazione, una delle grandi novità previste da Spadolini, sarebbe limitato a non più del 60 per cento di quanto il lavoratore ha maturato fino a quel momento. Questo privilegio, come si sapeva già, sarebbe concesso solo ai lavoratori con più di 8 anni di anzianità, e solo per spese mediche documentate o per comprarsi la casa: nel complesso a non più del 10 per cento degli aventi diritto, o del 4 per cento dei dipendenti ogni anno, in ciascuna azienda.

E' lunga la lista delle modifiche che Cgil, Cisl e Uil vorrebbero vedere apportate al progetto. Quella su cui si concentreranno gli sforzi, si è detto, è una: rivalutare gli accantonamenti del nuovo calcolo delle liquidazioni (la cifra maturata fin adesso e i successivi accantonamenti annuali) con un indice pieno di aumento del costo della vita, non con il complicato meccanismo del progetto governativo (2 per cento fisso più 75 per cento dell'indice Istat). Pur di ottenere questo, Trentin ha detto che si potrebbe accettare l'indice che serve per la scala mobile (e che va un pochino meno svelto di quello Istat) e con una soluzione transitoria per i primi due anni.

Le altre richieste di modifica sono: stabilire accantonamenti pari alla retribuzione annuale divisa 13, non 13,5; non dare nessuno sgravio di contributo per le imprese, che dovrebbero invece versare all'Inps il 7,8 per cento degli accantonamenti per rendere le pensioni pari all'80 per cento reale del salario e applicare ad esse la scala mobile trimestrale; restituire subito almeno una parte della contingenza congelata dalla legge del '77 a chi riscuoterà la liquidazione nei prossimi mesi; concedere il godimento anticipato anche per motivi diversi da casa e spese sanitarie; stabilire una tappa intermedia per la parità fra operai e impiegati.

Anche se tutto questo non sarà ottenuto — e Trentin non ha nascosto che probabilmente non sarà ottenuto — la Federazione Cgil-Cisl-Uil non interromperà il dialogo con il governo. Anzi, il dialogo continua già da oggi: i leaders sindacali saranno ricevuti da Spadolini per parlare di fisco, cioè di tasse sui salari e sugli stipendi, e di lotta contro gli evasori. L'accordo per limitare l'aumento del costo del lavoro sarà possibile solo se le trattenute sulle buste-paga non cresceranno troppo.

Per le liquidazioni non sono previsti altri appuntamenti fra governo e sindacati. Spadolini va avanti per conto suo: oggi i suoi esperti tenteranno di convincere quelli della Confindustria che la riforma dell'indennità di anzianità costa solo lo 0,75 per cento nel 1982, e non il doppio. Domani il progetto dovrebbe avere il visto definitivo dei ministri economici e dei partiti della maggioranza.

Stefano Lepri

De Michelis: l'Eni così non funziona

TORINO — Ministro De Michelis, lei è oggi allo stesso tavolo, con l'ing. Grandi, sul tema delle Partecipazioni Statali in Piemonte. Vuol chiarire la vicenda Eni?

«Non posso che confermare quanto è noto. In più debbo dire che ho ricevuto le dimissioni di Di Donna, Castagnoli, Necci».

Ciò significa che l'Ente non può più funzionare.

«Significa che il governo ne dovrà trarre le conseguenze. E il governo è impegnato sul problema della riforma statutaria di Eni e Efim e sulla ristrutturazione dei vertici».

La richiesta di dimissioni a Grandi ha solo questo significato?

«La richiesta di dimissioni al presidente, vicepresidente e giunta dell'Eni non è connessa al giudizio sul modo col quale hanno lavorato. Ripeto, è connessa alla riforma».

Che si realizzerà come?

«Ecco, queste cose le dico da tempo, ma molti non ascoltano o non leggono e poi scrivono l'opposto. Il Consiglio dei ministri mercoledì (*domani, n.d.r.*) esamina il disegno di legge sulla riforma degli statuti che poi seguirà il suo itinerario parlamentare e il decreto per la riforma delle Partecipazioni Statali. La riforma degli statuti, per esempio, porta all'ingresso dei lavoratori nei consigli di amministrazione. Tutto questo mi pare preciso, trasparente, qualcuno potrà anche ritenerlo opinabile, ma questo fa parte dei giudizi».

Dunque, richiesta di dimissioni solo per realizzare contemporaneamente la riforma degli Enti, non per motivi di gestione?

«Mai sollevato un problema di questo genere».

E se l'ing. Grandi insiste nel non dimettersi?

«Ripeto: tre membri sono già dimissionari e io ne ho dato comunicazione agli organi di controllo dell'Eni. Il governo deve garantire la funzionalità dell'Ente. La legge gliene dà i mezzi, il governo si comporterà di conseguenza».

Verrà un commissario al posto di Grandi?

ROMA — La questione del vertice Eni sta diventando una sorta di gioco ad incastro per giuristi. L'annuncio ufficiale dato ieri dal ministro De Michelis di aver accettato le dimissioni di tre membri della Giunta (il vicepresidente, Di Donna, Lorenzo Necci e Carlo Castagnoli) si traduce nel fatto che l'Eni si viene a trovare in pratica senza guida: al presidente Grandi, infatti, restano solo i poteri previsti dallo statuto, ma non quelli, per molti versi più importanti, delle deleghe conferitegli dalla Giunta stessa.

Non a caso ieri negli ambienti ministeriali è tornata a galla l'ipotesi di un «commissario». Sotto certi aspetti si ricreerebbe la situazione che coinvolse Mazzanti: una volta sospeso, all'epoca dello scandalo delle tangenti con la Petromin, venne sostituito dal «commissario» Egidio Egidi. E' vero che in quell'occasione si trattava di una sospensione del Presidente, mentre oggi si tratta delle dimissioni di tre membri su cinque della Giunta, ma in entrambi i casi il governo si trova di fronte ad un ente, così importante come l'Eni, senza gli organi istituzionali in grado di farlo funzionare compiutamente.

Secondo alcuni il ministro si trova oggi dinanzi a due opzioni: nominare tre persone al posto dei dimissionari e quindi rimettere la Giunta in grado di funzionare; nominare un «commissario» che raccolga temporaneamente i poteri del Presidente e della Giunta. In questo modo De Michelis potrebbe superare l'ostacolo Grandi che ancora ieri ha ribadito che lascerà il suo posto soltanto se il governo provvederà con un decreto. Ma è possibile tutto questo? Gli interrogativi di carattere giuridico non sono pochi. Al ministero delle Partecipazioni statali si stanno vagliando tutte le possibilità per giungere contestualmente al cosiddetto «azzeramento» di tutto il vertice Eni e alla presentazione dei decreti che anticiperanno per l'Eni e L'Efim la riforma degli statuti.

Gioco cinico per il Salvador

(Segue dalla 1ª pagina)

far cadere Duarte prima delle elezioni appare improbabile. Reagan ha puntato tutte le sue carte sul presidente democristiano che potrebbe, secondo valutazioni dell'ambasciata Usa, spuntare una maggioranza di 34 seggi sui 60 dell'Assemblea Costituente. Che dopo le elezioni, qualunque sia il loro esito, gli americani pensino di dare più credibilità al regime salvadoregno epurandolo di personaggi discutibili come il generale Garcia, appare possibile.

Sennonché, quale che sia lo scenario abbozzato a Washington, esso sembra destinato a rimanere sulla carta dopo le «rivelazioni» del comandante Villalobos. A questo punto è lecito domandarsi: perché mai il capo guerrigliero ha voluto «denunciare» il presunto *golpe* della Cia? Non certo per salvare la testa a uomini come Garcia e il funesto D'Abuisson. E allora? Potrebbe esserci una spiegazione plausibile: la guerriglia diremo militante, in evidente contrasto con quella più problematica (che senza il presupposto di una intesa con Washington ritiene impossibile l'avvento di un governo di coalizione), punta al «tanto peggio tanto meglio». Finché ci saranno sulla scena salvadoregna uomini come Garcia e D'Abuisson, la lotta armata avrà una giustificazione. Una lotta da condurre anche sulla lunga distanza fino al trionfo del «socialismo armato».

Insomma, i duri marciano lungo le direttive politiche che risalgono al «manifesto» di Cuba del 1966, quando ebbe luogo la prima conferenza «tricontinentale»: dal Venezuela alla *Cuenca del Caribe*, per risalire al Messico, dovrà trionfare un giorno la rivoluzione di marca fidelista. In conclusione, i destini del Salvador si giocano fuori dei suoi confini, nell'intrecciarsi affannoso delle iniziative del Venezuela e del Messico, della Chiesa latino-americana, dell'Internazionale Socialista: è prossimo l'arrivo di Mitterrand a Washington. Tutto questo mentre in Salvador, come è stato ben scritto, *«il meccanismo della violenza sembra ormai procedere da solo, in una sorta di guerra di tutti contro tutti, di follia simile a una maledizione»*.

Igor Man

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Svizzera in divisa militare

Ieri 8 marzo, giornata e festa della donna in tutto il mondo, anche la Svizzera ha dedicato molta attenzione alla gentile [illegible] ricorrenza. Ma non si sono viste leopardiane donzellette venir dalla campagna adorne *«il petto e il crine»* di gialli capolini, le squillanti mimose fiore e colore della primavera che, precocissima quest'anno, sembra già arrivata da qualche giorno a Zurigo.

Di ben altra natura sono stati gli onori resi per l'occasione alle *suisses*: niente omaggi profumati, niente poetici messaggi del tipo «diteglielo coi fiori», ma provvedimenti politici e legislativi concreti ed operanti, autentiche promozioni sul campo che pongono le *suisses*, in paragone con le donne di molti altri Paesi, su posizioni di avanguardia. E se si pensa che in Europa esse sono state fra le ultime a ottenere il diritto al voto, e che il diritto di famiglia è stato timidamente rinnovato a loro favore soltanto un anno fa, mercé un contrastatissimo referendum approvato di stretta misura, davvero non si esagera osservando che questo attuale ultimo balzo in avanti è alla misura dei canguri o di altre specie saltatrici similmente — cioè eccezionalmente — dotate.

Una donna, Francesca Pometta, di origine ticinese, da venticinque anni in diplomazia, è stata nominata col titolo di ambasciatore a reggere la rappresentanza elvetica a New York presso l'Onu. La Svizzera non fa ancora parte dell'organizzazione, ma è in corso una larga battaglia politica per arrivare finalmente alla formale adesione, cui si sono già detti favorevoli i maggiori partiti, e sarà quindi la signora Pometta la prima ufficialmente accreditata dal suo Paese nel Palazzo di vetro.

Il fatto è tanto più notevole in quanto nella pubblica amministrazione svizzera le donne sono in numero molto ristretto. Nel dipartimento degli Affari esteri, su un totale di 1758 impiegati, le donne con funzioni dir[illegible]ive sono undici, ventinove su 1855 nel dipartimento dell'Interno, tredici su 1148 in quello di Giustizia e polizia, otto su 1486 all'Economia pubblica, due su 413 ai Trasporti e comunicazioni, quattro su 1459 alle Finanze, e fanalino di coda come appare logico, cinque su 15.197 al dipartimento della Difesa. Attenzione, però: è proprio nel campo della partecipazione delle *suisses* agli affari militari che si è avuta alla vigilia dell'8 marzo la più sensazionale delle innovazioni.

Le donne-soldato avranno d'ora innanzi la possibilità di percorrere la stessa carriera dei loro commilitoni maschi, arrivando magari a generale, come toccò all'ormai leggendario Guisan che tanto onorevolmente tenne il comando supremo durante la seconda guerra mondiale (in tempo di pace non si va oltre il grado di colonnello, in questo saggio Paese elvetico).

Oggi esiste presso l'esercito un «Servizio complementare femminile» e la stessa denominazione lascia comprendere che si tratta di qualcosa di accessorio, di una sorta di appendice. Ma d'ora innanzi non sarà più così, è stato perentoriamente annunciato: *«Le donne non devono più essere complementari»*, ed è allo studio la creazione di un *«Servizio volontario integrato»*.

Senza pretendere di conoscere in anticipo i particolari di una riforma che può avere connessioni e risvolti attinenti ad autentici segreti militari, sembra di capire che l'integrazione sarà effettiva sul piano dell'impiego, tanto che si ripudia una parola ambigua e poco impegnativa come «complemento» e l'aggettivo «complementare», che ne deriva. «Integrato», invece: questo sì che è un termine chiaro, indicativo di una reale parità oltre che di gradi, di obblighi e doveri. Che poi ulteriormente si qualifichi «volontario» il servizio femminile progettato, è la prova decisiva che dalle *suisses*, una volta arruolate sotto le armi, ci si attende quel massimo di rendimento che è appunto implicito nelle prestazioni dei volontari che con la patria armata contraggono un debito superiore a quello dei semplici coscritti reclutati per legge comune generale. La conferenza stampa nel corso della quale si è tanto parlato di ragazze in uniforme come se, fatti tutti i possibili aggiornamenti necessari e opportuni, si volesse richiamare alla memoria il famoso film *Mädchen in uniform*, ha però avuto un altro e differente punto di massimo interesse.

E' stato quando Hans-Ulrich Ernst, che è il direttore dell'amministrazione militare federale, ha dichiarato con l'accento sicuro di un consigliere delegato che conoscendo bene il fatto suo riferisce del proprio operato agli azionisti: *«Tutto sommato, miei signori, l'esercito svizzero è il meno costoso del mondo. Nessun Paese può vantare una difesa così efficace per così pochi soldi. Le ragioni di questo risparmio economico vanno cercate nel nostro sistema di milizia e nelle prestazioni dell'economia privata, sicché negli ultimi dieci anni le nostre spese militari non sono praticamente aumentate in valore reale»*.

Tanto per notizia, il programma di armamenti per il 1982 comporta una spesa di 681 milioni di franchi (col franco a quota 700 lire circa) necessari anzitutto per l'acquisto di autocarri del tipo fuori strada, a due o tre assali, da sei a dieci tonnellate di carico utile. E' una grossa commessa che si è assicurata una ditta austriaca, la Saurer, nonostante che i tedeschi di Bonn facessero condizioni migliori: *«E perché allora è stata preferita l'Austria?»*, ha domandato un giornalista che tuttavia è rimasto con la sua curiosità. Hans-Ulrich Ernst ha inspirato tutta l'aria che gli serviva per saturare i polmoni del suo ampio torace, e risoffiandola poi fuori tutta d'un fiato ha risposto: *«E' una decisione fondata su considerazioni che dipendono dalla nostra politica di armamento»*. E i giornalisti, bravi, ad annotare testualmente parola per parola il segreto di Stato.

Piccoli: «E' giusto»

(Segue dalla 1ª pagina)

tuti per consentire a questi enti di essere autonomi».

Ma il discorso torna sulle nomine. Si chiede a Piccoli un giudizio sulla gestione Grandi, attualmente sotto il tiro delle critiche socialiste. *«Grandi è un uomo di notevole capacità e pieno di iniziative. Credo errata l'affrettata valutazione che Grandi abbia commesso errori e stiamo raccogliendo materiale per provarlo. Le valutazioni frettolose sanno di precario mentre è più giusta la tesi che un'altra forza politica sia espressa al vertice di questo ente»*. E cosa pensa di Sette, presidente dell'Iri? *«La dc ribadisce piena fiducia a Sette che ha avuto nella sua carriera prima all'Efim, poi all'Eni e ora all'Iri grandi responsabilità e grandi meriti»*. Un riconoscimento che suona come l'appoggio pieno del partito di maggioranza relativa alla riconferma di Sette alla guida della più grande holding pubblica italiana.

Non poteva mancare la domanda sulla oscura vicenda dei finanziamenti esteri Eni-Banco Ambrosiano Andino e le presunte intercettazioni telefoniche. La risposta di Piccoli è ispirata alla cautela: *«Non ho visto le bobine e non posso quindi esprimere giudizi. Il modo come sono uscite fuori queste cose, però, appartiene ad una pagina non degna del Parlamento italiano; i giudici sanno fare il loro mestiere meglio dei parlamentari quando fanno i giudici. Comunque, l'auspicio è che si faccia piena luce»*.

Emilio Pucci

Il riscatto Cirillo

(Segue dalla 1ª pagina)

diremo i fatti nuovi venuti alla luce: però posso ribadire che nessun uomo della dc è mai intervenuto».

Ma allora, chi ha pagato il riscatto per far tornare Cirillo in libertà? E perché fino ad oggi la famiglia non ha mai voluto ammettere la trattativa con i terroristi e la consegna di un miliardo e 450 milioni? E davvero i familiari di Cirillo, da soli, hanno potuto raccogliere una somma di tali dimensioni, e su questa base hanno potuto convincere i terroristi a trattare, fino ad ottenere che le Br rimettessero in libertà l'assessore dc?

«Adesso che ho deciso di non tacere su questo punto — dice Ciro Cirillo —, *posso spiegare tutto. La somma è alta, è vero, ma non è impossibile da raggiungere per una famiglia grande come la nostra. Certo, i miei familiari hanno dovuto fare dei sacrifici. Ma sono riusciti a raggiungere la cifra richiesta dai terroristi senza dover ricorrere ad alcun contatto esterno, né con la dc né tanto meno con altri settori»*.

E' un'allusione all'ipotesi inquietante di una mediazione della «camorra» napoletana, e di un intervento di Raffaele Cutolo? *«Sì, è un'allusione che mi ha indignato* — dice Cirillo —. *Qui c'è qualcuno che vuole segarmi le gambe, politicamente. Perché la magistratura non interviene? Perché il ministro dell'Interno non tutela la verità dei fatti? La mia famiglia non ha avuto bisogno di "aiuti" di questa natura. E' riuscita a raccogliere quei soldi con le sue forze e con le sue amicizie, ma sempre restando nell'ambito della parentela, più o meno stretta. Io ho un cognato industriale, un altro professore universitario, un altro funzionario: insomma, qualche possibilità finanziaria ce l'abbiamo. E poi, la mia famiglia ha fatto debiti, ha chiesto prestiti, che stiamo ancora pagando»*.

Ma è vero che si è mosso un gruppo di industriali napoletani vicini alla dc, pronti ad autotassarsi, e anche a intervenire in qualche modo nella trattativa? *«Ripeto* — dice Cirillo —. *I soldi sono stati raccolti soltanto all'interno della mia famiglia, senza nessun concorso esterno, se non di amici strettissimi. E la trattativa l'ha guidata la mia famiglia, non mi faccia dire di più»*.

Ma questa verità tardiva, che arriva dopo otto mesi di silenzio sulle conclusioni del sequestro, non può apparire come un gesto di difesa, per allontanare dalla dc i sospetti di trattative con le Br? *«Storie* — dice Cirillo —. *Vuole davvero sapere perché sono stato zitto fino ad oggi? Perché le Br avevano minacciato la mia famiglia, i miei figli: non parlate, tenete la bocca chiusa su questa storia, se non volete pentirvene. A loro, conveniva il nostro silenzio, per far scoppiare questa presunta contraddizione della dc che sceglie la linea dura, e poi tratta sotto banco. Io finora ho avuto paura per i miei, e non ho parlato. Ma adesso basta»*.

Ezio Mauro

QUESTA SERA ALLA SCALA DEBUTTA «LA VERA STORIA»

Feste-rivolte di Berio

(Introduzione alla nuova opera con libretto di Italo Calvino)

Per l'originalità di concezione della nuova opera di Berio e Calvino che va in scena questa sera alla Scala, sembra opportuno cercare di rendersi conto della sua struttura drammatico-narrativa, lasciando per il momento impregiudicata ogni valutazione degli esiti musicali. Questa ricognizione avviene sulla scorta del libretto, delle dichiarazioni e spiegazioni rilasciate dagli stessi autori, che talvolta hanno bisogno essi stesse d'interpretazione, e anche della partitura musicale, poiché della seconda parte non esiste libretto.

Il titolo, innanzitutto. Qui una dichiarazione del compositore fa piena luce. Nessun sottinteso misterioso, nessun senso recondito. *La vera storia*, titolo suggerito dalla sceneggiatrice cinematografica Suso Cecchi D'Amico, è l'espressione popolare con cui i cantastorie siciliani chiamano a raccolta il pubblico dicendo: *«Venite, venite, ora vi racconto la vera storia di...»*. Esplicito riferimento a uno dei due poli costanti che Berio stesso riconosce nella propria ispirazione e cioè: l'amore per la musica popolare e il gusto del *work in progress*, cioè il bisogno di sempre ritornare sul già fatto e scoprire ulteriori funzioni implicite in uno stesso fatto musicale.

La trama

L'azione. C'è una trama ne *La vera storia*? Certamente: un'azione interamente svolta nella prima delle due parti, o atti, che la compongono. Il soggetto è lo scontro, meglio dire il contrasto, fatale e inevitabile, tra due principi che reggono la vita associata dell'uomo. Berio lo chiama *«un paradigma di conflitti elementari»*. I due principi in eterno conflitto si potrebbero descrivere come l'individuo e lo Stato, la Piazza e il Potere, la libertà e l'Autorità. Non sembri che si da ipotizzare in questo caso specifico la presenza di uno Stato particolarmente malvagio; si tratta piuttosto d'una concezione di pessimismo fondamentale, nel riguardo dei rapporti tra l'uomo e la società, che Berio ha sempre manifestato in tutti i suoi lavori teatrali.

Da questo urto di principi emergono alcuni individui, che il compositore ci tiene molto a non chiamare personaggi, bensì protagonisti. Ci si potrebbe chiedere perché, dal momento che, dopo tutto, «protagonista» è più che «personaggio». Forse perché la parola «personaggio» implica certe connotazioni psicologiche che effettivamente qui sono escluse (allo stesso modo che l'opera si divide in due «parti», e non, tradizionalmente, in due «atti»). Protagonisti, cioè proto-agonisti: i tramiti, i veicoli dell'azione.

Azione che si potrebbe così sintetizzare. Nel corso di una festa popolare un uomo (il Condannato, basso) viene catturato dai gendarmi e giustiziato. La figlia (Ada, mezzosoprano) rapisce per vendetta il figlioletto del tiranno (Ugo, tenore) che, vecchio e sofferente, ne muore di dolore, venendo sostituito al potere dal figlio superstite (Ivo, baritono).

Nel ratto del bambino (che non si vede, ma viene narrato, quasi proclamato da Ada con parole roventi) c'è un'allusione alla trama del *Trovatore*, allusione continuata nel fatto che il nuovo tiranno, Ivo, ha un rivale in un uomo del popolo (Luca, tenore) nell'amore per una donna (Leonora, soprano). I due si affrontano in duello, spalleggiati rispettivamente dai gendarmi e dal popolo. Ivo è ferito e Luca arrestato e imprigionato. Protesta e ribellione del popolo, repressa sanguinosamente. Da ultimo Ada, rimasta sola in scena, canta la dolorosa morale della storia: *«Forse di là dai secoli / il male si cancella / ma per ora ricordalo / in ogni particella / di sudore e di lacrime / di sangue e di pietà. / Forse di là dai secoli / un bene si prepara / che basterà a rifonderci / della pena più amara / ma non farà rivivere / quello che non ha più»*.

Quest'azione viene svolta interamente nel corso della Parte prima, attraverso la successione di venti pezzi musicali chiaramente delimitati, e precisamente: quattro Feste corali, sei Ballate affidate a due cantastorie femminili, e dieci arie (se così si può dire) o concertati dei protagonisti. Alla sola orchestra è affidato l'episodio centrale del Duello.

Essenziale è comprendere il senso della denominazione di Festa attribuita ai quattro episodi corali che stanno come pilastri portanti dell'azione. Che razza di festa, se vi si ammazza e spara? Qui ci soccorre utilmente Calvino, spiegando che *«il concetto di festa come discontinuità del tempo, in cui la trasgressione prende il posto della norma... è uno dei temi principali delle riflessioni antropologiche del nostro secolo»*. (L'antropologia, amore mai smentito di Luciano Berio). *«Dalle ricerche di Durkheim e di Mauss sulle società primitive, Callois e Bataille hanno tratto teorizzazioni di portata generale. Un teorico della letteratura, Bachtin, ha scritto le sue più importanti sulla festa come carnevale e come tragedia: proposta d'una società diversa in cui i ruoli vengono capovolti; il re e il buffone, il sacro e il profano, il cosmo e il caos si scambiano le parti»*. Di qui questa nozione di *«festa»* che, come ha spiegato Berio in un'intervista a Renato Garavaglia, *«è però nello stesso tempo anti-festa»*.

Di qui quel senso della discontinuità che viene esasperato, anche scenicamente, con l'alternanza ossessiva della luce e del buio, del movimento frenetico e dell'immobilità, nella seconda parte dell'opera. Il rapporto tra prima e seconda parte è uno degli aspetti più segreti e misteriosi dell'opera. L'azione è totalmente svolta nella prima parte, il libretto interamente consumato in musica. Per la seconda parte non si dà altro libretto, ma dal libretto del primo atto vengono assunti e riproposti frammenti, su per giù nello stesso ordine, ma con qualche interpolazione e scambio, in una specie di nuovo percorso della medesima azione. Berio dice che *«si potrebbe pensare a una delle due Parti come al ritornello variato — e anche la parodia — dell'altra»*. E' qui, naturalmente, che si spiega il secondo polo della sua creatività: quello del *work in progress*, del ritornare sul già fatto e riproporlo sotto nuova luce, del correr dietro a tutte le possibili alternative (*Chemins* si chiamano significativamente i lavori strumentali in cui Berio persegue questo atteggiamento creativo di parodia infinita).

Versi latini

I protagonisti della prima parte ci sono e non ci sono. Ci sono le loro voci. C'è Ada, c'è Leonora, c'è Luca e c'è Ivo, c'è un Prete che già nella prima parte aveva cantato liturgicamente certi preziosi versi latini di Boezio (trovata sopraffina di Calvino; sarebbe stato troppo facile e plateale prendere un testo di inno sacro), ricompaiono perfino il Condannato e il tiranno Ugo, che erano morti. Non ci sono più i Cantastorie (e in luogo di quelle voci da canzone popolare subentra nella seconda parte il Gruppo Vocale degli Swingle Singers, fedeli alleati d'ogni impresa teatrale di Berio). Ci sono invece quattro Passanti, di cui tre sono attori, che recitano, e l'altro è un soprano. Non ci sono più le Feste, sebbene il Coro non manchi. La seconda parte si svolge attraverso nove «scene».

Soltanto la musica potrà chiarire il rapporto tra le due parti. Nell'attesa, non c'è che lasciar la parola all'autore. *«Nella prima parte,* disse Berio durante la presentazione dell'opera tenuta la settimana scorsa alla Piccola Scala, *predomina l'azione scenica; nella seconda c'è azione musicale, dei protagonisti rimane soltanto la loro eco, la folla è nascosta. La prima parte è reale e concreta, la seconda è sognata. La prima parte abbraccia la scena operistica, la seconda la respinge. La prima parte è rivolta, che spesso è istinto, la seconda è rivoluzione, che è spesso anche pensiero. La prima è orizzontale, la seconda è verticale. La prima è estiva e en plein air, la seconda è invernale e in città»*.

Infatti la scena della prima parte è una piazza vuota nel sole accecante di mezzogiorno; la scena della seconda parte è tutta occupata dalla facciata opprimente d'una casa, in cui la continua alternanza di luce e tenebra rivela e nasconde interni dove s'intravedono (forse alla maniera di Grosz) *«scene familiari e di lavoro, di fatica e di miseria»*, interrogatori di polizia e torture.

E' stato chiesto al regista Scaparro se nell'opera ci siano riferimenti al terrorismo. (Nella seconda parte si dovrebbe vedere, tra l'altro, il volo di un detenuto defenestrato come l'anarchico Pinelli). A questo proposito conviene ricordare, con Calvino, la lunga maturazione a cui andò incontro il progetto dell'opera durante gli Anni Settanta. A quei tempi la Festa poteva includere l'innocenza anarchica del Sessantotto, e il Potere essere inteso come Male assoluto, la Piazza come il Bene. Ma da quando la Piazza celebra certe strane Feste come l'eccidio della stazione di Bologna, le stragi di Piazza Fontana, di Brescia, dell'Italicus, le prospettive sono cambiate. I tempi marciano in fretta, e oggi le canzoni di massa di Brecht e Eisler o di Brecht e Kurt Weill (eventuale validità artistica a parte) sembrano così attuali come le guerre puniche e le lotte dei Guelfi e dei Ghibellini.

Massimo Mila

Strehler nominato cavaliere di gran croce

MILANO — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, alla vigilia della sua partenza per il Giappone, ha insignito Giorgio Strehler della onorificenza di cavaliere di gran croce della Repubblica Italiana. Ne dà notizia, in un comunicato, l'ufficio stampa del Piccolo Teatro di Milano.

UN'IMMENSA DEVOZIONE E UNA FABBRICA DI MILIARDI

Padova, l'industria del Santo

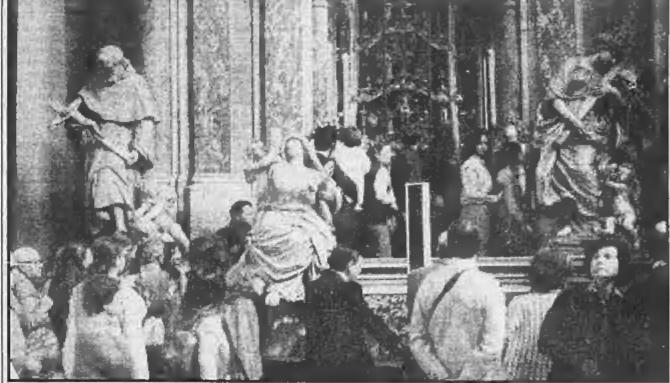
Sei milioni di pellegrini visitarono nell'81 la basilica che conserva le spoglie di Antonio, il grande predicatore del 1200
Si organizzano viaggi da tutto il mondo, Russia e Arabia comprese - Ogni giorno sacchi di messaggi disperati
Le elemosine e il ricavo di libri, rosari, santini e candele vanno al Vaticano - L'ultimo fatto miracoloso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — C'è un'industria, a Padova, che sfugge a tutte le statistiche dell'Associazione Industriali, che non pubblica bilancio, non lascia tracce nei registri del fisco, non crea disoccupati e in definitiva non produce niente, niente di tangibile per lo meno: eppure coinvolge ogni anno milioni di persone e ha un reddito valutabile a parecchi miliardi. E' l'industria del Santo; è la gigantesca macchina di interessi che si muove attorno alle spoglie di Antonio, morto più di 750 anni fa.

Sei milioni di visitatori nel 1981 e seimila pellegrinaggi organizzati da tutto il mondo (Russia e Arabia Saudita comprese). Il giornaletto stampato nella basilica — il Messaggero di Sant'Antonio — ha superato il milione e mezzo di copie nell'edizione italiana, ed è diffuso anche in francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese. Ogni giorno giungono sacchi e sacchi di lettere, cartoline, messaggi disperati o esaltazioni liriche indirizzati a «Sant'Antonio», o anche semplicemente al «Santo».

La stagione di punta comincerà fra pochi giorni, con la ricorrenza di San Giuseppe, e si concluderà a fine ottobre. D'inverno vengono in prevalenza pellegrini dall'altro emisfero, soprattutto dall'America Latina. Ma l'anno scorso, avendo le autorità religiose effettuato in gennaio una «ricognizione» della salma del Santo, e avendone esposto ossa e saio pietosamente ricomposti per tutto il mese seguente, febbraio registrò un record assoluto: oltre 350 mila visitatori in appena 28 giorni.

«Un puritano rigorista», notava già venticinque anni fa nel suo Viaggio in Italia, Guido Piovene, «sarebbe indignato sapendo quante persone che non credono in Dio, credono in Sant'Antonio, e quando passano per Padova vanno al Santo a portargli un cero». Ceri piccoli, bianchi, lunghissimi; ceri grossi, colorati, adorni di immagini di Antonio con in braccio il Bambino; ceri a migliaia, a disposizione dei fedeli in giganteschi cassoni all'interno della basilica e che possono essere accesi con un contributo di poche centinaia di lire; ceri in vendita sulle bancarelle e nei negozi di articoli religiosi che si affacciano sulla piazza del Gattamelata, e che costano anche decine di migliaia di lire.

Padova. Pellegrini sfilano davanti alla Cappella del tesoro, nella grande basilica che ospita le spoglie di sant'Antonio

Con la parola

Per un credente questa marea di simpatia e devozione non ha misteri: Antonio è uno dei massimi Santi della Chiesa Cattolica, studioso, taumaturgo, combattente per la difesa dei poveri e degli oppressi, francescano dallo spirito purissimo ma realista. I fedeli gli chiedono conforto spirituale, gli studenti gli si rivolgono per un aiuto agli esami; è «il Santo delle cose perdute», ma gli si attribuiscono anche miracoli concreti, dimostrati dalla scienza medica. Per un laico è invece più difficile indagare sulle cause di tanta, straripante popolarità: già da vivo fu famoso non ostante la «concorrenza» temibile di Francesco da Assisi e di Domenico.

Fatto santo da Gregorio IX quasi a furor di popolo, di fronte ai cardinali perplessi, fu messo sugli altari in appena undici mesi. Era morto a 35 anni, e per il possesso della salma a Padova si scatenò una lotta armata. Portoghese, nato da una famiglia-bene di Lisbona, era scontroso e taciturno. «Incuteva ammirazione e timore anziché confidenza», ha scritto Paolo Scandaletti, l'ultimo suo biografo. Fisicamente non era prestante: era piuttosto piccolo, corpulento, bruno. Soffriva di idropisia; forse anche di gotta, asma e diabete: «Non stava volentieri in piedi, non poteva camminare agevolmente». L'immagine che lo mostra seduto su un ramo di noce è la più veritiera.

Si esclude che da vivo abbia compiuto miracoli, la sua forza era l'eloquenza. Ma ancora nove anni prima di morire era uno sconosciuto frate che lavava i piatti e spazzava il dormitorio nell'eremo di Montepaolo presso Forlì: venuto a mancare l'oratore per celebrare nuove ordinazioni sacerdotali, ed essendosi rifiutati di predicare i domenicani, il superiore del convento — fra Graziano — per punire i superbi ordinò al riluttante Antonio di salire sul pulpito: non aveva mai predicato, nessuno lo aveva mai neppure sentito parlare in latino. Ci fu ilarità fra i suoi confratelli, forse si scambiarono gomitate di sarcasmo, ma Antonio stupì tutti per eloquenza e cultura e capacità di avvincere. Cominciò così la sua breve stagione di predicatore dotto. Ed ebbe subito un successo che oggi si definirebbe clamoroso.

Nel 1300 — Antonio morì nel 1231 — cominciarono nella storia della Cristianità i primi grandi pellegrinaggi: a Santiago di Compostela per San Giacomo, a Venezia per San Marco, a Roma per San Pietro; con rapidità incredibile si aggiunsero i pellegrinaggi a Padova per Sant'Antonio. I fedeli viaggiavano a piedi, a cavallo, i più ricchi in carrozza e anche in portantina. Per secoli, accanto al richiamo della sua università, pur fra guerre e distruzioni, Padova attirò folle di curiosi e di devoti per la tomba del Santo, e quindi per la Basilica, che divenne via via più grande e ricca: Altichiero, Avanzo, Tiziano, e soprattutto Donatello — con la Deposizione e lo stupendo altare — adornarono e contribuirono a rendere celebre la Basilica anche per gli amanti dell'arte.

Ma tutto questo ancora non spiega all'agnostico le ragioni della popolarità di Antonio: i suoi sermoni sono pressoché sconosciuti al gran pubblico, non ha lasciato «verità» sconvolgenti, non è stato che uno dei «soldati» della crociata cattolica contro la corruzione, la simonia, contro l'usura e lo strapotere dei ricchi e dei signori. «Eppure», dice pianamente fra Luciano, uno dei cinquanta religiosi che a Padova fanno funzionare la Basilica e accolgono i pellegrini: «Antonio è il Santo più conosciuto nel mondo. Non è un caso che anche Antonio sia il nome più diffuso ancora oggi». «Poco fa, aggiunge, ha finito di cantare mottetti una corale venuta apposta dall'Argentina; per domani è annunciato l'arrivo di un centinaio di brasiliani. Ogni giorno ci porta centinaia di fedeli che tutto sommato non chiedono neppure molto: per tutta la vita hanno sognato di venire a raccogliersi accanto alla tomba del nostro Santo».

Vengono, lasciano elemosine, acquistano libri, rosari, santini, statuette; accendono candele, «e se ne vanno in pace con Dio». Nella grande navata sorge una fila quasi ininterrotta di austeri confessionali, sui quali sono annunciate le lingue conosciute dai frati. La Basilica di Antonio non dipende gerarchicamente dal vescovo di Padova, ma risponde direttamente al Vaticano: le offerte, le donazioni, le eredità che i pellegrini lasciano al Santo vanno direttamente a Roma, che si cura di mantenere direttamente i frati e si occupa delle spese necessarie per la manutenzione e la custodia del santuario e delle opere d'arte. In chiesa, marciando a grandi passi, getta un occhio su tutto dall'alto della sua divisa pallonata Giovanni Turato, cavaliere di San Gregorio Magno e da 40 anni guardia pontificia della Basilica: «Qui sosta la povera gente, ma anche i gran signori; non ostante tutto ciò che ho visto, ogni giorno mi stupisco per l'amore e la curiosità che Antonio suscita». «Forse è vero», commenta sottovoce un frate, «che i fedeli di Sant'Antonio sono cattolici diversi dagli altri».

Attorno al santuario sono sorti alberghi, ma anche la «Casa del Pellegrino», in grado di dare ospitalità con poca spesa a 400 persone: «Ma è sempre al completo». Padova sta diventando piccola per il suo Santo; le attrezzature alberghiere spesso sono insufficienti: all'epoca dei grandi pellegrinaggi o nei giorni di particolari festività non bastano neppure i cento e più alberghi della vicina zona termale. «Il Comune si occupa poco di questa massa di pellegrini», scappa detto a un frate. Ma il Comune di Padova non è retto e dominato dai democristiani? «E allora?» ribattono in Santuario.

Due mastini

Durante la guerra, specialmente dopo che un rifugio antiaereo scavato sotto le antiche mura di Padova fu sventrato in un'incursione che provocò trecento morti, si dovette aprire il Santuario anche di notte, per dar asilo a migliaia di cittadini che non avevano più fiducia nel cemento armato ma che continuavano a fidarsi della casa del Santo: qualche spezzone toccò la chiesa, ma non vi furono vittime. Anche questo oggi è citato come uno dei miracoli di Antonio; l'ultimo fatto miracoloso di cui si parla è la «resurrezione» di una bimba australiana il cui cuore si fermò per 24 minuti, ma che non morì per le preghiere della madre a Sant'Antonio: la ragazza è poi venuta a Padova per riceverci la Prima Comunione.

Con l'Università, la città ha conosciuto e conosce fermenti giovanili, contestazioni; recentemente questa zona è stata al centro di imprese terroristiche. Ma la «industria del Santo» non sembra soffrire di queste inquietudini: i primati di affluenza continuano — per dirla in gergo sportivo — a essere battuti. «Forse quest'anno patiremo un po' la concorrenza di San Francesco: Assisi celebra le feste centenarie per il suo fraticello. Ma vedrà che il Santuario non andrà in fallimento», sorride fra Luciano.

E' sera: il cavalier Turato spinge con cortesia gli ultimi fedeli fuori della Basilica, gli ultimi pellegrini che si soffermano sulla piazza a comperar ricordi e a spedire cartoline in tutto il mondo. Nel convento i cinquanta religiosi si chiudono in preghiera e meditazione. Nell'interno della Basilica sono lasciati liberi due mastini napoletani che faranno la guardia ai tesori: Antonio ammette persino i cani nella sua chiesa.

Sandro Doglio

LA SCOMPARSA DELLO SCRITTORE, GIORNALISTA E EDITORE

Guido Artom, storico indulgente

Domenica notte è morto Guido Artom. Scrittore, giornalista ed editore, Guido, come tutti affettuosamente lo chiamavano, era un uomo di preciso, solido talento e di grande statura morale, com'era un amico limpido e sicuro. Tratto saliente del suo carattere lo spirito amichevole, che non si limitava ai rapporti, coltivati e nutriti, ma entrava anche nei suoi libri, distinguendoli.

La lunga malattia che ha chiuso la sua vita lasciava spazi di recupero, tanto che poche sere fa abbiamo ancora cenato assieme quasi festosamente. Guido parlava del suo nuovo libro, appena consegnato all'editore, e che uscirà in autunno. Mentre parlava, ho visto un lieve movimento degli occhi, coi sopraccigli levati, come i segni del dubbio o della speranza. A quell'autunno voleva arrivare, forse non aspettava di più. Non ce l'ha fatta.

Quando è arrivata la notizia, eravamo insieme cinque o sei suoi amici. Con la notizia è entrato il silenzio, un lungo, intenso silenzio. Sapevamo che la morte era sulla soglia della sua casa, o quel silenzio richiamava i pensieri e la lunga pena che l'avevano preceduta. Emergevano le ragioni e la qualità di un'amicizia senza risonanze, eguale nel tempo, e segnata dalla dolcezza.

Scrittore di Storia e di storie, i libri più noti di Guido Artom: *Napoleone è morto in Russia*, *I giudici scomparsi*, *Cinque bombe per l'Imperatore*, *I giorni del mondo*, hanno avuto larga risonanza, largo esito e numerose traduzioni all'estero. Una scrittura solida, distesa e sommessa, mai prevaricatrice.

Come storico e come narratore, Guido non aggiungeva enfasi ai fatti, ma, senza edulcorarli, li patinava con una indulgenza che proveniva dalla sua visione di sfondo della Storia; come se avesse voluto dire che la Storia non è la storia, ma una sua parvenza: dietro c'è la vita coi suoi misteri, compresa la Storia. La vita vuole indulgenza.

Il suo ultimo libro (*I giorni del mondo*), giunto alle soglie del Premio Strega, è un romanzo storico, tutto vero, sulla città di Asti (patria di Artom) e della sua famiglia nel tempo. Attraverso le vicende, i personaggi reali, da Cavour a Costantino Nigra, e sotto le persecuzioni che gli ebrei hanno dovuto subire nel Piemonte nell'800 prima di essere affrancati da Napoleone. Una storia, ahimè!, che si ripete. Che sia il razzismo o la sorte, l'uomo è perseguitato dalla Storia e in questo rapporto il racconto acquista una dimensione che lo trascende.

Ritrovo in un appunto scritto, chissà quanti anni fa, sul retro di un pacchetto di sigarette, un pensierino «editoriale», che sembra volenteroso, pieno di buone intenzioni, diciamo extra-letterario. Dice: *«Vorrei una parola in più. Ma come si può chiederlo a uno scrittore? Avrebbe tutte le ragioni di ribellarsi. Ma intanto la luce cambia»*. Davanti alla morte la luce cambia.

Nei libri di Guido Artom, così come nella sua vita, c'è un silenzio in più. Ha avuto una vita turbata da eventi dolorosi, ma resistente e colma: la famiglia, il lavoro, gli amici, una cosa mescolata alle altre, vivi e condannati come siamo. Ho ripreso in mano un suo libro e parliamo.

Valentino Bompiani

L'URSS RIVELA I DATI DELLE DUE SONDE ATTERRATE SUL PIANETA

La verità su Venere: è un inferno

Ma perché Mosca tiene ancora segrete le foto a colori trasmesse da «Venera-13» e da «Venera-14»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'immagine di Venere, alla quale ci hanno assuefatti centinaia di libri di fantascienza — palme giganti su laghi immensi, elefantiache libellule che si librano nel cielo, dolci spiagge tropicali —, è quanto di più distante dalla realtà. Le due sonde sovietiche atterrate la scorsa settimana sul pianeta più vicino alla Terra — ma sempre a 70 milioni di chilometri, dopo un viaggio di quattro mesi — rivelano paesaggi infernali, con temperature prossime ai cinquecento gradi e una pressione atmosferica di quasi cento volte superiore a quella terrestre, in un'assenza totale di acqua e sotto un tetro cielo arancione.

Venera-13 e *Venera-14*, che rispettivamente lunedì 1° marzo e venerdì 5 hanno toccato il pianeta, inviando per la prima volta fotografie a colori della superficie [illegible] — chissà perché — quelle sono per ora «top secret» e gli scienziati sovietici non le hanno ancora mostrate limitandosi a descriverle), dicono che il cielo è quanto di più diverso si possa immaginare da quello della nostra Terra. La luce del Sole, hanno confermato le due sonde, non riesce a penetrare attraverso la densa nuvolaglia, formata per il 97 per cento da biossido di carbonio e per il rimanente tre per cento da particelle atomizzate di acido solforico e di acido cloridrico.

I raggi vengono respinti, solo una minima parte riesce a diffondersi creando un chiarore sufficiente a riflettere, su quelle nuvole mortali, il rosso-marrone della superficie del pianeta. Ecco così quel cielo arancione, in un pianeta dove l'azzurro e il verde non esistono.

Ricchi nell'elogio delle due spedizioni su Venere, ma parchi nel fornire dati concreti sull'esplorazione di quel pianeta (in Urss anche le imprese spaziali appaiono come atto di propaganda più che di scienza), i sovietici hanno rivelato che dagli esami dei campioni prelevati dopo l'atterraggio risulta una struttura basaltica ricchissima di sali di potassio, quale sulla Terra è stata finora trovata soltanto in alcune depressioni oceaniche. Ma la composizione chimica, aggiungono, è molto simile a quella della Luna e indicano che sarà forse possibile, un giorno, tracciare un parallelo fra la Terra, Venere, la Luna e gli altri pianeti del sistema solare, per risalire all'antica formazione del nostro universo.

Venera-13 è atterrata in una zona di prevalente attività vulcanica, nella cosiddetta Piana di Febo, caratterizzata — dice chi ha visto le immagini trasmesse dalla sonda — da rocce angolari, brune: strati di lava che presentano evidenti tracce di erosione chimica mai vista sulla Terra. *Venera-14*, invece, è scesa ad alcune migliaia di chilometri di distanza, su una collinetta alta 500 metri nel mezzo di una «vera pianura»: un terreno, riferisce l'agenzia Tass, di colore marroncino chiaro, battuto dalle intemperie, con profonde buche riempite dai detriti delle alture circostanti. *«Nonostante i compiti simili delle due sonde* — precisa Vladimir Kotelnikov, vicepresidente dell'Accademia delle scienze — *abbiamo ricevuto dati validi da regioni diverse di Venere. Soltanto lo schema cromatico è simile: le caratteristiche del terreno, le sue proprietà fisiche e chimiche, la luce diffusa nell'atmosfera e la presenza di alcuni elementi insospettati creano due immagini complementari che gli scienziati di numerosi Paesi attendono con ansia»*.

Secondo Valerij Barsukov, direttore dell'Istituto di geochimica e di chimica analitica dell'Accademia delle scienze, *«uno degli aspetti più clamorosi delle due spedizioni sarà un ritratto chimico della superficie venusiana, ancora in gran parte da scoprire»*. Un primo rapporto completo e «ufficiale» potrebbe già apparire il 17 marzo a Houston, in occasione di un simposio internazionale sulla Luna e sui pianeti.

Venera-13 ha trasmesso per 127 minuti prima di soccombere al clima proibitivo. Per le trasmissioni di *Venera-14* le fonti sovietiche hanno preferito il silenzio, forse per nascondere un malfunzionamento — più che comprensibile in condizioni atmosferiche di quel tipo — che avrebbe tolto smalto all'alone patriottico di due imprese dedicate al 60° anniversario dell'Urss e che hanno portato sul pianeta dell'amore l'effigie di Lenin. Ma tant'è. Uno di questi giorni, forse, i sovietici renderanno noti i rilevamenti effettuati dalle due sonde: i risultati delle analisi a raggi X e fluorescenti del suolo venusiano, effettuate in una camera stagna per proteggere gli strumenti dai 457 gradi e dalle 90 atmosfere del pianeta; i dati sulla composizione chimica e isotopica dell'atmosfera irrespirabile; lo schema strutturale delle nuvole; l'analisi della radiazione solare e delle scariche elettriche. Ma, soprattutto, si attendono le prime foto a colori, ottenute per sintesi fotoelettronica, di quel cielo arancione e di quella terra rossastra senza laghi e senza libellule.

Fabio Galvano

OSSERVATORIO

Germania ribelle al Cancelliere?

Nessuno aveva dato importanza, alla vigilia, alle elezioni comunali di domenica scorsa nello Schleswig-Holstein, il più nordico dei *Länder* della Germania, strozzato tra il Mare del Nord, il Baltico e la Danimarca. Un po' per lo scarso peso numerico della regione (neppure 2 milioni di elettori) un po' per riguardo alla tradizione, secondo cui il voto comunale nei piccoli centri di periferia è motivato da problemi contingenti e scarsamente influenzabile da quelli globali dell'intero Paese. Ma ora, visti i risultati, che denunciano una autentica frana del partito socialdemocratico, tutti gli osservatori constatano che «il vento di Bonn» ha soffiato sulla regione. Quello di ieri l'altro è stato un voto chiaramente politico.

Domenica, il partito socialdemocratico ha perduto non soltanto il 5,9 per cento dei voti rispetto alle ultime comunali, scendendo dal 40,5 a un inimmaginabile 34,6 per cento. Ha perduto anche, in un sol colpo, l'amministrazione di tutte e quattro le città della regione — Kiel, Lubecca, Neumuenster, Flensburg — i cui municipi venivano da molti anni definiti rossi, permettendo ai democristiani di rastrellare quasi dappertutto la maggioranza assoluta dei voti o per lo meno quella dei seggi.

A Kiel, città portuale e di cantieri, — tanto per fare un esempio — i socialdemocratici sono stati sconfitti dai democristiani e hanno ceduto voti perfino a un preoccupante partito di estrema destra improntato alla xenofobia, il quale ha ottenuto globalmente quasi il 3 per cento dei suffragi e circa il 10 per cento nei quartieri operai.

«Abbiamo perduto, non c'è discussione», ha ammesso il capo dei socialdemocratici della regione, Janssen. Il segretario del partito a Bonn, Glotz, nel ricercare le cause della sconfitta, constata che la socialdemocrazia è stata abbandonata da una parte dei giovani i quali hanno votato per i movimenti degli ecologisti, e dall'altra parte da quella frangia di elettori (il 5 per cento circa) che domenica ha disertato le urne perché turbata e disgustata dagli intrighi recentemente scoperti a Bonn: scandalo della società edilizia Neue Heimat, di proprietà dei sindacati, scandalo dei fondi neri per il finanziamento dei partiti.

Se però si considera tuttora valida la tesi ricorrente secondo cui l'elettore tedesco reagisce molto lentamente agli avvenimenti di Bonn, bisogna supporre che i motivi della sconfitta dei socialdemocratici e dei loro alleati liberali domenica scorsa abbiano radici profonde. Secondo recenti sondaggi demoscopici, l'elettore tedesco è da parecchio tempo deluso dai partiti al governo e ha paura del futuro che essi gli prospettano. E' deluso per le continue liti sul bilancio, per l'aumento della disoccupazione, per i cedimenti sul piano sociale, per la debolezza di fronte ai neutralisti e agli ecologisti, per le incertezze sul programma energetico.

Per tradizione i tedeschi votano per una politica decisa ed energica che i partiti al governo non sono in questo momento in grado di dargli. Dopo Monaco, Francoforte, Berlino, Colonia, Düsseldorf e altre città, la socialdemocrazia ha perduto ora anche le ultime roccaforti all'estremo Nord, questa volta è stata abbandonata perfino dagli operai.

Tito Sansa

A giorni per radio l'ordine di paralizzare il Paese e circondare la città

«L'intero Salvador sta per insorgere» annunciano i guerriglieri da Managua

Lo afferma il leader Cienfuegos in due interviste alla Washington Post - I ribelli sarebbero 6 mila e avrebbero dalla loro parte un quarto della popolazione - «Non saremo strumento dell'Urss» - Reagan in difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Tra pochi giorni i guerriglieri scateneranno nel Salvador una «insurrezione nazionale» che renderà impossibile lo svolgimento delle elezioni del 28 prossimo. Lo ha dichiarato alla* Washington Post, *in due interviste pubblicate simultaneamente, uno dei loro leaders, Ferman Cienfuegos.* «Il 28 — *ha detto Cienfuegos* — i trasporti pubblici non funzioneranno, il Salvador sarà senza elettricità, non esisterà attività economica, le strade saranno bloccate e le principali città circondate dai nostri combattenti». *Il leader dei guerriglieri, forse l'uomo che prenderebbe il potere se la giunta fosse sconfitta, ha affermato che i preparativi dell'insurrezione sono stati ultimati.* «Daremo inizio alle ostilità — *ha aggiunto* — con la nostra radio, Radio Venceremos».

Cienfuegos è un professore di storia dell'arte di 34 anni, che in realtà si chiama Eduardo Sancho Colombari. E' conosciuto come «il comandante», e guida il più forte dei cinque gruppi che formano il fronte nazionale di liberazione Farabundo Marti. Ha rilasciato le interviste ai due giornalisti della Washington Post, *Jim Hoagland e Christopher Dickey, a Managua, nel Nicaragua. Hanno reso possibile gli incontri i funzionari del regime sandinista. Quando i due giornalisti gli hanno ricordato il fallimento di una «insurrezione» analoga, quella della cosiddetta offensiva finale di un anno fa, ha risposto:* «Oggi siamo superiori ai nostri nemici, allora eravamo inferiori». *Secondo Cienfuegos, i guerriglieri ammontano a seimila, più 15 mila membri della milizia, e hanno dalla loro parte un quarto della popolazione.*

Parlando a nome dell'intero fronte, Cienfuegos ha affermato che, una volta impedito lo svolgimento delle elezioni, i guerriglieri negozieranno volentieri «una soluzione politica» della crisi salvadoregna con tutte le altre forze. Ma ha lasciato pochi dubbi sul fatto che essi alla fine sono destinati a raccogliere il potere. Tentando di prevenire i timori di una «terza Cuba» dopo il Nicaragua, ha sostenuto che un Salvador comunista non sarebbe un semplice strumento dell'Urss. «E' vero, l'alto comando del fronte è marxista — *ha dichiarato* — ma è un marxismo al cento per cento salvadoregno. Noi siamo realisti, e sappiamo di dover perseguire la coesistenza».

Anziché diminuirla, l'intervista ha aumentato le inquietudini del governo Reagan. Il Dipartimento di Stato ha fatto subito osservare che il regime sandinista del Nicaragua ospita e protegge i guerriglieri, e che costoro parlano ormai da «padroni» del Salvador, dando per scontato «che imporranno la loro volontà ai tre quarti della popolazione che, come ammettono implicitamente, non è dalla loro parte».

In questa determinazione, il governo Reagan sembra aver tratto vigore dall'andamento, relativamente pacifico, delle elezioni in Guatemala l'altro ieri, e dalla cospicua affluenza alle urne. Pare disposto ad accettare l'offerta di mediazione avanzata dal presidente messicano Lopez Portillo, ma a due condizioni: che prima il Nicaragua e Cuba «cessino l'intervento diretto nel Salvador», e che le elezioni si concludano felicemente.

La nuova disponibilità statunitense si è concretata nell'assenso a non creare un incidente diplomatico sulla cattura nel Salvador di un guerrigliero nicaraguegno che risiede in Messico. L'uomo, Lipdamis Gutierrez Espinosa, si è rifugiato nell'ambasciata messicana, ma la Giunta è propensa a dargli un salvacondotto perché esca dal Paese. Il Dipartimento di Stato a Washington ha evitato anche di commentare la notizia data da Newsweek, secondo la quale piloti palestinesi dell'Olp trasporterebbero armi dal Nicaragua ai guerriglieri. I piloti sarebbero stati addestrati nell'Urss e guiderebbero aerei sovietici. Di questo coinvolgimento comunista nella guerriglia, ha discusso sabato a New York Haig con il ministro degli Esteri messicano Castaneda.

Reagan e Haig sperano che la loro maggiore flessibilità eviti uno scontro con il Congresso. Senza dubbio, per gli Stati Uniti questo è il momento più difficile dall'inizio della crisi salvadoregna.

Ennio Caretto

Si combatte in due città

SAN SALVADOR — L'emittente dei guerriglieri, Radio Venceremos, ha annunciato che colonne di ribelli hanno attaccato due importanti città del Salvador, San Miguel e San Vicente.

La radio ha affermato che a San Miguel combattimenti sono in corso in vari quartieri. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

I massacri, le torture, gli stupri da parte dei militari salvadoregni in testimonianze dirette a Amnesty

LONDRA — In un rapporto pubblicato nella capitale inglese, *Amnesty International* afferma che uccisioni di massa e torture sono compiute sistematicamente dalle forze governative nel Salvador, e ne riferisce i dettagli sulla base di testimonianze dirette. Tra le atrocità di cui *Amnesty* è venuta a conoscenza vi sono annoverate decapitazioni di cittadini innocenti, mutilazioni, mitragliamenti di donne e bambini da parte di elicotteri militari.

Il rapporto è stato pubblicato in uno speciale supplemento del bollettino mensile *Amnesty International Newsletter*, il quale sostiene che il regime di terrore nel Paese continua, e che, secondo i calcoli dell'arcivescovo di San Salvador, Arturo Rivera y Damas, nel 1981 almeno 12 mila non-combattenti sono stati uccisi. Le vittime, sottolinea *Newsletter*, sono *«non soltanto persone sospette di opposizione alle autorità ma migliaia di cittadini che risiedevano nelle aree teatro di operazioni militari, e la cui morte appare completamente arbitraria».*

Amnesty International ha interrogato profughi in Messico, in Honduras e in Costa Rica. Tra le testimonianze raccolte vi sono dichiarazioni come la seguente: *«I soldati hanno bruciato la nostra casa nel giugno scorso... hanno ucciso mia nipote che era incinta del suo primo figlio, e hanno gettato il feto ai cani».* Un'altra: *«E' stata la guardia a uccidere mio padre. Gli hanno tagliato la gola, mi hanno violentata, tutti. Hanno violentato anche mia figlia di 15 anni, mi hanno tagliato la gola... e poi gettata a morire sopra di lui».* E ancora: *«Trenta uomini armati vestiti da militari, con l'insegna della "squadra della morte", sono entrati nel mio villaggio e hanno catturato e ucciso un certo numero di contadini. Poi sono andati in un paese vicino, hanno preso Romilia Hernandez, 21 anni, l'hanno violentata e decapitata. Infine sono fuggiti su un elicottero militare».*

Miami, 2 marinai italiani sono gravi dopo l'intossicazione da barracuda

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Quattro dei quindici marinai della petroliera italiana «Coraggio», avvelenati domenica da un pasto di carne di Barracuda, sono già stati rilasciati dall'ospedale in cui si trovavano ricoverati. Degli altri undici, nove sono in condizioni soddisfacenti; uno, Umberto Pellino, in condizioni instabili, un altro, Vincenzo Ascione, in condizioni gravi. I medici non disperano però di salvare anche i due uomini (di cui non si è ancora riusciti ad accertare la città di origine).

Il ricovero dei marinai della petroliera è avvenuto a Miami, in Florida; la «Coraggio» ripartirà solo con tutto l'equipaggio a bordo. Domenica, i quindici marinai erano stati divisi in tre gruppi di cinque. Quello con Vincenzo Ascione è finito al Jackson Hospital; i quattro già dimessi provengono proprio da questa clinica. Quello con Umberto Pellino è andato al Mercy Hospital. Gli altri sono stati presi al Mount Sinai. E' stato un portavoce di quest'ultimo ospedale a raccontare che cosa è avvenuto.

«Il barracuda è un pesce comune nelle acque della Florida», ha dichiarato. *«Tutti evitano di pescarlo perché contiene sostanze tossiche nocive all'uomo. I marinai italiani non lo sapevano».* Appena mangiata la carne, sono apparsi i sintomi dell'avvelenamento, con vomito, paralisi, perdita della parola. *«I pericoli principali sono quelli della disidratazione»* ha aggiunto il portavoce *«e della caduta di pressione».*

La tragica pesca è avvenuta mentre la petroliera «Coraggio», l'ammiraglia della flotta Lauro, si trovava a 15 chilometri circa da Bimini, nelle Bahamas meridionali, e a 80 chilometri da Miami. Appena individuati i sintomi dell'avvelenamento, è stato lanciato l'S.O.S., e dopo un'ora circa è arrivato un elicottero della guardia costiera americana.

Ha raccontato uno dei marinai, Bruno Sorrentino, che dopo il pasto si sono sentiti male in 21, ma sei si sono ripresi dopo poche ore. *«Abbiamo avuto paura di morire»*, ha detto Sorrentino, ringraziando la guardia costiera dell'intervento. Il sottufficiale che pilotava il primo elicottero (altri se ne sono aggiunti più tardi), Chris Nestles, ha ammesso che *«all'inizio neppure il medico capiva che cosa fosse accaduto. La petroliera sembrava un lazzaretto».*

Morta la massima autorità religiosa del mondo islamico

IL CAIRO — E' morto per una malattia cardiaca, a 71 anni, lo sceicco Abdel Rahaman Bissar, massima autorità religiosa del mondo islamico. Come responsabile della moschea Al Azhar e dell'omonima università, depositaria da mille anni dei massimi studi di teologia islamica, lo sceicco era il più ascoltato interprete del Corano.

Prenderà il posto di Suslov

Chernenko promosso indica che Breznev è in salute politica

Delfino del leader, diventa il n° 2 del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Konstantin Chernenko dovrebbe emergere come «erede» ufficiale di Suslov a un plenum del comitato centrale che fonti sovietiche danno per imminente, entro la fine del mese. Di fatto, si fa notare, le sue funzioni sono già quelle di «numero due» del Cremlino e il plenum — convocato formalmente per discutere i problemi dell'agricoltura e dei rifornimenti alimentari — si limiterebbe a svolgere funzioni notarili per quanto riguarda il vertice del potere. In quell'occasione, secondo «voci» non controllabili, potrebbero essere sancite altre modifiche strutturali del politburo che, comunque, non dovrebbero riguardare Breznev.

Nonostante le voci che nei giorni scorsi hanno toccato i suoi due figli Jurij e Galina, infatti, e nonostante la vicenda dell'articolo satirico pubblicato dalla rivista *Avrora*, il capo sovietico sembra quanto mai avere il controllo della situazione. Anche i due articoli (sabato e domenica) nei quali la *Pravda* ha lodato «*la modestia e la riservatezza*» dei nipoti di Lenin, come a voler fare un paragone con i figli di Breznev, sono considerati una pura coincidenza. La crescita di Chernenko, che è una sua «creatura», dimostrerebbe anzi che nulla intacca l'autorità del presidente sovietico.

Da trent'anni il più stretto fra i collaboratori di Breznev, Chernenko era un anno fa quarto nelle gerarchie del partito, alle spalle di Breznev, Suslov e Kirilenko. In queste settimane, tuttavia, numerosi episodi indicano che egli ha scavalcato Kirilenko: è stato lui a ricevere, con Breznev, il generale Jaruzelski; è stato ancora lui a comparire a fianco di Breznev e di Tichonov, in prima fila (gli altri del politburo erano in seconda fila), alle celebrazioni ufficiali per la festa nazionale dell'8 marzo; ed è stato lui a sancire con la propria presenza uno degli atti più clamorosi che la dirigenza sovietica abbia deciso negli ultimi tempi, e cioè il siluramento del presidente dei sindacati Shibaev.

Chernenko era un piccolo funzionario regionale di partito, addetto alla propaganda, quando conobbe Breznev in Moldavia trent'anni fa. E' ufficialmente al fianco del capo sovietico dal '56, con funzioni paragonabili a quelle di un capo gabinetto. Membro del comitato centrale dal '71, soltanto negli ultimi sei anni è emerso fra i potenti della Piazza Rossa: segretario di partito nel '76, membro supplente del politburo nel '77, membro a pieno diritto nel '78 (e già allora si parlò di lui come del «delfino» prescelto da Breznev), ora «numero due» dell'Urss.

Responsabile dell'organizzazione interna del partito, avrebbe dimostrato durante gli incontri con Jaruzelski di avere assunto alcuni degli incarichi che erano stati esclusiva di Suslov.

Con tutto questo, parlare oggi di Chernenko come erede futuro di Breznev sarebbe forse prematuro. Anzitutto perché, osservano i cremlinologi, egli è cresciuto politicamente all'ombra di Breznev, e dal capo sovietico emanano le forze che lo sorreggono, privo com'è di una base propria. E poi, si dice, perché non ha carisma, perché è un oratore grigio, perché ha una limitata esperienza — dato il suo lavoro di partito — in politica estera. La sua ascesa, e la sua investitura ufficiale delle prossime settimane, potrebbero quindi segnalare una sola cosa: che Breznev è ancora saldamente in sella ai cavalli del Cremlino. Con la promozione di Chernenko, che neutralizzerebbe così un Kirilenko rimasto forse l'unico della «vecchia guardia» con una voce non sempre in sintonia con i brezneviani, il capo del Cremlino intenderebbe affermare che il suo pensionamento è ancora lontano.

Fabio Galvano

In Egitto forse 17 mila miliardari

IL CAIRO — In Egitto (uno dei Paesi più poveri di tutto il mondo arabo) ci sarebbero 17.000 miliardari. Lo ha affermato, in un'interrogazione rivolta al primo ministro Fuad Mohieddin, il deputato indipendente Momtas Nassar, sollecitando il governo a prendere provvedimenti per colpire i profitti illeciti e le evasioni fiscali.

Fuad Mohieddin ha risposto di non poter dire se i miliardari sono davvero 17.000. Tuttavia, quello che conta — ha aggiunto — è che tutti paghino regolarmente le imposte che debbono allo Stato.

Gli Usa prevedono un netto miglioramento della situazione economica

Reagan rassicura il tedesco Genscher sull'impegno di Washington in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan ha dato al ministro degli Esteri tedesco Genscher, in visita a Washington, *«precise assicurazioni sull'impegno americano e la distensione in Europa»*, e prospettato un netto miglioramento della congiuntura economica, grazie al declino dei tassi d'interesse. Ma ha sferrato violenti attacchi alla condotta dell'Urss in Polonia e in Afghanistan, e al suo programma di riarmo, e ha ribadito la propria determinazione a difendere il Salvador *«dal pericolo comunista»*. Genscher, che si è recato nella capitale americana per prevenire un deterioramento dei rapporti tra gli Usa e la Germania, si è detto *«confortato nella certezza dell'unità atlantica»*, ma preoccupato delle attuali crisi internazionali. Il ministro degli Esteri tedesco ha visto e vedrà tra ieri e oggi tutti i principali esponenti del governo Reagan, dal presidente al segretario di Stato Haig, e dal capo del Pentagono Weinberger al ministro del Tesoro Regan.

Venerdì arriverà a Washington il presidente francese Mitterrand, per consultazioni anche più cruciali. E' inoltre in partenza, allo scopo di coordinare le politiche dell'Europa e degli Stati Uniti, il sottosegretario di Stato Buckley. Si fermerà a Londra, Bonn, Parigi, Roma e Bruxelles.

Tra le assicurazioni più importanti date dal governo Reagan a Genscher vi sono le seguenti: 1) Washington si opporrà a qualsiasi tentativo del Congresso di ritirare anche solo una parte delle truppe americane in Europa. Chiede però agli alleati di aumentare il loro bilancio della difesa del 4 per cento in termini reali. 2) Non è vero che gli Stati Uniti si preparano a una guerra nucleare limitata in Europa. Anzi perseguono il disarmo atomico. Al Congresso, in una energica deposizione, Weinberger ha affermato che solo il 14 per cento del bilancio militare Usa del prossimo quinquennio è diretto all'aumento delle armi strategiche, tutto il resto andrà alle armi convenzionali. 3) Il presidente non esclude di arrivare a un compromesso sulla costruzione del gasdotto siberiano: chiederebbe però in cambio severe restrizioni del credito all'Urss per il futuro, e in ogni caso nuove sanzioni se la repressione in Polonia non diminuisse.

A queste prove di lealtà all'alleanza e di ricerca della distensione, il governo Reagan ha però accompagnato una critica molto dura al Cremlino, soprattutto per l'invasione dell'Afghanistan. In un'altra testimonianza al Congresso, il sottosegretario di Stato Stoessels ha affermato che i sovietici hanno ucciso almeno 3000 cittadini afghani con armi tossiche nel solo periodo estate '79 estate '81. La resistenza in Afghanistan è tale, ha aggiunto Stoessel, che il Cremlino è stato costretto ad aumentare le sue truppe da 80 mila a 100 mila uomini e intensificare l'impiego di gas e veleni. Nei suoi colloqui con Genscher, Haig ha insistito sull'intervento cubano e nicaraguegno, e indirettamente sovietico, nel Salvador.

Sui problemi economici, il ministro degli Esteri tedesco si è consultato con il ministro del Tesoro Regan. Questi gli ha predetto una continua flessione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti e il rilancio della produzione industriale. Secondo Regan, le monete dovrebbero stabilizzarsi entro pochi mesi, con il dollaro a un livello inferiore dell'attuale. Regan ha ammesso che alla conferenza delle sette nazioni più industrializzate si dovrebbe studiare un sistema per coordinare le politiche del credito in Occidente.

e. c.

Il Cairo e Tel Aviv trattano per evitare confini aberranti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Ali è giunto in Israele per regolare con il collega della Difesa Sharon sette punti controversi sulla delimitazione della frontiera prima del ritiro dal Sinai: tutti riguardano poche decine, al massimo poche centinaia di metri, ma presentano aspetti particolarmente interessanti in due località: a Taba, vicino a Eilat e, a Rafah, sul Mediterraneo.*

I due ministri hanno sorvolato in elicottero e visitato le località contestate. A Taba c'è un grande albergo in fase di avanzata costruzione, e gli israeliani insistono perché l'Egitto mostri duttilità, in modo da consentire che la frontiera non escluda quest'area. A Rafah le parti debbono mettersi d'accordo sull'opportunità che la frontiera non tagli in due la città e i campi in cui lavorano i suoi abitanti. Qui si tratta di rettificare il confine per ragioni umanitarie e pratiche.

Il ministro degli Esteri egiziano aveva detto in un'intervista al settimanale Mayo che, se non fosse possibile trovare un accordo, le parti potrebbero ricorrere all'arbitrato di una terza parte, come è previsto dal trattato di pace; ma Israele si è mostrata contraria a questo tipo di soluzione, affermando che, se non si giungesse a un'intesa prima del 25 aprile, limiterà il suo ritiro nelle zone contestate.

Nel clima d'incertezza che precedeva l'incontro di Ali con Sharon è apparsa un'intervista rassicurante di Mubarak al quotidiano di Tel Aviv Maariv. Il presidente egiziano afferma che «la pace tra i due Paesi dev'essere eterna, e le relazioni egizio-israeliane continueranno ad essere buone anche dopo lo sgombero dal Sinai. Mubarak ha anche detto che gli israeliani sono troppo diffidenti, e che a suo avviso non c'è contraddizione tra la pace e l'intenzione dell'Egitto di stabilire buone relazioni con il mondo arabo. Anzi, si è dichiarato convinto che ciò servirà a diminuire le tensioni.

Giorgio Romano

Forse diecimila i morti di Hama

BEIRUT — Sarebbero 10 mila le vittime della rivolta di Hama, la città siriana ribellatasi al regime di Assad e teatro di una durissima repressione. Lo affermano fonti libanesi, secondo le quali in una sola giornata morirono 4 mila persone.

La maggior parte della parte vecchia di Hama è rimasta distrutta, e centinaia di operai edili sarebbero stati inviati per ricostruire la città.

Crudelmente è mancato il

prof. Mario Hinek

L'annunciano la moglie Teresa, i figli Emilia, Giovanna, Gianni con Elena, i fratelli Margherita e Franco, i cognati Raffaella, Olga e Fino, i generi Carlo e Giorgio, i nipoti Silvio, Federica, Sandra e Paola, i parenti tutti. Si ringraziano i medici che lo hanno assistito. I funerali partiranno mercoledì 10 dalle Molinette, ore 8,30, per Verona. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1982.

prof. Mario Hinek
— Torino, 7 marzo 1982.

prof. Mario Hinek
I Colleghi dell'Istituto Maffei si uniscono al dolore dei famigliari.
— Torino, 8 marzo 1982.

La nostra mamma

Jolanda Dellepiane Spadini

ci ha lasciati soli con tanto dolore. Sarà sempre presente nel nostro cuore. Lo annunciano il marito Renzo, i figli Alfredo e Maria Teresa con Liliana e Piero, i nipoti che adorava Massimo, Laura e Bettina.
— Torino, 8 marzo 1982.

Jolanda Dellepiane
— Torino, 8 marzo 1982.

Jolanda Dellepiane Spadini
— Mainate, 8 marzo 1982.

cav. Gustavo Grisotti

Dante Galanti

Umberto Turco

Francesco Allaro

Bruno Caldari

Vittoria Bona In Da Pos

Guido Artom

Angelo Reinero

(Continua a pag. 5)

Nel vivo, con l'interrogatorio del protagonista, il processo di Madrid

Un segnale del generale Del Bosch ai «manovratori» del golpe spagnolo

Una settimana prima del tentativo di colpo di Stato, ha affermato l'alto ufficiale, «mi incontrai con Tejero e con altre persone» - Mistero sui nomi, ma si tratterebbe di militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Passate tre settimane, il processo ai golpisti entra finalmente nel vivo: e Milans del Bosch si prende la parte di protagonista che gli spetta. Il colonnello Tejero, con i suoi baffoni da operetta e la grottesca invasione del Parlamento, è diventato subito il personaggio più popolare del golpe; eppure, la vera anima della cospirazione, l'uomo forte che tentò di prendersi il potere mettendo da parte ogni cautela costituzionale, era parso piuttosto il gen. Del Bosch.

Non è un problema solo di gradi. Tejero, come aveva mostrato già la trama della *Operación Galaxia*, ha certamente legami stretti con la vecchia destra franchista, ma è solo un interprete irruente e rozzo di manovre che lo sovrastano di molto. Milans Del Bosch, invece, capitano generale della regione militare di Valencia, antico ufficiale del reggimento Azúl mandato a combattere in Russia, già comandante anche della Divisione corazzata Brunete (che è poi l'unità militare da cui dipendono le sorti del potere in Spagna), è l'uomo che per la sua carriera e la sua storia rappresenta nel modo più convincente l'anima autoritaria delle forze armate spagnole, la loro orgogliosa convinzione d'un ruolo decisivo sulle sorti politiche del Paese.

Fu attorno a Del Bosch infatti, e ai suoi tank mandati a presidiare le strade di Valencia, che ruotò larga parte della notte del golpe, con Juan Carlos costretto a chiamare al telefono quattro volte il generale prima di poterlo convincere a richiamare in caserma i carri armati. E solo quando Milans del Bosch alla fine cedette, dalle altre regioni militari «indecise» arrivarono segni di conformità agli ordini del re.

Elegante, severo, ma non rigido, cortese verso il pubblico ministero che lo attaccava di domande, il generale Del Bosch è stato ieri il primo degli imputati a sedersi al tavolo dell'interrogatorio; e a dominare la scena. La sua stessa scelta è stata una gran recita: il pm aveva chiesto al tribunale di interrogare un altro imputato minore, seguendo un criterio di funzionalità rispetto alla tesi della pubblica accusa; ma gli avvocati difensori hanno protestato vivacemente, montando una dura serie di requisitorie che chiedevano invece il rispetto dell'ordine gerarchico.

Il clima dell'udienza si è subito acceso, e il tribunale ha sospeso i lavori per prendere una decisione; dopo più di un'ora d'interruzione ha accolto alla fine la tesi dei difensori, e Milans Del Bosch ha potuto così alzarsi tra gli applausi del pubblico e andare a sedersi con un sorriso soddisfatto allo scanno che sta sulla destra del tribunale. Lo scontro era stato procedurale, ma il risultato era chiaramente politico; o almeno così lo vedevano tutti coloro che stavano ieri nell'aula.

Il gen. Milans del Bosch

L'interrogatorio è stato teso, ricco di domande, mai noioso come larga parte invece delle udienze passate, quando la lunga lettura delle deposizioni d'istruttoria aveva addormentato molti degli osservatori del processo. Eppure Milans Del Bosch non ha fatto grandi rivelazioni; ha ripetuto la tesi di un colloquio con Armada, e l'assicurazione che questi gli avrebbe dato di una «copertura» di re Juan Carlos su quanto si stava preparando in alcuni centri delle forze armate. Il nome del sovrano Milans l'ha fatto chiaramente nove volte, poi ha ricordato date, nomi, circostanze in gran parte già noti, ma l'ha fatto con tono convincente e con parole rapide, conquistandosi subito l'attenzione e tenendola senza difficoltà per l'intera giornata.

Una sola notizia nuova è venuta fuori da questo lungo interrogatorio, e non è una notizia di poco rilievo: il 18 gennaio dello scorso anno (cioè un mese prima del golpe) Del Bosch ebbe un incontro a Madrid con Tejero, con alcuni degli imputati *«e con altre persone»*. Richiesto esplicitamente dal gen. José Manuel Claver Torrente di farne i nomi, Milans si è rifiutato, lasciando capire soltanto che si tratterebbe di altri militari.

Non è ancora chiaro quale ruolo debba avere questa notizia sullo svolgimento del processo, se sia un avvertimento che il generale fa ai «manovratori» ancora sconosciuti della trama nera o se sia una indicazione di Milans verso l'altro golpe (quello «dei colonnelli») di cui in quei giorni si parlava nelle caserme spagnole. In entrambi i casi, comunque, Milans Del Bosch introduce nel dibattimento un segnale politico che è destinato ad avere probabili sviluppi fin sulla sentenza. E gl'interrogatori sono appena cominciati.

m. c.

Conferenza stampa a Roma del «numero due» della Compagnia di Gesù

P. Pittau: «I gesuiti non battono le mani ma obbediscono alle decisioni del Papa»

«Eravamo la cavalleria leggera della Chiesa, ora Giovanni Paolo II ci ha detto di scendere da cavallo» - «La nomina di padre Dezza non ha provocato né dimissioni né rinunce ad incarichi» - «Alcuni hanno fatto presente al Pontefice che non vedevano le ragioni del suo intervento» - Conclusa la riunione dei superiori provinciali

ROMA — *«La Compagnia di Gesù una volta era la cavalleria leggera della Chiesa, avanti, sempre avanti. Ora il Papa ci ha detto: scendete da cavallo, per persuadere e convincere tutti, per fare opera di unità»*. Così Giuseppe Pittau, 57 anni, sardo di nascita, gesuita per libera scelta, e giapponese di adozione, «numero due» della gerarchia dell'Ordine, ha commentato, sintetizzandoli, gli orientamenti di Papa Wojtyla per la «Societas Jesu».

I rari contatti ufficiali con la stampa segnano sempre delle svolte, o dei punti di particolare rilievo nella storia della Compagnia. Così fu in occasione della trentaduesima congregazione, nel '75, e così fu a Puebla, in Messico.

E così è stato ieri, nella curia generalizia di Borgo Santo Spirito. Padre Pittau, in un italiano dalle inflessioni curiosamente «straniere», dovute forse alla sua lunga permanenza a Tokyo, ha spiegato, corretto, raccontato tutto quello che poteva della lunga riunione dei «provinciali», chiusi per dieci giorni a Villa Cavalletti. E soprattutto ha fatto capire quale ruolo dovrà avere la Compagnia di Gesù nel futuro.

Gli slanci, le punte e l'atmosfera generale favorevole alla sperimentazione, i *«rischi calcolati»* di cui parlava il superiore generale, Arrupe, nei suoi ultimi discorsi troveranno sicuri limiti nel compito che Giovanni Paolo II ha indicato alla Compagnia: rinnovamento della Chiesa, senza progressismi e senza integralismi, tenendo ben d'occhio storia e tradizione.

Ma questi aitanti cavalleggeri, accetteranno di farsi «smontare», per mettersi a scavare trincee? E' un quesito che devono essersi posto con una comprensibile ansietà, sia ai vertici della Compagnia che nei Palazzi apostolici. E padre Pittau, riferendosi alla nomina di un delegato apostolico (padre Dezza) e di un coadiutore (egli stesso) da parte di Giovanni Paolo II, un fatto senza precedenti, ha detto: *«Posso dire che la Compagnia, senza per questo battere le mani, ha accettato con ubbidienza il suo intervento. Si era parlato di provinciali e superiori che si rifiutavano di servire, non c'è stato niente di tutto questo. Fra seimila rapporti annuali, non c'è nemmeno una richiesta di dimissioni o di rinunce ad incarichi»* anche se *«alcuni gesuiti hanno sentito l'obbligo di far presente al Papa che non vedevano le ragioni del suo intervento»*.

Tanta disciplina ha colpito il Santo Padre. In varie occasioni *«private e pubbliche, si è detto soddisfatto e edificato dal modo in cui è stata accettata la sua decisione»*. Una sorpresa reciproca: Wojtyla non si attendeva un'obbedienza così pronta, i gesuiti — come si è capito molto bene — non speravano di incominciare a vedere così presto la luce in fondo al tunnel dei rimproveri pontifici. *«Non ci aspettavamo un discorso così pieno di calore umano, stima e gratitudine, e parole incoraggianti sul futuro. Il Papa ha parlato di un "amore specialmente sofferto", per far capire che questo tipo di intervento non è stato certo piacevole, neppure per lui. Si è schiarito l'atmosfera, si è schiarito l'orizzonte»*, ha detto padre Pittau, aggiungendo che questa era l'opinione condivisa da superiori e provinciali.

Ma il travaglio non è finito. Molti hanno accettato con dolore, molti chiedendosi «perché», senza trovare risposta; altri hanno acconsentito dicendo: *«Deve essere per un periodo breve»*. E altri ancora hanno scritto al Papa. Di una di queste lettere (firmata da diciotto gesuiti tedeschi) si è avuta notizia; ma missive analoghe, cui non è stata data pubblicità, sono arrivate in un certo numero a Giovanni Paolo II. I messaggi di protesta c'erano anche fra le seimila «lettere d'ufficio», i rapporti annuali, che giungono ogni anno alla curia generalizia. *«Le ho lette tutte* — ha detto padre Pittau — *un giorno ne ho lette 336, di notte in sogno le vedevo accumularsi. Di protesta ce n'era solo qualcuna»*.

Lo «schiaffo» di Giovanni Paolo II si è rivelato produttivo, anche se *«non tutti i dubbi, le difficoltà, le incertezze sono scomparsi»*. La svolta che il Pontefice ha voluto imporre alla Compagnia non sarà facile da gestire. I «provinciali» — a quanto pare — sono ripartiti convinti, dopo dieci giorni di esame di coscienza; ma il *«processo di interiorizzazione, nelle province, appare più difficile»*. Su un punto in particolare. Oltre ai pericoli del progressismo (cambiamento per il cambiamento), o integralismo (rifiuto del Concilio e dei risultati delle ultime congregazioni generali), il nodo è questo: *«Bisogna vedere in quali nazioni, in quali circostanze i gesuiti possono avere compiti socio-economico-politici. Il nostro è un ruolo di educazione dei laici, di appoggio. Ma in alcune circostanze il Papa ammette che si possa lavorare direttamente. Ma ci saranno difficoltà»*.

Il bisogno di chiarezza della Compagnia però non è stato totalmente soddisfatto dalle direttive di Giovanni Paolo II. *«Ho visto personalmente i provinciali, e rimane l'incertezza su come presentare, una volta tornati a casa, i punti considerati»*. Se per quanto riguarda l'ubbidienza, la formazione (diciassette anni), l'austerità, e le *«tendenze individualistiche»* il richiamo alla tradizione sembra più facilmente applicabile, *«alcune volte dividere il lavoro sacerdotale e quello lasciato ai laici è veramente difficile»*.

Marco Tosatti

Il Papa riceve Ballestrero presidente Cei

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto ieri in udienza il cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino e presidente della Conferenza episcopale italiana. L'udienza precede l'assemblea straordinaria dell'episcopato che si svolgerà ad Assisi in occasione dell'ottavo centenario dalla nascita di San Francesco. Venerdì prossimo, 12 marzo, l'assemblea dei vescovi italiani sarà conclusa da Giovanni Paolo II che si recherà nella cittadina umbra per venerare la tomba del Santo.

In altre separate udienze il Pontefice ha ricevuto l'arcivescovo di Boston, cardinale Humberto Medeiros, e tre presuli spagnoli in visita «ad limina», tra i quali l'arcivescovo di Toledo.

«Dichiarazione» della Santa Sede

«Vietato ai sacerdoti aderire a movimenti politici o sindacali»

CITTA' DEL VATICANO — I sacerdoti non possono avere un «sindacato» né costituire associazioni che perseguano finalità attinenti alla politica. Sull'argomento è intervenuto ieri drasticamente una «dichiarazione» della Santa Sede, dopo le richieste avanzate da diversi vescovi di chiarimenti e indicazioni sul modo di comportarsi di fronte a problemi del genere.

La Santa Sede, attraverso una «dichiarazione» della congregazione per il clero, non nega ai sacerdoti la facoltà di riunirsi in associazione *«per coltivare la vita spirituale, favorire la cultura ecclesiastica, esercitare opere di carità e di pietà e per conseguire altri fini in piena conformità con la loro consacrazione sacramentale»*, ma non ha mai permesso né al presente può permettere *«che il diritto di associazione del clero, sia nell'ambito della comunità ecclesiale sia in campo civile, venga esercitato con il far parte di associazioni o movimenti di qualsiasi genere che per la loro natura, finalità e metodi di azione»* si mettano al servizio di una *«ideologia o umana fazione»*.

In particolare, sono inconciliabili con lo stato sacerdotale, e perciò proibite a tutti i preti quelle associazioni che *«direttamente o indirettamente, in maniera manifesta o subdola, perseguono finalità attinenti alla politica, anche se si presentano sotto la parvenza esterna di voler favorire ideali umanitari, la pace e il progresso sociale»*.

Tali associazioni o movimenti causano divisioni fra i fedeli e fra gli stessi sacerdoti e rispettivi vescovi, mettendo in ombra la missione sacerdotale.

Inoltre, sono inconciliabili con lo stato religioso quelle associazioni che intendono riunire i sacerdoti *«in una specie di "sindacato"»*, riducendo di fatto il loro sacro ministero a una professione o mestiere, paragonabile a funzioni di carattere profano».

Per il Vaticano, queste associazioni concepiscono l'esercizio delle funzioni del sacerdozio *«alla stregua di un rapporto di lavoro, e così possono facilmente mettere i chierici in opposizione ai sacri pastori, i quali verrebbero considerati unicamente come datori di lavoro»*.

La Santa Sede raccomanda ai vescovi *«la prudente e ferma»* applicazione di queste norme e minaccia giuste pene nei confronti di chi agisce in contrasto «con il *legittimo divieto della stessa competente autorità»*.

Stamane Pertini arriva in Giappone
Festose accoglienze ad Anchorage

TOKYO — Il presidente della Repubblica Pertini giunge stamane alle 10,30 (ora italiana) a Tokyo per una visita durante la quale sarà il primo capo di Stato europeo a pronunciare un discorso al parlamento giapponese. E' un onore che nessuna personalità straniera ha avuto da oltre vent'anni e che, in un Paese attento al protocollo come il Giappone, supera significativamente i limiti dei consueti omaggi agli ospiti di Stato.

A confermare il livello delle accoglienze che saranno tributate a Pertini è rarissimo fatto che lo stesso imperatore si recherà fuori dal suo palazzo per partecipare a un pranzo, offerto in suo onore all'ambasciata d'Italia giovedì prossimo.

Ieri il presidente ha pernottato ad Anchorage, in Alaska, dove ha sostato 24 ore (dopo un volo di dieci e prima di affrontarne altre sette e mezzo). Ad accogliere Pertini all'aeroporto c'erano il sindaco e il governatore, Hammond. *«Sono rimasto un po' deluso* — gli ha detto Pertini —; *speravo di vedere qualche orso e qualche foca»*. *«Adesso gli orsi sono in letargo* — ha ribattuto Hammond —. *Ma se vuole vedere della fauna selvatica, assista a una seduta della nostra assemblea legislativa»*. Pertini è stato allo scherzo: *«Questo accade in tutte le assemblee legislative del mondo, non solo qui»*.

Quando il DC 10 dell'Alitalia è entrato nello spazio aereo dell'Alaska, Pertini ha inviato un messaggio di saluto al presidente Reagan, nel quale esprime «viva attesa» per la prossima visita in America, fissata per il 23 marzo.

In serata, il Presidente italiano è stato ospite di un ricevimento organizzato in suo onore. Centinaia di persone lo hanno festeggiato.

Anchorage. Pertini a colloquio con il governatore Jay Hammond, durante lo scalo in Alaska (Ap)

Battesimo rinviato per la figlia di Lech Walesa

VARSAVIA — I coniugi Walesa, dopo uno scambio di telefonate tra Varsavia e Danzica, hanno deciso di rinviare la data del battesimo della figlia al 21 marzo prossimo. Lo si è appreso da buona fonte a Varsavia. L'idea di rinviare la data del battesimo, inizialmente previsto per ieri a Danzica, è dello stesso capo di Solidarnosc, che spera ancora di poter partecipare alla cerimonia.

I contatti tra la famiglia e le autorità continuano con la mediazione anche di ecclesiastici.

La cifra comunicata dal ministro della Giustizia: «Nessun sacerdote»

Circa quattromila persone internate dal regime polacco

VARSAVIA — Il numero esatto degli internati detenuti in «centri d'isolamento» in Polonia è attualmente di 3953. La cifra è stata annunciata ieri durante una conferenza stampa con i giornalisti esteri a Varsavia alla quale ha partecipato il ministro della Giustizia Sylwester Zawadzki ed il direttore dell'ufficio inchieste del ministero degli Interni, colonnello Starszak. Nel corso della stessa conferenza è stato reso noto che gli internati si trovano attualmente in 25 «centri» precisando che il numero di essi è stato progressivamente diminuito

Il ministro della Giustizia ha precisato ancora una volta che lo *status* del *leader* sindacale Lech Walesa è di *«internato in isolamento»*.

Interrogato sul numero dei sacerdoti internati il portavoce del governo, Urban, ha precisato che *«in questo momento non è internato nessun sacerdote»*, aggiungendo che il curato Jewulski di Polczyn Zdroj è stato condannato dal tribunale e che un altro curato è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato contro il sergente della polizia ucciso il 19 febbraio scorso.

I responsabili del ministero degli Interni e quello del ministero della Giustizia hanno anche precisato che la possibilità degli internati di chiedere il passaporto e di recarsi all'estero non concerne le persone che devono rispondere di reati e presentarsi in tribunale.

Dabrowski a Roma «Papa Wojtyla andrà a Varsavia»

ROMA — *Il viaggio del Papa in Polonia è stato l'argomento trattato da monsignor Dabrowski, segretario della Conferenza Episcopale polacca, al suo arrivo a Fiumicino.* «Il Santo Padre è stato invitato in Polonia — *ha dichiarato* — e questo è un fatto. Per quanto riguarda la data precisa ed il programma, come sempre, spetterà a lui decidere. Ci sono due ricorrenze molto vicine e legate tra loro: quella di agosto per il 600° anniversario dell'esposizione dell'immagine della Madonna Nera nel santuario di Czestochowa, e la grande vittoria del 1683 da parte dei cavalieri polacchi a Vienna. Il viaggio dovrebbe svolgersi entro queste date. D'altra parte, fino ad agosto ancora c'è tempo».

Assieme a Dabrowski sono giunti a Roma l'arcivescovo di Poznan, monsignor Stroba, e il vescovo di Lodz, monsignor Rozwadowski. Alla domanda se vi sono motivi «interni» alla situazione polacca che possano far modificare il programma, Dabrowski ha risposto: «In base alle mie informazioni, no. Qualcuno mi ha riferito le voci secondo cui le autorità polacche avrebbero sollevato delle difficoltà. Ma questo non è vero».

All'arrivo il segretario della Conferenza Episcopale polacca è stato ricevuto dal vescovo Wesoly, ausiliare del Primate per i polacchi all'estero, e dal diplomatico Szablewski, capo del gruppo di lavoro della Repubblica polacca per i rapporti con la Santa Sede.

Il monumento di Parigi è stato alleggerito di molte sovrastrutture

Americano vende a pezzi la Tour Eiffel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *La Tour Eiffel è in vendita, a pezzetti, in souvenirs tipo fermacarte. Non è la «trovata» d'un film a sfondo comico, è l'inizio di un'avventura che potrebbe rivelarsi favolosamente redditizia per il suo inventore, un americano disoccupato ma provvisto di fantasia e senso degli affari.*

La storia è cominciata poche settimane fa, quando in un deposito di ferri vecchi della banlieue parigina hanno cominciato ad affluire decine e decine di putrelle metalliche provenienti dalla Tour Eiffel. Da qualche mese, infatti, il monumento simbolo di Parigi sta subendo una salutare cura di ringiovanimento, un lifting in piena regola. Come in ogni trattamento «rigenerante» per cancellare la patina del tempo (e la torre di anni ne ha già 93), gli specialisti hanno puntato su una diminuzione di peso. I tecnici del municipio hanno infatti deciso che è venuto il momento di ridare alla Tour la primitiva linea giovanile, togliendo tutte quelle sovrastrutture che gradualmente hanno appesantito l'opera dell'ingegner Eiffel. E' stato smantellato il ristorante del primo piano, sono state tolte le putrelle metalliche aggiunte via via al progetto originale, e verrà ammodernato il vetusto ascensore.

In qualche settimana mille tonnellate di travature metalliche sono state smantellate e accatastate da un robivecchi prima di finire nelle fornaci in Lorena. Ed è a questo punto che un americano quarantenne, Jean Kardas, disoccupato, ha avuto l'idea geniale. Ha acquistato per 30 centesimi al chilo sei tonnellate e mezzo di putrelle lunghe 4-6 metri e larghe poche decine di centimetri provenienti dai lavori di restauro. Poi le ha tagliate in ventimila «pezzi» di quasi tre etti, a forma di i maiuscola, ricavandone dei fermacarte-souvenir che ha messo in vendita a cento dollari il pezzo. E ha trovato qualcuno, anzi molti disposti a comprare questi singolari «ricordini» di Parigi: americani, naturalmente, e tanti giapponesi, ma anche tedeschi e scandinavi.

«Tutto è cominciato come per uno scherzo — *ha dichiarato Kardas* —: quando ho saputo che tutta questa ferraglia proveniente da un monumento così illustre era destinata a finire in una fornace ho pensato che questi pezzi di Tour Eiffel potessero essere sfruttati meglio». *E così sta avvenendo: accompagnati da un certificato d'origine, i pezzi-reliquie della* Ville lumière *stanno andando a ruba.*

La società che gestisce la Tour Eiffel non ha preso sul serio l'affare, il suo direttore sostiene che questi «pezzi» non possono avere valore di autenticità in quanto «bisognava far tutto davanti al notaio». Ma questo poco importa a mister Kardas, il quale ricorda un illustre precedente: anche le pietre dell'antica prigione della Bastiglia erano state recuperate e «sfruttate» commercialmente in questo modo da un ingegnoso francese.

Paolo Patruno

(Segue da pagina 4)

La sua Maria con Giorgio e Celeste annunciano affranti che il loro adorato

Alfredo Ovazza

li ha lasciati per sempre. Un particolare grazie al nipote dottor Tedeschi e al dottor Casaccia, che l'hanno sempre affettuosamente assistito. A Teresa, Genoveffa ed Oreste la nostra affettuosa gratitudine. Il funerale avrà luogo martedì 9 alle 14,30 al Cimitero Israelitico di Torino. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 8 marzo 1982.

Corrado e Patrizia, Mirella e Roberto, Daniela e Corrado, Donatella, Ernesto, Stefano, Piergiorgio e Carola ricorderanno per sempre l'indimenticabile NONNO ALFREDO, esempio di bontà, generosità e saggezza.

Carla, Camillo e Isa, Sergio e Sandra, sono vicini a Maria, Giorgio e Celeste nel ricordo del caro ALFREDO.

Gina, Silvana e Renato, Giangiacomo e Elsy, Mirella e Gherardo con le loro famiglie, piangono il carissimo ALFREDO.

Giovanni, Mirella, Massimo, Cristiana, Ceppa, sono vicini a Maria, Giorgio e Celeste, partecipando al dolore per la perdita del carissimo ALFREDO, amico indimenticabile.

Riccardo e Gisella Francia di Celle partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Ovazza.

Guido e Adriana Mondel, Maria Luisa con Aldo, e Marina con Piero si stringono con grandissimo affetto alle signore Maria e Celeste ed a Giorgio, con tutti i loro figli, nel dolore per l'immatura perdita del caro e grande amico

avv. Alfredo Ovazza

— Torino, 9 marzo 1982

Giuseppe, Renza e Guido Giuborgia, Bruno Argentero con le loro famiglie, partecipano al grande lutto di Maria, Giorgio e Celeste Ovazza per la scomparsa del caro e indimenticabile ALFREDO.

Partecipano al lutto delle famiglie Ovazza e Momigliano: Bruna Gamuto, Ester Caudo, Cristina Carrato, Romana D'Alois, Giuliana De Negri, Pasquina Dué, Rosanna Fonso, Fina Gentile, Franco e Adriana Malgia, Raffaele Naddeo, Giuseppina Previtali, Sergio Rigolone.

Elvina Franco Marcella Roberto Livio profondamente commossi partecipano alla perdita del caro ALFREDO.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Personale del Maglificio Calzificio Torinese si associano con vivo cordoglio al lutto della dott. Daniela Ovazza e dei familiari per la scomparsa del

comm. Alfredo Ovazza

— Torino, 8 marzo 1982.

Roberto Cafra e la F.I.D.I.F. S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia Ovazza.

Irma, Diana, Valeria e Claudia addolorati partecipano al lutto di Maria, Celeste, Giorgio e figli per la scomparsa del caro

Alfredo Ovazza

— Roma, 8 marzo 1982

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della Compagnia Generale Trattori sono vicini con affetto agli amici signora Maria Ovazza, signora Celeste Segre, ing. Giorgio Ovazza ed alle loro famiglie per la perdita del loro caro

avv. Alfredo Ovazza

— Torino, 9 marzo 1982

Partecipano addoloratissimi Gianna e Mario Pavia.
— Torino, 9 marzo 1982.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici di Bordighera: Delfina Gerbino Gauthier, Franca Caffa, Robert Engelander.

Siamo affettuosamente vicini Wilma, Manuela Guido, Patrizia e Sergio.

I nipoti Franca e Ugo Pipemo, Carla e Guido Barbo Novarelli e famiglie piangono il caro ZIO.

Sergio Luci Aldo Rosi sono vicini a Maria Giorgio e Celeste, con l'affetto di sempre nel ricordo dell'indimenticabile ALFREDO.

Arturo Momigliano piange con profonda emozione il cognato ALFREDO e partecipa sentitamente al dolore della sorella Maria, di Celeste, di Giorgio e dei nipoti tutti.

Gli affezionati nipoti Elsa e Marcello, Ada e Vittorio, con i figli Lisa e Silvia, Arturo, Ermanno, Elisa ricorderanno sempre l'indimenticabile carissimo ZIO ALFREDO.

Antonio Critelli si unisce al dolore di Daniela e dei suoi familiari per la scomparsa del caro nonno ALFREDO.

Olga Leonardo Laura Treves partecipano con commosso rimpianto al dolore dei familiari.

I Collaboratori dello Studio del dott. Leonardo Treves si associano al lutto dei familiari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Alfonso Chiarle

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Elda, il figlio Roberto con la moglie Gina, il nipote Riccardo con la moglie Carla, la sorella Zita, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 via Verona 23.
— Rivoli, 9 marzo 1982.

Mario e Alma Secco con Giuseppe partecipano commossi.

La famiglia Tessarolo ed Emilia Bon... partecipano al dolore della famiglia Chiarle.

La famiglia Giovanni Fontana partecipa al lutto dei cugini.

Ci ha lasciato

Agostino Asigliano

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Giulia, la figlia Rosalba con Romario, Stefano e Alessandro, sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Oria e Volterrani unitamente al personale medico e paramedico. Benedizione della salma mercoledì ore 9,30 Ospedale Molinette, via Genova. Funerali in Brusasco ore 15 con partenza dall'abitazione via Verrua 84.
— Torino, 8 marzo 1982.

La famiglia Olocco piange il caro AGOSTINO.

Rita, Piera, Pucci, Geppe partecipano al grande dolore di zia Giulia, Rosalba e Romano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Germanini ved. Begalli Casaldi

Ne danno il triste annuncio la figlia Egrisa con il marito Franco i cognati Giorgio ed Ella con Marco. Si ringraziano tutti quanti l'hanno assistita con amore. I funerali avranno luogo il giorno 10-3-1982 alle ore 10,15 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 7 marzo 1982.

Si uniscono commossi al dolore di Enrica e Franco gli amici: Laura, Carla, Alberto Bollori, Roberto, Elisa Cresolini, Oscar, Laura De Biasio, Annibale, Fernanda Forno, Adriana Jona, Gino, Anna Levi, Vittorina Nigra, Pasquale, Jucci Tabacchi.

Cristianamente è mancato

Attilio Putiero

Lo annunciano la moglie Annettina, la figlia e parenti. Funerali martedì 9 c.m. ore 15 via S. Pietro 28.
— Avigliana, 8 marzo 1982

Dopo grave malattia si è spento serenamente

Francesco D'Accico

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie, la madre, le figlie, i generi e i nipoti. Ringraziano i dottori Marocco e La Terra e tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto.
— Pino T.se, 9 marzo 1982

La sera del 3 marzo è improvvisamente mancata a Roma

Mariuccia Bruno Perna

La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Dogliani. I familiari ne danno il triste annuncio.
— Torino, 8 marzo 1982

Lo scultore, pittore, grafico

Adolfo Merlone

è mancato a Genova il 7-3 c.m. all'età di 72 anni. Ne dà il triste annuncio il figlio Lorenzo.
— Torino, 9 marzo 1982.

Riconoscenti per il bene ricevuto dalla cara ed indimenticabile mamma

Luigina Giorda ved. Girodo

di anni 80

che ha raggiunto dopo breve distacco il suo Romilio e il suo Luciano, ne annunciano la grave perdita i figli con Renza, Vittorio, Maria Luisa con Luciano, la nuora Alma, fratello, sorella, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti e le Comunità parrocchiali di Novarello e Celle. Un grazie particolare alla dottoressa Roberta Vair e alle premurose Anna Perodo e Anna Rucci per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 10 marzo alle ore 15.
— Novarello di Caprie, 8/3/1982.

Maria Teresa, Sandro, Andrea, Giovanni sono con la preghiera e l'amicizia di sempre vicini a don Renzo e famigliari.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Almo Boet

di anni 73

Addolorati lo annunciano i figli, il genero, la nuora, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Alba parrocchia della Moretta mercoledì 10 corr. messa ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 8 marzo 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Chiampo

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, mamma, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia Visitazione di Mirafiori. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 8 marzo 1982

Raffaella, Romana e Renzo Sberla partecipano sentitamente al dolore degli amici Chiampo.

Colleghi di lavoro della Sberla A. & Figlio s.a.s. si uniscono nel dolore della famiglia.

Il Gruppo Sportivo Brunero-Sberla partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Mario Chiampo

— Ciriè, 8 marzo 1982

La famiglia Brunero si unisce commossa ai familiari per l'immatura scomparsa dell'amico MARIO.
— Ciriè, 8 marzo 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del sig.

Pietro Garneri

Pensionato dell'Istituto

— Torino, 8 marzo 1982

La famiglia Cagliero, Millio, Novara, Rigoletto, sono vicine a Piero per la scomparsa della moglie

Alessandra Sanromani in Ruga

— Torino, 8 marzo 1982.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cibrario Fra

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 83

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Usseglio martedì 9 corrente ore 15,30.
— Nole Canavese, 8 marzo 1982.

E' mancata ai suoi cari

Vittorina Cattaneo in Daziano

Ne danno il doloroso annuncio il marito e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 parrocchia S. Nome di Gesù.
— Torino, 9 marzo 1982

Cristianamente è mancato il

cav. Nino Minetti

di anni 71

L'annunciano, addolorati, la moglie Maria, i figli Isabella e Piercarlo, amici e parenti tutti. Funerali a Poirino, mercoledì 10 marzo, ore 10, con partenza da Torino, via Saniena, alle ore 9,30. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1982.

Il Gruppo Anziani Municipale di Torino partecipa al dolore del consigliere Armando Cane per il decesso della madre

Maddalena Vellano

— Torino, 8 marzo 1982.

Iveco - Fiat Veicoli Industriali, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Antonio Vizzotto per la scomparsa della madre

Inoc Arecco

— Torino, 8 marzo 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Dante Poccardi

L'annunciano la moglie Tilde, la figlia Maria Carla con il marito Pier Luigi, il figlio Piero, le sorelle Ada e Teresa, i cognati e gli adorati nipotini. Funerali oggi martedì 9/3/82 alle ore 15 ad Alpignano con partenza da via Rangè 51.
— Torino, 8 marzo 1982.

Le famiglie Bianco e Tarizzo piangono l'AMICO carissimo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Baravalle

anni 44

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Teresa con il piccolo Michele, la mamma, fratello, suoceri, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Vinovo oggi alle ore 15, direttamente nella parrocchia San Bartolomeo.
— Vinovo, 9 marzo 1982.

La Direzione e Maestranze della S.I.V. S.p.A. - Vinovo partecipano commossi al grande dolore che ha colpito la signora Maria Teresa Bevilacqua in Baravalle.

Ha seguito la diletta moglie

Dino Cardella

ed ora riposa vicino ai suoi cari. Lo piangono: la cognata Gisella Randaccio Menace, gli zii Emilio Anselmi Reggiore, Gina Reggiore, i cugini. L'annuncio è anche ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1982.

RINGRAZIAMENTI

Giuliana Rocchi nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia amici e conoscenti per la sentita ed affettuosa partecipazione tributata al caro

Guglielmo Rocchi

— Cuneo, 8 marzo 1982.

ANNIVERSARI

1976 — 1982

cav. Ottorino Parella

Perenne ricordo affetto sorelle nipoti.

Piero, Amalia, Francesca e Lodovico Negro

sono sempre vivi nel ricordo di tutti.
— Torino, 9 marzo 1982.

1976 — 1982

Luigi Albry

Ci hai sempre preceduti nell'attesa di rivederci.
— Torino, 9 marzo 1982.

Nel ventiduesimo anniversario della scomparsa del

comm. col. Dino Seri

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 9 marzo 1982.

1981 — 1982

Ernesto Pagliasso

Nell'immutato dolore la moglie Lina con amore e rimpianto vive con lui ogni suo giorno di solitudine.

Ancora 40 persone ricoverate all'ospedale, dopo la sciagura di Gaggiano

La corsa in bicicletta con 3 morti Arrestato l'autista dell'incidente

E' accusato di omicidio colposo plurimo - Trasferito dal nosocomio di Abbiategrasso a quello di Vigevano, perché si temevano reazioni da parte dei parenti dei feriti - Interrogativi sull'efficienza del servizio d'ordine

MILANO — E' stato arrestato per omicidio colposo plurimo il dottor Dino Comaschi che, domenica pomeriggio, con la sua automobile, ha travolto un gruppo di cicloamatori impegnati in una gara, causando la morte di tre persone (Paolo Rossi, 38 anni, di Corsico, Santino Recolli, 31, di Giussago e Pietro Graziano, 36, di Cesate) e il ferimento di una quarantina di altri concorrenti.

Ieri, il veterinario — che è rimasto ferito — è stato trasportato, dall'ospedale di Abbiategrasso, dove era stato ricoverato, a quello di Vigevano. E' piantonato; a quanto si dice, fargli cambiare ospedale è stato necessario perché si temevano reazioni, nei suoi confronti, da parte dei parenti dei feriti.

Dino Comaschi stava viaggiando verso Milano in compagnia della moglie quando, davanti al ristorante Bettolina, la sua «Beta» si è spostata verso il centro per evitare una fila di auto posteggiate lungo il Naviglio. In senso inverso è arrivata la macchina del comitato organizzatore della corsa; l'autista ha segnalato a Comaschi di accostare a destra, ma la vettura del veterinario, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, è slittata prima sulla sinistra, falciando un gruppo di corridori, poi verso destra. Il magistrato deve decidere se la tragedia è stata causata da una brusca frenata o se Dino Comaschi, nonostante il segnale di alt venuto dall'auto del comitato organizzatore, non è stato in grado (o non ha voluto) fermarsi in tempo.

Numerosi interrogativi rimangono, soprattutto riguardo alla presenza e all'efficienza del servizio d'ordine. Fra i feriti due sono in condizioni gravissime. Sergio Armelloni, di 34 anni, abitante in via Trieste 18, a Saronno Varesino, è in coma; Angelo Cislaghi, di 38 anni, residente ad Abbiategrasso, in via Volta 46, è in prognosi riservata e il suo stato ieri è peggiorato.

Quali rimedi per evitare altre tragedie?

In Italia si disputano ogni anno 18.000 corse ciclistiche, delle quali 10.000 circa organizzate dalla Federciclismo e le altre dagli enti di promozione, che sono nove e che, con la federazione, costituiscono la «Consulta» per il ciclismo. Uno di questi enti, l'Udace, discendente dell'Enal, ha organizzato la tragica corsa di Gaggiano.

L'attività agonistica vede, in Italia, circa un milione e mezzo di presenze annuali alle varie gare. La legge n. 382 del 1975, resa esecutiva dal decreto presidenziale n. 616 del 1977, ha tolto alle prefetture la regolamentazione dell'attività, demandandola ai Comuni. Nell'insieme però la situazione è rimasta fluida, sottomessa alle iniziative spicciole, alla buona volontà degli enti locali. Non per nulla era da tempo programmato per il 13 marzo a Roma un convegno sulla sicurezza, con la partecipazione appunto di tutti gli enti ciclistici.

In linea di massima, questa è la prassi: l'ente taldeitali, comunque affiliato alla «Consulta», decide di organizzare una gara, e segnala al Comune di partenza e a quello di arrivo il programma. In difetto di contrordine, che potrebbe essere motivato da esigenze locali, l'ente va avanti, notificando «per conoscenza» ai vari Comuni gli orari di transito della corsa e la consistenza di partecipazione. Copie delle lettere vengono anche inviate alle questura di zona, che deve o dovrebbe predisporre un servizio d'ordine, dopo avere valutato l'importanza della manifestazione.

Ma cosa accade? Che le varie questure sono oberate da altri impegni, hanno gli uomini contati, patiscono la mobilitazione quasi permanente dovuta al terrorismo (un blocco stradale, adesso, richiede la partecipazione di molti agenti, di almeno due vetture). Così difficilmente si occupano, si preoccupano di una corsa minore: «Il ciclismo è una festa, in fondo», ha detto di recente un alto funzionario a dirigenti federali. Talora ci sono persino questure che, tenendo in massimo conto il traffico automobilistico, emanano divieti pro-tempore per ogni attività ciclistica: ad esempio, in molte zone turistiche non si possono organizzare corse da luglio a settembre.

Adempiute comunque le formalità, gli organizzatori danno il via. Se hanno i soldi e, soprattutto, se reperiscono agenti «liberi», pagano il servizio di scorta della Polstrada: tariffe che variano, per ogni agente motociclista, da zona a zona. Altrimenti si conida sull'aiuto dei volontari: tipi che, in auto o in moto, precedono i corridori, sventolano bandiere rosse, contano sulla comprensione, sulla disciplina degli automobilisti «toccati» dalla corsa.

L'automobilista di Gaggiano, stando alle cronache, ha peccato gravemente. E alla Federciclismo si dice adesso che, se il rischio è costante, la tragedia in questo caso va fatta risalire ad una colpa precisa di natura criminale. Ma nessuno nega la portata del problema, la difficoltà di soluzione, specie in pieno boom del ciclismo amatoriale (il cicloturismo è un'altra cosa, i cicloturisti teoricamente dovrebbero addirittura procedere in fila indiana, nel totale rispetto del codice).

Che fare? Confidare nel buonsenso e nella «calma» festiva degli automobilisti, oltre che dei ciclisti. Sperare di avere, in futuro, più agenti a disposizione. Il ciclismo non deve autenticamente morire per autentici colpi ricevuti dalle auto: fra l'altro si offenderebbe l'essenza morale, ecologica di uno sport sanissimo. Però i primi a capire che i grossi blocchi stradali esasperano l'automobilista e ne fanno un nemico del ciclismo sono proprio i ciclofili. La speranza è che la tragedia di Gaggiano porti a un esame attento della materia. Così ha detto il presidente federale Omini, mandando all'Udace un telegramma che è di condoglianze ma anche di mobilitazione.

Gian Paolo Ormezzano

Come si svolgono all'estero le gare ciclistiche minori

La Francia ha i nostri problemi In America si corre nei parchi

Probabilmente il 13 marzo, a Roma, in un convegno per la sicurezza delle competizioni ciclistiche minori (un Giro d'Italia, una Milano - Sanremo, un Giro di Lombardia sono tutelatissimi dalla forza pubblica), si lancerà l'idea di una cartina geografica italiana delle zone protette. Strade cioè, che nel weekend sono consigliate, per non dire riservate, ai ciclisti; strade da riscoprire, per non dire da tracciare.

Il tutto, dicono alla Federciclismo, cercando di non tradire troppo l'essenza del ciclismo su strada, che è la scoperta di paesaggi, l'esplorazione, lo spostamento in libertà. Già si è notato che la finale dei Giochi della Gioventù, disputata sul circuito automobilistico di Vallelunga, snatura un certo scoutismo abbinato alla bicicletta.

Ci si può ispirare a quanto avviene all'estero? Sì e no. In Francia, e specie nella vicina Costa Azzurra, i problemi sono quelli dell'Italia: poche strade, troppe auto, l'incidente che è immanente. In Germania si fa poco ciclismo agonistico. In Inghilterra la trovata è quella delle prove individuali a cronometro: si parte a intervalli di minuti, ognuno è solo nel traffico, soluzione individuale tipicamente albionica, all'insegna della privacy stavolta comandata (si tratta di un'eredità del tempo di guerra, quando si volevano evitare facili bersagli umani agli aerei tedeschi).

In Belgio c'è il ciclismo delle kermesses, su circuiti chiusi: la gente paga il biglietto anche per assistere a una corsetta da niente, c'è poco turismo, poca esplorazione del paesaggio, di contro c'è molto agonismo, troppa frenesia.

La soluzione ottimale comunque non esiste. In Australia, dove c'è pochissima gente, spazio enorme, pochissimo traffico, si corre ad handicap, proprio per evitare qualsiasi assembramento, sia pure assai mobile, di pedalatori. Negli Stati Uniti si corre, anzi si pedala, di preferenza nei parchi vietati alle auto. In Italia ci sono trentotto velodromi, sovente deserti, e ormai duecentomila cicloturisti che hanno paura di andare per le strade del bel Paese.

g. p. o.

Incontri galanti per Ambrosio (in carcere a Ginevra)

GINEVRA — Una «libera uscita» accordata nel dicembre scorso al finanziere Franco Ambrosio sta causando non pochi problemi alle autorità penitenziarie del Canton Ticino.

Ambrosio, condannato nel settembre '81 a 5 anni e sei mesi per una truffa di decine di milioni di franchi ai danni del «Banco di Roma per la Svizzera» ottenne addirittura una scorta di tre poliziotti e due guardie carcerarie «per poter trascorrere un'allegra serata in compagnia di sua moglie in un albergo di lusso di Agno», secondo quanto scrive il quotidiano socialista Libera Stampa di Lugano.

Prendendo spunto dalle affermazioni del giornale, un deputato socialista ha presentato un'interrogazione al Parlamento cantonale.

Il parlamentare chiede inoltre al Consiglio di Stato di precisare quali sono le direttive in materia di «relazioni sessuali concesse ai detenuti» per appurare se «facilitazioni» vengono concesse solo per incontrare le legittime consorti, o anche in altri casi.

Uccise la moglie che aveva paura del terremoto

POTENZA — La corte d'assise ha condannato Rocco Vito Pietragalla, 38 anni, di Tolve, a ventiquattro anni di reclusione per aver ucciso, con un colpo di fucile, la moglie Vittoria Montesano, 32 anni.

Il fatto avvenne la sera del 3 dicembre 1980, a circa due settimane dal terremoto del 23 novembre. Vittoria Montesano, temendo nuove scosse sismiche, dormiva con i suoi cinque figli, di età compresa tra i sei e i quattordici anni, nella cucina della sua abitazione, vano direttamente collegato con l'esterno. Rocco Vito Pietragalla, dopo aver preteso inutilmente che la moglie trascorresse la notte con lui nella camera da letto le sparò un colpo di fucile alla testa.

I giudici hanno deciso di non doversi procedere per amnistia nei confronti del padre della vittima, Giuseppe Montesano, 64 anni, che subito dopo il delitto, con una sbarra di ferro, colpì il genero alla testa, procurandogli lievi lesioni.

La requisitoria del pm al processo di Cagliari

Genitori Testimoni di Geova Chiesti 14 anni di condanna

CAGLIARI — Chiesti 14 anni di reclusione per Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo, i «Testimoni di Geova» accusati di aver lasciato morire la loro figlia Isabella, di due anni e mezzo, malata di talassemia «omozigote» non sottoponendola alle indispensabili trasfusioni di sangue. Al termine della requisitoria, durata circa un'ora, il p.m. Mario Biddau, ha sostenuto che gli imputati vengano riconosciuti colpevoli di omicidio volontario, però ha anche invocato la concessione delle attenuanti generiche da ritenersi prevalenti sulle aggravanti, e la condanna dei coniugi al minimo della pena.

Per motivare la sua richiesta, il dottor Biddau ha ricordato che gli Oneda erano consapevoli dell'indispensabilità delle trasfusioni perché la loro figlioletta sopravvivesse. Quanto ai principi religiosi che avrebbero indotto Giuseppe e Consiglia a sospendere le cure, il magistrato ha fatto presente che gli articoli 19 e 21 della Costituzione pongono un limite all'esercizio della libertà religiosa nel rispetto della vita umana e che il diritto indispensabile dell'uomo è la vita, come sancito dall'art. 2 della stessa Costituzione.

Il principale argomento con il quale il pubblico ministero ha motivato la sua richiesta di condanna, è stato quello dell'obbligo fatto ai genitori di assistere i figli, sancito dall'articolo 30 della Costituzione. *«Omettendo di sottoporre la piccola Isabella alle trasfusioni — ha detto — i genitori hanno violato quest'obbligo e anche l'omissione è un fatto doloso».*

Prima della requisitoria del p.m. l'udienza, la quarta dall'inizio del processo, era stata caratterizzata dalla richiesta fatta dagli avvocati difensori di una nuova perizia medica.

L'istanza dei difensori, respinta dalla corte, era volta ad accertare se, presentando la piccola Isabella un grave scompenso cardiaco, si dovesse curare quella malattia prima di provvedere alla cura della grave forma di anemia. La corte ha rigettato l'istanza, sostenendo che si doveva accertare la responsabilità dei genitori della morte della bambina non per le cause naturali di questa, ma per la loro opposizione alle terapie disposte dalla clinica pediatrica dell'Università di Cagliari e rese obbligatorie da disposizioni del tribunale dei minorenni di Cagliari.

La richiesta dei difensori era stata presentata dopo la deposizione dei professori Alessandro Bucarelli e Antonello Ferreli, i periti che eseguirono l'autopsia sul corpo della bambina.

Milano: refurtiva in cambio di droga Presi 2 spacciatori

MILANO — Chi non aveva denaro poteva pagare la dose di eroina anche con macchine fotografiche, autoradio e quanto altro poteva procurarsi rubando per lo più da auto in sosta ma anche da appartamenti.

Così nell'abitazione di due spacciatori milanesi, Agata Ieva, 34 anni, e Rosario Minissale, di 26, i carabinieri hanno trovato, oltre a 30 grammi di eroina e a 50 di haschish anche refurtiva per una decina di milioni.

Entrambi sono stati arrestati per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti e per ricettazione. La scoperta di questi due spacciatori-ricettatori è avvenuta nel corso di una vasta operazione antidroga, compiuta dai carabinieri in diverse zone di Milano, che ha portato all'arresto di altri sette piccoli spacciatori.

Due di questi in particolare, Italo Caprari, 24 anni, e Maria Vincenza Testa, 22, entrambi di Rozzano, sono stati bloccati mentre viaggiavano su un'auto dentro la quale erano nascosti 14 chili di haschish.

Roma, scandalo ospedali

Rinviato il processo al prof. Frezza

ROMA — Rinviato al 15 marzo il processo contro il prof. Fernando Frezza, il primario chirurgo dell'ospedale «Regina Elena» arrestato il 29 ottobre scorso con le accuse di concussione, truffa e falso nell'ambito della inchiesta sulla gestione degli ospedali romani. Il giudizio è stato aggiornato di una settimana per l'assenza da Roma del pubblico ministero Giancarlo Armati, il magistrato che ordinò l'arresto del primario (poi rimesso in libertà) e che è titolare delle indagini sulle disfunzioni nell'assistenza sanitaria nella capitale.

Il prof. Frezza deve rispondere di concussione per un episodio di vendita di un posto letto nel reparto da lui diretto che sarebbe avvenuto nel 1977. Inoltre è accusato di truffa aggravata e continuata per le prestazioni che avrebbe fornito nella clinica «Mary House» negli orari in cui avrebbe dovuto trovarsi in servizio all'ospedale.

Interrogato a Milano per due ore

Forse un'altra accusa contro Sereno Freato ex segretario di Moro

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Si profila una nuova inchiesta nei confronti di Sereno Freato, ex segretario di Aldo Moro, già imputato per concorso in contrabbando nell'inchiesta milanese sullo scandalo dei petroli. Questa volta il reato contestato dovrebbe essere quello di costituzione di capitale all'estero.

Il giudice istruttore Silocchi, che conduce l'inchiesta sui petroli, ha interrogato ieri per due ore Sereno Freato. Alla fine ha trasmesso copia del verbale, assieme a un rapporto della Guardia di Finanza e a precedenti interrogatori, alla procura della Repubblica affinché inizi un nuovo procedimento. Freato sarebbe risultato il vero titolare di alcune società estere che a loro volta erano proprietarie di società agricole italiane con tenute in Veneto e in Toscana. Solo nel 1976 Freato decise di farsi intestare le società direttamente in Italia.

La storia delle proprietà agricole è stata scoperta dai giudici indagando su un giro di assegni di Bruno Musselli, il principale imputato dell'inchiesta sui petroli, sempre latitante. Questi assegni sarebbero finiti appunto nelle casse delle società agricole all'estero, mentre un altro giro di denaro, sempre proveniente da Musselli, sarebbe finito alla segreteria dell'onorevole Moro.

Freato comunque ha sempre negato di essersi occupato di affari per conto dell'ex presidente della dc. Innegabili, invece, sembrano essere i suoi rapporti di affari con Musselli. I giudici infatti avrebbero scoperto che i due avevano finanziato insieme una società di abbigliamento e una per l'imbottigliamento della Coca-Cola. Resta ancora da chiarire la posizione precisa di Freato nell'inchiesta sui petroli. Per ora è imputato di concorso in contrabbando relativo alla «Bitum Oil», ma non è escluso che il suo ruolo non si sia limitato a questa sola società.

Varese: fidanzati morti per asfissia dentro un'auto

BUSTO ARSIZIO — E' stata una intossicazione da ossido di carbonio a causare la morte dei fidanzati Patrizia Fiori, 22 anni, di Busto Arsizio e Gianni Mazzucchelli, 26 anni, residente ad Albizzate (Varese), trovati morti domenica mattina dentro la Renault di Mazzucchelli.

Gli investigatori dovranno ora stabilire come il decesso sia potuto avvenire in aperta campagna: è probabile che i due giovani si siano fermati con il motore e il riscaldamento dell'auto accesi senza accorgersi del gas di scarico che stavano saturando l'abitacolo.

La «giornata della donna» festeggiata in tutta Italia

Cortei e mimose per l'8 marzo

ROMA — Manifestazioni, dibattiti, iniziative e documenti hanno caratterizzato la «Giornata della donna» in tutta Italia. L'otto marzo vuole ricordare un episodio luttuoso, avvenuto nei primi anni del secolo negli Stati Uniti: la morte, in un incendio, di 146 operaie tessili rimaste chiuse in uno stabilimento per protestare contro la violazione dei loro diritti.

A Roma, l'Unione donne italiane (Udi) (che in un comunicato ricorda che l'8 marzo coincide con il lancio dell'undicesimo congresso dell'organizzazione) ha annunciato la terza rassegna delle donne compositrici («Donne in musica 2») che si svolgerà a Palazzo Braschi, dal 20 al 28 marzo.

L'«Associazione nazionale donne elettrici» (Ande) informa di avere promosso in tutto il Paese un'inchiesta sulla partecipazione politica della donna italiana, distribuendo 28 mila questionari. L'inchiesta tende a individuare quali ostacoli le donne devono rimuovere per una piena partecipazione alla vita sociale e politica e quali problemi hanno dovuto affrontare nei rapporti di coppia. I risultati saranno presentati al convegno nazionale dell'Ande, a fine maggio, a Pesaro.

La Filtea-Cgil, il sindacato di categoria dei lavoratori tessili, abbigliamento, calzaturieri informa di avere utilizzato l'immagine di Anita Garibaldi a cavallo per la cartolina dell'8 marzo, distribuita nel corso delle numerose manifestazioni organizzate in tutta Italia.

A Roma alla manifestazione alla ditta Valentino di abbigliamento, ha parlato il sindaco Ugo Vetere; a Prato è intervenuta Nella Marcellino, segretario generale della Filtea-Cgil.

«La costruzione della pace» è l'obiettivo comune delle donne cattoliche che hanno celebrato la giornata della donna a Roma, organizzando un incontro tra le associazioni di ispirazione cristiana.

«Dietro questa assemblea di donne — ha detto Maddalena Avignoni, presidente del Cif di Roma e provincia — *noi sappiamo di poter contare sul consenso operoso di migliaia di donne di ogni ceto sociale e di ogni età che dividono con noi propositi di vita e fermezza di intenti».*

Napoli, il processo ai soldati di Santa Maria Capua Vetere

I 19 militari dell'assalto Br «Normale dormire di guardia»

I terroristi li sorpresero nel sonno l'8 febbraio scorso e si impadronirono di numerose armi - «Nessuno ci ha mai addestrati a una situazione di pericolo» - Il giudice chiede: «Vi siete pentiti?» - Inviate comunicazioni giudiziarie a sei generali e colonnelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — I volti dall'espressione sgomenta sono di ragazzi, facce contadine che l'ombra della barba non riesce a rendere adulte. Scendono questi giovani dai cellulari blindati in mezzo ai carabinieri della scorta e hanno i polsi stretti da catene che li legano a gruppi di cinque; camminano lo sguardo fisso a terra e soltanto quando entrano nell'aula del tribunale militare qualcuno timidamente cerca fra il pubblico il viso amico di un parente.

Sono 19, soldati di leva fra i venti e i ventidue anni, secondo il codice penale militare hanno compiuto un reato grave: la notte fra l'8 e il 9 febbraio scorso di guardia alla caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere, dov'è un grosso deposito di armi, invece di sorvegliare l'arrivo di un nemico improbabile, a mezzanotte andarono tutti a dormire e forse lo avevano già fatto chissà quante altre volte perché, hanno dichiarato ieri in aula, nessuno li aveva addestrati al pericolo.

Ma quella notte il «nemico» arrivò: cinque forse sei brigatisti rossi, un'irruzione a colpo sicuro, sopraffatta in un attimo la guarnigione addormentata, incatenati i soldati, presi mitra, mortai, bazooka, fucili e pistole. Il giorno dopo l'organizzazione clandestina rivendicò l'assalto con un comunicato nel quale tra l'altro minacciava: «*Sapremo attivare le armi requisite al nemico di classe*».

L'inchiesta giudiziaria è in mano a Digos e magistratura, per i soldati invece è scattata l'istruttoria militare che è stata rapida: l'arresto e per tutti l'accusa di «*abbandono di posto e violata consegna*», così rischiano di rimanere in carcere per un anno o forse più se verranno riconosciute particolari aggravanti. La cosa dalla giustizia militare è stata presa con serietà tanto che agli imputati è stata negata la libertà provvisoria. Così in attesa del dibattimento il gruppo ha trascorso un mese nel carcere militare di Forte Boccea a Roma, un tempo sede del Sid.

Sono le 10 esatte quando l'udienza vien dichiarata aperta da Nicola Lucarelli, un magistrato civile che da vent'anni dirige processi militari. Alla destra del presidente il secondo giudice civile, Biagio Criscuoli; dall'altro lato siede il tenente di vascello Mauro Esposito, in divisa, con sciarpa azzurra, decorazioni e sciabola.

Il rito è rapido. Nella relazione al tribunale si sottolinea come qualcuno parlando del sonno l'abbia definito «*abitudine istituzionalizzata*». Poi c'è la lettura dei rapporti sui militari fatti dal comandante del reparto o dai carabinieri: sono tutti «*ottimi o buoni elementi*», secondo quelle carte; due, però, hanno precedenti cioè in passato hanno commesso qualcosa: uno tentò una rapina, l'altro figlio di contadini a 13 anni guidò un trattore e lo sorpresero; qualcuno si è segnalato nei luoghi del terremoto: Luciano De Lucia, 20 anni, napoletano, si è «*distinto per la fierezza con cui indossa l'uniforme*». Il presidente conclude: «*Vedete, sono tutti bravi ragazzi*».

Tocca al caporalmaggiore Silvio Bertolino, un palermitano di vent'anni, deporre per primo. Comandava lui quella sera il gruppo di guardia. E' vero, accettò la proposta di andare a dormire fatta collettivamente dagli altri «*quel giorno*».

Il caporale ricorda che il telefono squillò, a mezzanotte e cinque, e al soldato che rispose una voce di ragazza disse di aver sbagliato numero. Era quella una telefonata di controllo delle Brigate rosse? Nessuno lo sa, nessuno osa parlare di «talpe» infiltrate fra i militari. Bertolino aggiunge che i brigatisti dopo averli legati li tranquillizzarono: «*Vedrete che vi daranno una licenza se direte che siete stati sopraffatti*». Il presidente conclude: «*Posso farti un'ultima domanda? Di tutto quello che è successo sei pentito?*». A mezza voce il caporale risponde: «*Sì, sinceramente*». Ma l'espressione non piace al suo difensore avvocato Augusto Sinagra che esclama: «*Chiedo di cambiare termine. Il "militare pentito" mi darebbe fastidio*».

Il caporale Sergio Di Trapani, 21 anni, di Palermo, trema come una foglia quando lo chiamano a deporre: «*Non aver paura, stai calmo rispondi con calma e cerca di dire la verità nel tuo interesse*» lo consiglia il presidente. Fra i suoi incarichi c'era anche quello di controllare le armi ma l'addestramento, racconta, si è limitato a una visita al poligono per sparare un caricatore. No, nessuno li aveva avvertiti del particolare momento di pericolo: il pubblico ministero, Andrea De Leone, a questo proposito avverte il tribunale che sei fra generali e colonnelli hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie. Che i turni di guardia si risolvessero in dormite più o meno lunghe, confermano tutti, «*era risaputo*». E tutti si dichiarano «pentiti».

Vincenzo Tessandori

L'agente è diventato talpa per avere «piccoli favori»

NAPOLI — Si estende il fronte delle smentite e delle polemiche dopo la raffica dei mandati di cattura emessi dal magistrato inquirente nei confronti dei terroristi e fiancheggiatori autori, nell'aprile dello scorso anno, del sequestro dell'ex assessore regionale de Ciro Cirillo e dopo l'arresto di Fortunato Manna, 28 anni, «poliziotto-talpa» della questura di Napoli, accusato di aver violato il segreto d'ufficio.

Il giudice istruttore nei mandati di cattura con l'individuazione dei reati ha suddiviso le responsabilità dei brigatisti coinvolti nel rapimento dell'esponente politico, dell'uccisione dell'agente di scorta e dell'autista, del ferimento del giovane segretario. Un gruppo legato all'ala intransigente che voleva la condanna a morte di Ciro Cirillo dovrà rispondere di sequestro di persona, di duplice omicidio e tentato omicidio; l'altro che si rifà all'ideologo del movimento Giovanni Senzani è invece accusato anche del reato di estorsione per aver rilasciato l'ostaggio dietro il pagamento del riscatto di un miliardo e 450 milioni.

Secondo indiscrezioni il magistrato sarebbe riuscito a stabilire le modalità e le circostanze del pagamento — avvenuto a Roma su un veicolo pubblico, forse un tram, dove sarebbe stata consegnata la borsa col danaro a Giovanni Senzani —, individuata la persona che avrebbe fatto da intermediario tra la famiglia del rapito e il vertice delle bierre. Si parla di un collaboratore dell'ex assessore regionale ma la sua identità non è ancora saltata fuori.

Più complessa la personalità dell'agente spia alla Digos di Napoli che avrebbe passato notizie riservate alle bierre, violando il proprio dovere non per fini ideologici. Il «poliziotto-talpa» non sarebbe un terrorista convinto, né avrebbe perseguito l'obiettivo di destabilizzare le istituzioni in base a principi rivoluzionari. La sua collaborazione al movimento eversivo, che risalirebbe fino all'epoca in cui prestava servizio al commissariato di pubblica sicurezza di Settebagni a Roma, sarebbe stata giustificata con motivazioni poco convincenti per gli inquirenti.

Fortunato Manna, a suo dire, avrebbe stabilito un contatto con Vito Coppola, presunto brigatista, professore precario e segretario del sindaco de di Calvano (recentemente al carcere di Poggioreale), in cambio di piccoli e marginali favori. Si sarebbe rivolto al compaesano Coppola che circolava liberamente in Comune per ottenere documenti anagrafici con urgenza. Un certificato di stato di famiglia nel giro di qualche ora, un atto di nascita o di residenza «pagandoli» con i risultati delle indagini sul terrorismo svolte dai funzionari e dai colleghi della Digos. Una tesi che ha alimentato molte perplessità.

a. l.

Br telefona per rivelare due arresti

NAPOLI — Una telefonata è pervenuta nel tardo pomeriggio alla redazione del Centro Rai-tv di Napoli e l'interlocutore ha detto di chiamarsi Antonio Chiocchi, brigatista super-ricercato. Il giovane ha detto: «*La polizia nei giorni scorsi oltre ad Enea Frutto consigliere comunale socialista di Calvano e all'agente Manna ha catturato anche Vittorio Bolognesi e un giovane calciatore di una squadra campana di serie C*».

Alcuni terroristi danno false indicazioni per ottenere i benefici proposti dalla legge

La scarcerazione dei sindacalisti ha alimentato i dubbi sui pentiti

Gli esperti che collaborano alla messa a punto del provvedimento ritengono che i giudici abbiano comunque gli strumenti per smascherare chi mente - Una falsa accusa anche contro il difensore di Tuti, arrestato in aula

ROMA — E' accettabile che le rivelazioni di un qualunque «pentito» aprano, sia pure solo per tre giorni, le porte del carcere a chi non c'entra niente? E' giusto che quattro cittadini — in questo caso, quattro sindacalisti del ministero dei Trasporti — si vedano incollata addosso l'etichetta di brigatisti rossi? I clamorosi arresti, e le rapide scarcerazioni dei giorni scorsi hanno riproposto, tutte assieme, le perplessità che finora avevano accompagnato la sofferta gestazione della legislazione sui «pentiti».

Tra i presunti terroristi arrestati a Roma negli ultimi mesi, più del settanta per cento hanno confessato: nel resto d'Italia, non c'è ormai operazione di polizia cui non seguano raffiche di «confessioni», più o meno attendibili, più o meno interessate. Nella legge che, dopo il lungo esame della commissione Giustizia del Senato, è appena stata modificata dalla Camera (e sta per tornare a Palazzo Madama, per il riesame di numerosi emendamenti), non c'è, dunque, qualcosa da cambiare, non esistono garanzie da introdurre per tutti coloro che potrebbero essere chiamati in causa da «pentiti» che sfogano solo i loro rancori personali, o che vogliono dimostrare ai giudici, costi quel che costi, la loro volontà di «collaborare»?

La risposta di tutti i gruppi che stanno collaborando alla messa a punto di questa legge sembra netta, ed è una risposta negativa. Nelle nuove norme ci sono tutti gli strumenti che serviranno a scoraggiare le rivelazioni interessate (per esempio, l'inasprimento delle pene nel caso di calunnia), e nessuno che invece possa togliere alla magistratura quelle capacità di esame critico delle «confessioni», già dimostrate, del resto, nella vicenda di questi giorni.

«*Dei quattro sindacalisti scarcerati sabato scorso* — dicono ufficiosamente alla Procura — *si è parlato diffusamente. Molto meno si è parlato di un'altra persona finita in carcere per le rivelazioni di un "pentito", questa volta di destra. L'avvocato Sangermano è stato arrestato a Firenze, in un'aula di tribunale, perché dal carcere c'era chi lo accusava addirittura di aver ideato l'assassinio del giudice Vigna, e di aver tentato di organizzare l'evasione di Pierluigi Concutelli, il killer del giudice Occorsio, dal carcere di Porto Azzurro*».

Della vicenda di Sangermano, in effetti, si è parlato molto poco: ma anche nel suo caso è stato sufficiente un confronto con il falso «pentito» (probabilmente, Paolo Bianchi, vecchio ordinovista condannato ad otto anni per rapina), per rendersi conto che le accuse erano completamente infondate. Di Vigna l'avvocato Sangermano era tra l'altro amico personale. E non solo: nel periodo in cui, secondo il «pentito», doveva essere organizzata l'evasione da Porto Azzurro, Concutelli si trovava in un carcere distante parecchie centinaia di chilometri.

A giudizio di Claudio Vitalone, il senatore democristiano che è anche primo firmatario del progetto di legge in discussione da' mesi, episodi come questi non debbano provocare scandalo. Tutt'altro: «*Quello della chiamata di correo* — afferma Vitalone, che fino a due anni fa faceva parte della Procura di Roma — *è un problema che riguarda tutte le inchieste giudiziarie. Sta al magistrato, sempre, verificare le affermazioni di chi, confessando, accusa altri dei suoi stessi reati. Gli strumenti perché il giudice valuti l'attendibilità di certe accuse, e decida di conseguenza, ci sono tutti*».

I problemi, prosegue il senatore democristiano, piuttosto sembrano altri: e dai suoi rilievi appare chiaro che la «legge sui pentiti», tornando al Senato, avrà una gestazione ancora più lunga e sofferta.

Tra gli emendamenti approvati la settimana scorsa dalla Camera uno, a giudizio di Vitalone e del suo gruppo, rischia di snaturare l'impostazione stessa della legge, peraltro già notevolmente modificata dalla lunga discussione. All'articolo 1 del testo approvato dal Senato, a chi non si fosse reso responsabile di fatti di sangue veniva riconosciuta la «non punibilità» se il pentimento (un pentimento «operoso», accompagnato cioè dall'indicazione dei complici e delle imprese) avveniva prima che l'inchiesta si fosse conclusa. Per la Camera, invece, l'impunità dovrebbe essere concessa (nell'arco di quattro mesi dall'entrata in vigore della legge) anche a chi dovesse «pentirsi» durante un processo. La possibilità varrebbe insomma fino a che la sentenza non fosse passata in giudicato. «*Certamente* — dice Vitalone — *bisognerà verificare la portata di questa innovazione. La sensazione complessiva è però quella che una legge non perfetta sia stata peggiorata nel corso del secondo esame parlamentare. E al Senato bisognerà verificare se sia ancora in linea coi principi che l'avevano ispirata*».

g. z.

Caso Giannettini oggi le relazioni contro ex ministri

ROMA — Da oggi i 952 senatori e deputati potranno prepararsi a diventare i giudici del processo fissato per martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18 marzo contro gli ex ministri Andreotti, Rumor e Tanassi. Saranno infatti distribuite in Parlamento le relazioni d'accusa e di difesa del «caso» relativo alle presunte «coperture» fornite dai politici all'attività dell'agente del Sid, Guido Giannettini;

Volevano sequestrare Merloni e uccidere un ufficiale

Era nel carcere di Rebibbia lo schedario dei brigatisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Divisi fra questura e carcere di Rebibbia, i magistrati impegnati nelle inchieste sul terrorismo rosso seguono un fitto calendario di interrogatori e confronti. «*Per ora non possiamo dire niente. Emergono elementi sparsi. Non abbiamo ancora un quadro complessivo*», si limitano a dire, invitando alla prudenza nel tirare giudizi e indiscrezioni. Pesa sul loro lavoro la vicenda dei quattro sindacalisti del ministero dei Trasporti ingiustamente accusati da un imputato, e scarcerati dopo una netta mobilitazione della base sindacale e di partito.

Sulle iniziative della magistratura si addensano perplessità e sollecitazioni. Un gruppo di «amici e colleghi» di Rosario Rizzuti, operaio telefonico in servizio presso la Rai-tv, arrestato come presunta «talpa», ha rivolto al presidente Pertini un appello perché «*la posizione di Rosario sia al più presto chiarita*». Il Rizzuti, nella lettera aperta, viene presentato come persona «*che non corrisponde in nulla per quanto ci concerne alla descrizione della "talpa" fatta da Rai-tv e giornali; tutte le cose che sono state scritte e dette in questi giorni ci sembrano illazioni infamanti e menzogne*».

Gli amici di Rizzuti segnalano ancora che dal giorno dell'arresto, il 2 marzo, «*né al suo avvocato né ai suoi familiari è stato possibile vederlo né sapere dove si trova*». I colleghi della Rai proseguono: «*Lo Stato democratico, se vuole essere giusto, deve rispettare le leggi e i diritti dei cittadini: solo così nel rispetto delle procedure si può arrivare alla verità*».

I difensori di molte delle persone arrestate nei giorni scorsi continuano a protestare, sostenendo di non aver potuto avere alcun contatto con i propri assistiti. L'avv. Eduardo Di Giovanni, legale di Gabriella Santori, Stefano Santini, Anna Rita Marmo, Giuseppe Santori, Simonetta D'Ottavi, Maria Montesi, afferma che solo quest'ultima è stata interrogata dai magistrati, mentre degli altri imputati non ha avuto fino ad oggi alcuna notizia ed ignora persino in quale luogo vengano trattenuti in stato di arresto, non risultando presenti in carcere.

Dal principio dell'anno ad oggi sono circa cento le persone arrestate a Roma, e accusate di implicazioni con il partito armato: fra queste, almeno settanta sono pentite e parlano. Il lavoro di discernere fra delazioni e accuse documentate è diventato intenso. Dà anche notevoli frutti. La colonna bierre della capitale è praticamente smontata. Ci sono testimonianze di arrestati che hanno mandato all'aria offensive di morte messe a punto con cura. Un operaio arrestato nei giorni scorsi sta parlando con dovizia di particolari, permettendo a polizia e carabinieri di conoscere e sventare i più recenti piani della colonna romana «28 marzo» capeggiata da Remo Pancelli e Luigi Novelli.

E' un operaio che ha effettuato non molto tempo fa lavori di restauro nel reparto di massima sicurezza del carcere di Rebibbia. Ha permesso di trovare, proprio all'interno del carcere, schedari minuziosi, biografie, rapporti, topografie di alloggi dei personaggi nel mirino. Sono decine di «istruttorie», preparazione di altrettanti agguati. Le bierre avevano in mente, così risulta dal materiale rinvenuto, di sequestrare Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, di assassinare un maggiore dei carabinieri da tempo minacciato dai terroristi, di scatenare una massiccia offensiva contro il carcere di Rebibbia.

Tutto un capitolo a sé è questo piano, cui avrebbe dato un grosso contributo — notizie frutto di pedinamenti, schedature, orari interni, spostamenti di personale e di detenuti, mappe — l'agente ausiliario di custodia Giancarlo Starita, 22 anni, latitante, dileguatosi una decina di giorni fa.

Genova: telefonata di presunto Br

GENOVA — Un giovane, che ha detto di appartenere alle «Brigate rosse», ha telefonato ieri pomeriggio al quotidiano genovese «Il Secolo XIX» invitando un redattore ad andare a ritirare «l'elenco dei servi dell'Ansaldo».

Il giovane ha indicato come recapito un contenitore di cartaccia in via Rodi, nella zona di Albaro.

Per Taliercio 19 ordini di cattura

VENEZIA — Sono diciannove i presunti brigatisti che avrebbero partecipato all'organizzazione del sequestro e all'uccisione del dirigente della Montedison di Porto Marghera Giuseppe Taliercio. Gli ordini di cattura, emessi dalla procura della Repubblica di Venezia, sono stati notificati da alcuni giorni (ma la notizia si è appresa solo ieri) a Mario Moretti, Luigi Novelli, Antonio Savasta, Gianni Francescutti, Vittorio Olivero, Maria Giovanna Massa, Cesare Di Lenardo, Marina Bono, Anna Maria Sudati, Emanuela Frascella, Barbara Balzarani, Pietro Vanzi, Roberto Vezza, Claudio Roberti, Ermanno Faggiani, Alberta Biliato, Francesco Lo Bianco, Manlio Calderini, Roberto Del Bello.

I presunti terroristi, alcuni dei quali ancora latitanti, sono accusati di aver condotto, il 20 maggio dello scorso anno, l'«operazione» del sequestro del direttore del Petrolchimico. Dopo 47 giorni di prigionia nel covo brigatista di Tarcento (Udine), il dirigente fu ucciso. Il cadavere fu fatto ritrovare a poche centinaia di metri dai cancelli della fabbrica di Porto Marghera, dove Taliercio lavorava. L'inchiesta sull'omicidio, rivendicato dalla colonna veneta delle Br «Anna Maria Ludmann-Cecilia», era stata formalizzata alcuni mesi fa contro ignoti.

Oltre ai presunti brigatisti accusati dell'omicidio dell'ingegner Giuseppe Taliercio, sono indiziati: Lucilla Bressanuti, Luigina Berti, Alessandra Domenicali, Gianangelo Vestretti, Giovanni Battista Riù, Marco Cossu, Flavio Vallan, Claudio Simeoni, Francesco Busacca, Fabiana Chiarin, Pierina Scaramuzza, Franco Bellotto, Mauro Pulcinelli, Andrea Varisco, Sandro Galletta, Claudio Criconia, Antonio Lucchese, Renzo Isepon, Mario Cavaliere, Giovanni Mulinaris, Brunilde Dobrowolni.

Mario Moretti, insieme a Vittorio Olivero, Sandro Galletta, Andrea Varisco e Massimo Gidoni, dovrà probabilmente rispondere anche di importazione di armi.

Francia: liberato italiano ricercato per terrorismo

PARIGI — Giano Serano, un professore di fisica ricercato dalla procura di Trieste dal febbraio 1980 per organizzazione e partecipazione a bande armate, è stato liberato ieri pomeriggio in Bretagna dopo essere stato arrestato casualmente nel corso di un controllo stradale.

A quanto ha precisato il sostituto procuratore di Vannes, Gauthier, la decisione di liberare Serano è stata presa dal ministero della Giustizia in quanto i reati per cui il professore è ricercato in Italia non figurano nella lista di quelli per i quali la convenzione italo-francese prevede l'estradizione.

Giano Serano era stato arrestato nei pressi di Ploermel (Bretagna). L'italiano, nato a Cavariglia nel 1935, era stato fermato dai gendarmi in quanto non aveva allacciato la cintura di sicurezza: si stava recando, al volante di un'auto targata Trieste, a un corso di vela a Glenans. Del suo caso era stato incaricato il procuratore della Repubblica di Vannes, George Arape.

E' la seconda volta in meno di quindici giorni che un italiano ricercato dalla magistratura per presunta partecipazione ad attività terroristiche viene liberato in Francia. Il 26 febbraio le autorità francesi avevano liberato Stella, arrestato a Metz.

Bologna: libertà a Dante Forni Era accusato da un pentito

BOLOGNA — La sezione istruttoria della Corte di appello ha concesso la libertà provvisoria a Dante Forni, il geometra comunale accusato dal pentito Barbone e arrestato nel dicembre scorso per associazione sovversiva e banda armata ed una tentata rapina alla armeria «Grandi», nel quadro di una inchiesta sul gruppo terroristico «Prima linea».

Forni era stato assolto con formula piena dal tribunale di Milano dall'accusa di aver fatto parte dell'organizzazione eversiva di sinistra e pochi giorni fa c'era stata una nuova sentenza assolutoria in appello.

Concessa ai difensori una settimana per esaminare i fascicoli dell'inchiesta sul rapimento

Rinviato il processo Dozier Un br: «Ci hanno torturati»

Di Lenardo afferma di essere stato costretto a bere acqua e sale - Il pm: «C'è una denuncia, è stata disposta una perizia» - Savasta e i pentiti separati nella gabbia dagli altri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Breve apparizione in aula di sette dei brigatisti rossi che il 17 dicembre scorso sequestrarono il generale americano James Lee Dozier, liberato dopo 42 giorni dalle «teste di cuoio» della polizia che fecero irruzione nel covo padovano di via Pindemonte. Com'era nelle previsioni, dato che il processo si è aperto con il rito direttissimo, gli avvocati hanno chiesto la concessione dei «termini a difesa»: il tribunale ha deciso di rinviare il dibattito al 16 marzo, per consentire ai legali l'esame dei fascicoli. Intanto uno degli imputati, Cesare di Lenardo, lancia pesanti accuse contro la polizia, parlando di «sevizie».

Parecchio prima dell'inizio dell'udienza, il centro storico della città è presidiato dalle forze dell'ordine. Ci sono cordoni di agenti e carabinieri agli imbocchi del cortile attraverso il quale si accede alla grande aula della Corte d'assise, dove per l'occasione si trasferiscono i giudici. Il settore riservato al pubblico può ospitare un centinaio di persone, i controlli sono estremamente rigorosi. Mentre un elicottero sorvola il palazzo di giustizia e le zone adiacenti, arrivano i furgoni: in mezzo ad un nugolo di carabinieri, tra la gente che si assiepa lungo le transenne e una folla di fotografi e di operatori delle reti televisive, gli imputati spariscono in fretta nell'androne del palazzo.

I brigatisti entrano nel gabbione grigio addossato ad una parete. E sono divisi: da una parte sono radunati Antonio Savasta, Emilia Libera, Giovanni Ciucci, Armando Lanza ed Emanuela Frascella, i cosiddetti «pentiti»; nell'altro settore sono rinchiusi Cesare Di Lenardo e Alberta Biliato, che a quanto pare non hanno aderito a «dissociazioni».

Le maggiori attenzioni, naturalmente, sono rivolte a Savasta, passato dalla militanza dura e spietata nelle Brigate rosse al pentimento, alle dichiarazioni che hanno consentito agli inquirenti di andar molto lontano, alle rivelazioni sull'assassinio di Aldo Moro. Quello che era un uomo di punta delle bierre è firmatario insieme con altri tre «carcerieri» di Dozier (Giovanni Ciucci, Emanuela Frascella ed Emilia Libera) di quel documento con il quale si invitano i «compagni» ad abbandonare la lotta armata, dicendo tra l'altro: «*Questa scommessa l'abbiamo persa e il nostro isolamento e la nostra sconfitta è quello che paghiamo per aver rinchiuso la realtà in schemi teorici che la semplificavano troppo*».

Adesso, di fronte ai giudici, Savasta appare piuttosto dimesso, quasi assente, mentre il pubblico ministero Guido Papalia scorre l'elenco dei sedici imputati. Come si è riferito, otto sono latitanti: Francesco Lo Bianco, Barbara Balzarani, Umberto Catabiani, Vittorio Antonini, Luigi Novelli, Remo Pancelli, Marcello Capuano, Pietro Vanzi. Del gruppo degli arrestati che sta davanti al tribunale non fa parte Ruggero Volinia, che s'è rifiutato di assistere al dibattimento. Secondo le indiscrezioni che circolano, alla ripresa del processo si dovrebbe aggiungere il diciassettesimo accusato: si tratterebbe di un infermiere, veronese, che potrebbe avere avuto compiti di «pronto intervento sanitario» nella compagine dei terroristi.

Il pubblico ministero passa alla lettura dei capi di imputazione. Tutti e sedici i personaggi per i quali si apre il giudizio devono rispondere di aver partecipato, con diversi ruoli, al sequestro di James Lee Dozier, sottocapo di Stato Maggiore delle forze alleate terrestri del Sud-Europa, e della moglie del generale, Judith, lasciata legata e imbavagliata nell'appartamento di Lungadige Catena. Lo Bianco, la Balzarani, Catabiani, Antonini, Novelli e Pancelli sono accusati di aver preso parte, quali componenti la direzione strategica delle bierre, «*alla fase dell'ideazione, decisione e preparazione*», assicurando «*l'assistenza e l'effettivo apporto delle varie colonne nella fase successiva anche mediante la fornitura dei mezzi necessari all'esecuzione del reato*». Savasta, Di Lenardo e Capuano devono rispondere di partecipazione alle due fasi, gli altri dell'esecuzione del piano.

I sette brigatisti in piedi nel gabbione non sembrano nemmeno ascoltare. Emilia Libera ed Emanuela Frascella sorridono, conversano con Savasta e Ciucci. Intanto il presidente del tribunale, Francesco Pulcini, ordina che si proceda in contumacia nei confronti dei latitanti. Subito dopo, i legali chiedono i «termini a difesa». L'avv. Ronchitelli, di Padova, insiste perché il periodo sia «congruo», in ottemperanza ad una disposizione contenuta nell'articolo 6 della convenzione europea sui diritti dell'uomo. La richiesta è di 30 giorni.

Il tribunale si ritira in camera di consiglio. E a questo punto Cesare Di Lenardo, aggrappandosi alle sbarre, parla di «*torture*» che lui e i suoi «compagni» avrebbero subito da parte della polizia, nella caserma del secondo Celere di Padova. Il brigatista ha un segno sul naso. «*Vedete?* — dice — *è uno di quelli che mi sono stati lasciati dalle botte*». E mostra un batuffolo di cotone infilato nell'orecchio sinistro: «*E' per via di una lesione permanente* — afferma — *determinata da litri di acqua e sale che mi hanno fatto ingurgitare. E non è tutto qui: mi hanno trattato con scariche elettriche nelle parti più delicate, mi hanno fatto tagli sulle cosce e sui polpacci, provocato lesioni ai piedi*».

Cesare Di Lenardo aggiunge: «*Dal 28 gennaio al 1° febbraio siamo rimasti legati con le mani dietro la schiena. Anche Savasta, Ciucci e la Frascella, ma loro non lo dicono. A Savasta hanno bruciacchiato le mani, e Ciucci è stato condotto in ospedale per una ferita alla testa, poi lo hanno riportato e gli hanno menato sopra*». Di Lenardo fornisce infine una versione diversa da quella ufficiale sul «blitz» degli agenti speciali nell'appartamento in cui era tenuto prigioniero il generale americano. *Siamo vivi* — dice — *essenzialmente per aver avuto tra le mani un ostaggio, per cui abbiamo trattato la resa. Eravamo in una delle stanze con Dozier*».

Il pubblico ministero, interpellato dai giornalisti, replica che questa storia della trattativa è assolutamente falsa: ci sono, fa presente, le dichiarazioni concordi degli altri quattro «carcerieri» catturati nel covo padovano. Per quanto riguarda le presunte sevizie, Papalia si limita a dire che c'è una denuncia, che è stata disposta una perizia, i cui risultati sono stati trasmessi a Padova. E Savasta, cosa dice a questo proposito? Il brigatista risponde secco: «*Cosa credete, che ci accarezzino?*».

Dopo pochi minuti di camera di consiglio, il tribunale decide il rinvio del dibattimento. In aula ci sono la madre e un fratello di Emanuela Frascella. Il fratello sostiene che, dopo l'arresto, la ragazza «*è stata pestata di santa ragione*». «*Mia figlia* — incalza la madre — *è stata legata e anche incappucciata*».

Giuliano Marchesini

Verona. Emilia Libera viene portata in tribunale (Tel. Ansa)

L'ultimo saluto dei romani alla vittima dei terroristi

Roma. Una folla enorme, in massima parte giovani, ha partecipato ieri mattina ai funerali di Alessandro Caravillani, il ragazzo di 17 anni ucciso nella sparatoria seguita alla rapina dei neofascisti in piazza Irnerio. Nella foto, la bara all'uscita dalla chiesa, seguita dai parenti (Ansa)

La coscienza di Leigh

Los Angeles. Dopo aver sostenuto parti di rilievo in film per la tv, Leigh Taylor-Young aveva abbandonato la carriera artistica e, in breve, era diventata «pastora» del Movimento per la coscienza spirituale. Ora, però, è tornata sul set: sta girando un film giallo accanto a James Coburn (Grazia Neri)

Bologna, 1370 espositori alla Fiera della calzatura

La donna dell'83 andrà a spasso calzando gli stivali delle 7 leghe

BOLOGNA — Le anticipazioni della moda autunno-inverno, che presto vedremo sfilare alla Fiera di Milano, parlano di colori cupi traversati da linee vivaci e talora violente o sfumati da toni di classici pastelli: puntuale, la moda della calzatura, in mostra a Bologna, interpreta con fantasia il suo ruolo di accessorio importante, votandosi al colore inedito, all'accordo audace. Nell'inverno '83 le scarpe saranno in primo piano; nessuna preoccupazione per un eventuale scarto fra i colori dell'abito, del mantello e il mocassino, il tronchetto, lo stivale: sempre più spesso gli stilisti sono chiamati dall'industria ad aggiungere creatività alla perizia tuttora artigianale, che rende insuperabili le calzature italiane.

Colore, dunque, fantasia: nelle scarpette basse, con il tacco ad arco non più alto di tre centimetri, ora in vernice lucide come stagnola, ora con la tomaia movimentata da trafori geometrici e floreali, da applicazioni di pelle diversa, a contrasto, viola con giallo, verde con tabacco, ottanio con avana e il tutto nero e il nero con la tartaruga. Gli stivaletti sono di misure molto diverse, comodi a tacco largo e rientrante, alto sei centimetri, svettanti con tacco più sottile, mezzi alla caviglia, alti verso il polpaccio; risplendono di tinte inconsuete, viola smorti e verdi squillanti, appaiono in bianco assoluto e si ornano al bordo di inserti di colore lungo linee geometriche in blu e giallo, rosso e nero. C'è una tendenza pronunciata per il ricamo, eseguito in strisciolìne di pelle o applicando tessuto, pelliccia, velluto.

Ritorna lo stivale: è elegantissimo, rigido in vernice nera o fantasioso, sia per materia, vitello stampato stile velluto millerighe, leone di mare, che per ornamento in ghirigori a forma di fiore o impressioni a fuoco a cavalli e draghi. Il gambale è spesso aperto in dentellature a freccia, arieggia risvolti da stivali delle sette leghe, è rosso, verde marmorea, ma anche giallo, come quello di Magli con ginocchiera mobile o l'altro, da cavaliere antico, di Pollini.

Ritorna anche la scarpa elegante, decolleté, in vitello o vernice: filettature color bronzo, rosso lacca, leggere imbottiture asimmetriche sottolineano fasce di colore sulla punta, la mascherina; il rettile si unisce al camoscio, qualche ricamo torna su toni aggrazia i colori spenti del salvia o del blu.

Molta importanza al colore anche nella calzatura per uomo, che può contare su scarpe sportive antifreddo imbottite, con suola di cuoio e un'altra di materiale sintetico. Si possono scegliere, nelle scarpe di tipo inglese, quelle più nuove in vinaccia, in blu carta da zucchero o verde foresta e, nelle polacche, quelle rese più comode da soffietti, da aperture nascoste al collo del piede, come ne ha disegnate Campanile, il noto calzaturiere napoletano.

Di colore, di fantasia c'è bisogno per accrescere quella lieve ripresa dell'export avvertita nel 1981, dopo un 1980 del tutto negativo. Dal gennaio al novembre dello scorso anno si è infatti avuto un incremento pari al 5,9% in quantità e al 14,2% in valore, si sono esportate 382 milioni di paia di scarpe per un totale di 3234 miliardi di lire. In testa agli acquisti la Libia, seguita da Inghilterra e Stati Uniti, Canada; ma hanno acquistato meno scarpe in Italia la Germania, il Giappone, la Svezia, mentre è salita abbastanza l'importazione di scarpe estere nel nostro Paese, dalla Cina (quasi del 50%), dalla Corea e dall'Austria.

I milletrecentosettanta espositori alla Fiera di Bologna hanno dimostrato di avere armi affilate, al di là della crisi di mercato, la concorrenza e il profilarsi di chiari e larvati protezionismi, anche nell'ambito Cee. A Modacalzature sono intervenute 47 ditte straniere, nomi famosi come Cacharel o Villon o alcune fra le cinque aziende americane, raccolte, come di consueto, nel padiglione Scarpe Usa: ma le calzature italiane sono del tutto particolari, tanto più quando coinvolgono cinture e borse, in una gamma di accessori suscettibili di valorizzare l'abbigliamento autunno-inverno '82-'83 nei suoi diversi aspetti.

Lucia Sollazzo

Emilia Romagna: ancora maltempo

BOLOGNA — Su tutto l'Appennino emiliano romagnolo è nevicato abbondantemente fino a ieri mattina.

Anche in pianura la bassa temperatura ha favorito nevicate miste a pioggia, che non hanno tuttavia creato seri intralci al traffico. Qualche problema si è avuto nel tratto appenninico dell'Autostrada del Sole tra Bologna e Firenze, dove diverse auto sono finite di traverso e si sono formate lunghe colonne di vetture.

Nelle prime ore di ieri pomeriggio ha ripreso a piovere con intensità su tutta la regione e il livello dei fiumi continua ad aumentare, provocando qualche apprensione.

Milano: la direzione non aveva avvertito in tempo i genitori degli studenti minorenni

Rinviato dal preside «Processo per stupro» Guerra di comunicati e assemblee al Parini

MILANO — Il «buon Facchi», chissà da quanti anni custode del liceo ginnasio «Parini», è rimasto solo, con la sua pipa e i suoi robusti figlioli, a far fronte agli studenti rumoreggianti.

Erano venuti in via Goito perché alle tre del pomeriggio era fissata la proiezione del film televisivo «*Processo per stupro*» come spunto di discussione per la giornata della donna. Il preside Mario Spegne aveva annunciato che sarebbero entrati solo i maggiorenni e i minorenni provvisti di autorizzazione dei genitori, ma in mattinata, a scuola deserta, ha cambiato idea e ha sospeso tutto.

Luca, un leaderino che accoppia una vistosa giacca a vento rossa di piumino a un ombrello rosa shoking, racconta: «*Dopo un'assemblea durata meno di un'ora quasi tutti gli studenti avevano lasciato la scuola per andare al corteo dell'otto marzo. Il preside mi ha fatto chiamare e mi ha detto che intendeva fare una comunicazione in assemblea. Gli ho spiegato che a scuola non eravamo più di una trentina e allora ha cominciato a fare finta di non voler dire più nulla. Solo alla fine ha annunciato che era tutto sospeso*».

La decisione del preside gli studenti e le studentesse (tutte col loro bravo rametto di mimosa) se la sono trovata davanti scritta su un cartello quasi illeggibile affisso all'interno delle porte del liceo: «*La presidenza comunica che essendo risultato impossibile avvertire tutte le famiglie dei minori è costretta a rinviare la proiezione del film televisivo "Processo per stupro". La data verrà fissata quanto prima e comunicata agli studenti. Nuovo avviso verrà inviato direttamente alle famiglie*».

«*Lo manda alle famiglie* — dicono i ragazzi — *perché quasi tutti gli hanno fatto sapere che il modulino da riportare firmato lo avrebbero buttato via, come hanno già fatto sabato*».

Davanti alla scuola chiusa, monta il mugugno di un paio di centinaia di ragazzi e ragazze, in altissima percentuale con i visi abbronzati da recenti «settimane bianche». «*Dobbiamo fargliela pagare*» e si dividono in capannelli per meditare chissà quali rappresaglie. Alla fine la decisione di scavalcare i cancelli e entrare per tenere un'assemblea nei cortili. «Blitz» approvato per acclamazione, ma poi a scavalcare veramente sono pochini, massimo un centinaio, guardati da quelli rimasti fuori perché non osano o più semplicemente «*perché con la gonna non si può scavalcare*».

Ma anche quelli che sono dentro schizzano fuori velocissimi non appena si sparge la voce che sta per intervenire la polizia, chiamata dal «vigilante Facchi». Compare un anziano maresciallo in borghese che si limita a parlare con il custode.

L'assemblea tenuta nella scuola non provoca, come era negli intenti, il precipitoso arrivo del preside; dà solo origine alla convocazione di un'assemblea per questa mattina e a un comunicato di 28 righe in cui si definiscono pretestuose le motivazioni del capo dell'istituto e si ripete che un film di alto contenuto sociale e civile (come dice la Rai) non ha bisogno di autorizzazione.

Marzio Fabbri

Trieste: incendi sull'altopiano

TRIESTE — Squadre di vigili del fuoco e della guardia forestale sono impegnate dal primo pomeriggio di ieri per spegnere un incendio di vaste proporzioni che sta interessando una lunga fascia dell'altopiano triestino.

Si prevede che per aver ragione del rogo, alimentato anche dalla bora che soffia sul capoluogo giuliano, saranno necessarie ancora diverse ore.

Firenze, due sono già in carcere

Dodici a giudizio per le bustarelle all'ufficio tasse

FIRENZE — Per un giro di «bustarelle» all'ufficio imposte dirette di Firenze (il secondo scoperto in circa un anno dalla Finanza) 12 persone sono state citate ieri a giudizio dal sostituto procuratore Michele Polvani.

Sono l'ex direttore dell'ufficio Albino Tana, 65 anni, residente a Perugia; il tenente colonnello in congedo Roberto Manniello, 55 anni, sino al 1979 comandante di una sezione del nucleo di polizia tributaria e il cui nome era nella lista degli iscritti *in sonno* alla loggia P2 (entrambi già detenuti): l'impiegata Marisa Ghelardi, di 58 anni; Salvatore Mutolo, 62 anni, fino all'anno scorso «direttore di prima classe» dello stesso ufficio e il ragioniere Italo De Tata, 66 anni, funzionario in pensione dal primo maggio '81.

L'elenco degli imputati comprende anche tre commercialisti e quattro contribuenti. I primi sono Aldo Binazzi, 66 anni, Vittorio Veneto Santocchini, 55, e Renzo Targa, 59, tutti di Firenze.

Questi i contribuenti che saranno processati per corruzione avendo versato, tramite i commercialisti incriminati, bustarelle da uno a 15 milioni: il piccolo industriale di Signa, Luciano Orefice, 47 anni; il titolare della pelletteria «Gieffe» Gianfranco Filippi, 55 anni; Paolino Galluzzo, di 56 anni, proprietario di una azienda che produce articoli di pelletteria, e l'ex corridore motociclista Silvio Fabretti, 40 anni, concessionario per Firenze della «Bmw».

L'inchiesta prese avvio dall'arresto della impiegata Marisa Ghelardi, avvenuto il 26 gennaio scorso mentre la donna, davanti alla sede dell'ufficio imposte dirette, ritirava una bustarella con banconote per due milioni e mezzo.

La Ghelardi è ancora detenuta e sarà processata per rivelazioni di segreto d'ufficio, concorso in concussione e corruzione.

Anche l'ex tenente colonnello della Finanza Roberto Manniello e l'ex direttore dell'ufficio imposte Albino Tana debbono rispondere di concorso in concussione.

Pur essendo conclusa l'istruttoria con le citazioni a giudizio, la Guardia di Finanza e i sostituti procuratori, Polvani e Dubolino proseguono le indagini.

Alla procura della Repubblica arrivano infatti continuamente lettere anonime che sollecitano altri accertamenti.

Qualche malessere fra la popolazione

Nube di acido cloridrico per un'ora sopra Bergamo

Il gas è fuoruscito da un impianto industriale

BERGAMO — Una nube di gas irritante ha gravato per oltre un'ora, ieri mattina, su un quartiere di Bergamo, la Celadina, nonché sull'abitato di Gorle e dei centri limitrofi. Il fatto non sembra aver avuto gravi conseguenze anche se l'allarme è stato grande in tutte le case, i cittadini del rione e dei centri limitrofi hanno avvertito irritazioni al naso e alla gola, arrossamenti agli occhi e lievi malesseri.

La fuoruscita di gas ha avuto luogo nello stabilimento Farmol, a Gorle, dove, per lo spezzarsi della valvola di un grande silos, si sono liberati 20 mila litri di acido cloridrico.

La tempestività degli interventi Farmol con il deflusso dell'acido in una vasca costruita per neutralizzare incidenti di questo tipo, ha evitato l'aggravarsi della situazione.

Così, un'ora dopo il costituirsi della «nube tossica», questa si è disciolta. Sul posto sono intervenute, in appoggio ai dipendenti dello stabilimento, parecchie squadre di vigili del fuoco.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale interesserà più direttamente le regioni occidentali della nostra Penisola, la Sardegna, la Sicilia e successivamente il versante jonico.

tempo previsto: precipitazioni localmente temporalesche al Sud della Penisola e sulla Sicilia, miglioramento in serata. Da poco nuvoloso a localmente nuvoloso sulle altre regioni, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Qualche nevicata sarà possibile sulle Alpi nel corso della giornata.

temperature: in aumento sulle isole maggiori e sul versante tirrenico.

venti: moderati da Est sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia; deboli variabili sulle altre regioni.

mari: mossi il Canale di Sicilia e lo Jonio, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	12	Pescara	7	10
Verona	3	8	L'Aquila	2	12
Trieste	5	10	Roma	5	14
Venezia	5	11	Campobasso	1	6
Milano	2	8	Bari	8	13
Torino	2	7	Napoli	6	16
Cuneo	0	4	Potenza	2	7
Genova	4	11	Reggio Calabria	10	15
Bologna	2	5	Messina	10	15
Firenze	1	15	Palermo	9	13
Ancona	4	10	Catania	5	17
Perugia	1	11	Cagliari	1	14

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—3	8	sereno	Lisbona	10	15	sereno
Atene	10	14	nuvoloso	Londra	3	10	sereno
Bangkok	26	33	sereno	Madrid	—1	15	sereno
Beirut	13	22	sereno	C. del Messico	6	22	nuvoloso
Belgrado	0	7	sereno	Montreal	—4	0	neve
Berlino	—2	9	sereno	Mosca	—10	—1	nuvoloso
Bruxelles	—2	8	sereno	Nuova Delhi	7	21	sereno
Buenos Aires	19	30	sereno	New York	8	8	pioggia
Il Cairo	11	23	sereno	Oslo	—2	3	sereno
Copenaghen	0	5	sereno	Parigi	0	7	nuvoloso
Gerusalemme	7	15	sereno	Rio de Janeiro	18	27	nuvoloso
Ginevra	—2	8	sereno	Stoccolma	—4	6	sereno
Helsinki	—2	1	sereno	Sydney	21	30	sereno
Hong Kong	16	18	pioggia	Tokyo	3	7	sereno
Honolulu	20	29	nuvoloso	Toronto	—4	—1	sereno
Johannesburg	13	23	sereno	Vienna	4	11	sereno

Al convegno in Piemonte sulle Partecipazioni statali

De Michelis: «E' [illegible] l'accordo Teksid-[illegible]»

Sulla «ipotesi [illegible] intesa» c'è stata ieri [illegible] riunione ristretta [illegible] informale in Regione - Gli impegni dell'Iri e [illegible] illustrati dai presidenti Sette [illegible]

TORINO — *Il ministro delle Partecipazioni statali, [illegible] Michelis, i presidenti dell'Iri, Sette, e dell'Eni, Grandi, il direttore generale dell'Efim, Trivellato, riuniti a Palazzo Lascaris con i responsabili politici della vita regionale davanti a una folta platea [illegible] esponenti della vita economica e industriale [illegible] ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, a discutere del futuro delle Partecipazioni [illegible] in Piemonte.*

Un futuro che potrebbe anche essere positivo perché dice il vicepresidente della giunta regionale, Sanlorenzo, «le Partecipazioni statali hanno [illegible] mila dipendenti in Piemonte e le aziende [illegible] condotte [illegible] saggezza».

E' la prima volta, dalla fine della guerra, che in Piemonte [illegible] contano le Partecipazioni statali e si valuta la possibilità di un loro sviluppo. [illegible] po [illegible] questo convegno è molto preciso, come lo ha indicato il presidente della Regione, Enrietti, aprendo — [illegible] saluto [illegible] presidente del Consiglio, Benzi, padrone di casa — i lavori: «Il coordinamento del pubblico e [illegible] privato può e deve diventare propulsore di una strategia complessiva di ripresa che consenta la valorizzazione di tutte le risorse presenti nella nostra economia, la massimizzazione dei benefici in termini [illegible] sviluppo, ma anche in termini di occupazione».

La «presenza consistente [illegible] settori produttivi pubblici ad alto contenuto tecnologico» *è stata rilevata dall'assessore Salerno che ha poi portato il discorso sul piano energetico e sulla centrale nucleare* «la [illegible] realizzazione sarà anche [illegible] mento [illegible] incremento occupazionale nella nostra regione».

Il convegno sarà concluso oggi dal ministro [illegible] Michelis il quale risponderà alle pressanti richieste piemontesi; qualcosa comunque ha già anticipato: «Posso dirvi soltanto, oggi, che l'accordo Teksid-Italsider [illegible] fatto, o almeno è pronta l'ipotesi di accordo». *Su questo argomento [illegible] ieri sera a Palazzo Lascaris* [illegible] riunione ristretta e «informale» alla quale, con [illegible] dott. Cesare Annibaldi della Fiat, erano presenti i vertici dell'Iri e [illegible] Finsider, i [illegible] sponsabili della Regione, le organizzazioni sindacali.

Ma, in sostanza, che cosa [illegible] chiede alle Partecipazioni statali? Di impegnarsi [illegible] vari settori in [illegible] presente: dall'aeronautica alla chimica, al settore petrolifero, nucleare (Agip), stradale, meccanico, tessile, dell'alluminio telefonico, bancario, eccetera, perché l'occupazione non diminuisca, ma anzi si rafforzi e dia una [illegible] alla nostra economia.

In particolare per l'accordo Teksid-Finsider, Sanlorenzo ribadisce: «Chiediamo che non sia smantellato l'impianto Teksid di Torino per la lavorazione inox a caldo; non [illegible] deve contrapporre Terni a Torino, ma mantenere invece i 200 miliardi di investimenti previsti per riqualificare gli impianti di Terni».

[illegible] *a questo proposito il presidente Sette ha [illegible] qualche dubbio:* «Non sarebbe nell'interesse del Piemonte [illegible] dei lavoratori la creazione in questa regione di un centro industriale assistito, caratterizzato da eccessi di capacità produttiva [illegible] di manodopera occupata e da prospettive gestionali irrimediabilmente negative o risanabili in un arco di tempo tanto lungo e indefinito da non costituire più un obiettivo credibile».

[illegible] *35 mila dipendenti, l'Iri ne ha 32.000 di cui 5300 all'Aeritalia.*

La situazione dell'Eni è stata esposta dall'ing. Grandi [illegible] il ministro lo ha applaudito, anche se esistono le note controversie); quella dell'Efim (un migliaio di dipendenti) dal direttore generale, Trivellato. La buona volontà esiste dovunque, sulla realizzazione di interventi e sui tempi sentiremo [illegible] oggi il ministro.

d. garb.

Intesa Eni-Regione

[illegible] — In [illegible] momento [illegible] presa del [illegible]egno sulle Partecipazioni statali in Piemonte è stata firmata ieri alle 13 la Convenzione tra la Regione, l'Eni e [illegible] società del Gruppo, che ha per obiettivo il risparmio, la conservazione e l'uso ottimale dell'energia in Piemonte.

[illegible] firma era presente il ministro De Michelis. Le otto [illegible] Agip petroli, [illegible], Snam, Italgas, Agip nucleare, Agip carbone, Snam progetti, Turbotecnica (Nuovo [illegible] gnone).

Il presidente della Regione, Enrietti, e l'as[illegible] Salerno hanno brevemente illustrato [illegible] protocollo d'intesa che prevede la realizzazione [illegible] undici progetti specifici nei seguenti settori: «trasporti, territorio, industria, agricoltura, edilizia, [illegible] di [illegible] metano, carbone, ri[illegible] anche [illegible] teleriscaldamento o cogenerazione; infine all'energia fotovoltaica e alla geotermale».

Alla «Cotorossi» il commissario dà le dimissioni

VICENZA — Orazio Signori, commissario straordinario per il gruppo [illegible]ile Cotorossi, ha deciso di rassegnare le dimissioni. Signori, che ha ricevuto l'incarico dal ministero dell'Industria lo scorso anno, intende richiamare in questo modo l'attenzione sulle difficoltà incontrate

Debiti con l'Ovest Romania chiederà il rifinanziamento

[illegible] — La Romania chiederà alle banche occidentali il rifinanziamento dei debiti in scadenza nel 1981 e nel 1982. Lo affermano fonti bancarie [illegible]he, aggiungendo che il ministero [illegible] Commercio Estero di Bucarest presenterà, entro due [illegible] tre giorni, le linee del progetto.

A febbraio [illegible] salita solo dell'1,3%

L'inflazione viaggia al ritmo del 16,7%

Nel giugno scorso il trend annuale [illegible] 20,6

[illegible] — L'inflazione ha registrato in febbraio una ulteriore decelerazione, scendendo, su base annua, [illegible] 16,7% dal 17,3 di gennaio. Lo ha calcolato l'Istat [illegible] base all'andamento del costo della vita che in febbraio, rispetto a gennaio, è salito dell'1,3%, un incremento praticamente uguale a quello registrato nel mese precedente.

L'inflazione annua si è quindi avvicinata concretamente [illegible] tetto del 16% indicato nei programmi di governo. L'attenuazione dell'inflazione, rispetto al livello del 20,6% toccato nel giugno 1981, è notevole.

In febbraio l'indice [illegible] prezzi [illegible] consumo per le famiglie [illegible] operai e impiegati (il così detto costo della vita) è risultato pari a 130,8 (base 1980=100). Gli incrementi percentuali dei singoli capitoli che [illegible] a formare l'indice sono stati: alimentazione +1,0 (dovuto per lo 0,5 per cento [illegible] latte, formaggi e uova [illegible] per lo 0,4 per cento alle carni); abbigliamento 0,9 (dovuto per lo 0,4 per cento agli articoli di vestiario [illegible] per lo 0,4 per cento alla biancheria personale); elettricità e combustibili 0,4; abitazione 0,2 e beni e servizi vari 1,8 (dovuto per lo 0,6 per cento agli articoli [illegible] uso domestico, per lo 0,5 per cento ai pubblici esercizi, per lo 0,3 per cento ai veicoli privati [illegible] per lo 0,2 per cento agli articoli ricreativi e culturali).

[illegible] base a questi dati risultano già maturati otto punti di contingenza per il prossimo scatto. [illegible] nelle buste paga [illegible] maggio sono quindi già inevitabilmente entrate 19.112 lire lorde. Dato che sul prossimo scatto della scala mobile influirà anche l'andamento dell'inflazione nei mesi [illegible] marzo [illegible] aprile, si prevede che dal primo maggio, visti [illegible] otto punti già assicurati, scatteranno complessivamente almeno 13-14 punti.

Si tratta [illegible] una tattica non indifferente, che apparentemente è in contrasto con l'andamento del costo della vita che mostra segni di rallentamento. [illegible] fatto è che una parte dei punti già assicurati per lo scatto di maggio [illegible] un residuo del precedente aumento della scala mobile il cui indice trimestrale si è attestato a quota 297, malgrado in gennaio [illegible] raggiunto [illegible] valore di 301: [illegible] punti al di sopra. Proprio questi quattro punti, pur rappresentando il residuo del trimestre precedente, graveranno [illegible] prossimo scatto.

Riprese ieri con la [illegible] le trattative [illegible] Roma

Si è alla stretta finale per la vertenza dell'Alfa

Punto critico restano i [illegible] lavoratori, direttamente impegnati nella produzione, che l'azienda vorrebbe mettere in «cassa»

[illegible] — *La trattativa per la vertenza Alfa Romeo è ripresa ieri pomeriggio all'Intersind. L'impressione prevalente è che [illegible] negoziato sia entrato nella fase conclusiva, per cui [illegible] è escluso che questa sessione possa proseguire ad oltranza sino al raggiungimento di un accordo.*

«Dai consigli [illegible] fabbrica [illegible] Arese e [illegible] Pomigliano riunitisi nella mattinata — *ha dichiarato il coordinatore auto della Flm, Antonio Regazzi* — abbiamo ricevuto un mandato che consente di andare ad una stretta con l'azienda. Le posizioni delle parti sono abbastanza vicine ed un accordo, dunque, non è impossibile».

Il «punto critico» del negoziato resta la «triangolazione», cioè la richiesta dell'azienda di collocare in cassa integrazione per [illegible] anno circa 1900 lavoratori direttamente impegnati nella produzione (ma con un numero rilevante di assenze) per sostituirli con altrettanti operai indiretti (che dovrebbero essere prelevati dai 6 mila per i quali è già stata concordata la cassa per un anno).

Non si esclude che l'azienda accetti di ridurre il numero degli «assenteisti» da mettere in cassa integrazione e che il sindacato, a fronte di precise garanzie, rinunci alla questione di principio.

[illegible] *proposito Regazzi ha dichiarato:* «E' una questione complicata e difficile, ma non ci sono pregiudiziali tra [illegible] parti. [illegible] chiediamo che il numero [illegible] lavoratori da collocare in [illegible] sia il più ridotto [illegible] possibile e che siano individuati criteri [illegible] cui affrontare il problema dell'assenteismo evitando discriminazioni».

«L'Alfa Romeo-Avio [illegible] ha problemi di sopravvivenza»

NAPOLI — L'[illegible]. Francesco Compagna ha visitato lo stabilimento dell'Alfa Romeo-Avio a Pomigliano [illegible] sottosegretario alla presidenza del Consiglio è stato presentato ed illustrato il motore che il prossimo anno dovrebbe [illegible] pronto per la certificazione e che nel 1984 potrebbe entrare in produzione.

L'on. Compagna ha quindi dichiarato: *«Se c'è nell'area napoletana una fabbrica che si deve definire interessante come fonte di innovazioni industriali, è proprio questa, dove si progetta ed è imminente la produzione del primo motore a turbina di marca italiana».*

«Non si creda, tuttavia — ha continuato l'on. Compagna — *che l'Avio non presenti problemi: sono però problemi [illegible] avvenire, non di sopravvivenza».*

[illegible] si decidono [illegible]

ROMA — Una riduzione dei prezzi dei prodotti petroliferi potrebbe essere [illegible] mercoledì dal Cip (Comitato interministeriale prezzi), a seguito delle ulteriori flessioni che si vanno registrando nella [illegible]a dei prezzi dei prodotti petroliferi in sede Cee.

Nelle ultime verifiche settimanali effettuate dal Cip, i prezzi sono sistematicamente risultati inferiori: prima dell'1,8%, poi del 2,9 e infine del 3,6 martedì scorso. Appare quindi chiara la tendenza ad una accentuazione del divario, che alla verifica di domani dovrebbe risultare, secondo le previsioni dell'Unione petrolifera, superiore al 4% necessario per far scattare le variazioni in diminuzione.

Ad avvalorare questa previsione c'è l'andamento del mercato petrolifero, che nell'ultima settimana ha mostrato ulteriori segni di cedimento, al punto che l'Opec ha deciso di convo[illegible] una conferenza di emergenza a Vienna.

Inoltre la Francia ha [illegible]minuito il prezzo della benzina [illegible] aumentato quello del gasolio, alterando il valore [illegible] media europea.

Lo afferma il rapporto semestrale della Comunità

Crescita economica per l'82 L'Italia sarà terza nella Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La ripresa economica in atto nella Cee è definita «fragile» nel rapporto semestrale della commissione europea. Si avverte che l'alto deficit del bilancio americano [illegible] un possibile, nuovo aumento dei tassi d'interesse negli Usa,* «potrebbero compromettere ogni possibilità di risanamento economico». *Per questi due motivi [illegible] crescita economica nei [illegible] Paesi nel [illegible] non sarà del 2,5 [illegible] cento come era stato previsto, ma [illegible] dell'1,6 per cento in media.*

L'andamento dell'economia italiana nel 1982, almeno secondo le previsioni della commissione della Cee, dovrebbe essere leggermente migliore che nel 1981 [illegible] tutti i settori. La crescita sarà dell'1,5 per cento, attorno alla media comunitaria dell'1,6 per cento. Non è gran [illegible], ma sempre meglio del tasso negativo dello 0,8 per cento del 1981. Nella Cee, nel 1981, la crescita aveva registrato un tasso negativo medio dello 0,5 per cento.

Nella lotta contro l'inflazione, l'Italia [illegible] Paese che dovrebbe registrare il maggior [illegible] relativo, benché resterà nel gruppo dei Paesi [illegible] i più alti [illegible] d'inflazione. [illegible] l'Italia, si prevede, infatti, un tasso d'inflazione [illegible] del 16,5 per cento, mezzo punto in più degli obiettivi governativi, ma 2,7 punti in meno del 1981. Siamo ancora lontani, comunque, dalla media comunitaria del 10,6 per cento prevista (contro l'11,4 per cento del 1981).

L'Italia è attorno alla media comunitaria anche sui livelli di disoccupazione: il 9,7 per cento della forza lavorativa contro il 9,1 per cento nella Cee, almeno secondo le previsioni per quest'anno. Nel 1981, però, la disoccupazione nella Cee è stata del 7,9 per cento, quindi [illegible] si profila nessuna soluzione per il più grande problema europeo. Anche in Italia, [illegible] disoccupazione aumenterà di quasi un punto percentuale rispetto all'anno scorso. Il numero [illegible] disoccupati nella Cee sale di 180 mila unità al mese.

La posizione della bilancia dei pagamenti nei dieci Paesi comunitari sarà sempre passiva ma in misura meno pesante che nel 1981: il deficit medio sarà pari allo 0,4 per cento del prodotto interno lordo, contro lo 0,8 per cento dell'anno scorso. Per l'Italia, il miglioramento sarà sensibile (dal 2,1 all'1,2) ma [illegible] sufficiente rispetto alla media comunitaria.

L'Italia sarà dunque al terzo posto nella classifica dei Paesi con [illegible] più alto tasso [illegible] crescita, [illegible] terzo posto in quella [illegible] il più alto tasso d'inflazione, al settimo posto per quello [illegible] più alta disoccupazione e al sesto posto per il più alto passivo della bilancia dei pagamenti. Non è, però, il [illegible] di parlare di aurea mediocrità.

Renato Proni

La [illegible] chiede un confronto con Eni e Montedison

ROMA — La Fulc (la federazione unitaria dei lavoratori chimici) ha chiesto [illegible] Eni e Montedison di aprire un confronto sulla politica industriale del settore chimico.

Il sindacato dei chimici intende quindi, a seguito dell'incontro avuto giovedì con il ministro De Michelis, giungere entro il 13 marzo, data del prossimo incontro con [illegible] governo, ad una doppia verifica sul futuro della chimica. Da un lato incontri tecnici con i rappresentanti del ministero delle Partecipazioni Statali, per definire le effettive possibilità di [illegible]luppo del comparto e quindi redigere un piano di settore che consenta, entro l'85, il conseguimento del pareggio della nostra bilancia commerciale chimica.

Dall'altro una verifica con i due principali gruppi chimici che abbia per oggetto la razionalizzazione degli assetti produttivi tra Eni e Montedison.

Firmato il rinnovo contrattuale

I metalmeccanici [illegible] ottengono [illegible] 4,2%

BONN — *Tutti soddisfatti, in Germania, per la conclusione assai più rapida del previsto della vertenza per il rinnovo annuale del contratto di lavoro dei metalmeccanici.*

I sindacati hanno accettato che l'accordo di compromesso raggiunto, dopo una maratona di 24 ore, dai rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori della Renania Westfalia in questo fine settimana fosse applicato su scala nazionale e le prime indicazioni sono che l'accordo sarà effettivamente accettato entro venerdì prossimo in tutti i Lander tedeschi.

Il compromesso è stato un po' meno che a mezza strada dal punto di vista dei lavoratori, i quali avranno tuttavia la possibilità di rinegoziare l'accordo a partire dal gennaio prossimo. Essi hanno ottenuto il 4,2 per cento di aumento complessivo a partire [illegible] primo [illegible]o, rispetto [illegible] una offerta del tre per cento [illegible] parte dei datori [illegible] lavoro. In più riceveranno un compenso forfettario di 120 marchi (un po' più di 60 mila lire) per il mese di febbraio.

Particolarmente soddisfatto si è dichiarato il ministro dell'Economia Otto von Lambsdorff per il fatto che siano state evitate tensioni in un momento parti[illegible] delicato per la ripresa dell'attività economica.

In fatto, la vertenza è costata all'economia tedesca due ore di sciopero.

Il 16 [illegible] a Roma una manifestazione dei pensionati

ROMA — *«Il testo licenziato dalle commissioni della Camera sulla previdenza [illegible] le pensioni, che ora sarà discusso [illegible]ssemblea di Montecitorio, [illegible] giudichiamo positivo nel complesso [illegible] anche se vi [illegible] alcune questioni "scottanti" per le quali intendiamo fare pressione come sindacato».* Lo ha affermato il segretario generale del sindacato pensionati della Cgil, Forni, presentando la manifestazione nazionale che si terrà il 16 [illegible]zo a Roma, e alla quale la federazione unitaria prevede parteciperanno centomila pensionati.

Fra le q[illegible] «scottanti», Forni ha ricordato la trimestralizzazione della contingenza per tutti i pensionati («sarebbe una misura dal costo relativamente basso»).

Chiedono l'aumento della percentuale

Agenti [illegible] assicurazione [illegible]

TORINO — Da ieri oltre quindicimila agenti di assicurazione hanno [illegible] in atto la «disattenzione amministrativa» per quanto riguarda il meccanismo «Cid» (convenzione indennizzo diretto, quella [illegible] che consente, in certi casi, di ottenere il risarcimento direttamente dalla propria compagnia).

Si tratta di [illegible] forma di agitazione sindacale decisa dalla categoria, che ritiene assolutamente insufficiente la provvigione fissata nella misura [illegible] tredici per [illegible] per le polizze Rc auto. Il sindacato degli agenti [illegible] scelto questa forma di protesta perché, quando fu fissata [illegible] percentuale [illegible] cosiddetti «caricamenti» (costi sostenuti dalle compagnie), non si è tenu[illegible] conto del maggior lavoro derivante alle agenzie dal nuovo sistema.

[illegible] permette — secondo il sindacato — un risparmio sul [illegible] gestione dei sinistri, scaricando però una parte dei costi sugli agenti, che hanno maggiori aggravi, soprattutto [illegible] personale, per offrire questo genere di servizio. Di conseguenza, [illegible] sindacato chiede che si riveda il compenso riconosciuto dalle compagnie.

In pratica, se messa in atto in modo massiccio, la vertenza potrà causare notevoli disguidi a tutti coloro che potrebbero valersi [illegible] «Cid». Dovranno [illegible] rinunciare a questa procedura, oppure rivolgersi direttamente agli «uffici sinistri» delle società, con le complicazioni inevitabili per il controllo della loro posizione assicurativa. Infatti gli «uffici danni» dovranno per prima [illegible]sa accertare che la posizione contabile del cliente sia a posto. [illegible] fatto sarà forse più semplice e rapido inviare (con l'aiuto dell'agente e sempre che lo voglia fare) [illegible] comandata prevista dalla legge all'assicurazione del responsabile.

g. al.

Interventi di ministri, politici e imprenditori al convegno di Bari

Europa unita, no ai «protezionismi» nella strategia economica della dc

E' la tesi di Umberto Agnelli, il quale propone di unificare i ministeri degli Esteri e del Commercio estero per dare agli imprenditori un quadro di «maggiori certezze» - Bassetti: occorre mobilitare «tutto il Paese»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Parata di ministri, politici, imprenditori pubblici e privati, economisti e studiosi, chiamati ieri a [illegible] dalla democrazia cristiana per discutere *«quale strategia internazionale per l'economia italiana»*. Un convegno importante che s'inquadra nelle iniziative per la preparazione del «Perugia 2» da cui dovranno venire le risposte della dc ai problemi economici del nostro paese negli Anni Ottanta. Su un punto hanno concordato tutti gli oratori: che la collocazione nel sistema occidentale, che è sostanzialmente un sistema di libero mercato, deve rimanere una scelta irrinunciabile; che la sfida costruttiva, che viene dal resto del mondo, non si può vincere con il protezionismo e l'autarchia; che la conquista dei mercati esteri richiede una partecipazione collettiva e non iniziative isolate.

«Non c'è futuro per l'economia italiano — ha osservato il relatore Piero Bassetti — *se non nella mobilitazione di tutto il Paese, che accelerando il compimento della sua unificazione economica cerca nel confronto con il resto del mondo il consolidamento di equilibri unitari e non la ricaduta di antiche fratture»*.

Piero Bassetti — Umberto Agnelli

Bassetti e Riccardo Misasi, responsabile del settore economico della dc, hanno poi affermato che con questo convegno non si vuol fare accademia, ma dalla «due giorni» del confronto dovranno uscire proposte operative.

E i suggerimenti non sono mancati fin dalla prima giornata. Il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli ha proposto di unificare il ministero del Commercio con l'estero e il ministero degli Esteri. Un'indicazione che si spiega con la necessità per gli operatori economici di poter contare su un importante raccordo tra le scelte di politica estera e di politica economica.

«Gli operatori — ha detto Agnelli — *devono essere messi in grado di conoscere con certezza l'ambito entro cui sviluppare il proprio sforzo di penetrazione commerciale. Occorre quindi perseverare nel potenziamento delle strutture di collegamento fra le istanze di politica estera e quelle di politica commerciale, sull'esempio anche di esperienze di altri Paesi la cui capacità di penetrazione commerciale deve proprio a questo elemento gran parte della sua affermazione»*.

Altre condizioni, ha aggiunto Agnelli, sono naturalmente necessarie al processo di integrazione dell'economia italiana, riferendosi a un moderno sistema di politica industriale, a razionali politiche del lavoro, dell'energia, dei servizi pubblici, [illegible] per la ricerca e la diffusione delle innovazioni nei settori strategici per la nostra economia.

Il momento è indubbiamente difficile per gli scambi internazionali e più forti diventano le tendenze, specie in Europa, al «fare da sé». Ma il livello di disgregazione dei rapporti economici internazionali, ha osservato Agnelli, dipenderà soprattutto [illegible] volontà e capacità di rivitalizzare l'iniziativa europea per la cooperazione e lo sviluppo in campo politico ed economico. Sicurezza strategica e sviluppo economico vanno di pari passo ed *«è indispensabile quindi che l'Europa rinsaldi i propri legami per riuscire a dialogare in condizioni di minore nervosismo di quanto facciano i singoli Paesi con il proprio alleato d'oltre Oceano»*. L'accentuarsi delle tensioni richiede «comportamenti particolarmente equilibrati e consapevoli».

Il rilancio dell'idea politica di un'Europa unita, avanzato da Umberto Agnelli, è stato ribadito dal ministro Scotti e da numerosi altri oratori. Il comunista Eugenio Peggio, [illegible] «esterno» al convegno, ha auspicato [illegible] l'istituzione di una moneta europea. Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti, ha infine posto l'accento sugli alti tassi d'interesse che portano confusione sui mercati valutari. In Italia il fenomeno è accentuato dal rendimento medio troppo [illegible] degli impieghi del risparmio, destinati per lo più a coprire disavanzi pubblici.

e. p.

Romiti parla della lotta all'inflazione [illegible] obiettivo prioritario

«Salari più alti a chi li merita per aumentare la produttività»

L'amministratore della Fiat contrario all'indicizzazione e all'appiattimento delle retribuzioni

[illegible] — *«La lotta all'inflazione deve rimanere il nostro obiettivo prioritario»*. Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, parlando al Rotary Club di Roma sul tema *«Forze produttive e classe politica: per una ripresa dello sviluppo»*.

L'inflazione ha avuto sull'industria effetti dirompenti. Ne ha minato la struttura finanziaria, provocando il deterioramento del rapporto tra mezzi propri e debiti, che costituisce l'indicatore più significativo [illegible] solidità [illegible] l'impresa e della sua capacità di iniziativa sul piano degli investimenti. *«L'inflazione* — ha detto Romiti — [illegible] *a tutti e combatterla è per le imprese, un passo irrinunciabile verso la ripresa dello sviluppo»*. L'enunciazione del tetto del 16 per cento ha avuto un grosso effetto a livello politico e di opinione pubblica, ma è innegabile che non si è ancora inciso concretamente, [illegible] provvedimenti idonei e con comportamenti coerenti da parte delle forze sociali, sugli aspetti strutturali dell'inflazione. *«Il rallentamento dell'inflazione cui stiamo assistendo è legato a fattori esogeni, dipendenti dalla durata e dall'intensità della recessione. Non dipende invece dall'aver risolto i nodi di fondo, che sono connessi alle indicizzazioni sul costo del lavoro e ai deficit della spesa pubblica.*

Cesare Romiti

«Siamo stati fra i primi, come Fiat — ha sottolineato Romiti —, *a denunziare i risultati controproducenti delle indicizzazioni. Vorrei essere ben chiaro: se ci siamo opposti e ci opponiamo a ogni forma di indicizzazione e di appiattimento salariale,* [illegible] *lo facciamo perché abbiamo in mente un disegno di accumulazione e di competitività basato sul basso costo della manodopera. Al contrario: noi crediamo e puntiamo su un meccanismo di accumulazione più avanzato, all'interno del quale salari più alti ritornino ad essere l'incentivo alla produttività e all'efficienza. La nostra opposizione nasce piuttosto dal convincimento che sia necessario restituire all'individuo la libertà di misurarsi col proprio lavoro, in base alle proprie scelte e capacità. Perché questi sono i momenti ineliminabili* [illegible] *cui fondare il* [illegible] *pero di competitività delle aziende italiane»*.

L'inflazione, secondo Romiti, può nuovamente partire all'improvviso e con rinnovato vigore. Il tasso di inflazione in un [illegible] è un mitico traguardo politico: esso è piuttosto l'indice della competitività in relazione allo scarto [illegible] i tassi di inflazione [illegible] Paesi concorrenti.

Parlando delle iniziative in tema di liquidazione, l'amministratore delegato della Fiat ha detto che occorre guardare con estrema preoccupazione a questo fatto: *«Un referendum e anche una cattiva legge potrebbero* [illegible] *effetti devastanti. Il provvedimento legislativo che il governo sta mettendo a punto è apprezzabile in quanto persegue l'obiettivo di evitare il trauma del referendum. Ma rappresenta un onere troppo pesante per l'industria italiana poiché difficilmente potremo reggere nei prossimi anni l'impatto di un provvedimento che aggrava la dinamica del costo del lavoro in modo decisivo»*.

Nel giugno scorso — ha ricordato Romiti —, sentite le parti sociali, il governo aveva indicato che la dinamica retributiva doveva restare tutta all'interno del tetto del 16 per cento di inflazione programmata. Sul piano delle relazioni industriali, questo significa mettere in discussione la struttura del salario nel suo complesso. Tale problema è stato sinora eluso. E oggi il dibattito sull'indennità di [illegible] lo sta aggravando. «Con ciò — ha detto Romiti — *non si vuol dire che le relazioni industriali, in molte imprese e in molti settori* [illegible] *siano migliorate. Si sono avuti spesso risultati soddisfacenti in termini di recuperi di produttività ed efficienza.* [illegible] *si deve in genere agli interventi diretti della* [illegible] *e all'ineluttabilità dei processi economici, piuttosto che a una maggiore assunzione di responsabilità da parte delle organizzazioni sindacali*

«In assenza di una definizione del problema del costo del lavoro nel suo complesso — ha proposto l'amministratore delegato della Fiat —, *occorrerà che gli imprenditori, unitariamente e nell'ambito della loro autonomia, assumano le iniziative necessarie perché il limite di inflazione a suo tempo* [illegible] *dal governo e condiviso dalle forze sociali venga rispettato. E questo vale sia sul fronte dei rinnovi contrattuali, sia su quello dell'indennità di contingenza»*.

Non c'è l'accordo sul Nicolazzi-bis verso un terzo decreto sulla casa?

ROMA — Appare ormai [illegible] che la legge finanziaria subirà un altro slittamento. La proroga dell'esercizio provvisorio negli ambienti parlamentari viene data per scontata, mentre si complica il cammino del secondo decreto Nicolazzi sulla casa: anche in questo [illegible] è lotta contro il tempo. Intanto il governo sta preparando il documento di politica economica che dovrebbe rilanciare gli investimenti e l'occupazione e che dovrebbe essere pronto tra un mese. Si sa che ad esso stanno lavorando gli uffici del ministero del Bilancio il quale è già fortemente impegnato nella messa a punto dello speciale fondo, 4000 miliardi in termini di cassa, con i quali il governo intende finanziare nell'82 alcuni progetti che abbiano precise caratteristiche:

Secondo alcune indiscrezioni il governo intenderebbe seguire con prontezza i cambiamenti della congiuntura e realizzare con tempestività [illegible] aggiustamenti richiesti: si parla di accelerare alcune riforme da mesi nel cassetto del ministero del Commercio [illegible] l'estero per rilanciare l'export; di una gestione elastica dell'Iva [illegible] nuovi investimenti; di ricerca di finanziamenti per grandi opere speciali in grado di stimolare [illegible] effetti moltiplicatori sugli investimenti privati; di sperimentare, così [illegible] richiesto [illegible] socialisti, le «agenzie del lavoro» regionali per la mobilità della manodopera.

Per quanto riguarda la legge finanziaria, la questione si è complicata ulteriormente dopo il clamoroso scontro [illegible] i socialdemocratici e il ministro del Tesoro, Andreatta, su alcuni emendamenti. Alla fine il contrasto è stato superato ma anche l'eventuale conclusione, oggi, dell'esame della finanziaria da parte della commissione bilancio non eviterà che il disegno di legge giunga in assemblea dopo il 22 di marzo. Le numerose modifiche introdotte dai deputati, per [illegible] parlare [illegible] «stralcio» delle norme affidate ai famosi tre decreti in materia fiscale, previdenziale e di finanza locale che figuravano nel testo approvato dal Senato, impongono il ritorno [illegible] legge a Palazzo Madama, in terza lettura.

Il Senato [illegible] ne terminerà la definitiva valutazione prima dell'inizio di aprile, e solo a quel punto i senatori potranno cominciare a discutere del bilancio dello Stato, il secondo, anche per importanza, dei due fondamentali disegni di legge di politica economica. Il bilancio verrebbe così licenziato entro la metà di aprile per passare poi alla Camera.

Il governo in un primo tempo, per la mancata approvazione dei conti pubblici entro il termine legislativo del 31 dicembre, optò per un esercizio provvisorio di due mesi. Prudentemente questo limite fu allungato alla fine di marzo. Viste le difficoltà che la finanziaria ha incontrato nelle aule parlamentari, tra scontri e vivaci polemiche anche all'interno della maggioranza, il limite sarà ora verosimilmente spostato al 30 aprile.

Sempre che nuovi intoppi e improvvise impennate di questo e di quel partito non mandino all'aria anche questa data.

A proposito di intoppi, grande confusione circonda anche il decreto sulla casa presentato dal ministro dei Lavori Pubblici. Oggi si dovrebbe votare in aula un'eccezione di incostituzionalità avanzata dai demoproletari, i quali hanno pure presentato [illegible] 160 emendamenti. Ma quello che più conta è che tra i partiti della maggioranza finora non si è raggiunto alcun accordo e il decreto deve essere approvato entro il 23 [illegible]zo. Un impegno che, anche per il lavoro che attende il Parlamento (la vicenda di Piazza Fontana), difficilmente potrà essere rispettato, a meno che Nicolazzi [illegible] presenti un terzo decreto o Spadolini non decida per il voto di fiducia.

Eugenio Palmieri

I commercianti minacciano lo sciopero per protesta contro l'ondata di sfratti

ROMA — «[illegible] entro questa settimana non avremo da parte del governo garanzie di proroga per i contratti di locazione degli esercizi commerciali e turistici, sarà inevitabile lo sciopero nazionale dell'intera categoria». Lo ha detto il presidente della Confesercenti, Giovanni Salemi.

E' una conferma dello stato di preoccupazione e di allarme di migliaia di commercianti che, con una grossa manifestazione svoltasi domenica al teatro Adriano di Roma, alla quale hanno partecipato per la prima volta tutte le organizzazioni artigianali e commerciali, hanno sollecitato il Parlamento (è iniziato ieri alla Camera l'esame del Nicolazzi bis) ad introdurre, in attesa di un'equa regolamentazione, emendamenti per la proroga dei contratti di locazione per le attività commerciali ed artigianali.

«Questo orientamento — precisa il presidente della Confesercenti — nasce da sempre maggiori pressioni della base e, se si arriverà allo sciopero, saranno mobilitate tutte le organizzazioni in quanto su questo terreno si marcia ormai in modo unitario. Né potrebbe essere diversamente — aggiunge — visto che ad agosto viene a scadere la stragrande maggioranza dei contratti, e cioè quelli stipulati prima del '64 e prorogati per 6 anni dalla legge sull'equo canone».

«Sono circa duecentomila gli [illegible]ai (di cui 35.000 solo a Roma) — continua Salemi — che hanno già ricevuto la disdetta del contratto di locazione o richieste di adeguamento del canone con aumenti che arrivano a punte del 700-800 e perfino al 1000 per cento». «Se, per assurdo — avverte Salemi — accettassimo queste richieste, i prezzi dei prodotti finali subirebbero un aumento del 28% dato che al tetto del 16% previsto dal governo, a causa dell'inflazione, dovremmo aggiungere il 10% per adeguamento canone».

[illegible] sgravi sull'Irpef

Dopo l'incontro di oggi tra governo e sindacati

ROMA — Uno dei punti [illegible] trali dell'incontro di oggi tra governo e sindacati sarà rappresentato dalla manovra Irpef da attuare quest'anno per correggere gli effetti del «fiscal drag» (previsto in circa 4000 miliardi) su salari e stipendi.

Il governo ha predisposto una bozza di provvedimento che ricalca in parte quanto attuato nell'81, ma che prevede sgravi più o meno elevati a seconda dell'andamento dell'inflazione e del costo del lavoro.

La manovra verrebbe articolata in due fasi: sarebbero resi disponibili 1300 miliardi da utilizzare in corso d'anno per aumentare il livello delle detrazioni (spese produzione reddito, coniuge, figli a carico) così da riportarle sui livelli maggiorati del 1981.

A fine anno, poi, verrebbe effettuata una verifica per vedere cosa è successo sul fronte dell'inflazione e del costo del lavoro. Sono state formulate tre ipotesi. Se non dovesse essere raggiunto l'obiettivo di mantenere il tasso di inflazione entro il tetto del 16% e se i salari risultassero cresciuti in misura molto più elevata di tale percentuale non verrebbe concesso nulla oltre i 1300 miliardi iniziali. Se invece l'obiettivo del 16% fosse raggiunto, sono previsti sgravi aggiuntivi per altri 1850 miliardi.

Infine se il 16% fosse superato, ma di poco, l'ulteriore sgravio verrebbe limitato a 1000 miliardi.

Per il marco massimo storico debole la lira

ROMA — La lira rimane piuttosto debole, come le altre monete meno forti dello Sme, nei confronti di marco, fiorino o[illegible] e [illegible] svizzero, i quali hanno segnato ieri nuovi [illegible] storici [illegible] lira. Il marco si è infatti portato alla quotazione media di 538,05 lire alla chiusura delle due piazze italiane (ma a Roma ha toccato le 540 lire), con un guadagno di circa 0,8 lire rispetto al precedente massimo storico. Il fiorino olandese ha concluso le contrattazioni a quota [illegible] lire, sfondando il massimo di [illegible] lire registrato nella precedente seduta.

[illegible] completa le perdite della lira nei confronti del franco svizzero, che ha guadagnato quota [illegible] contro le 651,215 precedenti, conquistando quindi anch'esso un nuovo [illegible] storico.

Si comincia col Ponte Vittorio [illegible] resterà chiuso quattro mesi

Non c'è pace per le strade trasformate in tanti cantieri

I lavori del sottosuolo e della pavimentazione sono indispensabili: ma non è possibile trovare qualche accorgimento per procedere in fretta? I responsabili: «No. Ci vuole pazienza»

«E' proprio vero che chiudono il ponte di piazza Vittorio?» si sono domandati decine di cittadini che, dopo aver letto la notizia sui giornali, hanno cercato conferma telefonando al Comune, ai vigili urbani e a «La Stampa».

Tutti negativi i commenti: *«Ma sono davvero necessari quattro mesi?»*, *«Non si poteva lavorare d'estate, durante le ferie?»*, *«Perché non si cerca di ridurre i tempi continuando a scavare anche di notte con le fotoelettriche?»*, *«Non era possibile istituire almeno un senso unico?»*.

L'ingegner Franco Pennella, della ripartizione suolo pubblico, allarga le braccia sconsolato: *«Sapevamo già in partenza che [illegible] chiusura del ponte sarebbe stata [illegible] decisione impopolare, ma purtroppo [illegible] assolutamente inevitabile»*. Alla base del provvedimento c'è la necessità [illegible] ampliare il diametro [illegible] una serie di condotte: *«[illegible] popolazione collinare è enormemente aumentata in questi ultimi decenni e sul ponte [illegible] è cercato di far passare la maggior quantità possibile di acqua potabile, metano, cavi telefonici e fili elettrici utilizzando la vecchia struttura; a questo punto, però, i tubi e le condotte sono sature. Bisogna sostituirle per adeguarle alle richieste degli utenti»*.

Di lavorare [illegible] notte non si parla: *«Per istituire i turni [illegible] riflessi negativi sull'occupazione, occorrerà garantire commesse per almeno tre anni alla stessa impresa. E' impossibile»*. In compenso qualcuno lavorerà di domenica: *«Anche se non sarà facile reperire un congruo numero [illegible] operai disposti a fare gli straordinari»*.

Impossibile ritardare le opere sino all'estate: *«A luglio e agosto anche i muratori vanno in vacanza: le imprese [illegible] possono assicurare [illegible] sufficiente numero di presenze»*. Anche l'istituzione di un [illegible] unico pare pressoché irrealizzabile: *«Gran parte delle tubazioni corre proprio al centro del ponte, inoltre bisognerà sostituire i binari del tram impiegando macchine ingombranti: la carreggiata in quel tratto è larga solo sei metri, troppo pochi»*.

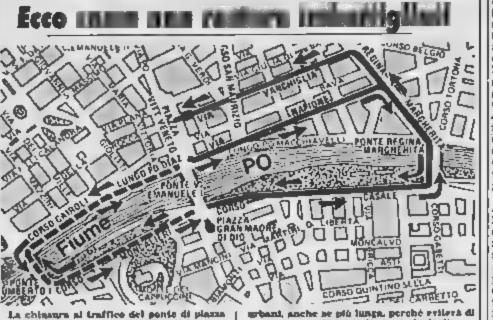
Non ci sarà alcun problema per i pedoni: *«I marciapiedi resteranno sgombri, così da smaltire [illegible] flusso pedonale prevedibilmente più intenso»*.

Grosse grane sono invece da mettersi in preventivo per gli automobilisti: i vigili urbani consigliano di utilizzare il ponte Regina Margherita piuttosto che quello di corso Vittorio, già in tempi normali alquanto [illegible] e di carreggiata più stretta. Ma, considerata anche la scorsa capacità [illegible] arterie come via Napione o via Vanchiglia, c'è da prevedere che questo consiglio non verrà ascoltato e che il ponte Umberto I finirà [illegible] sopportare una mole di traffico doppia di quella consueta.

Code ed intasamenti [illegible] saranno però esclusiva prerogativa dei ponti: li troveremo anche in via Nizza (dove si lavora già), via Valperga Caluso, via Rossini e [illegible] Madama Cristina. La «Trasporti Torinesi» effettuerà infatti la sostituzione dei binari dei tram che vanno adeguati alle dimensioni del «jumbo» della metropolitana leggera che, altrimenti, [illegible] potrebbero fare le curve e finirebbero con lo scontrarsi frontalmente.

Un'altra sgradita novità attende i commercianti del mercato ortofrutticolo di Porta Palazzo: per il rifacimento del fondo, che ha ceduto in più punti per l'abitudine di far salire sul «battuto» anche i Tir carichi di merce, verranno sloggiati dalla zona abituale all'inizio di maggio e trasferiti nell'area di fronte alla [illegible] dei Vigili del fuoco, attualmente adibita a parcheggio. Le opere di rias[illegible] del selciato dureranno cinque mesi.

In sintesi fra condotte, tubi, binari e masselli da cambiare la città vivrà sei mesi di sconvolgimenti e di [illegible]. Solo ad ottobre, se tutto andrà bene, potremo tornare ai consueti percorsi ed alle vecchie abitudini. Speriamo almeno che ci sia restituita una Torino più bella.

Ecco [illegible]

La chiusura al traffico del ponte di piazza Vi[illegible] metterà gli automobilisti di fronte a due alternative: percorrere corso Casale, il ponte Regina Margherita, corso Regina e via Napione (o via Vanchiglia) oppure scegliere corso Moncalieri, ponte Umberto I, corso Cairoli e Lungo Po Diaz.
La prima soluzione è caldeggiata dai vigili urbani, anche se più lunga, perché eviterà di congestionare il ponte Umberto I, già di normale traffico. Nulla è stato ancora deciso dai «Trasporti Torinesi» per quanto riguarda i mezzi pubblici ma probabilmente il 56 sarà instradato sul ponte Regina, il 61 sul ponte Umberto I mentre il tram 4 dovrebbe limitare le sue corse a piazza Vittorio.

Arpino davanti ai giudici

Lo scrittore e giornalista Giovanni Arpino e la redattrice del settimanale diocesano *«Il nostro tempo»*, Maria Pia Bonanate sono comparsi ieri mattina davanti alla seconda sezione del tribunale per rispondere di diffamazione a mezzo stampa. Sono stati querelati dal regista del film *«La ragazza di via Millelire»*, Gianni Serra. Il fatto risale al settembre '80.

Arpino, che aveva vinto a Venezia il premio Campiello per la narrativa con il romanzo *«Il fratello italiano»*, era stato intervistato dalla Bonanate. Nel corso del colloquio, pubblicato parola per parola sul settimanale, il romanziere [illegible] criticato aspramente il film di Serra, dando in pratica del mascalzone al regista. Ieri in aula Arpino (difeso dagli avvocati Dal Piaz e Longhi) ha spiegato al presidente Caprosssi: *«Il termine mascalzone non si riferiva al Serra ma alla [illegible] opera. Volevo dire che [illegible] trattava [illegible] mistificazione della realtà torinese. Quella rappresentata nel film non è la vera Torino. Il Serra poi non lo conosco neppure»*.

[illegible] (assistito dai legali Antonio Forchino e Frigo di Brescia) invece ha sostenuto di conoscere Arpino da almeno vent'anni. Stupore del romanziere che ha replicato: *«Ma lei si sbaglia»*. In realtà pare che il regista abbia incontrato Arpino qualche volta ma assieme ad altre persone, a qualche pranzo, all'aeroporto. E' stata sentita anche Maria Pia Bonanate (difesa da Dal Piaz e Longhi) [illegible] il processo è slittato al 22 marzo. Probabilmente sarà proiettato in tribunale il film al centro della vicenda.

Apriamo un [illegible] tra le donne che si dedicano alla famiglia

«Stare in casa è privilegio»

Il primo ritratto di casalinga suscita stupore: Barbara, 34 anni, due figli, [illegible] entusiasta e superorganizzata - Pulizie a suon di musica, teatro la sera, l'hobby dell'orto - Si ritiene «libera professionista»: «Oggi voglio leggere? Non lavo i vetri» - Che [illegible] pensano le altre?

Casalinga: è una scelta?

Privilegiate perché lavorano tranquille in casa loro «per il benessere del marito e figli»? O «schiave» relegate tra quattro mura, isolate in un lavoro ripetitivo e alienante? Sono due modi diversi di vedere il lavoro della casalinga, due «filoni» di pensiero che dividono le casalinghe stesse.

Per secoli, l'unico destino della donna è stato quello di accudire alla casa, un destino che non veniva messo in discussione, ora accettato volentieri ora subito, ma mai contestato. Poi molte donne hanno affrontato il mondo del lavoro, quello maschile, e si sono lasciate alle spalle la casa con le relative incombenze. Ma ancora oggi sono migliaia le donne che anche a Torino, città dove più che altrove è sviluppata l'occupazione femminile, rimangono in casa per scelta propria o perché il mercato del lavoro non offre loro altra possibilità.

Sempre più spesso le donne casalinghe si interrogano sul loro ruolo e non è raro incontrarne alcune che sostituiscono al termine «casalinga» quello di «disoccupata». Una lettrice, in una lettera, propone di dar vita ad un'associazione delle casalinghe, «per discutere, stare insieme, rompere monotonia e isolamento». Chiede anche di prestare più attenzione a questa «fetta grande [illegible] femminile che, parcellizzata in centinaia di case, raramente ha voce e trova modo di esprimersi».

Abbiamo parlato con più donne e ne abbiamo scelte tre per tracciare il loro ritratto per senza pretendere di rappresentare tutto l'universo del lavoro domestico: c'è una donna felice nella sua casa; un'altra scontenta che spera disperatamente di poter lavorare; una terza, infine, che ha trovato dopo alcuni anni un «compromesso» tra le sue esigenze e quelle della famiglia.

«Forse dire "casalinga è bello" è eccessivo, ma certamente "casalinga non è male"». Incredibile: la donna che fa questa affermazione, con un gran sorriso, è giovane, 34 anni, è colta, bella, elegante. Si chiama Barbara, [illegible] gran massa di capelli biondi, jeans rubino e camicetta di seta. La sua casa di via C. Colombo è tutta toni sfumati [illegible] turchese; ci sono piante rigogliose in ogni angolo, fiori gialli a macchia [illegible] cura sui davanzali.

«Mi rendo conto di essere un po' strana — spiega — e spesso mi vergogno anche un po'. Tutte le donne che [illegible] lavorano, fanno cose importanti. Ma io, qui, nella mia casa con i miei figli, ci sto proprio bene».

Veloce, arriva con le tazzine del caffè sul vassoio, gira il disco che diffonde nel salone le note della «Caduta di Varsavia» (*«Non sto [illegible] senza musica che è la mia vera passione»*) e prosegue: *«Pur avendo fatto l'università (in realtà, la laurea non l'ho presa, perché mi sono sposata e a raffica sono arrivati i due bambini) [illegible] no sempre stata in casa. Lavorare fuori? Mi è passato per la mente, ma al massimo ho fatto cosette part-time in studi di architetti, tutti lavoretti subalterni, poco creativi. E allora devo dire che stare in casa è meglio»*.

Sorride, con una punta di perfezionismo sposta il fascio di quotidiani: *«L'ordine non deve essere una mania, ma un po' non guasta. La mia giornata è pesante, ma [illegible] [illegible]: sveglia alle sette, colazione dei figli, corsa in macchina per portarli a scuola, uno in un posto e l'altro in un altro. Poi, via veloce al mercato dove [illegible] trasformo in facchino [illegible] intere cassette di frutta e verdura. Di corsa a [illegible] per la pulizia, che faccio [illegible] da sola. Finalmente alle dieci posso dedicarmi a me stessa: leggo libri e giornali, disegno, sempre con la mia [illegible] musica in sottofondo. Due ore tranquille proprio come le voglio io. A mezzogiorno in cucina per essere pronta [illegible] l'una quando arrivano i figli affamati»*.

Tanta sicurezza e organizzazione fanno quasi rabbia; ti vien voglia [illegible] dire: *«No, non è vero, non è possibile, non può farcela in così poco tempo»*. Ma lei, assicura: *«E' proprio così, invece»*. E prosegue il racconto di una sua giornata.

«Al pomeriggio viene il bello. Nelle prime ore divento tassista e porto i bambini a nuoto, a scherma, a lezione di lingue. Poi si torna a casa e divento insegnante: facciamo i compiti insieme, rispolvero le [illegible] imparate a scuola, mi tengo in allenamento con il tedesco che altrimenti avrei già dimenticato. E finalmente siamo alla cena; io [illegible] sono mai stata [illegible] mamma-amica, [illegible] la mamma-mamma e [illegible] i ragazzi hanno capito bene [illegible] anch'io ho i miei diritti e alle 20,30, [illegible] che io debba neppure più dirlo, se ne vanno a letto».

Piena [illegible] entusiasmo Barbara aggiunge: *«La serata è di nuovo mia: cinema, concerti, teatro, visite agli amici, vado anche a ballare. Certo [illegible] accade che, tornata a mezzanotte da teatro, [illegible] metta a stirare la tuta da ginna[illegible] di mio figlio»*.

Come se non bastasse Barbara trova tempo anche [illegible] *«quel fazzolettino di terra che c'è dietro [illegible] casa»*. Dice: *«Coltivo un po' d'orto, mi crescono bene le fragole. No, [illegible] sono eccezionalmente organizzata per riuscire a fare tutto. Il la[illegible] domestico è [illegible] quello del libero professionista: oggi voglio leggere? Bene, non lavo i [illegible]. Domani [illegible] leggo e faccio i lavori arretrati. E' questa possibilità di regolare i tempi a rendere bello il mio lavoro. E poi è bello avere la casa a posto, cucinare, curare i fiori, non è neppure un lavoro: rende piacevole la vita»*.

A questo punto [illegible] si sente un po' turbati e un po' invidiosi: possibile che non ci sia proprio nulla di negativo nella condizione di questa casalinga?

«L'isolamento, perché la società è diventata una serie di microcosmi; se le donne socializzassero, sarebbe semplice accudire ai figli tutte insieme, scambiarsi favori. Ma questo è un sogno. Molte dicono che stare in casa ti tiene fuori dal mondo vero, quello della produzione, del lavoro, della competizione. Può essere vero».

Ci pensa su un momento e prosegue: *«Io, per esempio, sono contenta di avere la possibilità di conservare una capacità di critica autonoma; io so che mi manca il confronto [illegible] altra gente su problemi specifici, che se ho un'idea sbagliata non la correggo perché non ne discuto, ma io posso formarmi opinioni senza essere influenzata. Nella mia vita prevale il privato sul pubblico; può essere [illegible] limite, [illegible] lo avverto come tale. Credo che sia soprattutto il fatto di avere figli a rendere bella la mia esperienza. Quante altre donne possono dire [illegible] non aver mai parcheggiato i bam[illegible] dalla nonna o a scuola, ma di averli veramente cresciuti da sole, trasmettendo loro idee, valori, cultura?»*.

Barbara [illegible] interrompe, poi con l'immancabile sorriso confessa: *«So di attirarmi molte ire, ma credo proprio che la casalinga sia una privilegiata»*.

Marina Cassi

Ladri nella villa dell'ing. Boggio

I ladri hanno svaligiato la casa dell'ing. Franco Boggio, 59 anni, presidente del Collegio costruttori, in strada San Vito 129. Il furto è stato scoperto domenica sera, quando [illegible] famiglia è rientrata dal weekend. Forzata la finestra, i malviventi sono entrati nella villa, portando via argenteria, denaro, gioielli per circa [illegible] milioni di lire.

Ascoltato dal giudice il fattorino protagonista dello sconcertante episodio

Gettò il figlioletto dal quinto piano Piange, dice: «Volevo morire anch'io»

Giovanni Baudino ha parlato per due ore, poi è crollato in una crisi di disperazione - «E' vero che non è morto?» - Ordinata una perizia psichiatrica - Il piccolo è sempre molto grave

Giovanni Baudino, il fattorino dell'Enel che venerdì mattina, in un raptus di follia, ha scagliato dal quinto piano il figlioletto di due anni, ha ricostruito davanti al giudice i momenti che hanno preceduto e seguito l'inspiegabile gesto. Un racconto lucido, ricco di particolari, protrattosi per due ore al termine delle quali è crollato, sconvolto [illegible] crisi di pianto e disperazione.

L'uomo, rinchiuso in carcere con l'accusa di tentato omicidio, una volta [illegible] fronte [illegible] sostituto procuratore dottor Russo e al suo difensore avv. Geo Dal Fiume, ha chiesto timidamente notizie sulla sorte [illegible] piccolo Gian Luca. *«E' vero che non è morto?»*, [illegible] domandato. I due l'hanno tranquillizzato: *«E' ricoverato in ospedale, i medici cercano [illegible] salvarlo»*. In effetti il bambino dimostra una resistenza incredibile, la madre che l'assiste giorno e notte continua a sperare.

Giovanni Baudino ha confermato al giudice di soffrire da tempo di crisi depressive e di essere stato in cura dal prof. Michele Torre per un esaurimento nervoso. *«La vita è senza senso»*, ha ripetuto l'uomo ribadendo di aver più volte tentato il suicidio. Ha avuto parole affettuose per la moglie e per il bambino. *«Voglio bene a tutti e due, con Gian Luca passavo ore a giocare»*. Ma è successo qualcosa di particolare venerdì mattina — ha chiesto il giudice — per spiegare il folle gesto?

Il detenuto ha chiarito che quel giorno non c'è stato nulla [illegible] speciale. La suocera era venuta, come il solito, per le pulizie. Il bambino dormiva nella culla. *«A un certo punto, uscita la suocera per far la spesa — ha raccontato Giovanni Baudino — non ho capito più nulla. Ho preso Gian Luca dalla culla e l'ho lanciato dalla finestra. Volevo morire anch'io ma non ho più avuto il coraggio...»*.

E che cosa ha fatto dopo? *«Sono sceso, mi sono messo al volante della mia auto per allontanarmi. Non avevo una mèta precisa, mi sono ritrovato a Condove. Quando ho visto la caserma dei carabinieri mi sono f[illegible] e consegnato»*.

Soltanto alla fine del racconto, Giovanni Baudino ha avuto una crisi di pianto. Subito dopo l'interrogatorio, il giudice Russo ha disposto una perizia psichiatrica che sarà affidata al prof. Zanalda. Lo stesso magistrato, appena possibile, sentirà i parenti di Baudino a proposito dei tentativi di suicidio confessati dall'uomo.

Giovanni Baudino si dispera: «Ora, per me, [illegible] vita è senza senso»

★ Quattro giovani hanno fermato un taxista questa notte alle 2,30 in [illegible] Potenza angolo [illegible] Tiraboschi. Ma non volevano un passaggio; gli hanno puntato un coltello alla gola e lo hanno rapinato. La brutta avventura è accaduta a Francesco Lombardi, 45 anni, via Beggiano 13, che ha dovuto consegnare ai malviventi 70 mila lire, l'autoradio, una catenina d'oro e l'orologio. Prima di fuggire i quattro [illegible] sono impadroniti delle chiavi del taxi.

★ L'equipaggio di una gazzella dei carabinieri ha tratto ieri mattina in arresto Gianni Aldo, 24 anni, residente a Guarene in corso Asti 25. Era colpito da ordine di cattura della magistratura torinese per sfruttamento della prostituzione.

★ I carabinieri di Sauze d'Oulx hanno arrestato un decoratore per furto aggravato in esecuzione di un mandato di cattura della procura di Torino. [illegible] tratta [illegible] Ernesto Bavota, 28 anni, abitante a Sauze d'Oulx in via Colle Bourget 35. Il giovane sarebbe [illegible] responsabile di numerosi furti avvenuti nei mesi scorsi in appartamenti del centro turistico valsusino.

Violenza, devastazioni, contusi e feriti allo stadio

I «tifosi della spranga» interrogati dal giudice

Dettagliato rapporto della polizia dopo i 9 arresti - Ricostruiti i drammatici incidenti - Scontri fra ultras, [illegible] bar sfasciato

I carabinieri bloccano sulle gradinate uno dei teppisti

Nel rapporto alla Procura, tre pagine fitte, [illegible] ricostruiti i momenti più drammatici degli incidenti avvenuti domenica pomeriggio, attorno allo stadio, tre ore prima del derby Juve-Toro. Po[illegible] attimi di violenza, in corso [illegible], sotto la torre Maratona: molti contusi, feriti, vetrine sfasciate, un bar devastato e nove arrestati, tra questi alcuni minori. Solo ieri mattina negli uffici della squadra mobile si è potuto fare il punto su quanto era [illegible] caduto e oggi, in mattinata, il magistrato dott. Fassio interrogherà gli arrestati.

Questi i fatti, secondo il rapporto della questura. Sono le 12.15, due gruppi di «tifosi» ultras, striscioni e bandiere granata gli uni, berretti e sciarpe bianconeri gli altri, si incontrano proprio sotto [illegible] torre. Primi insulti, poi botte [illegible] orbi. Un gruppo, quello della tifoseria bianconera, ha la peggio.

Le strade sono [illegible] semideserte, le forze dell'ordine assenti (arriveranno pochi attimi dopo: dovevano prendere servizio alle 12,30, ora che era considerata più che sufficiente per tenere sotto controllo la situazione.

Il gruppo inseguito [illegible] rifugia in un bar, in corso Unione Sovietica 173. Il proprietario, Roberto Bolla, intuisce quanto sta accadendo, ma non ha il tempo di abbassare le saracinesche. Ed è il finimondo. Gli inseguitori irrompono nel locale, danno [illegible] caccia sotto i tavoli, in ogni angolo, ai primi. In tutto una quindicina di giovani si azzuffano: qualcuno parla [illegible] bastoni, forse di coltelli. Volano alcuni cristalli, sedie e tavoli [illegible] fracassati.

Arrivano finalmente poliziotti e carabinieri. In questura finiscono Claudio Stella, 23 anni, via Negarville 166; Claudio Tinto, 21 anni, corso Seba[illegible]poli 2; Salvatore Fassio, 32 anni, Catanzaro, a Torino [illegible] fissa dimora; Giovanni Fedele, 18 anni, via Quarello 2; i fratelli Nicola e Andrea De Pasquale, 19 e 18 anni, Pino Torinese, via Martini 1 e il sedicenne A.P.

Ma intanto sotto la Maratona c'è un nuovo scontro tra «tifosi»: uno, Salvatore Peduto, 22 anni, Moncalieri, via Sestriere 1, è stato arrestato e ricoverato alle Molinette per una frattura alla spalla. Viene fermato anche Claudio Ciliberti, 21 anni, Moncalieri, via Fonderia 1; è ferito (guarirà in 8 giorni) da una coltellata. Altri sei o sette giovani sono poi stati medicati negli ospedali cittadini.

E tra i 464 nomi della dc riemerge quello di Calleri

Conclusa la presentazione delle 8 liste (comprendenti [illegible] candidati ciascuna) dalle quali usciranno i delegati al congresso nazionale

Il cubo magico della dc ha già [illegible] facce. Ai sei schieramenti previsti da tempo per i congressi, se ne sono aggiunti due: il primo guidato da Edoardo Calleri di Sala, segna il ritorno di un protagonista rimasto sette anni fra le quinte della scena politica torinese. Il secondo rappresenta una novità assoluta: la presenza dell'onorevole Arnaud a capo di [illegible] lista autonoma.

I giochi [illegible] correnti si sono riaperti ieri alle 12, quando [illegible] commissario provinciale Domenico Galbiati è giunta l'ultima lista di [illegible] nomi [illegible] quali usciranno i delegati al congresso nazionale del 28 aprile. Queste le liste [illegible] ordine di presentazione.

Calleri — Comprende il funzionario di partito Agostino Angeleri, i consiglieri comunali Giovanni Falletti e Walter Martini, il sindaco di Pinerolo, Camusso.

[illegible] — Insieme [illegible] Donat-Cattin, che ha scartato definitivamente l'ipotesi [illegible] far lega con Botta, figurano Porcellana, l'ex deputato Borra, i consiglieri provinciali Bernardi e Martina, il consigliere comunale Galotti.

Area Zac — Accanto al ministro Guido Bodrato, il vicesegretario regionale Ezio Alberion, i consiglieri comunali Beppe Gatti, Accattino, Campolonghi, Berardi (ex di Forze Nuove), Leo, Lucci, Montanaro, i consiglieri provinciali Frigero, Njedda e Mario Rey (ex sindaco di Ivrea).

Arnaud — A dispetto [illegible] chi voleva [illegible] sua corrente in via di scioglimento, il deputato torinese ha scelto [illegible] via dell'autonomia aggregando l'ex sindaco Picco, il dirigente di partito Bracco, l'on. Anna Maria Vietti e il consigliere comunale Albanese.

Coldiretti — Risolti in extremis tutti i dubbi, è uscito [illegible] poker [illegible] deputati: Botta, Picchioni, Balzardi e Cavigliasso. Fra gli altri nomi, il consigliere comunale Artusi e il consigliere regionale Sarto[illegible].

Andreottiani — A fianco del consigliere [illegible] Bonsignore e [illegible] Notaristefano, capogruppo a Venaria, figurano Valente, Nardullo, il capogruppo [illegible] Consiglio provinciale Elio Borgogno, i consiglieri provinciali Spiller e Puddu.

Fanfaniani — La lista è aperta da Luigi Rossi di Montelera, da Cornelio Valetto vicepresidente dell'Unione Industriale, [illegible] consiglieri regionali Emilia Bergoglio e [illegible]do Ratti. Comprende i consiglieri comunali [illegible] Rossi e Collu. [illegible] propone, come ha precisato Rossi di Montelera *«anche alla luce di pericolosi ritorni nostalgici di un passato foriero della grande crisi della dc torinese»* il rilancio di un partito *«credibile, coerente ai suoi principi»*.

Dorotei — Silvio Lega, Emanuela Savio e Renzo Forma sono tra i presentatori dello schieramento che vede capolista il consigliere regionale Giuseppe Cerchio accanto a Giuseppina Perrone ed al consigliere comunale Zanetta.

Sabato mattina i rappresentanti delle otto liste presenteranno i documenti politici nel corso di un pubblico dibattito alla Camera [illegible] Commercio.

temperatura di ieri	
massima	+6,7
minima	+2,4
media	+ 4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb, umidità 80%, temperatura 4,2. Cielo coperto. Temperatura: massima +7,4; minima +1,6; media +3,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] locali precipitazioni e schiarite in serata. Visibilità buona con riduzioni nelle valli alpine. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. Sole: [illegible] alle 6,53; tramonta [illegible]. Temperatura della scorsa notte a Torino: [illegible] +14,9; min. +5,6.

Specchio dei tempi

Dopo «i cordoli simili a parapetti» l'architetto è imbarazzato - L'asses[illegible] supera l'esame - I soliti tempi lunghi della burocrazia - Quel bollar la cartolina non è una novità - Al Villaggio Fiorito qualcosa [illegible] va

Un lettore ci scrive:

«Mi è difficile plaudire senza riserve alla [illegible] fatica promessaci dell'assessore al Traffico per il 2 maggio, perché il balsamo del '78 conserva sempre assai vivo l'imba[illegible] di allora.

«Né mi reca troppo conforto l'invito alla "paziente abitudine" dello stesso sindaco, rivolto a quei torinesi troppo inerti nei confronti delle rivoluzioni: a tutto ci si assuefà, questo è vero.

«Strutture provvisorie, migliorabili, vagliando attentamente le osservazioni [illegible] cittadini, queste le promesse al salone de La Stampa. Poi — subito — cordoli simili a parapetti, percorsi obbligatori tolti di peso dai labirinti della [illegible] Settimana Enigmistica. Persino i vigili urbani non disdegnano sovente l'uso del loro individuale buon senso, lasciando che automobilisti, pedoni, biciclette e carrozzelle [illegible] procedano a sentimento, con grave rischio per l'incolumità di tutti.

«Alle soglie della "Seconda Crociata", il mio augurio è che per i tram ed i bus si pensi "un attimino" — sia pure in un'ottica avanzata — prima [illegible] incanalarli in provvisorie trincee [illegible] cemento grigliato, per non ritrovarci [illegible] avere inventato un'altra volta non già la polvere [illegible] sparo, [illegible] solo la monorotaia».

Ferruccio Clavarino

L'assessore comunale per la Cultura ci scrive:

«Rispondo alle lettere del prof. Gianfranco Gallo Orsi che con ironia un [illegible] severa intitolate "Bocciato in storia". Escludo dalla responsabilità eventuale la direttrice [illegible] Museo del Risorgimento, Cristina Vernizzi, che ha invece molti meriti. Quanto a me chiedo di essere almeno ammesso ad esame di riparazione: non mi sembra infatti sussista un errore di fondo.

«Come risulta anche dagli atti ufficiali [illegible] "Parlamento italiano" ha iniziato la sua attività nel corso del 1860 e per i primi mesi della sua esistenza la sede è rimasta quella stessa del "Parlamento subalpino" che lo aveva preceduto.

«Naturalmente con questo chiarimento non [illegible] intende affatto sminuire l'importanza storica del Parlamento Subalpino, nel quale sono state gettate le basi del futuro Parlamento italiano. Ed è questo probabilmente ciò che giustamente il prof. Gallo Orsi intendeva mettere in evidenza, e che mi trova consenziente.

«Sulla "forse troppo sommaria" illustrazione [illegible] Gian Domenico Romagnosi contenuta nell'invito mi permetto osservare, se non sembra persino troppo evidente, che l'invito è soltanto una sollecitazione a visitare la mostra e a trovarci — appunto — documentazione esauriente».

Giorgio Balmas

Una lettrice ci scrive:

«Un problema mi assilla da molto tempo e penso non riguardi solo mio figlio ma [illegible] che tanti altri giovani.

«Mio figlio, che ora ha 21 anni, ha terminato gli studi [illegible] l'esame di maturità [illegible] luglio 1981 e da allora è in attesa della chiamata per il [illegible] [illegible] militare.

«Sono trascorsi [illegible] 8 mesi dalla fine degli studi e per ora non sa ancora nulla. Il lavoro [illegible] [illegible] trova perché chiedono tutti "milite esente".

«Come mai [illegible] lasciano per tanti mesi questi ragazzi ad aspettare? Il ministero della Difesa non lo sa quando terminano le scuole?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive [illegible] Genova:

«E' di attualità (purtroppo, diciamo noi a Genova, si chiudono le porte, ma i buoi sono già usciti dalla stalla) il problema dell'assenteismo e del controllo delle presenze con sistemi efficaci. Ora si fa avanti la Olivetti con il minicomputer anti-assenteismo.

«Con la presente si vuole informare l'opinione pubblica che nelle tanto bersagliate aziende private ed a partecipazione statale, è già da diversi decenni in uso per il controllo delle presenze-assenze del personale un orologio marcatempo collocato nelle portinerie presso il quale ciascun dipendente effettua la timbratura mediante un apposito cartellino individuale.

«Vengono così controllati i movimenti del personale, i ritardi, le assenze, le eventuali uscite durante l'orario di lavoro, ecc. Che ne pensano i pubblici amministratori sia a Roma che nelle altre città? Se anch'essi a suo tempo avessero seguito l'esempio delle aziende che "lavorano e producono" non si troverebbero ora alle prese con questo scottante problema».

Giuliano Dodero

Una lettrice ci scrive da Collegno:

«Da un anno circa risiedo nel comune di Collegno, abito in [illegible] [illegible] decentrata (Villaggio Fiorito) insieme ad altre migliaia [illegible] persone e, nonostante le ripetute richieste, [illegible] si è degnato di fornirci un mezzo pubblico per raggiungere il paese, e ci vediamo costretti a sobbarcarci diversi chilometri al giorno.

«E' precaria anche l'assistenza sanitaria; si pensi, per esempio, che la nostra sezione Saub oltre a servire migliaia [illegible] persone abitanti a Collegno assiste anche una parte [illegible] Grugliasco, ma in essa prestano la loro opera solo due odontoiatri, costringendo le persone a code interminabili per prenotarsi mesi più tardi.

«Inoltre, nei tanto acclamati consultori familiari, il personale medico si intrattiene a scherzare e ridacchiare mentre i pazienti sono in attesa. Per completare il quadro della situazione faccio notare che la scuola elementare di mio figlio si trova all'interno del manicomio e, senza voler criticare l'apertura [illegible] delle case di [illegible], questi bambini devono assistere quotidianamente a spettacoli, a dir poco, ambigui».

Segue la firma

A Torino un capitolo di affascinante storia antica

Così i templi di Philae furono salvati dal Nilo

I documenti e le [illegible] dell'eccezionale impresa archeologica di alcuni anni [illegible] sono stati donati dall'Iri al museo egizio

Il presidente dell'Iri Sette e l'ing. Foschi consegnano al prof. Silvio Curto una delle 650 tavolette

Seicentocinquanta tavolette piene di numeri e righe sono il nuovo tesoro che si è aggiunto ieri ai già numerosi [illegible] [illegible] Museo Egizio. [illegible] tratta delle mappe con i rilievi utilizzati per smontare e ricostruire i 95 templi trasferiti dall'isola di Philae a quella [illegible] Agilkia. «*Un documento di inestimabile valore* — ha commentato durante la cerimonia di consegna il sovrintendente Silvio Curto — . *La traccia esatta di ciò che non è più ed è stato salvato dalle acque*».

Nel salone della biblioteca dell'Accademia delle Scienze l'atto ufficiale della donazione del materiale «*uscito fortunosamente dall'Egitto*» ha avuto come protagonisti il presidente dell'Iri, Sette, il [illegible] dei lavori [illegible] [illegible] Condotte-Mazzi ing. Foschi e [illegible] piccolo gruppo di specialisti ed autorità. «*In queste tavolette* — ha aggiunto il prof. Curto — *c'è traccia dei [illegible] mila blocchi rimossi che componevano i templi e, [illegible] documento legale, le note di approvazione degli organismi governativi egiziani. Una prova quindi importante che i lavori sono stati fatti bene, nel rispetto della cultura*».

Il salvataggio del complesso [illegible] Philae, nell'isola nota anche come la «*perla dell'Egitto*» ha seguito il recupero [illegible] tempio gigantesco [illegible] Abu-[illegible] ed è il risultato [illegible] [illegible] appello rivolto al mondo nel [illegible] dall'Unesco e dallo stesso governo egiziano. Il progetto (molto difficile) prevedeva il trasporto del complesso archeologico in un luogo più al[illegible] rispetto alle acque del Nilo, nell'isola appunto di Agilkia.

Ma cosa conteneva Philae? Una serie di monumenti che risalgono al 700 avanti Cristo, e che vanno dal grande tempio di Iside, [illegible] costruire da Tolomeo II, al Padiglione di Nectanebo, ai portici di Filadelfo, al Primo Pilone innal[illegible] da Tolomeo [illegible] padre di Cleopatra, al Tempio di Hathour, [illegible] dell'amore. Le testimonianze della storia non si fermano qui. Re e imperatori hanno fatto a gara per lasciare [illegible] traccia del loro passaggio. [illegible] infatti non [illegible] mancate, durante i lavori, eccezionali scoperte come il tempio [illegible] Amasis o il chiosco di Psammetico II.

[illegible] [illegible] sguardo attento di eminenti egittologi [illegible] l'austriaco Winter, lo svizzero Haeny e l'americano [illegible]ar, gli esperti della «*Condotte-Mazzi*» hanno diretto per cinque anni il lavoro di 35 tecnici italiani e 400 locali, sotto il sole e la calura dell'Alto Egitto. Con pazienza certosina, sui monumenti è stato fissato [illegible] sistema di assi orizzontali e verticali con circa 52 chilometri [illegible] linee bianche, tracciate con strumentazione topografica e vernice lavabile.

Ognuno dei 45 mila blocchi ha poi ricevuto un suo numero di identificazione e tutti i dati sono stati riportati sulle 650 tavolette donate [illegible] [illegible] Museo Egizio. E' così, una dopo l'altra, le [illegible] mila tonnellate di pietra sono state trasferite, come ha spiegato il prof. Curto, «*nella stessa posizione, alla stessa quota relativa, con lo stesso orientamento*».

Nuova aula attrezzata nella clinica di [illegible] Polonia

S'addestrano col trapano sui denti dei «manichini»

Studenti di Odontoiatria e specializzandi [illegible] Medicina hanno a disposizione [illegible] banchi [illegible] lavoro - Pazienti finti «a prova di errore»

Teste appoggiate [illegible] una staffa d'acciaio, bocche spalancate, occhiaie vuote: un film dell'orrore? No, siamo nell'aula di didattica applicativa inaugurata sabato alla Clinica Universitaria Odontostomatologica di corso Polonia, dove si è svolta la commemora[illegible] del prof. Roccia che ne fu il direttore.

«*Questa attrezzatura è di livello europeo* — afferma l'attuale direttore prof. Bruno De Michelis — *servirà per le esercitazioni degli studenti che frequentano il nuovo corso di Odontoiatria e protesi dentaria ed agli specializzandi di Medicina*».

Si tratta di 38 banchi di lavoro che riproducono l'attrezzatura del dentista (trapano, cannelli dell'aria, aspirasaliva, acqua, ecc.) e di manichini che riproducono in [illegible] perfetto il paziente, per quella parte che interessa il medico dei denti.

La testa [illegible] materiale gom[illegible] presenta le parti molli della bocca ed ovviamente le mascelle con tutti i denti. Dice il prof. De Michelis: «*Non possiamo far lavorare subito gli studenti sul materiale umano. Provano prima qui, dove commettono errori [illegible] creare danni. Ogni banco di lavoro serve per due allievi nell'arco di quattro ore: uno si esercita e l'altro osserva, poi si scambiano le parti*».

L'aula è completata [illegible] un banco di dimostrazione per il docente. La sua lezione pratica viene trasmessa da quattro televisori che illustrano agli allievi le tecniche adottate nei singoli particolari. «*Un gioiello* — aggiunge il prof. De Michelis — *che è costato oltre 150 milioni, "raschiati" dai pochi fondi di cui la facoltà di Medicina dispone. Un vero fiore all'occhiello, così come vogliamo che sia il corso [illegible] laurea in Odontoiatria e protesi dentaria*».

Il corso quinquennale, nato nell'80 con il primo biennio, è giunto al suo terzo anno, ha il numero chi[illegible] e, nonostante gli inevitabili problemi comuni alle [illegible] iniziative, sembra dare buoni frutti. «*Sorto per adeguare l'Italia alla Cee* — sottolinea De Michelis — *permette [illegible] diventare dentista in cinque anni anziché in nove come era obbligatorio fino a qualche tempo fa. Certamente le difficoltà sono molte. Il ministero ci ha assegnato le 22 cattedre indispensabili all'insegnamento, ma non ci sono ancora i titolari. Dobbiamo arrangiarci per ora con gli affidamenti e le supplenze. Per quanto riguarda i locali, stiamo cercando di trasformare ogni spazio ristrutturabile. E' un grosso sforzo di volontà che ci auguriamo dia buoni frutti*».

Un problema che angustia gli studenti: il numero chiuso impone che si sostengano quattordici esami entro il secondo anno, pena l'espulsione. Così come non è possibile «*andare fuori corso*» nel triennio successivo.

Gli allievi hanno presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale. La facoltà ha chiesto al ministe[illegible] un piccolo strappo alla regola almeno per una volta in considerazione dell'avvio [illegible] po' lento delle attività.

«*Intanto* — dice De Michelis — *stiamo rielaborando in campo nazionale lo statuto del corso di laurea. Forse si consentirà di trascinare una o due materie. Ma non di più. Soltanto così si può arrivare alla laurea perfettamente preparati*».

Padre Pellegrino Decorso regolare

Continua regolarmente il decorso del male che oltre 2 mesi fa [illegible] colpito (immobilizzandogli la parte destra del corpo) padre Michele Pellegrino. All'ospedale Cottolengo, dove è stato porta[illegible] dopo il periodo [illegible] cura presso una clinica di San Maurizio Canavese, è cominciata un'intensa terapia [illegible] riabilitazione, soprattutto per quanto riguarda l'uso della parola. Al suo capezzale si avvicendano logopedisti e fisioterapisti.

Gli amici che ogni gior[illegible] vanno a fargli visita [illegible] colpiti dalla sua volontà di recuperare l'uso degli arti e della parola. E' sempre pronto al sorriso e con i gesti riesce a farsi comprendere bene.

Pensionato avvolto da fuoco di sterpi

Giacomo Centanino, pensionato di 70 anni, residente a San Martino Canavese, frazione Silvà, via Tinetti 11, è grave, al Centro grandi ustionati del Traumatologico, per scottature di secondo e terzo grado, estese al 30% del corpo. L'altro giorno, mentre tentava [illegible] spegnere un fuoco [illegible] sterpaglie è stato avvolto [illegible] una fiammata che gli ha provocato profonde ustioni, [illegible]prattutto alle gambe e alle braccia. La prognosi è riservata.

★ Livio Re, [illegible] anni, Giaveno, borgata Giaccone 24, è morto, alle Molinette, per traumi al torace, al cranio e agli arti. Il 24 febbraio, alla guida di [illegible] 126, si era scontrato, in strada San Luigi [illegible] Rivalta, con l'Alfa Romeo di Raffaele Pontano, abitante a Torino, in via Roveda 22.

★ Michele Cicchello, 22 anni, Brusasco, via Marconi 30, che il 26 febbraio, [illegible] una 127, si era schiantato contro un autocarro, fermo sulla strada di Cavagnolo, è morto al Centro traumatologico.

★ Nicolò Porcu, [illegible] anni, Carignano, corso Torino 11, titolare di un distributore di benzina Fina, in [illegible] Orbassano 5, [illegible] dall'auto, sotto casa, è stato affrontato da due giovani, uno armato di pistola, che lo hanno rapinato dell'incasso della giornata: oltre 700 mila lire.

Processati per banda armata Russo-Palombi, Marco Fagiano e Claudio Waccher

Arriva in aula il pentito Sandalo contro tre ex capi di Prima linea

Uno degli imputati è stato incriminato per l'assassinio del giudice milanese Emilio Alessandrini (gennaio '79) - «Non intendiamo rispondere alle domande» - Muto il teste Giai

Ripreso alle Vallette il processone Br d'appello

Roberto Sandalo, [illegible] dei sette superpentiti, comparirà stamane davanti alla seconda corte d'assise (pres. Bonu, p.m. Bernardi) per testimoniare nel processo che si celebra contro Bruno Russo-Palombi, Marco Fagiano e Claudio Waccher, accusati di aver militato nella banda [illegible] Prima linea.

Il giudizio s'è iniziato ieri, dalla gabbia i tre imputati si sono rifiutati di accettare il dialogo [illegible] i giudici. Bruno Russo-Palombi e Claudio Waccher hanno detto: «*Non intendiamo rispondere [illegible] domande, riconfermiamo quanto detto nei verbali d'interrogatorio*» e Fagiano si è dichiarato «*prigioniero di g[illegible]*».

Valsusino di 23 anni, Fagiano si è sempre distinto [illegible] uomo d'azione. Avrebbe partecipato, tra l'altro, a rapine, all'azzoppamento del dirigente Fiat Bruno Diotti, all'assalto di una caserma dei carabinieri a Milano. Venne arrestato due anni fa a Napoli, dove [illegible] riparato dopo [illegible] Pl a Torino era stata smantellata dalle confessioni di quasi tutti i suoi soldati finiti in galera.

Bruno Russo-Palombi, 34 anni, sposato con tre figli, è accusato tra l'altro dell'assassinio [illegible] magistrato Emilio Alessandrini, ucciso da Prima linea a Milano nel gennaio '79. Secondo il racconto di Michele Viscardi, killer della banda poi pentitosi dopo l'arresto, Russo-Palombi fu l'autista del commando (Viscardi [illegible] so, Marco Donat-Cattin, Umberto Mazzola e Sergio [illegible] l'unico ad essere [illegible] latitante) che freddò Alessandrini. «*Nell'azione* — disse Viscardi — *Bruno Russo-Palombi era armato di fucile a pompa e pistola*».

Claudio Waccher, 23 anni, disegnatore [illegible] «Snam Progetti» di S. Donato, secondo gli inquirenti trasformò il suo alloggio di via Benefattori dell'Ospedale 3, a Milano, in un [illegible] di Pl dove si nascosero Fagiano e altri capi dell'organizzazione. Waccher è cugino di William Waccher, il giovane sospettato di essere un terrorista, fermato e poi rilasciato che Prima linea ucciderà nel gennaio '80. Per la banda, William Waccher era un traditore.

Tra un'eccezione presentata dai difensori (avvocati Pecora e Gabrielli) e l'acquisizio[illegible] chiesta dal p.m. Bernardi di verbali d'interrogatorio di Viscardi, Mazzola, Marangon, l'udienza si è dipanata fino all'escussione dei testi. Tra questi c'era anche Fabrizio Giai, sanguinario comandante di Pl, grazie alle cui confessioni finirono in galera oltre cinquanta terroristi. Giai s'è poi pentito del proprio pentimento, ma non è riuscito a riguadagnarsi la fiducia [illegible] piellini detenuti. Alla corte [illegible] ha [illegible]: «*Non intendo rispondere*».

★Buona parte della [illegible] udienza al processo di corte d'assise d'appello che si celebre nell'aula adiacente al [illegible] carcere delle Vallette se n'è andata nella lettura dei capi [illegible] imputazione (dalla banda armata, ai falsi e alla ricettazione di documenti) dei 72 appartenenti alla colonna torinese [illegible] e alla relazione introduttiva del giudice a la[illegible] Garavelli. Il magistrato ha illustrato ai giudici popolari i criteri con cui la corte d'assise aveva distinto i complici in organizzatori e [illegible] plici partecipanti e i motivi per i quali ha ritenuto di poter applicare l'art. [illegible] la non punibilità per chi si è dissociato dall'organizzazione eversiva prima della cattura.

Su due punti pubblico ministero e avvocati si daranno battaglia: per l'accusa, infatti, anche i semplici partecipanti devono essere considerati organizzatori e l'art. 309 non può essere applicato, in quanto prima della cattura gli imputati avevano [illegible] il reato di associazione eversiva.

Nel breve intervallo d'udienza i parenti degli imputati hanno portato a tutte le donne detenute un ramo di mimosa, molto gradito da Nadia Ponti, Adriana Garizio, Giuseppina Bianchi e Silvia Marchese Rossi che occupavano la gabbia numero 2 assieme a Vincenzo Guagliardo e Piero Falcone. I cinque appartengono alla vecchia «*organizzazione comunista combattente*», in contrapposizione a quella che è stata definita l'area «*movimentista*» del partito armato.

La seconda parte della mattinata è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati. Su una cinquantina, soltanto cinque hanno accettato di rispondere. Giorgio Battagin, [illegible] impiegato Olivetti, accusato di aver messo a disposizione delle Br un alloggio: «*Ammetto di aver ospitato Raffaele Fiore (della direzione strategica delle Br) per 15 giorni, perché ne aveva bisogno. [illegible] avevo già preso contatto con un'agenzia per vendere l'appartamento. [illegible] fu chiesta una dilazione di altri 15 giorni per Silvana Innocenzi. Sapevo che [illegible] delle Br ma avevo chie[illegible] che [illegible] portassero armi nell'alloggio*».

L'ingegner Pier Luigi Bolognini: «*Ho accettato il colloquio [illegible] i magistrati perché considero la mia esperienza Br come un periodo chiuso nella mia vita*». Il ragioniere Italo Coletta: «*Ero già uscito dall'organizzazione prima del mio arresto*». Gli ex operai Sit-Siemens Nicola Eleonori e Giuseppe Piccolo considerano «*le [illegible] un ciclo di lotte politiche completamente superato*». L'imputato a piede [illegible] Paolo Rancoita, già assolto in primo grado, ha protestato la [illegible] totale estraneità [illegible] Br. Oggi parla l'avvocato dello Stato Besiente, parte civile nel processo.

Saper spendere

Il premio dei cuochi

La rubrica è stata insignita del «collare» e «diploma» dell'Assessorato regionale al Turismo

Appena lanciato il [illegible] [illegible] che mette in gara le nostre lettrici e i nostri lettori nel proporre il menù pasquale più economico, [illegible] non per questo meno goloso, appena precisato che ci [illegible] in palio dieci premi del valore di 50 mila lire ognuno per i dieci che la giuria di *Saper spendere* giudicherà migliori, ecco che i premiati siamo noi: abbiamo ricevuto l'altra sera un riconoscimento, un collare d'argento con le insegne delle sei province piemontesi ed un diploma dell'assessorato al Turismo della Regione Piemonte.

L'iniziativa è partita dall'Associazione cuochi ristoratori professionisti che fa capo all'Unione regionale cuochi piemontesi, sotto il patrocinio della Regione Piemonte. L'articolo [illegible] dello statuto dell'associazione precisa che il collare premia oltre a cuochi, ristoratori e gastronomi («*che da anni faticano [illegible] [illegible] pancia dietro i fornelli*» come dice in allegria il cuoco [illegible] Zannini), anche giornalisti amanti della cucina e dei vini piemontesi, che «*con la loro passione difendano e tengano alto il prestigio della gastronomia regionale*».

Così «Simonetta» ha ricevuto l'altra sera a Villa Monfort dall'assessore al turismo Michele Moretti il collare e il diploma per l'attività svolta sulla rubrica *Saper spendere*. Stesso riconoscimento al giornalista Roberto Biasiol. Molti ristoratori e gastronomi hanno visto premiata la loro abilità e professionalità anche con una targa che potranno affiggere nel locale [illegible] insegna di qualità; ne citiamo soltanto alcuni perché purtroppo lo spazio è tiranno. Franco di Cafasse, Giudice e Catullo Ciacci di Torino, [illegible] Rolle del Gran d'Usseglio di Usseglio, Lu[illegible] [illegible] Marchi dei Tre Re di Castellamonte, Boetti di Cuneo, tra i ristoratori; per i gastronomi Giovanni Perfumo e Franco Ferri; per la pasticceria Rosa e Irma Monzeglio, le «gemelle» di Strafte.

Marco Zannini, chef e segretario generale dell'Asso[illegible] cuochi ristoratori professionisti, invia un augurio a tutte le lettrici di *Saper spendere* per la gara del menù pasquale: «*Spero che siano [illegible] tante a partecipare* — sostiene — *perché ciò dimostrerebbe che sono ancora molti coloro che amano la buona cucina e che [illegible] difendono le tradizioni. [illegible] [illegible] è vero che per fare un menù squisito occorra spendere un mucchio di soldi; con la fantasia, che certo non manca alle [illegible] che e ai cuochi dilettanti, si riescono a preparare autentici manicaretti*». [illegible] Zannini sarà uno dei giudici di *Saper spendere* nella scelta dei dieci vincitori.

★★ Dal menù fuori concorso di Bianca delle conserve (gli antipasti sono già stati pubblicati) diamo oggi spazio ai primi piatti, due ricette a scelta, risotto al curry, [illegible] circa 8 mila lire, oppure minestra di [illegible]tiche, costo poco più di 2 mila.

«*Risotto al curry*» — Sciogliere una fetta di burro in una padella, unire una cipolla tritata fine e [illegible] cucchiaino di curry mescolan[illegible] adagio; lasciar rosolare dolcemente, aggiungere otto manciate di riso a chicchi lunghi, far tostare mescolando con un cucchiaio di legno, versare il brodo bollente e lasciar [illegible] per 18 minuti mescolando. Completare, a cottura, con un po' di arachidi tostate e tritate oppure [illegible] qualche fetta di banana tagliata sottile e passata al burro.

«*Minestra di ortiche*» — Cuocere qualche manciata di punte di ortiche, meglio [illegible] fiorite (a Pasqua la stagione dovrebbe [illegible] propizia), con due belle grosse patate. A cottura passare il tutto nel frullatore, unire sale e pepe a piacere e sei cucchiaiate di panna liquida, mescolando bene; rimettere sul fuoco, [illegible] lasciar raggiungere il bollore; servire con crostini di pane appena passati al burro e profumati con [illegible] moscata.

[illegible] *Con le ultime mele vogliamo assaggiare [illegible] risotto di Garbagnoli? Dosi per quattro persone: 350 gr di riso, tre litri circa di brodo, [illegible] olio, un cucchiaio di cipolla tritata, 50 gr di burro, una mela grossa, una presina di zafferano, [illegible] bicchierino di grappa alle mele, [illegible] bicchiere di vino bianco. Lasciar dorare la cipolla con l'olio a fuoco moderato, aggiungere il riso, farlo tostare per [illegible] minuto, innaffiare con vino bianco. Aggiungere il brodo fino a coprire il riso, unire lo zafferano e girare con cura. Nel frattempo sbucciare la mela, tagliarla a dadi e farla bollire in acqua per circa due minuti, scolarla, insaporirla nel burro per dieci minuti, aggiungere la metà della [illegible] e far evapora[illegible]. Un minuto prima del termine della cottura del risotto unire la grappa rimasta e amalgamare [illegible] il burro. Servire il riso coperto con la mela dorata.*

Simonetta

Il regista e i cinesi: l'incontro alla chiusura di «Ombre elettriche»

Dopo la lunga «suspense» ecco la stretta di mano tra Antonioni e il vice ministro cinese

Pace ma non tanto tra Antonioni e Chen Huangmei

TORINO — Antonioni, che cosa si aspetta dai cinesi? «Non lo so neanch'io, son qua. Mi aspetto un incontro». Poche battute nervose, qualche secondo prima che il severo Chen Huangmei, viceministro della Cultura cinese, facesse il suo ingresso al cinema Romano, dove ieri sera s'è celebrata ufficialmente la chiusura di «Ombre elettriche».

Il finale doveva essere suggellato da una grande, plateale stretta di mano fra il grande regista italiano, duramente accusato dalla [illegible] della «Banda dei 4» per il suo documentario Chung Kuo Cina, e i nuovi dirigenti di Pechino. La stretta di mano c'è stata, si è poi ripetuta più volte, prima in un'atmosfera di presentazioni ancora estremamente tesa, poi in un crescendo di distensione e sorrisi anche da parte di Chen Huangmei. Ma non si è andati oltre.

Dopo i primi formali saluti è stato Antonioni stesso (che non era stato neppure citato), con uno scatto improvviso, ad avvicinarsi al microfono: «Sento il dovere — ha detto nel silenzio assoluto della sala — di esprimere tutta la mia simpatia per le persone che sono qui a rappresentare quel grande Paese. Tra voi e il sottoscritto c'è stata una disputa che conoscete. E' venuta da voi una delegazione di cineasti a dire che gli insulti rivolti al mio documentario erano stati superati ed erano stati causati dalla situazione interna. I miei sentimenti nei confronti dei cinesi non sono mai venuti meno: io sono qui per riaffermare tutta la mia stima e sono lieto di stringere la mano a Chen in quanto viceministro del suo Paese. Aggiungo anche che se lui non lo può fare, io lo posso anche capire».

Mentre Antonioni parlava, il viceministro stava incollato al traduttore, ed ha risposto subito: «[illegible] perché no?». La stretta di mano è stata suggellata dagli applausi. Poi Huangmei ha risposto: ribadendo che i cinesi erano invitati «e gli ospiti non possono invitare; ma come collega abbiamo detto subito di esser disposti a incontrarlo».

Il viceministro ha poi confermato il giudizio già espresso sul documentario in un'intervista a «La Stampa», «c'erano difetti e modi d'espressione che forse per un motivo di non conoscenza non rispondevano alla realtà cinese. Ma il filmato non era contro il popolo cinese, e nessuno può fare una cosa perfetta».

Il viceministro ha proseguito: «Noi tutti guardiamo avanti, tutti quelli che lottano contro le prepotenze e per la pace sono amici. Noi speriamo che tutti i popoli progressisti facciano amicizia per mezzo dell'arte. Poco fa, sembrava che non avessimo il coraggio di stringere la mano ad Antonioni: sarebbe grave».

Poi è scattato l'ultimo saluto, accompagnato [illegible] una volta dagli applausi della molto selezionata platea che seguiva l'evolversi degli avvenimenti come un film «giallo».

E' finita così. Ognuno ha ripreso la propria strada per andare a cena. **m. ven.**

I film che hanno fatto cadere la barriera
Ora può nascere il Festival di Pechino

TORINO — Antonioni nel 1972 andò in Cina con l'occhio dell'esploratore poetico. Dietro di lui c'era cinematograficamente una specie di deserto: pochi studi critici attendibili, pochi film visti ai festival, una specie di infatuazione e di sospetto verso i risultati espressivi della rivoluzione culturale appena trascorsa, una domanda tumultuosa, ma superficiale sugli aspetti culturali della nuova Cina. Si rivelò l'astrattezza moralistica di molte posizioni «filocinesi», che Antonioni aggiustò col suo sguardo d'autore.

Adesso, dieci anni dopo, a Torino la presenza simbolica di Antonioni alla conclusione del grande festival delle «Ombre elettriche» testimonia che qualcosa è cambiato in meglio. Non perché le polemiche siano cessate del tutto, ma perché tutti siano diventati esploratori, quasi conoscitori. Sono circolate migliaia di immagini, sono stati proiettati centinaia di film, è caduta una barriera, per i critici e per il pubblico. D'ora in poi sarà difficile coltivare luoghi comuni e approssimazioni sul cinema cinese e (per contiguità, per contrasto, per riflesso) sulla società cinese prima e dopo la grande rivoluzione, prima e dopo la banda dei quattro.

Come dice un collega francese, è stato un «festival immenso», al quale si perdonano i piccoli contrattempi, gli inevitabili inciampi organizzativi. (Unica pecca grave la mancanza, accanto al libro di saggi, di un catalogo storico e critico di tutti i film in programma. Dagli Anni Trenta ad oggi [illegible] cento film hanno segnato le tappe significative del cinema e della storia cinesi, le mutazioni e connessioni di genere e di linguaggio.

Lo spartiacque principale è quello degli Anni Trenta e Quaranta fino al '49 della nuova Cina. Il cinema di realismo crepuscolare o decisamente populista, una commedia di patetico sottile e anticipatore (per esempio, Angeli della strada; per esempio La grande strada), ma anche melodrammi di eccellente 'condensazione, come Le acque della piena primaverile scorrono verso Oriente del 1947, che non per nulla Coppola vuole comperare e distribuire negli Stati Uniti, come una specie di «Via col vento» socialista.

Nella Cina popolare rimane saldo il principio che gli amici cinesi hanno ostinatamente ribadito anche nei colloqui di Torino: l'uso pedagogico del cinema, la natura educatrice delle storie. Ma anche in questa gabbia, propria di ogni regime rivoluzionario, quanta varietà di generi e di talenti. Forse troppa condiscendenza al cinema popolare di stampo hollywoodiano o sovietico, ma coerenza nei temi e nelle scelte: storie di famiglia, spirito nazionale nei ricordi della guerra col Giappone, uso accorto della tradizione (Le quindici filze di monete in stile Opera di Pechino), riaffermazione dei personaggi e del divismo femminile come più facile veicolo sentimentale dei contenuti sociali e politici.

E ancora il melodramma, efficace anche negli effetti e negli effettacci, come Il canto della gioventù, storia d'amore e di partito. Certo, il cinema della [illegible] dei quattro s'è visto di striscio, tentativo di stilizzazione e di sublime politico [illegible] i rischi connessi). Certo, ci sarebbero voluti più film degli anni recentissimi, ma è bastato, come summa di contraddizioni e di sviluppo politico, Il racconto straordinario del monte Tianyun di quel regista Xie Jin che è stato tra i protagonisti del festival, con opere clamorosamente tempestive dal 1964 in avanti.

Ha detto Li Pinqian, esule a Hong Kong: «E' il momento anche per gli autori cinesi di rivedere i propri classici e di imparare». Così il festival di Torino (che andrà anche a Milano e Roma con le opere più apprezzate) potrà magari diventare il festival di Pechino.

Stefano Reggiani

Le prospettive aperte dalla rassegna torinese

Quante domande in pochi giorni

TORINO — Al di là del grande successo di pubblico che la rassegna del cinema cinese ha inaspettatamente avuto, essa è stata indubbiamente un'occasione unica per conoscere non soltanto una cinematografia in larga misura ignota anche agli «addetti ai lavori», ma soprattutto una storia, una società, una cultura di cui a poco a poco andiamo prendendo coscienza.

I moltissimi film che si sono potuti vedere, i dibattiti e gli incontri e, in chiusura, il convegno di studio che ha raccolto un nutrito gruppo di storici e critici, cineasti e giornalisti italiani e stranieri attorno all'infaticabile Marco Muller, che della rassegna, dei dibattiti e del convegno è stato animatore e coordinatore, hanno aperto una serie di prospettive critiche che andranno approfondite. Sono problemi di non poco conto, che investono in pari misura la storia del cinema e la storia tout court.

Innanzi tutto la tradizione [illegible] e culturale cinese, nelle forme e nei modi in cui è travasata nel cinema della Repubblica Popolare: con quali risultati? Con quali limiti? Poi le influenze straniere, del cinema hollywoodiano, di quello europeo, del realismo socialista sovietico: fin dove tutto ciò è stato salutare? Fin dove dannoso? Infine la struttura ideologica dei film, il loro didatticismo e il loro schematismo: in che senso hanno determinato le scelte formali, i risultati artistici?

Di arte e di politica, di spettacolo e di pubblico, di cultura e di ideologia hanno parlato a più riprese Tony Rayns e Régis Bergeron, Paul Clark e Jay Leyda, Lau Shing-Hon e Lin Nianlong, e molti altri intervenuti al convegno. E sono stati proprio i film cinesi presentati alla rassegna, dagli Anni Venti a oggi, a suscitare le discussioni, ad animare il dibattito. Nella prospettiva «cinese» come si possono collocare i rapporti, dibattutissimi da noi, di arte e politica, cultura e potere?

Film dichiaratamente politici e didattici quelli prodotti nella Cina comunista, in quale senso ed entro quali limiti possono essere definiti rivoluzionari? Non lo sono forse molto di più i film «progressisti» realizzati negli Anni Trenta nella Cina reazionaria? La rassegna «Ombre elettriche» ha sollevato anche questo interrogativo, ma ovviamente non ha potuto dare una risposta. Né l'ha data il convegno.

Gianni Rondolino

Barbarossa a Mister Fantasy

ROMA — *Mister Fantasy* propone stasera alle 21,35 sulla Rete 1 tv un profilo di Luca Barbarossa, il ventenne cantautore romano uscito l'anno scorso dal Festival di San Remo con *Roma spogliata*.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

La cronaca è tutta uno spettacolo con Patricia Hearst è anche dramma

Di recente una rivista specializzata francese osservava che se è possibile una catalogazione aggiornata dei film che escono nelle varie parti del mondo, ciò è impossibile per le pellicole destinate alla tv, telefilm, sceneggiati che vengono sfornati a ritmo continuo ovunque, dagli Stati Uniti al Sud America, dall'Europa al Giappone: è una quantità gigantesca di pezzi singoli e di serials che tuttavia basta appena alle esigenze quotidiane di una televisione divoratrice di programmi.

In testa, da sempre, c'è l'industria degli Stati Uniti che si appoggia alle strutture di Hollywood; ma anche l'industria americana, per quanto organizzata, conosce la difficoltà di reperire incessantemente soggetti validi. Le trame originali non mancano, ma sono insufficienti, così c'è la caccia furibonda per assicurarsi i diritti di romanzi a grande tiratura; o ci si rivolge alla storia e a personaggi leggendari o di prestigio, o si dilatano in tanti telefilm i vecchi film famosi (vedi Di qui all'eternità o Com'era verde la mia valle), oppure ci si rifà ad avvenimenti autentici che siano ancora vivi nel ricordo di tutti.

Quest'ultimo filone sembra [illegible] oggi negli Stati Uniti [illegible] particolare successo e la Rete 2 da domani sera, mercoledì, ce ne fornisce un saggio di grosse proporzioni, direi completo nell'articolazione degli esempi.

E' un ciclo che ha per titolo Quando l'America si racconta *a cura di Vieri Razzini, e il primo sceneggiato, che andrà in onda diviso in due parti fra domani e domenica, è indicativo:* Il rapimento di Patricia Hearst *con regia del «cinematografico» Paul Wendkos, interpreti Lisa Eilbacher nel ruolo della sequestrata e Dennis Weaver come agente speciale dell'Fbi.*

Il caso della Hearst fu sconvolgente: ricchissima ereditiera diciannovenne, venne rapita da un gruppo armato di neri e bianchi che si proclamava «Esercito di liberazione simbionese», rimase prigioniera per più di un anno e mezzo durante il quale — costretta, disse, da un sistematico lavaggio al cervello — non tentò mai di fuggire pur avendone la possibilità, divenne l'amante di uno dei suoi carcerieri e partecipò alla rapina di una banca (e fu ripresa dalle telecamere). Alla fine la polizia sterminò il gruppo intero; unica salva fu Patricia che, condannata a sette anni, venne presto graziata da Carter; ora, sposata e naturalmente sempre oberata dai miliardi, s'è fatta scrivere un libro di memorie che le sta fruttando montagne di dollari.

Il ciclo proseguirà con Fuoco di sbarramento, *su un soldato ucciso in Vietnam dalle raffiche dei suoi commilitoni; con* La confessione di Peter Railly, *un ragazzo del Connecticut che nel '73 fu condannato innocente sotto l'infame accusa di aver seviziato e ucciso la madre; e con* La tragedia della Guyana, *rievocazione di uno spaventoso suicidio di massa, quello dei seguaci della fanatica setta «Tempio del popolo» avvenuto tre anni fa.*

Ci saranno poi, più avanti, un secondo [illegible] l'assassinio del presidente Kennedy, la strage nel penitenziario di Attica e la sanguinosa repressione di una dimostrazione studentesca a Ken State nel '70.

Cronaca-spettacolo, inchiesta-spettacolo: si assicura che le sceneggiature sono basate su una documentazione rigorosa — rapporti della polizia, atti processuali, articoli di giornali, testimonianze dirette — ma resta il dubbio se lo spettacolo, nelle mani di abili registi di mestiere alla ricerca di effetti sensazionali, non finisca col prevalere sulla documentazione e se i protagonisti, impersonati da attori, non diventino «fasciosi» eroi e le tragiche vicende non si trasformino in [illegible] passionali e avventurosi.

TRA I FILM DI STASERA ALLA TV

Solo Flint può salvare l'America in pericolo

Avventure divertenti e paradossali alla 007 nel fantapolitico **A noi piace Flint** (1967) di Gordon Douglas sulla rete 2, con James Coburn, l'eroe, e Lee J. Cobb, il fellone: i due ottimi attori avevano interpretato l'anno prima l'altra consimile storia **Il nostro agente Flint** di Daniel Mann. Nel film di stasera c'è il bieco capo di stato maggiore Usa che con un colossale golpe vuole impadronirsi degli Stati Uniti e dominare il mondo con la complicità di tre donne ricchissime; ma c'è l'agente segreto Flint che localizza il covo della banda e attraverso mille rischi arriva a mandare all'aria il piano criminoso proprio mentre il generale lo sta attuando.

P[illegible]era su Canale 5 una rassegna dedicata a Marilyn Monroe, una star, come James Dean e Humphrey Bogart, entrata nel mito. I motivi possono essere tanti: la sua provocante bellezza, la sua indubbia bravura, la carica di simpatia che esercitava sulle platee di tutto il mondo e, forse, l'incomprensione «privata» di cui, anche per il difficile carattere, ha sempre sofferto.

Il film che va in onda stasera **Niagara** (1953) di Hathaway, è un dramma passionale a forti tinte, il suo primo grande successo da protagonista. Marilyn vi sostiene il ruolo non certo a lei congeniale di femmina crudele e avida di piaceri.

Stasera prima mondiale de «La vera storia» con Milva

E alla Scala Daisy Lumini fa la cantastorie per Berio

MILANO — Va in scena questa sera alla Scala la «prima» mondiale de La vera storia *di Luciano Berio, diretta dall'autore su testo di Italo Calvino. Regia di Maurizio Scaparro; scene e costumi di Carlo Tommasi, coro della Rai di Torino le cui esibizioni si alterneranno con quelle del gruppo vocale «New Swingle Singers». Interpreti: Alexandrina Milcheva, Mariana Nicolescu, Ozlavio Di Credico, Roeloff Oostwoud, Alberto Noli, Milva, Daisy Lumini, Giancarlo Luccardi, Fabrizio Bentivoglio, Paolo Sassanelli, Gabriella Ravazzi. Partecipano alla realizzazione il [illegible] dei danzatori «Teatro libero concerto», parecchi mimi e acrobati.*

Daisy Lumini interpreta una cantastorie «che testimonia e commenta i fatti, vedendoli dalla parte del popolo». «Per me — aggiunge — questo ruolo significa un poco il ritorno al passato; fino a quattro-cinque anni or sono eseguivo quasi esclusivamente tale genere di canti; anche allora erano, generalmente, di protesta».

«Adesso — prosegue — il gusto per la musica popolare è diventato comune, ma negli Anni 60, quando io mi ci dedicavo, quelle "arie" sembravano oscure».

Lei proveniva dalla musica leggera, e quel nuovo mondo, invece, le pareva una meraviglia. «Ero cantautrice — *sorride* — e avevo avuto qualche successo. Per esempio un mio brano, *La risposta della novia*, fu tradotto da Aznavour e eseguito da Milva; un altro, *Whisky*, fu presentato da Mina. Ma mi sentivo etichettata, classificata, irreggimentata in un ambiente che aveva precise esigenze, anche pubblicitarie, "di personaggio". No, davvero non faceva per me».

Scoprì il cabaret e le parve di respirare: fu sulle minuscole pedane — anch'esse insolite per quegli anni — che Daisy cominciò a proporre le vecchie musiche della sua Toscana.

Intanto, continuava a studiare canto: «Con la soprano ungherese Magda Laszlo imparai a guadagnare un'ottava e mezzo impostando la voce non in modo classico, ma cercando di tenerla naturale, senza alterarne il colore». *Nel '76, l'incontro con la raffinata musica di Salvatore Sciarrino, di cui è stata sensibile interprete. Nel '77, alla Piccola Scala, Daisy fu protagonista di Vanitas con la regia di Pier'Alli.*

Dopo [illegible] storia la Lumini tornerà a Sciarrino: Vanitas sarà ripresa, sotto forma di concerto, fino a luglio, in tournée, poi (di nuovo allestita per il teatro) parteciperà al Festival di Avignone; nell'autunno prossimo sarà ripresentata alla Piccola Scala.

Ornella Rota

Daisy Lumini

Con Vanessa Redgrave

Burton è Wagner a Venezia

VENEZIA — Richard Burton impersona Wagner in un film televisivo di produzione austriaca che sarà programmato il prossimo anno in otto puntate per le principali reti di tutto il mondo. Da qualche giorno è a Venezia con la troupe.

Oggi è in programma una scena al [illegible] Lavena, in piazza San Marco, di cui Wagner [illegible] affezionato cliente. Sarà ripresa la «serenata» offertagli da una piccola [illegible] austriaca di 14 elementi, con strumenti dell'epoca e la produzione ha cercato le persone giuste e gli abiti ottocenteschi per le comparse che dovranno impersonare gli altri [illegible] del noto caffè, seduti nei tavolini [illegible] a Wagner.

La troupe, dopo gli ultimi ciak veneziani, si trasferirà a Bayreuth.

La regia è di Tony Palmer. Il ruolo della moglie di Wagner, Cosima, è [illegible] a Vanessa Redgrave. Tra gli altri attori, Franco Nero, che interpreta un poliziotto. Non lavorerà, invece, a Venezia, Laurence Olivier, del quale è prevista la partecipazione al film. «Particolare ispirazione — ha detto Burton — ho trovato per questo Wagner».

Ambito nazionale, satellite, pubblicità al centro delle polemiche

I socialisti contro il progetto Gaspari. Ritarderà la legge sulle tv private?

ROMA — Dopo numerosi rinvii e una fitta serie di atteggiamenti, il disegno di legge sull'emittenza privata non è ancora pronto. Restano da definire tre punti importanti. Uno riguarda il tetto pubblicitario, per il quale il governo è orientato su una percentuale che oscilla fra il 15 e il 20 per cento. Oggi il testo, che Gaspari si era impegnato a presentare al Consiglio dei ministri [illegible] il 15 marzo, sarà al centro di una verifica tra il ministro delle Poste e una delegazione del psi, il cui responsabile dei problemi dell'informazione Francesco Tempestini, è fortemente critico nei confronti della [illegible] normativa.

Giorgio Bogi, repubblicano, sottosegretario alle Poste, ha accettato di fornire qualche chiarimento sul disegno di legge. Queste le sue risposte alle domande sui punti più difficili del progetto.

— Alla [illegible] parlano di una legge che favorisce i privati e soprattutto i grandi circuiti ai quali viene concessa una libertà d'azione pressoché incontrollata.

«Uno dei punti fondamentali riguarda la normativa antimonopolistica. La legge è impostata nel senso che tende a costituire un sistema basato su un [illegible] piuttosto elevato di emittenti. Restare sul mercato richiede servizi comuni o società di servizio. Il rischio di oligopolio è nelle società di servizio. A queste possiamo assicurare che vengono imposti limiti di comportamento piuttosto rigorosi».

— Quali sono i limiti posti all'ambito locale?

«Esso viene stimato mediante parametri. La prima [illegible] da garantire è che l'ambito abbia una capacità di consumo tale da consentire la previsione di una raccolta pubblicitaria sufficiente». In pratica, la messa in onda contemporanea di programmi registrati da più emittenti locali potrà essere consentita solo per qualche ora al giorno e sempre che si tratti di trasmissioni registrate in precedenza.

— Per l'uso del satellite come verrà [illegible] il permesso?

«Il satellite è un mezzo di cui è titolare lo Stato, e [illegible] tale viene sottoposto a programmazione, cioè come le normali frequenze. Nei casi in cui il privato sarà abilitato a trasferire programmi oltre l'ambito locale, potrà utilizzare tutti i mezzi utili a fare ciò, quindi anche il satellite».

— Parliamo delle quote pubblicitarie. Quale sarà il «tetto» per le private?

«Nell'ambito della pubblicità si prevedono due distinti limiti. Il primo riguarda la raccolta di ordinazioni da parte delle concessionarie di pubblicità per evitare che, operando indiscriminatamente, creino concentrazioni, oligopoli. Quanto alle singole emittenti, esse dovranno contrarre limiti precisi negli introiti pubblicitari».

— Si può quantificare questo tetto in percentuale?

«Ci si muove intorno al quindici per cento di media settimanale, con punte che possono un giorno salire fino al venti, per scendere in altri giorni a quote più basse».

— E' [illegible] sarà vietata la pubblicità durante i programmi?

«Nel disegno di legge, effettivamente, è previsto che non vi siano spot pubblicitari durante le trasmissioni».

Fin qui Bogi. Secondo Tempestini, il progetto di Gaspari «non è coerentemente inserito in una riflessione sul sistema misto». I socialisti, ha aggiunto, non sono d'accordo sul disegno di legge che circola: «E' necessaria una prima discussione fra i partiti della maggioranza e poi in Consiglio dei ministri».

Giuseppe Fedi

Alle televisioni

Verdone, Troisi e Moretti ospiti dell'ultima puntata sul cinema comico di «Movie movie», tv1, 20,40

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,50
- 12,30 DSE: **Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici**
- 13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
- 14 — **Una donna**, regia di Gianni Bongioanni, con Giuliana De Sio, Ileana Ghione, Ivo Garrani e Emilio Cigoli; dal [illegible] di Sibilla Aleramo, sceneggiatura di Gianni Bongioanni e Carlotta Wittig
- 14,30 **Oggi al Parlamento**
- 14,40 **Qual è la tua tribù?**, di E. Segneri (1ª puntata)
- 15 — DSE: **Schede di architettura - Storia del giardino** [illegible]
- 15,30 **Tutti per uno**. Nel [illegible] programma: **Anna dai capelli rossi**: «Anna lascia la scuola»
- 16 — **Medici di notte**: «Fiocco rosa (2ª puntata)
- 16,30 **240 Robert**: «Lo squalo» (2ª puntata)
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna - Marco**, dis. animato; **Direttissima!**
- 17,30 **I sentieri dell'avventura**. Il meraviglioso [illegible] sul mare. «Ippocrate sott'acqua»
- 18,30 **Tutti per uno**, di Maria Flavi, testi di Fiorentino e Flavi, regia di M. Zavattini
- 18,50 **L'appuntamento con Rossano Brazzi**, per i [illegible]: Olivia Newton John
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Movie movie**: «C'è comico e comico», di T. Corsi. In studio C. Verdone, M. Troisi, N. Moretti
- 21,35 **Mister Fantasy**, musica da vedere, un programma di Paolo Giaccio. In studio M. Mazzolini e M.L. Fagiz con Luca Barbarossa, Stray Cats, Ciotti e Janis Joplin
- 22,10 **Tribuna sindacale**, a cura di Jader Jacobelli
- 23,30 DSE: **Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,25
- 12,30 **Meridiana** - [illegible] giovani, di Moccagatta e S[illegible]
- 13,30 DSE: **Oggi vi proponiamo**: Giovanni Fattori
- 14-17,45 **Il pomeriggio**. Nel corso del programma: **Frate Indovino** e **L'opinione** di Vittorio Emiliani
- 14,30 **Alle origini della mafia** (5ª e ultima puntata)
- 15,25 [illegible]: **Scene da «I promessi sposi»**, [illegible] e regia di M. Procopio (1ª parte)
- 16 — **Tv2 ragazzi** - **L'uovo mondo nello spazio**: «La vendetta di Splendorelli»; **Galaxy express 999**
- 16,55 [illegible] **Studio 1**: La **Primula Rossa** (2ª parte), regia di Antonello Falqui
- 17,50 **Tg2 sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Controluce**, quindicinale di teatro e musica
- 18,50 **I re della collina**: «La partita di base-ball» (2ª parte)
- 20,40 **A noi piace Flint**, di G. Douglas, con James Coburn, Lee J. Cobb, Anna Lee, Jean Hall (1967)
- 22,35 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 22,40 **Saludos amigos**, appunti sul cinema latino-americano a cura di Italo Moscati

RETETRE

Telegiornale: 19; 23
- 17-19 **Invito**: «Come le foglie» di G. Giacosa, con Tino Carraro, Olga Villi, Paolo Ferrari, Ileana Ghione, Raoul Grassilli. Regia di Edmo Fenoglio
- 19,30 **Tv3 regioni, cultura, spettacolo, avvenimenti**
- 20,05 DSE: **L'arte della ceramica** (7ª puntata): Forni, smalti, colori
- 20,40 **Il concerto del martedì**: Orchestra [illegible] di Lille diretta da J.C. Casadesus. Recital del soprano Montserrat [illegible] e del pianista Alexis Weissenberg
- 21,55 **Un paio di scarpe per tanti chilometri**

Italia 1

- 12,30 **Marine boy**
- 13 — **Cartoni animati**
- 15 — **Detective Anni 30**
- 16 — **Vita da strega**
- 16,30 **Cartoni animati**
- [illegible] — **Lady** [illegible]
- 20,30 **Detective Anni 30**, telefilm
- 21,30 **Enfantasme**, film con Stefano Satta Flores, Agostina [illegible]li
- 23 — **Mister rock and roll**, film di Charles Dubin con Alfred Freed, Lionel Hampton

Canale 5

- 11 — **Una famiglia americana: L'anniversario**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 13,30 **Aspettando il domani**
- 15 — **La** [illegible] **del sig. Smith**, film con Curd Jurgens
- 17 — **Cartoni animati**
- 19 — **Hazzard**, telefilm
- 20,30 [illegible] **Madre prodiga**
- 21,30 **Niagara**, film con Marylin Monroe
- 23,30 **Boxe**
- [illegible] — **Giubbe rosse**, film

Rete quattro

- 13 — **Gli sbandati**, telefilm
- 14 — **Storie di vita: Fortunata e Jacinta**
- 15 — **Segretario a mezzanotte**, film (R). [illegible] R. Russel, F. MacMurray
- 18,45-20,15 **Caccia alle stelle**, concorso
- 20,15 **Gli sbandati**, telefilm
- 21,15 **L'uomo che uccise Liberty Valance**, film con J. Wayne, J. Stewart. Regia di J. Ford

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,25
- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,05 **Per i bambini**
- 18,50 **Paul e Virginia**, telefilm
- 19,20 **Il carrozzone**, una tradizione carnevalesca del Tirolo
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Guerra in Paese neutrale**, regia di Philippe Lefebvre
- 21,40 [illegible] **Maggiore**. La Spagna vista da Velasquez

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 22,10
- 13,30 **Confine aperto**
- 16 — **Musica popolare**: «Le cornamuse scozzesi»
- 16,30 **Cinenotes**
- 17 — **Ciao ragazzi**
- 18 — **Film** (replica)
- 19,30 **Quei giorni, quegli anni**, documentario
- 20,30 **Vivere insieme**, film di George Cukor, con Judy Holliday, [illegible] Ray
- 22,10 **Maria**, sceneggiato

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05
- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **La tata e il professore**
- 18,25 **Giocanzoniamo**
- 18,56 **Shopping**
- 19,10 **Telemenu**
- 19,20 **Telefilm**
- 20,20 **Editoriale**
- 20,30 **Quotazioni oro**
- 20,40 **Amanda Lear presenta Gray street**, hit parade internazionale
- 21,40 **Aggiudicato**, [illegible] in diretta

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7,15; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21. Onda verde 6,08; 7,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; 13,55; 14,58; 16; 16,58; 20,58; 21,15; 22,58
- 6,10-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Radio anch'io
- 11,34 Cosmo 1999, [illegible]
- 12,03 Via Asiago [illegible]
- 13,35 [illegible]
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 Crescendo
- 18,05 Combinazione suono
- 18,35 Tris d'assi
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — Signori si alzi il sipario
- 20,48 Pagine dimenticate della musica italiana
- 21,25 Le quattro parti della mela
- 21,52 Vita da... uomo
- 22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,20; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6; 6,06; 7,55; 8,45 I giorni
- 9 — Anita
- 9,33-10,13-15-15,42 Radiodue 3131
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,48 Questa pazza pazza [illegible]sica
- 13,41 Sound track
- 15,32 Sessantaminuti
- 17,32 Le confessioni [illegible]no, di I. Nievo
- 18,45 Il giro del sole
- 19,50 Mass-music
- 22-22,50 Città notte: Milano

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 12,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino
- 10,10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,10 Da Torino: appuntamento con la scienza
- 21,40 Fritz Kreisler, compositore internazionale
- 22,05 Chlebnikov
- 23 — Il jazz

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Ragtime di Milos Forman, James Cagney. Prodotto da Dino De Laurentiis. Col. Or.: 16,20; 19,25; 22,30. Ingr. 4000.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): Chiamami aquila, John Belushi, Blair Brown (commedia brillante). Or.: 16,30; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Cercasi Gesù, Beppe Grillo, Maria Schneider, F. Rey. Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516): Buddy Buddy, Walter Matthau, Jack Lemmon (commedia brillante). Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40. L. 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): La sai l'ultima sui matti?, A. Rizzoli, Cannavale, Bomboro. Colori. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande, Renato Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, F. Franco (comicissimo). Or.: 16,05; 18,20; 20,30; 22,40. Ingresso 4000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Un lupo mannaro americano a Londra di J. Landis, con D. Naughton (parodia horror). Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.

CRISTALLO (via Golfo 5, tel. 450.7100): U-Boot 96, Jurgen Prochnow, Herbert Gronemeyer. Col. Non viet. (di guerra). Or.: 16,30; 19,30; 22,20.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Arturo, Dudley Moore, Liza Minnelli (divertente). Or.: 16,30; 18,35; 20,35; 22,35. Ingresso 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780): La signora della porta accanto, di François Truffaut, Gérard Depardieu, Fanny Ardant. Techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): L'associazione «Il Futuro» presenta «Una serata tra amici» Gimondi protagonista. Per una maglia gialla di Claude Lelouch (Il Tour del 1980 cortometraggio). All american boys di Peter Yates. Proiezione unica ore 21 (Drink Cinzano). Ingresso L. 2500.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Viva la foca, Lory Del Santo. V. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre ..., tel. 537.100): Heavy metal prodotto da Ivan Reitman, musiche di Elmer Bernstein (cartoni animati di fantascienza). Viet. 14. Or.: 17; 18,50; ... Ingresso L. 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Scusa... Eccezzziunale... veramente, Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli (divertentissimo). Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 4000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.384): Ragazza bagnata. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): Justine una minorenne deliziosa, Vanessa Del Rio, Hillary Summers. Viet. 18. Colori. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso 3500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.860): Pierino colpisce ancora, A. Vitali. Colori. Non viet. Orario: 15; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): La pazza storia del mondo di Mel Brooks, con Mel Brooks, Dom De Luise, Madeline Kahn (comico). Non viet. Ap. 16 film 16,... 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01): (undicesimo giorno) Coppie viziose (Vekande Stockholm omosex). Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 790.951): [illegible] Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Super femmina. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22. Ingresso 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): La casa stregata, R. Pozzetto, Gloria Guida, di B. Corbucci (comico). Or.: 16,10; 17; 19,50; 20,40; 22,30. L. 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, telef. 519.145): Anni di piombo, M. von Trotta con Jutta Lampe Barbara Sukowa (Leone d'oro a Venezia 81). Col. Non viet. Ap. 16,15; film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.521): Mia cara sconosciuta di M. Mizrahi, Simon Signoret, J. Rochfort (Oscar miglior film straniero). Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 3500. Agiscuola 2000.

[illegible] (via Buozzi 6, tel. 530.263): Il tempo delle mele (Reality), Sophie Marceau. Col. Non viet. (commedia divertente). Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30. Ingr. L. 4000.

VITTORIA (via [illegible], tel. 511.789): La guerra del fuoco di J. J. Annaud (avventuroso). Viet. 14. Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): domani l'Associazione «Il [illegible]» presenta (in lingua inglese) Popeye, di Robert Altman, con R. Williams, S. Duvall. Proiezione unica ore 15,30. Ingresso L. 4000, ridotti 2000.

Si discute in commissione: saranno evitati i casi «Pinocchio-Bene»?

Quasi pronta la nuova legge sul teatro 80 miliardi l'anno, ma meglio distribuiti

ROMA — La Commissione Pubblica istruzione del Senato si appresta ad esaminare, in seduta plenaria, il disegno di legge per il teatro di prosa che un comitato ristretto, presieduto dal senatore Carlo Boggio, ha terminato di elaborare.

Nei dibattiti in aula questa «legge organica» dovrebbe «passare» con i voti favorevoli dei partiti della maggioranza e l'astensione dei comunisti, per cui potrebbe diventare operante entro la fine dell'anno.

La legge consentirà al teatro di prosa di adeguare le sue strutture alla realtà culturale italiana. Una realtà la cui espansione nel settore dello spettacolo ha risentito negli ultimi tempi dell'impossibilità di coordinare gli stanziamenti finanziari pubblici e di attuare una politica a lunga scadenza. *«La possibilità di conoscere ad ogni inizio di stagione la consistenza dei contributi* — sottolinea il dottor Aldo Giorgio del settore teatro del ministero dello Spettacolo — *è uno degli obbiettivi della legge. Inoltre è previsto un raccordo organico tra gli enti pubblici periferici e il ministero per quanto riguarda la programmazione e la regolamentazione degli incentivi finanziari».*

Nella sua articolazione il provvedimento legislativo dovrebbe garantire alla prosa un «sostegno» che si aggira attorno agli 80 miliardi, stanziamento che comprende anche la quota amministrata direttamente dalle Regioni.

> Così si prevede verranno ripartiti i contributi governativi per la stagione teatrale 1981-82:
>
> **Teatri Stabili** 8 miliardi 542 milioni.
>
> **Cooperative** 6 miliardi 45 milioni.
>
> **Teatro privato** 6 miliardi 516 milioni.
>
> **Teatro sperimentale** 2 miliardi 524 milioni.
>
> **Teatro ragazzi** 2 miliardi 27 milioni.
>
> **Enti teatrali** (Eti, Istituto dramma antico, Accademia arte drammatica, e Istituto Drammatico Italiano) 2 miliardi 148 milioni.
>
> **Circuiti teatrali** 784 milioni.
>
> **Manifestazioni straordinarie e tournées all'estero** (Festival Spoleto, Rassegne estive, ecc.) 2 miliardi 682 milioni.
>
> **Esercizio teatrale** 1 miliardo 40 milioni.
>
> **Cabaret** 108 milioni.
>
> **Attività minori** 1 miliardo 158 milioni.
>
> Con l'ultima legge-ponte approvata dal Parlamento è stata riconosciuta all'Ente Teatrale Italiano una sovvenzione di 6 miliardi e 800 milioni (5 miliardi fondo ordinario non cumulabile con i precedenti fondi, e un miliardo e 300 milioni per il ripiano del deficit).

Finora il teatro italiano è andato avanti con i contributi governativi (per la corrente stagione ammontano a 36 miliardi) che il ministero dello Spettacolo amministra tuttora avendo come modello un *«regio decreto»* del 1935; e con le sovvenzioni elargite, autonomamente, dalle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

L'attuale meccanismo, per i margini che concede agli enti locali, determina inevitabili privilegi che, una volta scherati, provocano sconcertanti polemiche. L'esempio recente rimane quello dell'«impresario» Carmelo Bene a cui è stata richiesta una più completa dell'attuale documentazione al fine di ottenere il contributo forfettario (60 milioni) che il ministero eroga alle compagnie primarie all'inizio di ogni stagione.

Nella contestata documentazione della «Carmelo Bene Srl», del dicembre scorso, risultava che l'allestimento del *Pinocchio* avrebbe comportato per l'impresario un passivo netto di un miliardo e 68 milioni poiché gli [illegible] preventivati [illegible] andavano oltre i 180 milioni. Il bilancio ignorava, però, che la stessa produzione con lo [illegible] spettacolo aveva «strappato» ad amministrazioni pubbliche toscane compensi fissi, a recita, superiori a quelli corrisposti a qualsiasi altra compagnia di pari prestigio: 756 milioni per 56 rappresentazioni di *Pinocchio*.

Adesso il ministero dello Spettacolo è pervenuto la [illegible] documentazione della [illegible] Bene Srl» dalla quale si deduce che la messa in scena del *Pinocchio* è costata due miliardi e che le entrate ammonterebbero ad un miliardo e 140 milioni.

Una girandola di cifre che dimostra la necessità del [illegible] legislativo delle fonti d'intervento onde evitare che si sperperi denaro pubblico. Tra qualche settimana il «caso Pinocchio-Bene» tornerà, comunque, all'esame delle due commissioni preposte alla spartizione dei 36 miliardi che per la corrente stagione sono stati stanziati dallo Stato a favore del teatro. Da decenni per sostenere l'attività della prosa il governo ricorre a provvedimenti straordinari: l'ultimo (approvato dal Parlamento un mese fa e finalizzato per le necessità dell'attuale stagione) è di 23 miliardi e 200 milioni. A questa cifra si devono aggiungere i tredici miliardi del fondo ordinario (alimentato con proventi erariali e della Rai) in dotazione al [illegible] dello Spettacolo.

L'annuale suddivisione di questi miliardi è affidata a due commissioni (composte da funzionari dello Stato e da rappresentanti del mondo dello spettacolo), le quali nell'assegnare i contributi valutano l'impegno artistico, il tipo di produzione, il [illegible] degli scritturati, se l'impresa dispone di una sala propria o l'area territoriale in cui agisce prevalentemente. I criteri d'intervento dello Stato sono sostanzialmente due: *«contributo forfettario»* iniziale, concesso sul previsto programma d'attività, e *«contributo integrativo»* di fine stagione subordinato ai risultati ottenuti. Per usufruire dei «premi» ministeriali occorre un minimo di 60 recite per le formazioni minori, sei mesi di attività per le cooperative e 150 recite per le compagnie primarie.

Le critiche all'attuale gestione delle sovvenzioni governative sono giustificate dai funzionari del ministero con l'impossibilità di effettuare per [illegible] personale, controlli approfonditi. Se per le grandi compagnie occorrerebbe verificare più attentamente i bilanci, per i complessi minori sarebbe necessario controllare se vengono rispettate le finalità artistiche e produttive per le quali sono accordati i contributi. Non sempre i *«borderò»*, ossia i libri contabili delle recite e dei biglietti venduti, sono veritieri.

Ernesto Baldo

«La montanara» preferita dai tedeschi

BONN — Tra tutti i canti di montagna i tedeschi, che pure ne hanno di bellissimi, preferiscono *La Montanara*. Questo è risultato da un sondaggio che la popolare rivista radiotelevisiva *Hoerzu* e radio Lussemburgo hanno organizzato, e al quale hanno risposto oltre centomila lettori.

Danze spagnole e la Terabust

[illegible] — La rassegna «Il gesto e l'anima» del Teatro Nuovo riserva questa settimana due appuntamenti di interesse: stasera e domani il gruppo di danza spagnola di Franca Roberto e da giovedì a domenica l'Aterballetto.

La compagnia di danze spagnole della Roberto è ospite per la prima volta dell'Italia settentrionale. La singolarità di questo complesso è che è stato fondato e diretto da una danzatrice milanese, allieva di Luciana Novaro e di Mariemma, e che è oggi in grado di rivaleggiare con qualificati complessi iberici.

Nelle due [illegible] il programma proporrà una varia tastiera della danza spagnola, dal flamenco alle danze basche, dalla Jota alle danze galiziane.

La compagnia dell'Aterballetto proporrà a Torino quattro titoli, con la partecipazione prestigiosa di Elisabetta Terabust e del suo abituale partner Peter Schaufuss.

La Terabust interverrà nel capolavoro di Strawinski-Balanchine Agon *e, con Schaufuss, interpreterà il passo a due* Verdi Variations *creato per lei dal coreografo britannico Kenneth MacMillan sulla musica del Quartetto per archi di Verdi. La compagnia emiliana presenterà inoltre il singolare* Rainbow Ripples *di Richard Alston e la personale (e attualizzata) versione delle* Nozze d'Aurora *di Ciaikovski.*

l. r.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.254): chiuso per riposo.

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): Erotic flash. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Sul palcoscenico [illegible] di Monica Walls e Comme Chery. Dr. ... 18,30; 18,30; 22,15. Ingresso 4000.

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - B. PARCO

[illegible]

NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 21 il Gruppo Teatro Libero RV presenta La locandiera di Goldoni nella messinscena ideata nel 1952 da Luchino Visconti e riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Tosi, Umberto Tirelli, Maurizio Monteverde. Tel. 544.562 - 556.248. 1ª recita.

CONSERVATORIO RISKY HARRTELT: ore 21 Trio Haydn. I trii di Haydn per flauto, violoncello e pianoforte. Inf. ...

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MOSTRE

[illegible]

Aspettando il confronto diretto, dopo la vittoria della Fiorentina sui giallorossi

Trapattoni esclude la Roma, Liedholm si ribella

Dal derby-choc una spinta alla Juve

L'allenatore teme anche l'Inter - Elogi al Torino, [illegible] Giacomini ha un [illegible] dubbio sul primo gol di Tardelli

TORINO — Il derby [illegible] sei gol, del clamoroso vantaggio granata e della rabbiosa rimonta bianconera, farà discutere a lungo anche se il risultato nella sua essenza — due punti alla Juve leader — non ha costituito una sorpresa. [illegible] però sicuramente sorpreso l'andamento [illegible]meggiante del match. [illegible] onta della pesante indicazione delle cifre [illegible] piaciuto [illegible] Torino aiutato nell'andare in van[illegible] da errori avversari, e poi pronto a restituire con [illegible] interessi la cortesia. Spettacolo ed emozioni ma anche difese un po' «allegre» in [illegible] stanza.

Le statistiche confermano che [illegible] è trattato di un match eccezionale per entrambe, sotto il profilo dei gol. La Juve quest'anno aveva segnato quattro reti solo due volte (Catanzaro e Avellino), oltre ai sei centri contro lo stordito Cesena nel match d'apertura della stagione. Il Torino era andato a bersaglio due volte solo [illegible] Roma, Udinese, Milan e Genova. Il derby all'inglese, come ha sottolineato Brady, è stato fuori dalla norma per entrambe.

Rimangono di concreto la capacità di reazione della Juventus [illegible] una situazione che poche squadre avrebbero [illegible]puto capovolgere, il volitivo ed efficace secondo tempo del Torino che ha [illegible] i campioni in apprensione sino al gol in extremis di Brady. Sintomatici i toni ed i contenuti dei commenti dei due tecnici il giorno dopo. Ieri Trapattoni ha fatto discorsi più generali, [illegible] situazioni [illegible] classifica, sottolineando la forza reattiva della squadra e cercando solo una puntualizzazione sui meriti [illegible] Brady («lucido, e capace di ottimi spunti»). Giacomini è andato di più sui particolari con motivazioni precise. Oltre alle fasi discusse, la ripresa tv ne ha messo in luce una neppure considerata a caldo: la possibile posizione irregolare di Tardelli nel primo gol bianconero, gol importante perché ha dato il via alla rimonta.

Il commento globale di Trapattoni parte da una convinzione: [illegible] quali oltre squadre avrebbero raddrizzato una situazione difficile come quella in cui ci siamo trovati dopo 22 minuti contro il Torino». E aggiunge: «Non so se avrebbe fatto tanto la Fiorentina». Perché il tasto [illegible] ormai questo, la lotta al vertice con i viola. «Continuo a leggere che giocano male, che segnano poco, [illegible] se ho dubbi [illegible] capacità di recupero pari alle nostre vedo che quando vanno in vantaggio [illegible] lasciano mai riprendere. Una qualità importante».

— Fiorentina unico avversario, ormai?

«Piano, ci metto anche l'Inter che è incostante, capricciosa, ma sa fare risultato. Dei viola aggiungo però che tutto sinora è andato liscio, a parte il doloroso infortunio [illegible] Antognoni che fa il pari con quello toccato a Bettega. Vedremo se [illegible] troveranno altri intoppi. Domenica penso che la Fiorentina avrà vita dura contro il Torino, spero proprio che la vivacità dei granata possa fermarla».

— La Roma non conta più?

«Direi che il suo distacco è già sensibile, anche [illegible] resta loro [illegible] carta [illegible] prossima partita contro di noi all'Olimpico. Saranno caricatissimi, anche [illegible] ormai tagliati fuori dalla lotta al vertice. Li temiamo, certo, al punto che molto egoisticamente preferirei che Falcao restasse ancora fuori squadra».

I due gol subiti nel derby non preoccupano Trapattoni. [illegible] risultato cancella tutto, paure e rabbia. Dice soltanto: «Abbiamo sempre [illegible] difesa più forte del campionato anche se la perfezione è difficile, non esiste. Non sottilizziamo, siamo [illegible] un rullo compressore».

Giacomini fa omaggio alle qualità [illegible] Juventus [illegible] eccepisce. «Ricordiamo anche degli elogi, ma non [illegible] dove andare a recuperare il punto che tutto sommato potevamo meritare. [illegible] dimentico certo [illegible] palo di Galderisi, ma neppure che la tv mi ha rivelato quanto dalla panchina era impossibile vedere. Tardelli era in fuorigioco sul suo gol. Lo dico [illegible] piagnistei, ci siamo sempre comportati correttamente e l'arbitro [illegible] stato sicuramente sorpreso [illegible] batti e ribatti nella nostra area. Resta il fatto che è stato un gol per noi pesante, quello che ha dato il via alla loro riscossa».

Le recriminazioni di [illegible]mini [illegible] fermano qui. «Per un soffio — aggiunge Zaccarelli non ha anticipato Scirea sul loro secondo gol, non ci [illegible] certo accusanti sul secondo del libero bianconero, la tv [illegible] è anche soffermata su una carica di Tardelli a Dossena ma un conto [illegible] fermare i fotogrammi, [illegible] conto [illegible] l'azione nel suo dinamismo».

Il tecnico granata chiude [illegible] i motivi di soddisfazione: «Abbiamo avuto momenti efficaci e sbandamenti dovuti alla giovinezza di molti, ma ho visto un buon movimento a centrocampo. In progresso Ferri, più disinvolto; bene Bertoneri restituito da [illegible] partite al suo ruolo più congeniale di centrocampista. Ci sono progressi, anche se non [illegible]no bastati».

Bruno Perucca

Derby a Torino: Galderisi cerca di sfondare tra Cuttone e Beruatto (La Stampa, Adolfo Bodo)

[illegible] teppismo che [illegible]

Domenica pomeriggio, puntuale nella sua desolante stupidità, è tornato il teppismo attorno e dentro gli stadi. C'e[illegible] grosse partite, è rispuntata la violenza: quasi inevitabile purtroppo, anche se la vigilia non era stata così infiammata e infiammante da far prevedere simili atti di furia.

A Torino bande di cialtroni travestiti da tifosi si sono insultati, scazzottati, bastonati, accoltellati secondo un antico copione. Il derby neppure [illegible] iniziato, il derby come sfida sul campo, come tifo e passione non c'entra.

A Firenze i teppisti hanno fatto anche di peggio. Sono partiti da lontano, spaccando pullman e vetrine alla periferia, poi hanno portato la loro triste violenza sugli spalti, durante la partita, e hanno concluso aggredendo un radiocronista e rapinando il bar dello stadio: bella impresa davvero. Erano giallorossi? Erano viola? Che importa: erano solo teppisti.

[illegible] inutile ribadire che il calcio, [illegible] tutto questo, [illegible] ha colpe dirette. [illegible] il calcio [illegible] l'occasione, lo stadio è il teatro: non basta dire che [illegible] teppismo [illegible] cieco e vigliacco, occorre difendere il calcio. Con le parole, certo, e con gli appelli, ma anche con i fatti quando la buona volontà [illegible] è più sufficiente.

c. co.

Domenica tutto esaurito all'Olimpico mentre lo svedese è pronto a restare

ROMA — La Roma stenta ad assorbire il duro colpo. I tifosi più accesi continuano a contestare l'arbitro Casarin per la [illegible] discutibile decisione [illegible] espellere Pruzzo. [illegible] nello [illegible] tempo, l'episodio viene considerato un anello della lunga catena [illegible] vicende contrastate dalla fortuna che si sono abbattute quest'anno sulla squadra romanista. Con una cadenza implacabile, gli [illegible] più rappresentativi del centrocampo giallorosso, a turno, si sono visti costretti a cedere il passo [illegible] infortuni più o meno gravi, che in ripetute occasioni hanno privato la formazione della [illegible] spina dorsale.

Subito dopo la gara perduta con i viola, si leggeva negli sguardi spenti d[illegible]tori la delusione per dover lasciare nel cassetto, con largo anticipo, i sogni di primato. Ma Liedholm, probabilmente deciso a recitare [illegible] delle parti più impegnative della sua carriera, rispolvera a sorpresa ambizioni e speranze per infondendo ai suoi discorsi la consueta prudenza.

«Ho parlato a lungo [illegible] i ragazzi — racconta Liedholm — superato il comprensibile sconforto, ho capito che esiste in loro la volontà di combattere fino all'ultimo giorno del campionato. Si sentono feriti nell'orgoglio. L'impegno è quello [illegible] dimostrare che la nuova Roma non [illegible] una [illegible]teora».

[illegible] Ma per quali obiettivi? «Non ci siamo prefissi [illegible] traguardi. Vogliamo tentare di vincere ogni partita. Poi tireremo le somme».

[illegible] Firenze lei ha parlato di una Roma che nella stagione [illegible] è espressa [illegible] singhi[illegible]. «Alcune partite hanno avuto uno [illegible] svolgimento — replica Liedholm con una punta di pungente polemica — poi si sono aggiunti gli infortuni che hanno impedito alla squadra di assicurare il rendimento dello scorso anno».

Domenica arriva la Juventus. Oltre alla sicura squalifica di Pruzzo, quasi certamente [illegible] sospeso Bonetti per [illegible] di ammonizioni. Spi[illegible] e Falcao sono infortunati. [illegible]ne pensa di porre rimedio [illegible] una ennesima situazione [illegible] precarietà con il rischio [illegible] andare incontro [illegible] un'altra delusione?

«Tornerà in campo Bruno Conti — replica pacatamente [illegible] svedese — [illegible] costituisce [illegible] degli uomini più importanti del nostro schieramento. Inoltre abbiamo [illegible] rincal[illegible] come Faccini, Di Chiara, Ugolotti, Perrone. Non siamo in [illegible]. Sarà una squadra valida quella che si batterà con i bianconeri. Certo, non posso nascondermi le difficoltà. [illegible] sempre affermato che la Juventus è la favorita numero uno per la corsa al titolo. Poi viene la Fiorentina. Penso che la lotta finirà per restringersi fra queste due squadre».

La formazione di [illegible] Sisti, nonostante i risultati positivi, non [illegible] convinto la critica. «Io rispondo soltanto della mia squadra», ribatte seccamente il tecnico svedese, contravvenendo alla [illegible] abitudine [illegible] distribuire elogi agli avversari.

Non parliamo di contratto [illegible] rinnovare. Però lei [illegible] avverte il desiderio [illegible] una rivincita nella stessa città che ha vissuto dopo tanti anni momenti esaltanti che sembravano dimenticati?

«Nella scorsa stagione abbiamo sfiorato la conquista dello [illegible]. Anche quest'anno ci siamo andati vicini. Non [illegible] detta l'ultima parola. Ricordo un episodio. Alcuni anni fa l'Inter aveva sette punti di svantaggio rispetto al [illegible]. I nerazzurri riuscirono a colmare la distanza aggiudi[illegible] il titolo. Nel calcio tutto è possibile. Non bisogna mai arrendersi».

E' vero, ma la stagione sembra ormai compromessa per la Roma. Ritenterà il prossimo anno? «Senz'altro, è il mio desiderio più vivo».

La risposta lascia intuire indirettamente che dovrebbe [illegible] imminente il rinnovo dell'accordo fra Liedholm e la società giallorossa. Anche il «freddo» barone forse non è rimasto insensibile [illegible] fascino di una avventura inedita, in una città che aspetta [illegible] oltre 40 anni il secondo scudetto.

Intanto, una Roma fuori corsa per il titolo [illegible] sembra aver minimamente inciso sull'enorme attesa che si registra [illegible] capitale per la partita con la Juventus. Davanti ai botteghini della società giallorossa ieri c'era una lunga [illegible] fila di tifosi. A distanza [illegible] una settimana [illegible] già venduti quasi 30 mila biglietti. [illegible] annuncia il tutto esaurito in uno stadio Olimpico dove le speranze non sembrano avere limiti.

[illegible] Bianchini

Per De Sisti lo scudetto è bianconero per metà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — All'abituale equilibrio De Sisti aggiunge ora [illegible] la grinta, e [illegible] seccamente [illegible] commenti [illegible] lusinghieri dopo la partita con la Roma: «La Fiorentina ha vinto ma non ha rubato nulla. E' vero siamo una squadra che non dà spettacolo, ma in Italia pochi giocano per lo spettacolo. Noi, come gli altri, ci divertiamo soltanto quando vinciamo».

La polemica disturba i toscani in questo momento delicato. Domenica i fiorentini si recheranno a Torino per incontrare i granata, mentre la Juventus giocherà a Roma contro i giallorossi. Sarà la volta buona per un divorzio in testa alla classifica?

De Sisti ragiona prima di rispondere: «La Juventus è la squadra da battere. Prima puntavo sulla Roma, perché da almeno un anno e mezzo Liedholm aveva imposto a tutti il miglior gioco. Adesso però ho cambiato idea. Ho visto per televisione il miracoloso recupero della Juventus nel derby, e ho avuto la sensazione di una squadra potente, volitiva, quasi spregiudicata. A tratti ho ammirato una manovra incontenibile». A Roma però i bianconeri troveranno un avversario quasi rabbioso per aver dovuto abbandonare troppo presto la lotta per lo scudetto. De Sisti ammette con piena sincerità: «Perché, credete che il nostro viaggio a Torino sia una gita turistica? Il Torino tenterà di reagire a una ingiusta posizione di classifica. E' una formazione tendenzialmente composta da giovani, ma sono tutti bravi e in gamba. [illegible] dimentichiamo [illegible] questa squadra ha segnato due gol alla difesa della Juventus. Inoltre il Torino, sia pure con due pareggi, ci eliminò dalla Coppa Italia dan[illegible]ci il primo dispiacere della stagione. Non direi pertanto che la giornata ci sia del tutto favorevole, almeno nel pronostici».

Lo scontro diretto tra Fiorentina e Juventus (a Firenze il 4 aprile) potrebbe trovare secondo lui le due squadre ancora appaiate? De Sisti: «Noi andiamo a Torino, poi riceveremo il Cesena e ci recheremo a Genova. La Juve va a Roma, ospiterà il Genoa per andare poi in trasferta a Bologna. Penso che esistano eguali difficoltà».

Qualcuno sostiene che i giocatori toscani accusino il peso di una fatica eccessiva. De Sisti rifiuta il discorso: «Corriamo sino alla fine. Non penso che i miei siano cotti».

Per la trasferta di Torino non sono previste novità. Giocheranno gli stessi delle ultime partite. Di Antognoni sarebbe prematuro parlare: «Non ha ancora il permesso dei medici per colpire di testa. E il calcio si gioca anche con la testa». De Sisti dice che la Juventus ha il 50 per cento delle probabilità di vincere lo scudetto, ne riserva 30 alla Fiorentina e 10 rispettivamente all'Inter e [illegible] Roma.

Giulio Accatino

Dopo un 4-2 «bello» anche per chi l'ha subito

Dossena & Tardelli che la festa continui

TORINO — *Beppe Dossena, visto il derby [illegible] può [illegible] che allora [illegible] possibile giocare bene a calcio?*

«Si devo dire. Anche se purtroppo la bella partita non si può programmare a priori. Stavolta per noi del Torino [illegible] la fregatura psicologica preventiva. Il "niente da fare", casomai la lusinga dello zero a [illegible] con barricate. Invece è venuta fuori una partita assai piacevole».

Ripetibile, visto che [illegible] miracolo è riuscito senza drammi?

«Io direi di sì, a patto però che non [illegible] decida prima che [illegible] dovrà coltivare soltanto il bel calcio. Nel derby tutto è venuto spontaneo, [illegible] un certo punto ci siamo accorti che lo spettacolo stava uscendo fuori bene e abbiamo continuato a giocare aperto, senza però accordi speciali, senza dirci niente fra compagni o fra avversari».

Poi però il Torino fa i conti, scopre che giocando bene è passato da un due a zero a un due a quattro; e decide [illegible] non proporci più...

«Io penso che sia possibile giocar [illegible] e non prendere quattro gol. E che mantenendo il due a [illegible] vantaggio si possa comunque dar vita [illegible] partita bellissima. Cercheremo di fare così [illegible] prossima volta».

Il Dossena cresciuto nei ragazzi granata, all'insegna della rivalità spinta con i ragazzi bianconeri, poteva pensare [illegible] derby così aperto, così bello?

«Francamente no. Non riuscivamo a concepire la sfida [illegible] la Juventus [illegible] una festa. C'era sempre tensione, prima durante e dopo».

Personalmente, [illegible] si prova, al lunedì, dopo avere recitato così bene una simile partita?

«Una certa soddisfazione. Ovviamente bisogna scordare quelle cose che sono i gol presi, si capisce. Però c'è davvero il senso di un'azione comune a pro del football».

Parlando di gol, come può un mediano, per [illegible] più ormai praticante un football classico, fare uno scatto così violento, per segnare la seconda rete del Torino?

«Ho soltanto ventiquattro anni, sono un ragazzo entusiasta».

Marco Tardelli, [illegible] mai [illegible] venuto fuori un derby così bello, giocato benissimo e vinto [illegible] quella Juventus che a Cagliari aveva fatto proprio soltanto i due punti?

«Cominciamo col dire che in casa la Juventus [illegible] cercando e trovando da tempo il [illegible] calcio. Catanzaro, Avellino, Torino...».

[illegible] un limite, per un professionista, affermato, parlare di campo amico?

«Un po' [illegible] E per questo io sostengo che anche a Cagliari non abbiamo tradito il football. Ci vuole ogni tanto anche una partita come quella, utilitaristica, per capire e spiegare certe cose».

Rivediamo il derby: se quei sei tiri fossero stati parati da un sublime Zoff, un sublime Terraneo, [illegible] fossero stati [illegible] pali e peggio ancora sei rimpalli, si parlerebbe adesso di bellissima partita?

«Per me sì. Io credo che un zero a zero possa [illegible] bellissimo. Io non credo che i gol siano necessari per lo spettacolo. Per me quell'Italia-Germania quattro a tre [illegible] è [illegible] incontro per niente entusiasmante».

Già chiesto a Dossena: non è che in campo ad un certo punto corra la parola d'ordine di fare del bel gioco, vinca chi vinca?

«No, assolutamente. E poi, in [illegible] derby? E' andata così, senza accorgimenti o esenzioni tattiche. [illegible] capitare di nuovo. La Juventus [illegible] si tira mai indietro, quando c'è da produrre bel football».

Che parentela c'è fra il Tardelli di Parigi e quello di Torino?

«Sempre lo [illegible] giocatore, che però migliora fisicamente. A Parigi mi sentivo a posto, prima [illegible] calcio d'inizio, però a fine gara [illegible] stanchissimo. Nel derby ero anche stanchissimo, ma in maniera diversa».

Andando verso la fine della partita, pensavate che ci sarebbe stato l'abbraccio con quelli del Torino?

«Io lo pensavo, lo speravo. Adesso bisogna conservare il ricordo di un derby così: per la prossima volta, perché è possibile fare del bel calcio sempre».

g. p. o.

Milan, nonostante il derby perduto [illegible] po' d'ottimismo per la salvezza

C'è però il rischio della squalifica del campo, già diffidato - Galbiati sereno dopo lo sfogo
L'Inter, intanto, ospita domani sera il Catanzaro (andata di Coppa Italia) [illegible] Prohaska

MILANO — Incredibile: all'indomani della sconfitta nel derby a quelli del Milan è tornato il sorriso. Fatte le opportune valutazioni, tutti gli [illegible]mini di Farina sono giunti alla conclusione che la situazione [illegible] non è poi tanto drammatica anche in rapporto agli impegni che il [illegible]lendario metterà di fronte [illegible] rossoneri.

Dovendo giocare tre partite in casa (Catanzaro, Ascoli, Roma, intervallate dalla trasferta di Como) i tecnici del Milan hanno l'impressione che l'operazione aggancio sia realizzabile. Questo nonostante il rischio della squalifica del campo che potrebbe essere decisa già da domani qualora il giudice sportivo identifichi nel rapporto dell'arbitro Agnolin gli estremi per far [illegible] la diffida inflitta ai rossoneri [illegible] la combattuta partita con la Juventus.

In questo caso, il Milan dovrebbe trasferirsi a Verona per affrontare l'Ascoli [illegible] pur sempre in condizioni ambientali favorevoli. «Andiamoci piano — diceva Rivera —, non è detto che la sospensione scatti automaticamente: in fin dei conti [illegible] è perso pochi minuti».

Ottimismo di parte, ovviamente, perché l'atteggiamento [illegible] degli ultras è stato molto grave e soltanto l'intervento dei carabinieri in assetto di guerra nel settore solitamente caldo dello stadio è servito a far sospendere il lancio di arance, bottigliette e di altri oggetti su Bordon. Galbiati, dopo l'amarezza e lo sfogo di domenica, è apparso ieri più tranquillo. Ha parlato con Zagatti che è destinato a sostituirlo, in panchina, sino [illegible] conclusione del campionato.

«E' una sconfitta che non lascia grossi segni — [illegible] commentato Galbiati —, anche le altre concorrenti non hanno vinto, per cui possiamo continuare a sperare. Naturalmente dovremo battere il Catanzaro, in [illegible] contrario [illegible] davvero dramma. Certo, se dovessimo incamerare 6 o 7 punti nelle prossime quattro gare potremmo intravedere qualcosa di più della semplice speranza. La nostra classifica non è peggiorata. Forse abbiamo superato la fase più difficile, considerato che abbiamo affrontato avversarie come Fiorentina, Napoli, Juventus e Inter. La squadra ha carattere e orgoglio, l'ha dimostrato anche domenica [illegible]. Questo ci conforta per il futuro. Dovremo soltanto cercare di prendere [illegible] reti; ne parlerò ai giocatori».

Forse Galbiati farebbe bene a parlare anche agli attaccanti, ma questo è un altro discorso specie se entra in ballo Antonelli al quale Bordon dovrà pure mandare un mazzo di fiori. L'Inter, intanto, è già [illegible] pressione. Domani torna in campo, unica «grande» del campionato, in Coppa Italia. Avversario di turno il Catanzaro che poi rimarrà a Milano dovendo esibirsi nuovamente domenica contro i rossoneri.

In campionato, i calabresi fecero soffrire i nerazzurri, ma stavolta [illegible] musica dovrebbe essere diversa. L'Inter è concentrata e vuole vincere per continuare la serie iniziata a Cesena. Assente Prohaska, che rischia di saltare anche l'appuntamento di Genova, Bersellini potrebbe ripe[illegible] Bini che oggi rientrerà [illegible] Appiano [illegible] dopo le cure a Salsomaggiore [illegible] [illegible] m uncati.

«Dobbiamo affrontare il Catanzaro — ha ammonito Bersellini — con il maggior impegno possibile: voglio grinta e carattere da parte di tutti. La Coppa Italia [illegible] interessa, potrebbe ripagarci delle incertezze [illegible] questo campionato. Davanti a noi Juventus e Fiorentina vanno a gonfie vele, l'Inter deve stare all'erta per approfittare di un'eventuale occasione. Qualcuno può sempre inciampare. Certo, l'ideale per noi sarebbe realizzare [illegible] vittoriosa e, a questo punto, tutto è pos[illegible]sibile».

Da ieri l'Inter è in ritiro alla Pinetina. Domani col solito orario impossibile ([illegible] 20,45) la sfida di Coppa con il Catanzaro, venerdì partenza per Genova con tappa a Santa Margherita Ligure dove i nerazzurri attenderanno la partita [illegible] i rossoblù di Simoni, uno degli allenatori che, insieme [illegible] Marchesi, viene indicato quale candidato alla panchina interista, sempre che in Foro Bonaparte riescano a spostare Bersellini. E [illegible] il tecnico dovesse vincere [illegible] Coppa Italia?

Giorgio Gandolfi

La situazione del calcio

Serie A (Risultati, 21ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Cagliari	2-1
Bologna-Avellino	1-0
Catanzaro-Como	0-0
Fiorentina-Roma	1-0
[illegible]	2-1
Juventus-Torino	4-2
Napoli-Cesena	[illegible]
Udinese-Genoa	2-2

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Juventus	[illegible]	Udinese	19
Fiorentina	32	Torino	18
Inter	28	Bologna	18
Roma	26	Cesena	18
Napoli	[illegible]	Genoa	17
Ascoli	22	Cagliari	16
Catanzaro	[illegible]	Milan	15
Avellino	[illegible]	[illegible]	13

Prossimo turno (Domenica 14-3, ore 15)

Avellino-Napoli
Cagliari-Udinese
Cesena-Bologna
Como-Ascoli
Genoa-Inter
Milan-Catanzaro
Roma-Juventus
Torino-Fiorentina

Coppa Italia (Domani, ore 20,45)

Inter-Catanzaro (arbitro Longhi)

Serie B (Risultati, 26ª giornata)

Partita	Risultato
Bari-Catania	2-1
Lazio-Brescia	1-1
Palermo-Foggia	2-1
Pescara-Cavese	1-1
Pistoiese-Perugia	0-0
Reggiana-Cre[illegible]	1-1
Rimini-Pisa	2-2
Sampdoria-Lecce	0-0
Spal-Sambenedettese	1-0
Verona-Varese	1-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Pisa	30	Pistoiese	23
Varese	30	Sambened.	22
Bari	29	Lecce	22
Verona	29	Foggia	22
[illegible]	28	Cremon.	21
Sampdoria	28	Spal	21
Perugia	27	Reggiana	20
Catania	27	Rimini	20
Cavese	26	Brescia	18
Lazio	25	Pescara	12

Prossimo turno (Domenica 14-3, ore 15)

Brescia-Reggiana
Catania-Pescara
Cavese-Palermo
Cremonese-Rimini
Foggia-Pisa
Lecce-Lazio
Perugia-Spal
Pistoiese-Bari
Sambenedettese-Verona
Varese-Sampdoria

Giovane modella amica di [illegible]

RIO DE [illegible]EIRO — Pelé, l'indimenticato «re» del calcio, ha ammesso in un'intervista trasmessa dalla televisione brasiliana la scorsa notte di avere [illegible] nuova campagna. Si tratta della modella Xuxa, di 19 anni, la più nota e meglio pagata del paese.

Pelé ha 41 anni, due figli, è divorziato e vive curando le relazioni pubbliche e caroselli pubblicitari per alcune [illegible]nde [illegible].

Ma il presidente Fabbretti [illegible] vuole

Bologna, [illegible] per [illegible]?

BOLOGNA — Il pacchetto azionario del Bologna S.p.A. cambierà proprietario? Da qualche giorno circola la voce che un gruppo di industriali e commercianti cittadini intendono rilevare la società rossoblù. Ma Tommaso Fabbretti, presidente, dopo la partita ha negato qualsiasi trattativa. Ieri, tuttavia, è uscito allo scoperto il legale del gruppo finanziario, l'avvocato Casari-Federici, affermando, fra l'altro, in un comunicato: «La richiesta di acquisto delle azioni del Bologna, con disponibilità ad agire attraverso una banca cittadina, è stata da me avanzata al cavalier Tommaso Fabbretti nella mattinata del 1 marzo».

L'avvocato aggiunge che il gruppo è pronto ad assumere «l'impegno per un serio, meditato e concreto lavoro di potenziamento, necessario per un immediato rilancio del Bologna».

Fabbretti [illegible] ammettere un contatto «ma soltanto telefonico» con il predetto avvocato, e ha detto comunque di non essere disponibile alla trattativa. «Quando mi deciderò, fra uno, due, tre anni, a cedere il mio pacchetto, sarò io a dirlo. Spero che questa storia finisca subito».

Nei piani del nuovo gruppo vi sarebbe il ritorno di Gigi Radice (ma potrebbe arrivare anche con l'attuale dirigenza); da chi è composto il gruppo finanziario? Nessun nome ufficiale, per ora. Si sussurrano, comunque, quelli degli ex presidenti Conti e Venturi, di Franco Goldoni (figlio di un altro ex presidente), di Maccaferri. Ma siamo sempre a livello di supposizioni.

g. m.

Sibilia dà l'ultimatum al tecnico

[illegible] decisiva per [illegible]

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]INO — Vinicio resta [illegible] guida dell'Avellino. Se domenica prossima, però, nel derby con il Napoli, le cose dovessero andare male, il siluramento dell'allenatore sarebbe scontato. «Sarà lui stesso — ha detto il presidente Sibilia — a trarre le conclusioni». Sibilia aveva già annunciato, dopo la doppia sconfitta con la Juventus e l'Udinese, la rottura dei rapporti con Vinicio a fine campionato. Ora c'è una scadenza più ravvicinata, una specie di «aut-aut».

«Non pensiamo comunque rompere tutto alla vigilia di una partita così difficile e delicata» ha concluso il presidente. L'ambiente, però, è tutt'altro che tranquillo, mentre si attendono le reazioni di Vinicio al nuovo provocatorio ultimatum.

r. s.

Mancato furto [illegible] Fiorentina

FIRENZE — Nella nottata fra domenica e lunedì ignoti hanno tentato di rubare nella sede della Fiorentina i biglietti della partita contro la Juventus, entrando da un balcone nel cortile. I preziosi tagliandi però erano in un altro palazzo ed i ladri, dopo aver divelto una finestra e rotte alcune porte, hanno dovuto accontentarsi di pochi spiccioli trovati in un cassetto.

E' questa la seconda consecutiva azione criminosa tentata in questi giorni ai danni della Fiorentina. Domenica sera alcuni rapinatori avevano sottratto, armi in pugno, l'intero incasso della giornata (oltre 18 milioni) ai gestori del bar dello stadio, poi erano fuggiti.

Abbonarsi rende

L'abbonato a La Stampa è una persona fortunata. Si vede 6 film in prima visione gratis. Oppure si sceglie un bellissimo libro su Picasso, o sui Musei Vaticani, la Cucina Regionale, o la Storia del Cinema. Se poi è ancora più fortunato, vincerà anche la nuovissima 127, un HI-FI, un TvColor o altre splendide novità Philips. Ma l'abbonato a La Stampa è soprattutto una persona che sa fare affari redditizi. Come l'abbonamento ▪ La Stampa. Che gli arriva puntualmente ogni mattina, gli fa risparmiare soldi ogni giorno e gli garantisce tutto l'anno il suo quotidiano ▪ prezzo bloccato. Abbonarsi rende.

Tutto ciò che dovete sapere sui vantaggi di un abbonamento ▪ La Stampa

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno.
Con la sicurezza di ricevere ogni mattino il giornale ▪ casa ▪ dovunque vi dobbiate trasferire per vacanza o per lavoro. In questo caso sarà sufficiente una telefonata allo 011-6568334/335, per comunicare la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto costa abbonarsi per un anno?
per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 88.000 (ogni copia L. 286)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)
Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese a tutti i lettori che si abboneranno o rinnoveranno l'abbonamento dall'1 novembre 1981 al 31 marzo 1982.

▪ importante regalo subito:
- **un abbonamento gratuito** per ▪ **film** *a scelta in tutti i cinematografi di Torino, valido dal 1 novembre 1981 fino al 31 agosto 1982.*
- **oppure per gli abbonati residenti fuori Torino, ▪ ▪ questi splendidi libri:** ***Le arti in Vaticano*** *di Maurizio* ***Calvesi, Viva Picasso*** *di David Douglas Duncan,* ***Guida al film*** *di Guido Aristarco,* ***Il Grande libro della Cucina Regionale.***

E la partecipazione automatica all'estrazione del 14 aprile 1982 di: *1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di casse, 3 Televisori portatili Philips Matisse 16" a colori, 1 Video-registratore Philips con effetto moviola, 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio, 2 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo", 5 Radio-registratori Philips a 3 gamme d'onda D 711 L, 4 Registratori stereo Philips "Ski-Master" ▪ cuffia, 5 Radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che ▪ ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ▪ clienti più importanti.
Un regalo che porta con sé sia gli omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?
È possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma 80 o in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:
- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino.*
- *o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

In questi ultimi due casi non dovete dimenticare di indicare nella causale di versamento ▪ tipo di abbonamento prescelto e l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio. Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568334 con ricerca automatica o al Salone di via Roma tel. 535113.

LA STAMPA

ECONOMICI

Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

(continua)

Classifica preoccupante, alla vigilia di un ciclo terribile

Il Genoa deciso a lottare

«La squadra è viva — dice l'allenatore Simoni — dovremo soffrire fino in fondo, ma ci salveremo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Il Genoa, alla terza sconfitta consecutiva, scivola verso il fondo della classifica. Udinese, Cesena e Bologna lo hanno scavalcato, alle sue spalle ci sono soltanto più Cagliari, Milan e l'ormai condannato Como. Oltretutto i rossoblù liguri stanno per affrontare una triade di partite terribili: l'Inter a Marassi, la Juventus a Torino, la Fiorentina ancora a Genova. Come a dire che la strada dello scudetto rischia di essere un trabocchetto decisivo per chi sta cercando solo di salvarsi.

Eppure, malgrado tutto, Gigi Simoni non è pessimista. Domenica ad Udine, riprendendo il suo posto in panchina dopo sette settimane di squalifica, ha visto una squadra viva, ricca di temperamento, mai rassegnata, anche se le bizzarrie del vento hanno purtroppo provocato errori difensivi determinanti per il risultato negativo: «Trovarsi sotto di due gol dopo un quarto d'ora — ha detto l'allenatore — e riuscire a perdere soltanto per 3-2 è indice di una forza di reazione che mi convince a credere ancora nella squadra. Dovremo lottare fino in fondo, perché ormai siamo nell'occhio del ciclone, ma ci salveremo».

— Vi aspetta un calendario terribile...

«Lo so, ma queste partite sono ancora da giocare e quindi non le abbiamo ancora perdute. Sul nostro campo, grazie all'appoggio di un meraviglioso pubblico, siamo riusciti a battere la Juventus ed il Napoli, [illegible] è il caso quindi [illegible] rassegnarsi a priori. Diamo pure per scontata la sconfitta [illegible] Torino, anche [illegible] mi piacerebbe parlarne dopo, ma almeno nelle due partite casalinghe dovremmo riuscire a far muovere la classifica. E poi, le nostre rivali nel frattempo non giocheranno a scopa. Avranno dei fastidi anche loro».

— Vandereycken si è fatto nuovamente ammonire e stavolta dovrebbe proprio scattare la squalifica.

«Lo so — risponde Simoni — [illegible] un guaio che non ci voleva, proprio contro l'Inter, perché il belga vede il gioco come nessun altro ed [illegible] sostegno per tutti, non [illegible] a centrocampo ma anche in difesa. Riavrò comunque Onofri, che è importantissimo pure lui e per sostituire Vandereycken ho pronto Claudio Sala, naturalmente con gli opportuni accorgimenti tattici. Claudio è stato determinante l'anno [illegible] per la promozione, potrebbe fare altrettanto quest'anno propiziandoci la salvezza, soprattutto in casa».

— In altre parole, malgrado la classifica balorda, lei conserva una ragionevole fiducia.

«Sì, soprattutto perché [illegible] vedo segni di rassegnazione né di cedimento fisico nella squadra. La rosa è abbastanza ampia per consentirmi di far rifiatare chi ne ha bisogno e poi ci sono giocatori che, per un motivo o per l'altro, non hanno potuto dare finora il rendimento sperato ma sono ancora freschi di energie e dovranno [illegible] venir fuori. Alludo soprattutto a Russo, che ha avuto i suoi guai, ma ha una gran voglia di rifarsi. Abbiamo un gran bisogno dei suoi gol, spero proprio che nel finale [illegible] campionato Roberto ritrovi la mira giusta. Superato [illegible] ciclo terribile, [illegible] ultime [illegible] partite di campionato ci obbligheranno ad andare a Cagliari, ma porteranno a Marassi il Milan ed il Bologna. Penso che ci giocheremo tutto in quegli confronti diretti ma sono convinto che il Genoa sarà pronto [illegible] affrontarli [illegible] la giusta concentrazione. Ripeto, dovremo lottare fino in fondo, ma niente è ancora perduto».

Gianni Pignata

Le società guardano a Franchi

Una Lega divisa cerca «gestore»

I presidenti delle società professionistiche (A e B) promettono di scordare per due giorni scudetto, promozioni e retrocessioni per dedicarsi [illegible] riassetto della Lega che raggruppa appunto i loro 36 club delle due serie. La Lega dovrebbe sostenere gli interessi delle società: il «dovrebbe» è d'obbligo non per lo scarso impegno dei dirigenti via via nominati o eletti (il dimissionario presidente Renzo Righetti ci ha rimesso anche in salute) ma per la situazione in cui l'ente stesso opera.

Fa parte istituzionalmente dell'organizzazione della Federcalcio, come dire che va a braccetto con la «parte avversa» anche per un interscambio di nomine (il presidente della Lega è incluso come vicepresidente di diritto nella stessa presidenza federale). Basterebbe cooptare anche il presidente dell'Associazione calciatori ed il cerchio sarebbe chiuso.

Gli ultimi argomenti del contendere, in questo clima di reciproca formale stima fra persone ed enti, sono il secondo straniero e l'allargamento dei campionati di serie A da 16 a 18 squadre. Il Consiglio della Federcalcio ha già ricevuto i due messaggi e li discuterà nella imminente riunione. Intanto la Lega va ristrutturata, e dovrebbe anche venire gestita in modo nuovo.

Le dimissioni per seri ed irrevocabili motivi di salute del presidente Righetti («Quando avrò recuperato energie sarò di nuovo a disposizione del calcio — ci ha ripetuto ieri — ma ci vorranno almeno sei mesi») hanno evidenziato una crisi già aperta dalle dimissioni dal comitato esecutivo di Morazzoni (dopo l'arrivo di Farina al Milan), Melani (Pistoiese) e Sensi (Atalanta), gli ultimi due non troppo d'accordo con Juriano (Lecce) e Merlo (Catanzaro) sin troppo attivi e combattivi.

Proprio Juriano e Merlo non intendono mollare il cadreghino e vorrebbero arrivare alla nomina immediata di un nuovo presidente per restare in carica. Allo scopo hanno sollecitato per oggi a Milano una riunione informale dei presidenti di club, in attesa dell'assemblea ufficiale di domani.

Salvo imprevedibili convergenze di opinioni, niente presidente. La Lega avrà un «gerente» (la parola «commissario» non piace) magari in attesa del rientro di Righetti. Visto che le società negli anni non hanno prodotto dirigenti nuovi (anche per il disinteresse dei grandi club che ora si pentono di essere rimasti alla finestra o di aver barattato posti in Lega con sedie — Viola, Fraizzoli, Matarrese — nel consiglio federale) è molto probabile che tutte si appellino ad Artemio Franchi (ex presidente della Figc e massimo esponente dell'Uefa). Franchi, dopo aver dimostrato poca voglia di assumere l'incarico, accetterà se l'invito sarà unanime.

Come «commissario» è stato fatto anche il nome di Sordillo. Il presidente della Figc ha fatto il bel gesto di rifiutare («Come può un controllore del calcio essere al tempo stesso controllato?») ma l'idea era ridicola. Solo Sordillo stesso può averla originata, per il gusto di ricusarla e confermare il suo ruolo di boss assoluto, che verrà ribadito nello spazio di due anni quando (arrivando anche lo svincolo) le società saranno nelle mani della Federcalcio (che però dovrà stare attenta, a sua volta risponderà allo Stato, alle leggi).

Parlando di Lega e Sordillo, l'altro sabato a Roma, un esponente di società ci disse: «Non vogliamo passare dal granducato di Toscana al regno borbonico». Ora c'è una scelta urgente, ed il «granducato di Toscana» sembra l'unica soluzione.

b. p.

NOTIZIE FLASH

● Graeme Crosby, neozelandese, ha vinto per la seconda volta la 200 miglia motociclistica di Daytona (media km/h 100,1, nuovo record) con [illegible] Yamaha [illegible] e s'è aggiudicato [illegible]. Secondo l'americano Spenser su Honda.

● La [illegible] italiana [illegible] golf ha conquistato a Majorca il [illegible] posto dietro la Svizzera, nel Trofeo delle [illegible] in Spagna. La squadra [illegible] è composta da Gigliarelli, Canessa (quinto nell'individuale [illegible] 152 colpi) e Durante, sesto [illegible] 153. Bolognesi e, in campo femminile, la Bratto [illegible] sono qualificati per [illegible] fase finale individuale.

● John Thorne, uno dei più popolari fantini inglesi, è morto ieri in seguito alle gravi ferite riportate domenica nello Steeplechase di Bicester. Aveva 56 anni.

● La Spirit Honda V6, monoposto di Formula 2 costruita come la McLaren F1, ha provato ieri al Mugello ottenendo, con Boutsen, il tempo di [illegible] sotto il record ufficiale del circuito di Brian Henton in 1'48"5.

● L'Inghilterra si preparerà al «Mundial» affrontando l'Athletic Bilbao (23 marzo), l'Olanda (25 maggio), la Finlandia (3 giugno), intervallate da [illegible] gare dell'interbritannico con Galles (27 aprile) e Scozia (29 maggio).

Dopo i risultati degli Euroindoor di atletica leggera

Un mondo più alto aspetta i salti di Wessig e Simeoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — [illegible] Wessig e Sara Simeoni, tornando in pedana [illegible] le gare all'aperto, troveranno qualcosa [illegible] cambiato: entrambi primatisti del mondo e campioni olimpici, sono accomunati anche [illegible] lunga sosta alla quale sono stati costretti, il [illegible] orientale per una frattura alla caviglia che gli ha fatto perdere completamente la passata stagione, l'italiana per i noti malanni che ne hanno limitato l'attività sempre nel 1981.

I campionati europei indoor hanno infatti confermato, nelle due gare di salto in alto, che la specialità sta assumendo una nuova dimensione: a Milano si sono visti complessivamente 17 salti per tentare di eguagliare il primato del mondo, otto maschili e nove femminili. E se la vittoria ha premiato i più esperti, Mögenburg e la Meyfarth entrambi tedeschi occidentali, a destare grandissima impressione sono stati soprattutto i piazzati, Trzepizur e la Bienias in testa.

Sara Simeoni ha osservato [illegible] rivali con forzato distacco. «Vuoi vedere che mi fanno la festa» [illegible] mormorato ad Azzaro mentre Meyfarth, Bienias e Sterk si accingevano ad attaccare [illegible] il «suo» 2,01. Fremeva al pensiero di dover restare lì, impotente: «Quest'inverno a migliorare sono state tante, [illegible] non c'è da stupirsi molto in quanto era tempo che ci fosse questo progresso. Ad essere sinceri [illegible] aspettavo che qualcuna salisse fino [illegible] due metri. Certo tre a 1,99 [illegible] tante...».

— Ha avuto paura che il suo primato venisse almeno eguagliato?

«Paura no. Mi avevano dato fastidio l'1,99 della [illegible] ed il 2 metri della Rienstra perché fatti in gare che io non [illegible] potuto seguire. Se qualcuna [illegible] deve portare via il record, mi auguro succeda alla mia presenza. Non [illegible] va di non vedere [illegible] riuscirà a [illegible] meglio di me. Certo questi risultati devono essere riusciti a "caricare" un po' tutte facendo ulteriormente capire che certe misure non sono proibitive».

— La media sulle prestazioni delle prime dieci al mondo è salita quest'inverno di un centimetro e [illegible] da 1,974 a 1,989: questo dato la incentiva o la spaventa?

«Sono sempre stata un'agonista e ritengo in più di un'occasione [illegible] aver saltato meno di quanto avrei potuto proprio per la mancanza di stimoli. La concorrenza, dunque, non mi spaventa».

— Quando la rivedremo in pedana?

«Fra una decina [illegible] giorni dovrei riprendere a saltare in allenamento. Ho provato anche ieri, dopo quasi sei mesi, perché dovevo fare delle fotografie ed è stata [illegible] piacevole riscoperta. In fondo ogni volta che inizio ad allenarmi provo un po' di paura, che ricompaia il male che lo scorso anno mi ha bloccata. Non è successo niente anche saltando e questo mi dà fiducia: l'appuntamento è a Torino il [illegible] giugno. E spero proprio che sarà [illegible] prima gara di una lunga serie».

Giorgio Barberis

I più «alti»

2,36	Wessig (Ddr)	1980
2,35 i	Yashchenko (Urss)	1978
2,35	Wszola (Pol)	[illegible]
2,35	Mögenburg (Ger)	[illegible]
2,34 i	Woodard (Usa)	1981
2,33	Demyanyuk (Urss)	1981
2,32	Jacobs (Usa)	[illegible]
2,32 i	Trzepizur (Pol)	1982
2,32 i	Dalhäuser (Svi)	1982

Le più «alte»

[illegible]	Simeoni (Ita)	1978
2,00	Ackermann (Ddr)	1977
2,00 i	Rienstra (Usa)	1982
1,99 i	Brill (Can)	1982
1,99 i	Meyfarth (Ger)	1982
1,99 i	Bienias (Ddr)	1982
[illegible]	Sterk (Ung)	1982
1,98 i	Matay (Ung)	1978

Hagler irresistibile

ATLANTIC CITY — Il pugile statunitense Marvin Hagler ha facilmente conservato il titolo mondiale unificato dei medi battendo per k.o. dopo 1'05" della prima ripresa il connazionale William Lee. Il combattimento non ha avuto storia.

Mario Belardinelli mette sotto [illegible] i tennisti italiani di Davis

«Debbono allenarsi molto di più»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — E' possibile fare arrivare più preparati i tennisti azzurri al match [illegible] Coppa Davis? Problema di difficile soluzione che Mario Belardinelli, tornato frettolosamente in trincea alla vigilia dell'incontro con la Gran Bretagna, affrontava a vittoria ottenuta. «Le lezioni delle sconfitte di Budapest nel 1978 e dello scorso anno a Brighton non sono [illegible] a nulla. Questa volta è cambiato solo il risultato, ma non il grado di preparazione dei nostri giocatori» dichiarava sconsolato il tecnico. «Secondo me — proseguiva Belardinelli — la federazione al momento di siglare l'accordo [illegible] con i giocatori dovrebbe avanzare qualche pretesa in più, per degli allenamenti specifici e per creare un vero spirito [illegible] squadra, [illegible] nella squadra inglese».

Ma come fare con dei giocatori professionisti? Belardinelli non lo dice apertamente ma lascia intendere che i moschettieri azzurri sono [illegible] pre meno disposti a fare sacrifici, sul piano della preparazione e della programmazione dell'attività, pronti a far valere, invece, il loro professionismo solo quando c'è da battere cassa.

«Panatta andrebbe controllato nei suoi sforzi, ma ben preparato e programmato, potrebbe ancora cogliere risultati di rilievo. Invece nelle condizioni attuali — prosegue Belardinelli — può solo affidarsi alla sua grande classe per battere avversari nettamente inferiori, costretto a soffrire sino all'ultima palla. Anche Barazzutti non è più quello di una volta. E' logorato soprattutto di testa, non ha più la ferrea volontà di una volta nel costringere l'avversario a sbagliare per primo».

Battuta la Gran Bretagna, l'Italia è fra le otto nazioni più forti ed affronterà ora la Nuova Zelanda quasi sicuramente a Cervia. Un cambiamento di sede dettato da esigenze finanziarie piuttosto che da una auto-squalifica del campo del Foro Italico dopo l'incivile comportamento del pubblico. Tanti piccoli teppistelli pronti a lanciare monetine sul campo, a disturbare gli avversari, ad insultarli senza motivo.

La Nuova [illegible] è l'avversario più agevole fra le squadre superstiti e giocandosi il match dopo il torneo di Wimbledon i nostri giocatori potranno, se lo vorranno, prepararsi adeguatamente dato che tutti (eccettuato forse Panatta) diserteranno l'erba del più grande torneo. Se sapranno rinunciare ai bagni e alle esibizioni avranno due settimane buone per presentarsi al meglio della forma.

Negli altri incontri, da segnalare l'exploit della Francia che a Buenos Aires ha battuto l'Argentina, finalista lo scorso anno, priva però di Clerc in disaccordo con la sua federazione. Francia-Cecoslovacchia al Roland Garros rischia di essere [illegible] match più interessante dei quarti dato che Noah è la bestia nera di Lendl.

Rino Cacioppo

Così i «quarti»

Questi i quarti di finale della Coppa Davis che [illegible] disputeranno [illegible] 9 all'11 luglio, la nazione citata per prima giocherà in [illegible]:

Svezia - Stati Uniti, Australia - Cile, Italia - Nuova Zelanda, Francia - Cecoslovacchia.

Mattioli domani sul ring a Las Vegas

MILANO — Rocco Mattioli incontrerà domani allo «Show Boat» di Las Vegas il superwelter messicano Tio Dominguez. L'incontro si disputerà sulle 10 riprese e sarà il terzo sostenuto da Mattioli, che negli Stati Uniti sta tentando per la seconda volta il «rientro».

Totocalcio n. 28

Colonna vincente:
1-1-x; 1-1-1; x-1-1; x-1-x-1

Le quote:
«12» vinc. 1.025 - L. 5.297.000
«11» vinc. 18.888 L. [illegible]

Totip n. [illegible]

Colonna vincente:
1-2; 1-1; 2-2; x-x; 2-2; 1-1x2

Le quote:
«12» vinc. 11 L. 12.782.000
«11» vinc. 478 L. [illegible]
«10» vinc. 4536 L. [illegible]

Presentazione a Fiorano del campionato internazionale Formula Fiat Abarth

Enzo Ferrari «apre» ai piloti italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARANELLO — Un padrino ed un battesimo d'eccezione per il terzo campionato italiano di Formula Fiat Abarth che prenderà il via domenica al Mugello. Enzo Ferrari ha ricevuto piloti, preparatori e tecnici nel Centro Sociale intitolato al figlio Dino e subito dopo ha aperto le porte della pista privata di Fiorano per una serie di prove, purtroppo disturbate dal maltempo.

Accolto da un lungo applauso, il costruttore modenese ha avuto parole di incoraggiamento per i corridori: «Il circuito di Fiorano — ha detto — farà la vostra conoscenza con la speranza di vedervi un giorno aspiranti alla Formula 1. E' questo l'augurio di un ex pilota che vi regala anche [illegible] libro di memorie (la terza edizione [illegible] "Ferrari '80", n.d.r.) che vi servirà a conciliare il sonno... No, scherzi a parte, per leggere quello che è accaduto ad un uomo che ha tentato di rendersi un poco utile a manifestazioni motoristiche che credo abbiano onorato lo sport italiano».

Una dichiarazione che apre le porte in futuro alla ripresa di un colloquio con i piloti nazionali, con i quali Ferrari da tempo non ha più desiderato avere rapporti. Non poteva esserci quindi una partenza migliore per la Formula Fiat Abarth che con le sue quindici gare stagionali si ripropone come la più valida scuola di pilotaggio per chi desidera salire alle categorie superiori, o per chi, già dotato di esperienza desidera soltanto divertirsi con una spesa relativamente modesta.

«Il campionato — ha spiegato Cesare Fiorio, responsabile sportivo del Gruppo Fiat — assume una dimensione internazionale. Sarà cioè aperto anche ai piloti stranieri che vorranno parteciparvi. La Formula promozionale ci sembra la [illegible] adatta per l'avviamento all'agonismo. [illegible] esempi di Patrese, Giacomelli, Ghinzani e molti altri, uniti a quelli dei vincitori delle ultime due edizioni, Pirro e Nannini, sono la migliore premessa».

I piloti che prenderanno parte al Trofeo (dotato di 150 milioni di premi, con una classifica speciale per gli «under 23») saranno circa un centinaio. Le vetture saranno le classiche Fiat Abarth 2000, monoposto che preparate sviluppano una potenza [illegible] circa [illegible] Cv. Il costo di una di queste macchine è [illegible] 13 milioni, come prezzo base, [illegible] la prerogativa che, non subendo modifiche, mantengono il loro valore nel tempo.

Cristiano Chiavegato

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S p A - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 388 DEL 22-12-1981

Polemica dopo un processo

Se l'archeologo è un dilettante

«Non basta [illegible] con [illegible]» afferma la Sovrintendente piemontese dott. Mercando

«E' in gioco il futuro del passato»: lo slo[illegible] calza perfettamente con le caratteristiche del [illegible] patrimonio culturale. Da [illegible] parte, la presenza quantitativamente e qualitativamente a livello esponenziale dei «beni culturali» in Italia, dall'altra la conseguente difficoltà di salvaguardare questo ingente patrimonio. A questa situazione problematica spesso si sovrappongono [illegible]si che ne rendono complessa e nebulosa la soluzione. L'ultimo di questi casi riguarda proprio il Piemonte.

Il processo svoltosi in questi giorni a Ciriè a carico del prof. Mario Catalano ha avuto infatti un esito completamente opposto a quello purtroppo diffuso dai giornali. Il caso — seppure dei minori — è emblematico perché genera uno stato di confusione presso l'opinione pubblica, che proprio in questi ultimi anni [illegible] oggetto di particolare attenzione nell'intento di un coinvolgimento nell'azione di tutela del nostro patrimonio.

Il prof. Catalano anzitutto non è archeologo tout court, ma archeologo dilettante: da sempre l'archeologia [illegible] campo [illegible] ricerca scientifica che richiede una specifica preparazione, il cui accesso — tramite l'università — è aperto a chiunque. La professionalità — in archeologia — può avere poi interlocutori validi nei cultori o, come vengono definiti in Francia, archéologues amateurs.

Il ruolo dei dilettanti non [illegible] comunque, quello [illegible] promuovere ed effettuare campagne archeologiche così come invece è stato fatto per anni dal Catalano: affiancare [illegible] archeologi professionisti [illegible] significa sostituirsi loro [illegible] cento per cento, [illegible] puntualmente verificatasi nella zona delle Vaude [illegible] Canavese. Aspettare la diffida per sospendere interventi clandestini di scavo sottolinea la necessità di produrre un atto coercitivo là dove la legge [illegible] già sufficiente per decretare l'illegalità di qualunque intervento sul terreno [illegible] fine di ricerca archeologica senza la previa autorizzazione del ministero per i Beni culturali.

E' chiaro a questo punto come il processo [illegible] Ciriè non potesse concludersi che riconoscendo l'esistenza [illegible] reati effettivamente commessi — anche se caduti in prescrizione — e non [illegible] l'assoluzione dell'imputato. Il Pretore, dott. Malagnino, ha ritenuto [illegible] non doversi procedere perché estinti entrambi i reati per prescrizione: il che non equivale certo alla formula dell'assoluzione.

La denuncia della Sovrintendenza archeologica del Piemonte non nasceva pertanto da [illegible] equivoco, ma da un dato [illegible] fatto sostanziale: i risultati di un'attività abusiva, che venivano addirittura documentati in una mostra, di cui [illegible] [illegible] inaugurazione avvenuta si informò la Soprintendenza.

La sentenza al processo di Ciriè nei confronti del prof. Mario Catalano chiude questo caso in modo emblematico ribadendo compiti e ruoli [illegible] ciascuno. [illegible] Soprintendenza archeologica del Piemonte — cui il pretore ha assegnato i materiali confiscati al Catalano riconoscendoli di proprietà statale — è infatti impegnata — per preciso mandato ministeriale — a far rispettare leggi che corrispondono alla tutela di valori civili e culturali; ai privati — e [illegible] particolare agli studiosi e archeologi dilettanti — la possibilità di partecipare a questa politica di conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio culturale non in modo conflittuale ma in [illegible] clima di effettiva e responsabile cooperazione.

Dott. Liliana Mercando
Sovrintendente archeologia del Piemonte

In città [illegible] nella cintura [illegible] oltre [illegible] centinaio gli appassionati

Autocross che passione! Corrono tutti anche [illegible] arciprete e molte casalinghe

Fra [illegible] paio di settimane s'inizia la stagione agonistica con gare in tutta la penisola - A Lombardore, il «crossodromo» piemontese, si disputeranno 7 prove e il «Campionato Europeo»

In molti garage [illegible] periferia da qualche settimana l'attività è frenetica: si lavora notte e giorno intorno a strani mostri con la carrozzeria di una 500 e motori imprecisati. Sono le autocross che, [illegible] domenica 21, inizieranno la loro stagione di fuoco che prevede sette appuntamenti agonistici [illegible] Lombardore e numerosi altri su crossdromi (si chiamano così) sparsi per tutta la penisola.

Il «gioco» è semplice: [illegible] sono quattro categorie (selezionate attraverso la cilindrata) e ci si affronta prima in combattute eliminatorie a tre, poi in una finale generale. Si tratta [illegible] prove caotiche: le botte, gli urti, i tamponamenti e le uscite [illegible] strada [illegible] si contano. In compenso pare non si faccia mai male nessuno: sedili imbottiti, roll-bar e cinture di sicurezza impediscono [illegible] piloti di finire all'ospedale.

Si divertono un mucchio e la passione non conosce confini: in pista meccanici e avvocati, dentisti [illegible] imbianchini, periti e casalinghe. [illegible] Torino e cintura i «crosspiloti» sono [illegible] centinaio, altrettante le «macchine». I costi sono relativamente contenuti: una «classe [illegible]» con motore preparato in modo da riuscire a restare [illegible] gruppo costa poco più di 2 milioni. Non mancano però [illegible] Ferrari e [illegible] Stratos da 20 milioni, spesso destinate a sfasciarsi in meno di una stagione.

Sembrano normali "500": in realtà sono «mostri» che corrono al 130 all'ora sulla pista di Lombardore

Sport vivace e violento, ha un seguito notevole soprattutto fra i più giovani; l'anno scorso a Lombardore hanno contato più di 30.000 presenze [illegible] una media di 4.300 spettatori paganti a manifestazione. Tanta partecipazione ha anche una componente ecologica: il crossdromo è in mezzo alla campagna, nei pressi [illegible] [illegible] boschetto, ben collegato alla statale per Torino. Spesso [illegible] unisce lo spettacolo della gara al piacere di una scampagnata [illegible] soddisfazione di tutta la famiglia.

Quest'anno il clou [illegible] tutta la stagione sarà [illegible] 23 maggio [illegible] una prova valida per il «Campionato Europeo»: sono attesi a Lombardore i maghi della specialità, cecoslovacchi, austriaci e tedeschi, che le suoneranno di santa ragione ai nostri. Nessuno però farà drammi se il fuoriclasse Willie Rosel (che di mestiere aggiusta i flipper [illegible] Amburgo) doppierà tutti quanti. D'altronde abbiamo ancora tutto da imparare: lo ammette anche uno dei migliori fra i nostri, don Giuseppe Ruffini, arciprete di Bracchio, paesino vicino a Mergozzo nel Novarese, che corre su di una poderosa «Alfa 2000 tubolare».

Don Giuseppe dice messa solo il sabato, quando corre la domenica, e gode della benevole approvazione vescovile; neppure gli alti costi di una stagione di corse lo spaventano, [illegible] fabbrica [illegible] materassi a molle lo sponsorizza. E' popolarissimo fra gli appassionati ed i piloti che in corsa devono stare molto attenti anche a parlare. Quando un salumaio torinese l'ha mandato a farsi benedire per un sorpasso azzardato, lui non ha battuto ciglio: ha risposto «amen».

Angelo Conti

In Consiglio comunale il problema [illegible] Porta Palazzo

«Il mercato [illegible] animali [illegible] fuori [illegible] abolitelo»

All'interrogazio[illegible] de l'assessore Olivieri risponde: «Bisogna trovargli un altro posto» - Mimose e orchidee per la [illegible] delle donne

Il mercato domenicale degli animali a Porta Palazzo potrebbe avere i giorni contati. Un'interrogazione firmata da tre consiglieri comunali dc (Alberton, Gaiotti e Albanese) ha riproposto le accuse che da tempo [illegible] Protezione animali sta muovendo a questo particolare tipo di commercio. L'assessore Olivieri ha risposto in sostanza che sarebbe opportuno trovare [illegible] sede più idonea.

A Porta Palazzo la domenica si vendono cani, gatti, polli, conigli e non è difficile trovare qualche animale selvatico delle specie protette dalla legge. Secondo la dc il Comune non prende provvedimenti nonostante le ripetute denunce dell'Enpa e le chiare violazioni di parecchie norme: dall'occupazione di suolo pubblico al commercio ambulante senza licenza, alle infrazioni fiscali.

Non solo. La mancanza di pulizia e di disinfestazione creerebbe gravi pericoli perché il giorno successivo la [illegible] area destinata al mercatino degli animali viene occupata [illegible] venditori di ortofrutticoli.

Olivieri ha precisato che ogni giorno è in servizio un veterinario con due agenti [illegible] polizia zooiatrica che controllano se gli animali [illegible] malati. [illegible] a disposizione un furgone per trasportare tempestivamente i capi sospetti, ma il mercato resta sempre «difficilmente controllabile» perché è cresciuto notevolmente negli ultimi tempi.

«*Esiste la necessità di recintario — ha precisato Olivieri — per avere controlli più severi. La soluzione migliore sarebbe però un'altra sistemazione, difficile da trovare perché si tratta di un'attività che si svolge un solo giorno la settimana*».

La risposta non ha soddisfatto i presentatori dell'interrogazione: «*Il mercato è fuori legge* — ha replicato Alberton — *perché le norme prevedono [illegible] l'allestimento di particolari commerci solo di domenica, ma [illegible] limita alle località turistiche*».

Esaurita la discussione, l'attenzione del Consiglio è passata all'argomento del giorno: la festa delle donne. Tra mimose e orchidee sono nati (e sono stati approvati) tre ordini del giorno: uno della dc, uno del psi e uno del pci, firmati ovviamente [illegible] tutte le donne-consigliere dei gruppi.

Ne ricordiamo le conclusioni. L'auspicio di un maggior coinvolgimento femminile nell'attività politica (dc); l'impegno del Comune sia nel cercare progetti [illegible] case che non rendano la donna prigioniera fra le pareti domestiche, sia nell'armonizzare gli orari di servizi pubblici e privati con esigenze delle lavoratrici (psi); la rapida realizzazione della «Casa della donna» (pci).

Rapinato [illegible] [illegible] 10 giorni

Due rapine in dieci giorni sono il poco invidiabile primato di un commerciante. La settimana scorsa Renato Croce aveva dovuto subire l'assalto al suo mini market di piazza Chironi: il bottino era stato pingue, quasi sette milioni di lire. Ieri i malviventi, forse gli stessi della volta precedente, ci hanno riprovato: lo hanno atteso nell'androne di casa, in via Bava 7, e lo hanno aggredito colpendolo al capo con il calcio della pistola. Accortisi che il Croce non aveva con sé l'incasso si sono impossessati del suo orologio e sono fuggiti. Il commerciante è stato medicato al Mauriziano: guarirà in una decina di giorni.

★ Terrore per due donne, titolari di [illegible] boutique [illegible] via Gorizia 53 aperta [illegible] poche settimane. Ieri [illegible] 18,45 sono rimaste per dieci minuti in balìa [illegible] [illegible] giovani a volto scoperto, probabilmente drogati, che le hanno rapinate di alcuni oggetti d'oro fuggendo [illegible] tempo per evitare un [illegible]biniere in borghese che, dopo un attimo di incertezza, ha sparato in aria sperando di bloccarli.

Preso di mira è il negozio di biancheria femminile «Vanità intima» di Angela Bozzi, 30 anni e di Maria Luisa Piva, 29 anni. Erano sole, la cosa deve aver incoraggiato gli sconosciuti. «*Tenevano le mani in tasca [illegible] se avessero [illegible] pistole* — ricordano le donne — *erano eleganti, ci hanno [illegible] strette [illegible] retro portandoci [illegible] catenine, anellini, 30 mila lire e i documenti*».

Vendeva pubblicità e spariva

Per settimane ha truffato decine di commercianti dicendo di lavorare per conto del Comune e di rappresentare una ditta che installava insegne luminose pubblicitarie. [illegible] fatto decine di contratti [illegible] 3-400 mila lire. [illegible] faceva consegnare acconti del 10-15 per cento dicendo che, entro pochi giorni, paline tranviarie e cartelloni sarebbero stati riempiti da un accattivante slogan pubblicitario.

Molti esercenti [illegible] stati così ingannati da Aurelio Inaudi, 45 anni, senza fissa dimora, arrestato ieri alle 18.30 dagli agenti del commissariato [illegible] Paolo guidati dal dottor Spadea.

★ Su mandato della magistratura francese, diramato dall'Interpol, i carabinieri di Borgomasino hanno arrestato Victor Vellucci, 40 anni, cittadino francese residente a Maglione in via Borgomasino 9, e la moglie Chantal Chazet, pure quarantenne.

Secondo l'accusa, i [illegible] [illegible]vono rispondere alla giustizia francese di appropriazione indebita, truffa, falso e altri reati.

Treno soppresso protestano operai

Il compartimento ferroviario [illegible] Torino avrebbe deciso di sopprimere il treno [illegible] 7115 che, proveniente [illegible] Chivasso, arriva alle 7.20 di ogni mattina [illegible] Ivrea.

Ancor prima di avere conferma della notizia, gli utenti hanno già inviato [illegible] serie di proteste a tutte le autorità.

Rivarolo: [illegible]sionario prima condannato poi assolto

Lava le auto per venderle Inquina e commette reato?

L'attività dei concessionari [illegible] case automobilistiche fa parte del settore produttivo dell'economia o invece rientra nell'«area dei servizi»? E' un quesito sul quale si basa il ricorso in appello che il legale di Martino Bonessa, 47 anni, concessionario Opel di Rivarolo Canavese, ha presentato nei confronti di una sentenza vecchia [illegible] alcuni mesi e riproposta nell'ultima udienza penale [illegible] pretura.

Il [illegible] è nuovamente comparso davanti al dott. Fornace per aver «*scaricato acque con valori di sedimento superiore a quello consentito senza essere in possesso [illegible] regolare licenza*». [illegible] risultato però che il Bonessa aveva ottenuto in passato l'agibilità del [illegible] impianto di depurazione, ma secondo quanto sostiene l'avv. Volante si trattava di un permesso [illegible] indispensabile.

«*I sedimenti delle acque di scarico di un concessionario d'auto* — dice l'avv. Volante — *sono nettamente al disotto di quanto prescritto. Questo [illegible]rò [illegible] toglie che [illegible] Provincia continui a considerare i concessionari come inseriti nel ciclo produttivo: in realtà si limitano a lavare le automobili prima di rivenderle. Ci sono anche altri cavilli giuridici che ci danno ragione. Per questo ricorriamo contro la sentenza di condanna*».

Il Bonessa è comparso per la seconda volta davanti al giudice: dopo [illegible] prima condanna a due mesi, questa volta [illegible] stato assolto «*perché il fatto [illegible] sussiste*». Allo stesso tempo, però, il magistrato ha rimesso gli atti al pubblico ministero in sede per appurare se l'amministrazione comunale abbia commesso degli errori nel rilasciare la licenza [illegible] commerciante, al momento in cui questi trasferì il suo stabilimento.

A Villar Perosa
Cade sul coltello e resta ucciso

Cade sul proprio coltello e si ferisce mortalmente. Il fatto è avvenuto a Villar Perosa. [illegible] pensionato, Bianco Doris, 67 anni, nato a Bruino e residente con la famiglia a Villar Perosa in via Dante Alighieri era intento a raccogliere [illegible] girasoli in [illegible] piccolo appezzamento di terreno vicino alla sua abitazione. [illegible] l'uomo ad un certo punto [illegible] inciampato [illegible] è caduto al suolo conficcandosi nel petto proprio all'altezza del cuore il coltello che aveva in mano per [illegible] gliere le piantine. E' stato chiamato il medico condotto di Villar Perosa dott. Gallo il quale non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

SUSA — Il maresciallo Raffaele Bagnato è il nuovo comandante del distaccamento di polizia stradale di Susa. Sostituisce il maresciallo Guido Gilli che, dopo [illegible] anni di servizio a Susa, lascia l'incarico per raggiunti limiti di età.

[illegible] morto al bar

Un pensionato di 73 anni è morto, probabilmente fulminato da un infarto, mentre [illegible] [illegible] bar. E' Domenico Raimondo, abitava in via Mosca 7. Verso le [illegible] [illegible] ieri, con alcuni amici, stava facendo una partita a carte, nel bar [illegible] via Bibiana 98.

Parella, salvata con un intervento ragazza di 19 anni

S'infila cucchiaino in gola come fa il medico: l'ingoia

Brutta avventura, ma con lieto fine, per una ragazza di Parella sottoposta ad un delicato intervento all'ospedale di Castellamonte: il primario di chirurgia le ha asportato dallo stomaco un cucchiaino ingoiato qualche giorno prima.

Protagonista dell'episodio [illegible] Roberta Magliano, 19 anni, via Circonvallazione 10. Giovedì scorso, avvertito un insolito bruciore alla gola, si era posta dinanzi allo specchio per controllare l'infiammazione, utilizzando il metodo proprio di tutti i medici.

Ma è bastato [illegible] movimento sbagliato e il cucchiaino che serviva per liberare la cavità [illegible] [illegible] sguardo, è scivolato lungo l'esofago finendo nello stomaco. E' stata subito trasportata all'ospedale [illegible] Castellamonte, dove i sanitari l'hanno tenuta per qualche giorno in osservazione.

Le cose andavano però mettendosi per il peggio: il cucchiaino, infatti, stava scivolando in basso e rischiava di perforare la cavità duodenale [illegible] della giovane. Il dott. Rebecchi ha allora deciso di operare, incidendo lo stomaco. L'intervento è durato mezz'ora e non ha presentato eccessive difficoltà.

★ Investito da un'auto, il 9 febbraio, Michele La Venezia, [illegible] 65 anni, abitante a Carmagnola, [illegible] via Torino 81, è morto ieri, alle Molinette, per trauma cranico e addominale, con lesioni interne.

■ Caduto in seguito ad una crisi epilettica all'ospedale psichiatrico di Collegno, dove era ricoverato, Benedetto Perga, di 54 anni, ha battuto con violenza il capo sul pavimento, riportando una frattura alla regione parietale sinistra. I medici del Martini, [illegible] via Tofane, lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

Cuorgnè, revocati i 40 licenziamenti

Gli annunciati licenziamenti alla «Nuovo Bolto» di Cuorgnè, sono stati revocati dopo un accordo che la direzione della industria metalmeccanica [illegible] via Torino ha raggiunto con i sindacati. Il «caso Bolto» era scoppiato l'undici febbraio quando l'azienda aveva annunciato l'intenzione di licenziare [illegible] dei suoi 120 dipendenti. Ora, pur riconfermando una eccedenza di personale, la direzione [illegible] accettato [illegible] ricorrere alla [illegible] integrazione straordinaria per due anni che interesserà [illegible] dipendenti [illegible] rotazione ogni tre [illegible].

Santena: il sindaco si stufa e se ne [illegible]

Ollino (dc): «Basta, non resisto più» - Accuse a chi [illegible] [illegible] nulla [illegible] risolvere i problemi

Con tono deciso, quasi con furia, il sindaco di Santena, Ezio Ollino (dc), ha chiesto [illegible] Consiglio comunale di accettare le sue dimissioni da sindaco. «*E' stata un scelta sofferta, [illegible] motivata* — si è sfogato Ollino — *Me [illegible] vado, non resisto più: rimetto a voi il mio mandato*».

La vicenda [illegible] accompagna ai problemi di urbanistica che [illegible] mesi dividono la città. Questi fatti hanno già determinato le dimissioni (a sorpresa) del progettista del piano regolatore arch. Mario De Orsola.

Ollino denuncia una paralisi amministrativa voluta dagli stessi suoi compagni [illegible] partito: «*Ci sono troppi interessi da difendere e continue tensioni* — sostiene il sindaco —. *I problemi della città così non possono essere affrontati*». Ollino fa riferimento [illegible] caso che ha provocato [illegible] dimissioni di De Orsola. Il progettista ha rinunciato a portare avanti il piano regolatore perché le ultime decisioni prese dalla giunta (dc-psdi) sono incompatibili con la sua «filosofia» di urbani[illegible].

In particolare, l'architetto contesta [illegible] destinazione di due zone periferiche Case Nuove e Trinità. In queste aree il piano, in un primo tempo, aveva previsto zone a servizi a scopo commerciale, negozi, uffici, parco giochi, mentre ora, [illegible] la nuova stesura affidata all'arch. Carlo Caramellino, la superficie sarebbe ridimensionata e destinata all'edilizia residenziale. Ma non basta. Il sindaco Ollino si era impegnato a presentare il piano in Consiglio e alla popolazione di Santena e aveva dato scadenze precise.

«*Non ho potuto rispettare i tempi* — denuncia Ollino — *perché sono stato continuamente bersagliato da pressanti richieste [illegible] componenti il direttivo del mio partito (dc) e del mio gruppo consiliare e anche dalle minoranze (psi e pri) che hanno fatto la politica della carta bollata*».

Il sindaco è chiamato a testimoniare nei prossimi giorni, in pretura, in una causa per lavori abusivi: due capannoni costruiti più grandi di quanto consentito. Ed ancora: l'esposto alla magistratura [illegible] sezione pci, contro la presunta illegittimità di ben undici concessioni edilizie rilasciate negli anni [illegible] ha provocato una discussione in Consiglio regionale.

Dal gruppo socialista [illegible] arrivata la proposta [illegible] discutere tutta la questione amministrativa e urbanistica lontano dagli scanni del Consiglio comunale. Si [illegible] ventilato anche l'ingresso degli stessi socialisti in giunta proprio [illegible] sanare la situazione. La riunione c'è stata e il sindaco, a sorpresa, si è poi scagliato contro la sua risicata maggi[illegible] che gli ha impedito, a [illegible] dire, [illegible] portare avanti la soluzione dei problemi.

Ollino ha aggiunto: «*Oggi mi sta bene anche un sindaco laico purché si amministri*». Ed ha spiegato che la [illegible] decisione di lasciare la carica di primo cittadino è ormai irrevocabile.

Sarà [illegible] [illegible] [illegible] popolari chi ha [illegible] reddito oltre 23 milio[illegible]

E' uno dei provvedimenti annunciati dal presidente dello Iacp che amministra circa [illegible] mila alloggi - Agevolazioni previste per i morosi che dovranno regolare i conti entro giugno

Rumbiera struttura l'Istituto autonomo case popolari di Torino (per essere maggiormente presente sul territorio, dove amministra [illegible] mila alloggi) e saliranno, nell'ultimo quadrimestre dell'83, i canoni di locazione per gli inquilini a seconda del loro reddito. Le due novità sono state annunciate ieri, in una conferenza stampa, dal presidente dell'Iacp torinese, Carlo Bosco, e dal vicepresidente, Carlo Costanzo.

Ristrutturazione dell'ente. L'Iacp, in 10 anni, ha visto [illegible] metiplicare i compiti e diminuire il personale. In particolare ora si trova ad affrontare nuovi rapporti con [illegible] inquilini. La ristrutturazione del personale va su tre linee: maggior efficienza aziendale (con accorpamento di mansioni e sviluppo dei quadri intermedi, nuove assunzioni per portare da 230 a 290 i dipendenti); decentramento di alcune funzioni in 5 zone di intervento [illegible] prima, sperimentale, sarà alle Vallette) per una maggiore presenza e tempestività nei quartieri; migliore utilizzazione dell'esperienza dei funzionari con gruppi di dirigenza coordinati. Si rafforzerà, fra gli altri, l'ufficio vendite alloggi, che si trova a dover esaminare oggi 8 mila domande di riscatto. «*Non sarà una ristrutturazione perfetta* — ha detto il vicepresidente Costanzo — *ma può già ovviare a certi problemi*».

Nuovi canoni. Qui il discorso è appena incominciato sulla base della delibera del Cipe che dovrà diventare, entro il 19 maggio, legge regionale. «*Ci sono già state riunioni con i comitati inquilini e con i quartieri* — ha detto il presidente [illegible] — *ma gli effetti pratici arriveranno solo alla fine dell'anno. Considereremo 3 fasce di reddito: [illegible] per i pensionati, fino a 4 milioni 250 mila lire all'anno, una per redditi fino a 14 milioni e mezzo, una oltre questa cifra fino ai 23 milioni. C'è poi una differenziazione tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti*».

Oltre i 23 milioni, a parte la piena applicazione dell'equo canone, l'inquilino rischia lo sfratto, anche se si [illegible] già studiando un passaggio all'edilizia agevolata. Novità ci saranno anche per i morosi [illegible]gi il 10 per cento circa) i quali potranno regolare i loro conti entro giugno (e ottenere eventuali rateizzazioni). In caso contrario pagheranno gli interessi bancari e rischieranno lo sfratto. Infine è previsto che tutte le nuove costruzioni dell'Iacp siano autogestite dagli inquilini: «*Gli esperimenti fatti fino ad oggi* — ha detto Bosco — *sono ampiamente positivi*».

[illegible] ventenne, [illegible] il [illegible]

A Castagneto Po - Altro incidente a Brandizzo dove è morto un camionista - Tre militari sono rimasti feriti nell'auto uscita di strada

Un giovane di [illegible] anni è morto e il fratello di 17 è rimasto gravemente ferito in [illegible] incidente a Castagneto Po. La vittima è Sebastiano Ragonese, via Ponzio 20. Ieri pomeriggio era alla guida di una «[illegible] 112» [illegible] a fianco il fratello Carmelo, diretti nella nostra città. Nell'abitato [illegible] Cimena, località Galleani, l'auto, per la forte velocità, ha invaso la corsia di sinistra nel momento in cui sopraggiungeva una Lancia: l'urto è stato inevita[illegible].

Le condizioni [illegible] due fratelli sono apparse subito gravi. Sebastiano Ragonese, dall'ospedale di Chivasso, è stato trasportato alle Molinette nel tentativo [illegible] strapparlo alla morte, ma non c'è stato nulla [illegible] fare per il grave coma riportato: è deceduto alle 19,30. Destano preoccupazioni an[illegible] le condizioni del fratello.

★ Antonio Bresso, 58 anni, Verolengo, strada Casale 6, verso le 7,30, [illegible] guida [illegible] [illegible] autocarro carico [illegible] concime, mentre percorreva la superstrada Chivasso-Torino, imboccando la curva nei pressi del bivio per Brandizzo, non si [illegible] accorto di un autotreno fermo sul ciglio della strada e l'ha tamponato violentemente: [illegible] morto mentre veniva trasportato alle Molinette.

■ Sono finiti all'ospedale tre militari [illegible] di strada con la loro [illegible] [illegible] Rondissone e Cigliano. Sono i ventenni Gian Luigi Castello, Nicola Cervetti e il diciannovenne Silvano Chiappa, tutti in servizio di leva a Vercelli presso la caserma «Scalise» del gruppo Lomellina.

Domenica sera, verso le 21,30, su un'Alfa «[illegible]» guidata dal Cervetti, i tre stavano rientrando [illegible] una licenza [illegible] caserma. In una [illegible] a [illegible]mito, in prossimità di Villareggia, per la forte velocità e il fondo stradale viscido, l'auto ha sbandato schiantandosi contro un ponte.

CURIOSITA': dove si trovano [illegible] organi secolari

Le voci della chiesa

Il più antico organo torinese è in Santa Cristina (1748)

«Quelle chitarre! L'organo [illegible] la vera voce della chiesa, la preghiera più antica di una città di lunga tradizione religiosa. Ma chi [illegible] ne ricorda? A Torino abbiamo tutto un patrimonio che sta andando in rovina». Parla [illegible] sacerdote della Curia a cui [illegible] siamo rivolti per sapere quali chiese custodiscono gli organi.

Eccoli, gli organi secolari, vere opere d'arte in attesa di amatori. Alcuni sono restaurati a dovere (esiste infatti dal '54 una commissione di tutela che opera sotto [illegible] guida del sovrintendente Enrica Spantigati), [illegible] i più sono malandati, insuonabili, guastati da false modernizzazioni di stile.

Il più antico [illegible] trova dietro l'altar maggiore di Santa Cristina. Una targhetta interna lo data 1748 e la firma è del napoletano Liborio Grisante che operò a lungo nell'Astigiano. L'organo [illegible] infatti nella chiesa dell'ospedale di Asti, [illegible] proprietà della Confraternita [illegible] San Michele arcangelo e fu trasferito a S[illegible] Cristina, in un ambiente analogo all'originale, assieme al pulpito e all'altar maggiore.

San Filippo nel presbiterio [illegible] un [illegible] (Serassi è il cognome di una lunga dinastia di organari bergamaschi). E' del principio dell'Ottocento ma fu in gran parte rifatto da uno dei figli di Carlo Bossi. Nella cappella però c'è un Concone (una famiglia torinese). Un Concone c'è pure a San Vito e [illegible] famoso, ma molto rimaneggiato, si può osservare nella Basilica di Superga.

San Francesco d'Assisi ha un Biroldi, molto rovinato, del primo Ottocento, e un Biroldi, ampliato da [illegible]iacomo Vigezzi Bossi e restaurato di recente da Piccinelli, ha la Gran Madre.

I Serassi, i Concone, i Vittino di Centallo, i [illegible] biellesi, i Bernasconi di scuola varesina e con loro schiere di cannisti, intonatori, falegnami, scultori, laccatori, lavoravano assieme a costruire questi strumenti che in Piemonte hanno sempre rappresentato un motivo [illegible] prestigio e uno stimolo [illegible] cultura per [illegible] comunità: il discorso è ricco di echi e di suggestione. A riproporlo è l'Associazione ex allievi Fiat che, per merito anche di Luciano Ferrero, il 16 marzo all'insegna di «Un patrimonio da salvare» aprirà nella sede di [illegible] Dante una mostra di antichi organi piemontesi. v. s.

IL FATTO: bilancio della rassegna

Una grande bevuta con le ombre cinesi

Sino a ieri in Cina l'unico vino italiano conosciuto era il Chianti. Da oggi quelli della Barbero, la ditta di vini che ha sponsorizzato *Ombre elettriche*, sperano che conoscano anche i piemontesi. Un grande assaggio comunque la delegazione ufficiale della rassegna di cinema cinese l'ha fatto ieri all'una alla sede del Torino Calcio dove, organizzato dalla Barbero, si è svolto il pranzo ufficiale a conclusione della mostra.

In attesa della pace con Antonioni, prevista per la sera, ecco discorsi ufficiali prima del desinare, incominciati con il ritardo [illegible] un'ora. Mancavano i cinesi, mancava l'assessore regionale Ferrero. Quando sono finalmente arrivati, alle 12, s'è saputo che le donne della delegazione s'erano attardate con quelle [illegible] consulta femminile della Regione: ieri era l'otto marzo. Ma c'è anche chi ha attribuito il ritardo ad una lunga riunione per stabilire nei minimi dettagli il rituale dell'incontro con Antonioni. E ai rituali si sa, i cinesi stanno sempre molto attenti.

Tempo di bilanci (positivi) intanto per gli organizzatori: tremila abbonamenti venduti, una presenza giornaliera di 2000 persone: in totale 30 mila presenze più seimila studenti alle proiezioni del mattino.

«*Un successo clamoroso* —ha commentato Ezio Enrietti, presidente della giunta regionale — Ombre elettriche *ha di[illegible]trato che Torino è ormai in grado di funzionare da polo internazionale della cultura*». s. t.

LE DONNE DICONO ADDIO ALLA STAGIONE [illegible]A

La primavera sul viso

«E' così tutti gli anni a questa stagione — dice la titolare della profumeria A[illegible] in via Roma —, *le donne non aspettano certo che l'inverno finisca, nella nostra regione le code del freddo non rispettano il calendario. Stanno già pensando agli abiti di primavera e, guardandosi allo specchio, si accorgono da sole che è ora di far pulizia.* [illegible] *liberare la pelle dall'incrostazione dello smog, dalla secchezza dei termosifoni. Anche dai guasti delle* [illegible] *montane, il sole preso* [illegible] *riguardi, magari in modo eccessivo. E pensare che* [illegible] *moda vuole visi chiari»*.

Così, deciso che è il momento di cambiare linea di pulizia, nutrimento e [illegible] del trucco, la visita in profumeria è d'obbligo. Puntualissime le migliori ditte specialiste nella cura della pelle hanno già inviato le loro novità. Ora [illegible] punta molto sui prodotti per [illegible] disincrostazione: c'è la crema [illegible] piccoli granelli di cereali della Estée Lauder, un po' di massaggio e le cellule morte della pelle se ne vanno, risultato un viso teso che respira e quindi risplende; c'è la crema d'un bel verde prato, fresca a posarla sul viso, della Germaine Monteuil, che del massaggio non ha bisogno, fa tutto da sé; c'è in tubo la crema Ultima II.

Ma quando il volto è libero, la pelle con i pori dischiusi è il momento di nutrirla, di rinnovarla cioè nelle sue cellule vive. La parola è alle fiale [illegible] bellezza, costose ma sicure, in fondo si tratta d'una volta l'anno, almeno per [illegible] più giovani [illegible] meglio una maglietta in meno ma un viso fresco che fa sembrare nuovo anche l'abito dell'anno scorso. Si può scegliere tra Elena [illegible]stein, Guerlain, Dior, preferire le perle di caviale della Millet o le fiale progressive di Carita.

Straordinaria la linea Renutriv, che comprende una crema ricca di ben 25 componenti attivi, fra cui la Pappa Reale, un fluido più assorbibile della crema, adatta soprattutto alle pelli giovani ma asfittiche, e infine un estratto in fiala. l. s.

Maquillage alla moda

Eva Turner una «dame» dei torinesi

Il soprano inglese compie domani 90 anni - I suoi successi al Regio tra il 1924 e il '37 - Un titolo molto ambito

Domani, 10 maggio, il mon[illegible] musicale britannico celebra i novant'anni del soprano Eva Turner, cui gli alti meriti artistici e la grande popolarità hanno valso l'ambitissimo titolo di «Dame» (dell'Impero», condiviso soltanto [illegible] Sutherland e dalla Baker [illegible]po di lei.

Ci sembra giusto che anche la Torino musicale partecipi a questa ricorrenza, poiché la grande cantante inglese riservò gran parte della sua attività italiana (svoltasi, salvo errore, dal [illegible] al '37) al nostro Regio.

Qui, nel [illegible] [illegible] quattro stagioni, si esibì [illegible] — sempre accompagnata dal più incondizionato plauso del pubblico e della critica (leggere Della Corte per credere) — quale Fidelio, Aida, Vally, Siglinda e [illegible] (due volte ciascuna), aggiungendovi [illegible] [illegible] Solemnis» beethoveniana e, [illegible] Carignano, una memorabile Donna Anna. Con quest'ultimo personaggio Eva Turner si congedava dalle scene torinesi (e italiane). Era il gennaio 1937.

Ventisette anni dopo ritornerà sul luogo dei [illegible] maggiori trionfi [illegible] per assistere una sua allieva, la brava (ma sfortunata) Amy Shuard, protagonista di «Turandot» [illegible] Teatro [illegible] La Turner, una donna amabile nella [illegible] cordiale semplicità, che però [illegible] conservato intatti lo spirito e [illegible]genza del [illegible] meriggio [illegible] grande artista. g. gu.

ANTEPRIMA [illegible] FILM CON RECORD NEGLI USA

Brivido caldo dall'America

Al cinema Faro per iniziativa dei Centri di attività sociali Fiat - La relazione tra un brillante avvocato [illegible] una giovane e diabolica donna

Anteprima questa sera al cinema Faro. Il film *Brivido caldo*, record d'incassi negli Stati Uniti durante l'intera stagione, debutta a Torino in [illegible] serata organizzata dai Centri di attività sociali della Fiat. «*Body Heat*» («calore [illegible] corpo» o «temperatura corporea», non troppo felicemente tradotto [illegible] titolo italiano *Brivido caldo*) è la storia tor[illegible] e sensuale della relazione tra un brillante avvocato di provincia e una diabolica giovane donna, sposata con [illegible] miliardario.

L'avvocato prima sedotto e poi sfruttato a scopi criminali è William Hurt, già interprete [illegible] *Stati di allucinazione* di Ken Russel. Nelle vesti (provocanti e attillatissime) della seduttrice, Kathleen Turner: ventisette anni, alta borghesia americana, attrice di teatro *off-off* passata ad una [illegible]rie di telefilm di grande successo prima [illegible] approdare [illegible] cinema; il regista, [illegible] Kasdan, esordiente anche lui, [illegible] [illegible] in sceneggiatore [illegible] *L'impero colpisce ancora* e *I predatori dell'arca perduta*.

L'anteprima di *Brivido caldo* [illegible] è riservata a impiegati, operai e dirigenti della Fiat iscritti ai Centri [illegible] attività sociali (la tessera costa tremila lire): [illegible] *più di due anni*, [illegible] *volta al mese, presentiamo i film più interessanti, in anticipo rispetto alla programmazione nelle sale di prima visione* — spiega Antonella Amapane che coordina l'attività cinematografica dei «Centri» e sceglie personalmente [illegible] pellicole —; *siamo stati i primi in Europa a proiettare Kramer contro Kramer*».

Dalle anteprime cinematografiche (affiancate [illegible] cicli di film revival) [illegible] viaggi, ai [illegible] di scacchi: i Centri di attività sociali Fiat promuovono le attività più diverse per i loro novantamila iscritti: visite organizzate alle grandi mostre (recentissimo [illegible] viaggio a Venezia per l'esposizione «Da Tiziano a [illegible] Greco»), corsi di pittura, di fotografia e [illegible] cucina, tornei [illegible] bocce, mostre di fossili e di cartoline d'epoca, incontri con i migliori restauratori piemontesi [illegible] opere d'arte, conferenze-lezioni sulla storia e la simbologia dei tarocchi. s. r. b.

Allestiscono recite per i «non vedenti»

Fra i tanti spettacoli grandi e piccoli che Torino offre in questa ricca stagione teatrale, [illegible] *umilissimo e sconosciuto ha, per la sua particolarità e simpatia dell'iniziativa, il diritto* [illegible] *essere citato e fatto co*[illegible] *al grande pubblico. Si tratta della lettura sceneggiata di «Dio salvi la Scozia», di Nicola Manzari, presentata dalla Compagnia dei Minimi, diversi giorni or sono nella* [illegible]*de della «Famija Turinèisa».*

La simpatia e la particolarità dell'iniziativa consistono nel fatto che tale rappresentazione [illegible] *avviene* [illegible] *di consueto* [illegible] *un palcoscenico per conquistare fama e spazio alla compagnia,* [illegible] [illegible] *tratta* [illegible] *un adattamento radiofonico per un pubblico di «non vedenti».*

Queste serate organizzate in collaborazione con il Circolo dell'Amicizia, che si incarica [illegible] *di trasportare* [illegible] [illegible] *pulmino gli ospiti, anche se con una frequenza saltuaria* [illegible] *vuta alla mancanza di tempo, durano ormai da quattro anni, tanto da valere alla Compagnia il soprannome affettuoso* [illegible] *«Il nostro Teatro Stabile».*

La Compagnia dei Minimi, nata ormai 26 anni or sono da [illegible] *gruppo* [illegible] *amici appassionati di teatro, passata all'epoca attraverso le piazze delle provincia e le esperienze della ribalta* [illegible] [illegible] *e dell'avanguardia, si sciolse diversi anni fa per ragioni familiari e* [illegible] *lavoro dei vari componenti e solo quattro anni addietro si è ricomposta per questa iniziativa.*

Formata quindi [illegible] *attori* [illegible] *professionisti, ognuno con un proprio lavoro, deve dedicare a questi adattamenti i ritagli di tempo concessi dalle varie occupazioni. Un'attività* [illegible] *remunerativa in senso* [illegible] *di guadagno materiale,* [illegible] *sincera e amichevole per un nuovo senso del teatro.*

Il pubblico, molto attento, si lascia affascinare dalle voci degli attori, immaginando ognuno una scenografia particolare e attribuendo alle diverse voci i volti che più preferiscono. t. lg.

La locandiera al Carignano

Esordisce stasera [illegible] Carignano, per [illegible] cartellone del Teatro Stabile, *La locandiera*, presentata dal Gruppo Teatro Li[illegible] RV nella messinscena che Giorgio [illegible] Lullo ricavò dall'allestimento che ne diede Luchino Visconti nel [illegible]

De Lullo decise di riproporre la celebre edizione, che segnò un momento memorabile nell'evoluzione [illegible] [illegible] del dopoguerra.

Nello spettacolo, alle ore 21, recitano Gianna Giachetti, Ezio Marano, Gabriele Tozzi, Lombar[illegible] Fornara.

E' sorto il gruppo dell'arte marginale

E' nato [illegible] poco e si chiama «*Marginalia delle forme d'ar*[illegible]», il gruppo che ha inaugurato alla fine [illegible] scorsa settimana con il lavoro «*Annunciazione*», la sua nuova [illegible] di [illegible] Lagrange 29.

Difficile [illegible] catalogare sotto un'etichetta, questo gruppo ha scelto il [illegible] nome proprio in base agli intendimenti per il futuro. «*Marginalia*» indica infatti la loro intenzione di occuparsi esclusivamente e [illegible] fondo di tutte quelle forme artistiche non ben definite [illegible] che fino [illegible] oggi non hanno avuto spazio [illegible] rilievo sufficiente.

Intendendo con questo ter[illegible] tutte le forme [illegible]ve che vivono ai confini delle arti primarie, in una posizione intermedia fra queste, e cioè opere [illegible] totalmente [illegible] pittura, teatro, musica o cinema, ma opere che utilizzano tutte queste forme per uno spettacolo indipendente.

Non a [illegible] il gruppo, composto da otto elementi, raccoglie in sé vari artisti provenienti da esperienze e arti diverse. Per spiegare meglio le loro prospettive, hanno anche raccolto in una serie [illegible] scritti teorici le linee che informeranno il lavoro della compagnia, una sorta di «manife[illegible]» del gruppo e si presentano con [illegible] spettacolo, «*Annunciazione*» appunto, che utilizza molti mezzi espressivi.

Video-tape, quadri di diversi pittori riproducenti l'Angelo che annuncia alla Madonna [illegible] prossima maternità, brani originali scritti da Giorgio De Silvestre e Patrizia Grosso, un testo già conosciuto, musica in sottofondo. Tutto elaborato in un [illegible] collettivo.

L'attività del «*Marginalia*» sarà ad impegno settimanale con la presentazione di [illegible] avvenimento ogni sette giorni e un programma totalmente nuovo ogni due mesi. Vi saranno inoltre mostre e vari materiali esposti. t. l.

Un re anglo-piemontese

Il 9 marzo [illegible] veniva assassinato ad Edimburgo, davanti agli [illegible] di Maria Stuarda regina di Scozia, Davide Riccio o [illegible] [illegible] segretario particolare. Il delitto, che fu organizzato dal conte Darnley, marito della sfortunata sovrana, era motivato [illegible] gelosia che il gentiluomo piemontese e cattolico [illegible] suscitato presso i nobili protestanti e nello stesso coniuge, il quale si era anche convinto che il segretario fosse amante della sua sposa.

[illegible] questo risultasse vero Giacomo I avrebbe avuto sangue piemontese nelle vene, in quanto Davide Riccio, figlio di [illegible] musicista pedemontano, era nato [illegible] il 1533 a Pancalieri, a pochi chilometri da Torino, e giovanissimo fu mandato dal padre a Nizza alla corte di Emanuele Filiberto.

Quando «Testa di ferro» inviò nel 1561 il conte Moret [illegible] ambasciatore in Scozia, il Riccio lo seguì divenendo poi musico di corte presso la Stuarda. Nel 1564 aveva già guadagnato la fiducia della regina, che prima di sposare Darnley [illegible] rimasta vedova di Francesco II re di Francia.

La sovrana, dopo il suo rientro in Scozia, manteneva segreti rapporti epistolari [illegible] [illegible] Francia e con il Papa; anche perché si sentiva isolata dai nobili protestanti. Nominò quindi il Riccio «*segretario privato per le relazioni* [illegible] *la Francia*» grazie alla particolare conoscenza della lingua francese che aveva Davide Riccio al quale la tradizione attribuisce anche alcuni canti popolari scozzesi. g. sol.

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

1) **Innamorato pazzo**: Ideal, giorni 72, Cristallo 23; spettatori complessivi 181.484.
2) **Il tempo** [illegible] [illegible] Nazionale, giorni 89, Lillipul 7, Torino 5; spettatori complessivi [illegible].856.
3) **[illegible]**: Lux giorni 62: spettatori [illegible]93 969.
4) **Nessuno è perfetto**: Ideal giorni 56, Cristallo 5: spettatori complessivi 75.423.
5) **I fichissimi**: Arlecchino giorni 49, Cristallo 28: spettatori complessivi 74.189.
6) **Fracchia la** [illegible] [illegible] Reposi giorni 43: spettatori 71.039.
7) **Il tango della gelosia**: Vittoria, Doria, Capitol, giorni complessivi 74: spettatori 66.132.
[illegible] **Excalibur**: Ambrosio giorni 58, Ariston 28: spettatori complessivi 61.[illegible].

Primi della settimana

1) **Eccezzziunale veramente**: Lux in giorni 9: spettatori 19.880.
2) **La guerra del fuoco**: Vittoria giorni 7: spettatori 9931.
3) **Buddy Buddy**: Astor giorni 7: spettatori [illegible]897.
4) **Il tempo delle mele**: Nazionale giorni 7; Torino 6: spettatori complessivi 5369.
5) **Il grande ruggito**: Reposi giorni 7: spettatori 5332
6) **La pazza storia [illegible] mondo**: Olimpia giorni 7: spettatori 5021.
7) **Ricchi ricchissimi...**: Capitol giorni 7: spettatori 4401.
8) **Arturo**: Doria giorni 7: spettatori 3887.
9) **La signora della porta accanto**: Gioiello giorni 9: spettatori 2823.

Le presenze degli spettatori si riferiscono alle sole PRIME VISIONI

Il nostro taccuino

Museo del Cinema — Da oggi a giovedì 11, ore 16 e 21,15, «Processo del delitto» («Compulsion») di Richard Fleischer, con Orson Welles, Diane Varsi, Bradford Dillmann, Dean Stockwell (Usa, 1959).

Al Conservatorio — Alle 21 concerto del Trio Haydn che eseguirà musiche di Haydn. Ubaldo Rosso (flauto), Luigi Dominici (pianoforte), Marco Mogliano (violoncello).

Centro jazz — [illegible] 21,15, all'Unione Culturale, [illegible] via Cesare Battisti, concerto jazz con Guido Scategni e Antonino Salerno. E' organizzato dal Centro jazz.

Club Turati — «Carnap e la sintassi logica del linguaggio» è la relazione di F. Barone al Club Turati in via Accademia delle Scienze 5. Rientra nella rassegna degli «Incontri di logica». Ore 21.

[illegible] **Venaria** — Il ciclo Zoom presenta domani, ore 21, al Supercinema di Venaria il film «I cavalieri dalle lunghe ombre» di W. Hill. In collaborazione con il locale assessorato alla Cultura.

Galleria Fogliato — Da stamane sino al 27 marzo mostra retrospettiva del pittore Giuseppe Carnino alla Galleria [illegible] gliato in via Mazzini 9. Orario 10-12,30 e 16-19,30.

Piccolo Valdocco — Alle 10 e alle 14,30, al Piccolo Valdocco, replica dello spettacolo per ragazzi «La lumaca» della Cooperativa La Baracca di Bologna.

Nizza-Millefonti — Alle 14,30, presso la scuola media Peyron, corso Caduti sul Lavoro, si terrà l'incontro conclusivo della serie prom[illegible] [illegible] [illegible] familiare e dai lavoratori e docenti delle 150 ore. Tema: «Devianza minorile», relatore il prof. Paolo Vercellone. E' organizzato [illegible] circoscrizione Nizza-Millefonti.

[illegible] **Pilone** — Si conclu[illegible] stasera all'Eridano, in corso Casale 106, la rassegna cinematografica organizzata dalla circoscrizione Madonna del Pilone. Alle 20 e 22,30 proiezioni del film «Vorrei che volo». Ingresso lire 1000.

Piccolo Regio — Proseguono le conferenze di «Musica, società e cultura» al Piccolo Regio. Stasera alle 21, si parlerà di «Mondo luterano e mondo cattolico di fronte alla musica». Relatori il prof. Alberto Basso e padre Eugenio Costa jr. Ingresso libero.

Trittico — Oggi la tavola rotonda sul Trittico Pucciniano prevista alle ore 17,30 al Piccolo Regio non avrà luogo.

Campus libri — Alle 21, alla Campus libri [illegible] via U. [illegible] 4, Fausto Bertinotti, Vittorio Foa e Giorgio Vaccarino presenteranno il libro «Ricordi politici di un ingegnere» di Riccardo Levi (Vangelista editore).

Centro Madra — Ogni lunedì e giovedì (dalle 17,30 alle 20,30) si svolgono i corsi di yoga e di pranajama, nella sede di via Bassilica 5, diretti da Piero Aloi.

Al Teatro Club — Domani, alle 18, proiezione di «Immagini e musica», [illegible] Maurizio Benedetti e Emanuela Cerri, al Teatro Club di via Bogino 9. L'iniziativa inaugura ufficialmente l'attività [illegible] dell'Associazione culturale Teatropolitania.

La rassegna dell'orrore

Da oggi al 14 marzo, al Movie Club di via Principe Amedeo, si svolge la rassegna dedicata al cinema italiano dell'orrore. Queste le date dei film.

Oggi ore 18,30 e 22,30 *Operazione paura* [illegible] [illegible]rio Bava, Italia [illegible] ore 20,30 *5 tombe per un medium* [illegible] Ralph Zucker.

Domani ore 18,30 e 22,30 *Seddok l'erede di Satana* di Antonio Giulio Majano; ore 20,30 *L'ultima preda del vampiro* di Piero Regnoli.

Giovedì 11 ore 18,30 e 22,30 *La vendetta di Lady Morgan* [illegible] Max Hunter; ore 20,30 *5 tombe per* [illegible] *medium* (replica).

Venerdì 12, ore 18,30 e 22,30 [illegible] macabro di Antonio Margheriti; ore 20,30 *Ursus terrore dei Kirghisi* di Antonio Margheriti.

Sabato 13, ore 18,30 e 22,30 *Operazione paura* (replica); ore 20,30 *Maciste la regina di Samar* [illegible] Giacomo Gentilomo.

Domenica 14, ore 18,30 e 22,30 *L'orribile segreto* [illegible] *dottor Hitchcock* [illegible] Robert Hampton; ore 20,30 *Lo spettro* di Robert Hampton (Riccardo Freda). Italia 1963.

Italia Uno (Antenna Nord)

8,30 Telefilm La grande vallata
[illegible] Lulù dei fiori
10 — Insieme con gioia
10,30 Film La colomba non deve volare (drammatico)
12 — Telefilm Una signora in gamba
12,30 Cartoni Marine Boy
13 — Cartoni Lassie
13,30 Cartoni Lady Oscar
14 — Telefilm La grande vallata
15 — Telefilm Detective Anni 30
16 — Telefilm Vita da strega
16,30 Cartoni Bim Bum Bam
18,00 Telefilm [illegible] signora in gamba
19 — Wroom
19,30 Telefilm Vita da strega
20 — Cartoni Lady Oscar
20,30 Telefilm Detective Anni 20
21,30 Film Entantasme di Sergio Gobbi (drammatico)
23 — Film [illegible] [illegible] [illegible] roll (musicale)
0,30 Telefilm Project Ufo

GRP

12,45 Grp Flash
13,03 Telefilm Don Cisck
13,34 Telefilm Trider G7
14,05 Film La vita è bella, con Anna Magnani, Maria Mercader, Alberto Rabagliati (commedia)
15,30 Telefilm Piccola Margie
15,55 Telefilm Da Dallas a K[illegible] Landing
17 — Allegra fantasia (ragazzi)
17,55 Telefilm Don Cisck
18,30 Telefilm Trider G7
18,55 Telefilm Sandokan
19,25 Grp Flash
19,40 Lune Piemontesi di Giovanni Arpino
20 — Telefilm Brothers and Sisters
20,35 Film Adios Gringo con Giuliano Gemma, Evelyn Stewart (western)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,15 Grp Flash
23,30 Film Tre segreti con Eleanor Parker, Patricia [illegible]
1 — Film Novelle [illegible] di vergini vogliose (erotico)
2,30 Film Sirena (drammatico)
4 — Film La minorenne (commedia)
5,30 Film La guida gratta

Tv Flash

17,10 Cartoni animati
17,35 Film Saladino di Jussef Chahine, con Ahmad Mazar, Nadia Loufti
19 — Il film della settimana
19,15 Speciale
19,35 Cartoni animati
20 — In concerto
20,45 Flash Attualità
21 — Flash Sport
21,30 Rubrica sindacale
22 — Film Guerriero vestito

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Teleromanzo Aspettando il domani
10,30 Questa è Hollywood
11 — Telefilm Una famiglia americana
12 — Bis, quiz di Mike [illegible]giorno
12,30 Cartoni Pinocchio
13 — Cartoni Animated Classic
13,10 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
15 — Film La tentazione del sig. Smith di Blake Edwards, Curd Jurgens, Debbie Reynolds (commedia)
17 — Cartoni Hulk
17,30 Cartoni Pinocchio
18 — Cartoni [illegible] battaglia dei pianeti
18,30 Pop corn
19 — Telefilm Hazzard
20 — Telefilm
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film Niagara, con Marilyn Monroe, Joseph Cotten (drammatico)
23,25 Notizie notte
23,30 Boxe
24 — Film Giubbe rosse, con Fabio Testi (avventura) - Telefilm Hawaii, Squadra Cinque Zero

Televox

12,30 Selezione stampa a cura del professor Pietro Ghigo
16 — Telescuola Latino, prof. Federica Rinaldi
17 — Telescuola Filosofia, prof. Giovanni Salocco
18 — Tribuna cittadina
19 — Varietà artistico
20 — Film Poker della risata
21,30 P[illegible] vivo: [illegible]

Videogruppo

10,30 Film Stille beat, con Ava Gardner (musical)
12,05 Telefilm Erika
13 — Film L'amore più grande del mondo (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm
16,30 Cartoni Usad
18,30 Sottocanestro
19,30 Videonotizie
20 — Cartoni Usad
20,30 Film Le donne hanno sempre ragione, con David Niven, Ginger Rogers, Barbara Rush (commedia, 1957)
22,30 Arte antiquariato, a cura dell'Ifir Piemonte
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Giuliano Gemma nel film «Adios gringo» (ore 20,35) in onda [illegible] Grp

[illegible] Manila 1

13,30 I diamanti del presidente (5° episodio)
14,30 Film I senza Dio (avventuroso)
16,30 Film C'era una volta un piccolo naviglio con Stanlio e Ollio (comico)
[illegible] Telefilm
19,30 Bonjour [illegible] (1° episodio)
20,30 Cartoni Godzilla
21 — Capitan Lucifer
21,30 Stasera Liboni, [illegible] di rivista
23,30 Film Vamos a matar Sartana (western)

RT Aosta

16 — Telefilm The Bold Ones
17,30 Telefilm Insight
18 — Telefilm I ragazzi della porta accanto
18,30 Telefilm Superstrain
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Sport
20,15 Cartoni Ufo Diapolon
20,45 Film Mar de Cortes (avventuroso)
22,15 Telefilm Ironside
23,15 Sport

Telecity

12,35 Telefilm Operazione [illegible]vesta
13 — Telefilm Dan August
14 — Telefilm La famiglia Bra[illegible]ford
15 — Telefilm
16 — Cartoni
16,30 Cartoni Starzinger
17 — Cartoni Hanna e Barbera
17,30 Cartoni God Sigma
18 — Telefilm Heidi
18,30 Telefilm La famiglia [illegible]ford
19,30 Tre Flash
19,35 Telefilm Love [illegible] Style
20 — Cartoni Starzinger
[illegible] Film Maldi il piacere [illegible] fuoco (commedia)
22 — Telefilm [illegible] strade della California
23 — Telefilm [illegible] [illegible] Style
0,30 [illegible]

Retequattro (Telestudio)

12 — Telefilm American Story
13 — Telefilm Gli sbandati
14 — Storie di vita
14,45 Film Il giardino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dietrich, Charles Boyer (drammatico)
16,15 Cartoni Bem; Gnomi; Co[illegible]
18 — Telefilm Gli invincibili
18,30 Telefilm Quella [illegible] notte proibita
19,35 Questa sera Tel
19,45 Cartoni Isabella de Paris
20,15 [illegible]
21,15 Film Gli squilloni non muoiono in [illegible] (drammatico)
23 — Tele[illegible]
23,30 Film Il giustiziere [illegible] la città, con To[illegible] Milian, Joseph Cotten (poliziesco)

Telecupole

13 — Film Bella, affettuosa, illibata cercasi (commedia)
14,30 Be Bop a Lula (musicale)
15 — Telefilm Love Boat
16 — Il m[illegible] dei bimbi
17,30 Telefilm Love Boat
18,30 Cartoni Il leone Kimba
19 — Società e [illegible]
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Ma[illegible]
[illegible] Telefilm Peyton Place
21,30 Film I lupi del Texas
23 — Spazio 4
23,30 Gli amici della notte
1 — Film Super Play Boy

Quarta rete

11,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
12 — Zona Disco
12,30 Film Ho visculo [illegible] sola estate (drammatico)
14 — Telefilm Lucy e gli altri
14,30 Telefilm Supercar Gattiger
15 — Film Ballata tragica con Teddy Reno, Beniamino Maggio (poliziesco)
16,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
17 — Mixage, filmati musicali
18,15 [illegible] Bestione superstar (drammatico)
19,45 [illegible] Supercar Gattinger
20,30 Film Milano: il clan dei calabresi [illegible] Antonio Sabato, Philippe Leroy
22,15 Telefilm Lucy e gli altri
22,45 Film La neve [illegible] dannati (avventuroso)
0,15 Eraclesino
0,30 Film Le catture con David McCallum, Nicoletta Machiavelli

Quinta rete

10 — Telefilm I nuovi poliziotti
11 — Film Celeste (drammatico)
12,30 Telefilm Un poliziotto insolito
13 — Film Non c'è due senza tre, con Barbara Stanwyck (commedia)
14,30 Cartoni Marco Polo
15 — Cartoni Star Blazer
15,30 Documentario
16 — Telefilm Barnaby Jones
17 — Film Il boia di Venezia con Lex Barker, Guy Madison (avventuroso)
18,30 Cartoni Marco Polo
19 — Cartoni Star Blazer
19,30 Buonasera con: Ronstor
20 — Telefilm Un poliziotto insolito
20,30 Film Tutte le ore feriscono l'ultima uccide di Jean P. Melville con [illegible] Ventura (drammatico)
22,15 Telefilm I nuovi poliziotti
23,15 Telefilm Splendor e miserie delle cortigiane (drammatico)
0,15 Telefilm Amore mio (passionale)
0,45 Telefilm Mondo di notte (erotico)

Rete Tre Tv

19,30 C'era una volta un mare di Livio Museo — Ricerca di fossili in terra, il Monferrato, che in epoca remotissima era ricoperto dal mare

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

La trentaseiesima edizione s'inaugura giovedì pomeriggio

Ritorna la fiera [illegible] S. Giuseppe «finestra» delle attività casalesi

Trecento espositori nei settori del commercio, industria, artigianato e agricoltura - Il programma delle manifestazioni [illegible] e folcloristiche - Chiude il [illegible]

CASALE MONFERRATO — Tutto è pronto, o quasi. Ancora un'attesa di neppure tre giorni e alle 17 di giovedì aprirà la Mostra-mercato di S. Giuseppe, trentaseiesima edizione. Lo scorso anno i visitatori paganti furono circa 75 mila, per l'edizione '82 si potrebbe arrivare a quota centomila, certamente l'attesa è per un afflusso maggiore.

«Se [illegible] avremo un tempo troppo inclemente — afferma il rag. Giulio Prosio, presidente dell'Ente Manifestazioni che ha allestito questa nuova "S. Giuseppe" — *potremo facilmente assistere alla presenza di almeno 80 mila visitatori*». E' una cifra «prudente», gli espositori prevedono — e si augurano — qualcosa [illegible] più. Potrebbe allora essere l'anno del «centomila».

La «S. Giuseppe '82» ospita su circa ottomila metri quadrati — poi vi sono mille metri quadrati di area-giardino — trecento espositori dei tradizionali settori presenti alla mostra-mercato di primavera: commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Poi vi sono, com'è ormai tradizione, molti enti di rappresentanza: dall'Amministrazione provinciale (assessorato Turismo e Agricoltura) alla Camera di Commercio, all'Usl 76, all'Aeroclub, all'Anffas, ad Amnesty International.

«*Per Casale e l'economia del Casalese* — ricorda il presidente Prosio — *la mostra-mercato di S. Giuseppe rappresenta un momento molto importante. Gli espositori provengono per il 70 per cento dall'area del Comprensorio* [illegible] *Casale e per il 90 per cento dall'area* [illegible] *influenza dello stesso*». Possiamo allora dire che [illegible] «S. Giuseppe» è veramente una finestra aperta su Casale e sul Monferrato casalese, che si presentano con il meglio della loro produzione, nei vari settori, alla conquista [illegible] sempre nuovi mercati, di nuovi spazi.

«*Sono cent'anni che partecipiamo* — afferma uno degli espositori —, *abbiamo avuto tanti vantaggi e speriamo di averne ancora. Venendo alla "S. Giuseppe" ci facciamo conoscere e, nello stesso tempo, veniamo incontro alle esigenze del pubblico, che chiede e cerca sempre qualcosa di nuovo.* [illegible] *E di novità non ne faremo mancare neppure* [illegible] *questa edizione*».

La «S. Giuseppe» poggia la sua importanza e la sua fama nel passato, ai tempi della «Fiera dei fiori», che era il primo appuntamento all'inizio della primavera. Come allora, la mostra-mercato è un grande elemento di richiamo, a dimostrare che la sua validità non è mai venuta meno.

Anche per l'edizione '82, nell'arco della rassegna — resterà aperta sino al 21 [illegible] — molte saranno le manifestazioni che si terranno, sempre alla sera, nel salone Tartara (che è all'interno del Mercato Pavia, ancora scenario della «S. Giuseppe»), verso le 21, per permettere prima ai visitatori di soffermarsi nei vari stand.

Nel programma [illegible] musica, sport, film, cori e teatro. Poi, domenica 21 marzo, chiusura della mostra-mercato, la premiazione dei concorsi abbinati alla rassegna: quello per il miglior stand, quello per la migliore vetrina tra i negozi di Casale, ed infine la premiazione dei vincitori del «Torchio d'oro», concorso enologico che ogni anno ottiene successo.

Nel programma della «S. Giuseppe» ci sarà anche quest'anno (il [illegible] marzo) la giornata della contrattazione [illegible] vini e dei prodotti tipici monferrini, riservata ad albergatori e ristoratori, ai quali i Coppieri di Aleramo faranno [illegible] «guida» nell'assaggio di vini, formaggi e salumi. In onore degli ospiti, alla sera, gigantesca bagna cauda.

Sabato 20 marzo, invece, giornata del latte fresco (campagna promozionale dell'Assessorato regionale all'Agricoltura): nello stand del Comune di Casale verranno offerti a tutti assaggi di latte.

Franco Marchiaro

L'amico di Ulasi tornato in libertà

NOVARA — Luciano Deganis, il tappezziere novarese arrestato martedì [illegible] insieme [illegible] fotografo [illegible] Ulasi per aver aiutato quest'ultimo a rapire la piccola Cristina (la figlia del fotografo) che viveva con la madre separata, a Casale Monferrato, è tornato ieri in libertà provvisoria.

(r. s.)

L'incidente avvenne nell'80 al reparto «Algoflon»

Il C.d.f. [illegible] la perizia per il [illegible]

L'ipotesi che l'operaio si fosse [illegible] maschera smentita da due compagni di lavoro - Il sostituto procuratore deciderà sull'inchiesta

SPINETTA MARENGO — Erio Terroni, [illegible] anni, Frugarolo (via Alessandria), addetto [illegible] manutenzione degli impianti allo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo, ricoverato nel novembre [illegible] all'ospedale di Alessandria per edema polmonare e blocco cardiaco, morì per un'intossicazione provocata [illegible] gas. All'origine dell'incidente pare [illegible] stata un'imprudenza: il Terroni si sarebbe tolto [illegible] pure per pochi minuti [illegible] tempo di prelevare alcuni ferri) [illegible] maschera che doveva tenere sul viso mentre era nel reparto «Algoflon», dove viene prodotto autolubrificante, luogo giudicato pericoloso per il rischio di fuoriuscite di gas.

Due compagni di lavoro della vittima hanno però smentito tale circostanza: «*Erio Terroni* — hanno sostenuto gli operai — *la maschera* [illegible] *tolse neppure per un istante*».

Secondo il Consiglio [illegible] fabbrica che si è costituito parte civile, la perizia è tutt'altro che chiara, [illegible] molti interrogativi e dubbi. «[illegible] *sapendo come spiegare l'accaduto* — dicono al Cdf — *i periti hanno concluso che il morto si è suicidato*». Si contesta inoltre che nessuno abbia tenuto [illegible] di quanto veramente accaduto e chiedono se sono state usate nei confronti del Terroni [illegible] le terapie del caso.

Erio Terroni

[illegible] alle risultanze [illegible] dalla perizia d'ufficio il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti dovrà pronunciarsi. Deciderà cioè se rinviare a giudizio per concorso in omicidio colposo il direttore e sei dipendenti dello stabilimento, cui inviò un anno fa comunicazione giudiziaria, oppure assolverli in istruttoria. L'azienda ha risarcito con 50 milioni i danni morali alla famiglia di Erio Terroni.

Erio Terroni, [illegible] dieci anni alle dipendenze dello stabilimento chimico, all'inizio di novembre del [illegible] era [illegible] trasferito [illegible] reparto «Algoflon» dove [illegible] necessari continui e severi controlli e ripetute rilevazioni per [illegible] tare l'eventuale presenza di gas e impedire intossicazioni.

Addetto alla manutenzione di alcune macchine, Terroni lavorava con l'autorespiratore; non essendosi sentito bene era stato sottoposto ad alcune cure. Le [illegible] condizioni, dopo due giorni di riposo, [illegible] no peggiorate. Vane erano risultate le cure dei medici dell'ospedale dove il Terroni morì poco dopo il ricovero. e. c.

Convegno su [illegible] linee [illegible] sviluppo

Come salvaguardare natura e industria

Le relazioni di docenti universitari, tecnici, sindacalisti e imprenditori - Sistemi di controllo

ALESSANDRIA — *Industrie e ambiente possono convivere, basta adottare alcuni accorgimenti. Questo, in* [illegible] *sintesi, quanto emerso dal convegno nazionale a carattere scientifico che per due giorni si è tenuto ad Alessandria su iniziativa dell'Amministrazione comunale in collaborazione* [illegible] *Provincia e Regione.*

Il convegno, durante il quale hanno parlato docenti universitari, tecnici, sindacalisti, imprenditori, era di notevole importanza in quanto non [illegible] *escluso che in provincia possa sorgere un insediamento nucleare.* «Solo mediante la scienza — *ha detto il sindaco Francesco Barrera* — è possibile operare con criteri di modernità e attualità ma certo lo scempio è ormai una realtà concreta, i disastri [illegible] numerosi, i ritardi vistosi».

«Ovviare è possibile — *ha dichiarato dal canto suo il presidente della Provincia Franco Provera* —, seguendo un sistema nuovo di controllo del rischio che parte dalla fase di progettazione di un impianto, prosegue nella fase di realizzazione e continua lungo quella del funzionamento dell'impianto stesso».

Per salvaguardare l'ambiente senza mortificare l'industria, occorre, fra l'altro, approntare mappe di rischi [illegible] *è quanto sta facendo l'assessorato provinciale all'Ecologia), giungere ad una integrazione Usl-enti locali, effettuare visite mediche e rilevazioni ambientali, programmare gli interventi correttivi dove i rischi potenziali sono maggiori e fermare la degradazione del territorio.*

Sul territorio provinciale si sta installando una rete di rilevamento atmosferico che servirà ad arginare o eliminare gli effetti negativi prodotti dall'inquinamento. «E' stato messo a punto — *ha detto l'assessore Emilio Andreoletti* — un complesso sistema di controllo permanente del fenomeno [illegible] per dare agli operatori impegnati nel settore la possibilità di intervenire tempestivamente e opportunamente».

Secondo l'assessore comunale Natale Vazzana è opportuno rivitalizzare il verde esistente, creare nuove zone verdi e risanare le rive dei fiumi Tanaro e Bormida, mentre per il presidente delle piccole e medie industrie Paolo Vernetti affrontare globalmente il problema dei piani di emergenza aiuta le aziende a ridurre investimenti non produttivi aumentando la sicurezza degli impianti. e. c.

Ieri mattina

Eternit di Casale un'ora di sciopero

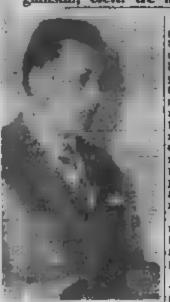
CASALE MONFERRATO — Sciopero di un'ora ieri mattina, dei lavoratori dell'«Eternit» di Casale, oltre 800 dipendenti. L'astensione dal lavoro ha interessato entrambe le sedi (nello stabilimento di via Oggero 27 e all'ufficio spedizione e magazzino in piazza d'armi).

E' stata motivata [illegible] azione di solidarietà con i lavoratori dello stabilimento di Cavagnolo (Torino) dove la situazione [illegible] particolarmente delicata. (g. d.)

Telegramma di protesta inviato dallo Snals al ministro

Giunta e Consiglio scaduti convocati dal provveditore

Sostenuta dal sindacato l'illegittimità delle delibere - I nuovi organismi, eletti tre mesi fa, non sono ancora stati consultati

Francesco Petrosino

ALESSANDRIA — La segreteria provinciale dello Snals (sindacato autonomo della scuola) di Alessandria ha inviato un telegramma di protesta al provveditore agli Studi Francesco Petrosino, al ministro della Pubblica Istruzione Guido Bodrato, al prefetto Ugo Trotta e al segretario generale dello Snals Ninò Gallotta: a distanza di tre mesi dalle elezioni per la nomina dei Consigli scolastici provinciali e distrettuali, questi nuovi organismi non sono ancora stati convocati.

Ciò è illegittimo, così come non possono avere alcun valore le delibere che, eventualmente, il vecchio Consiglio può assumere.

«*Forse* — dicono allo Snals — *il provveditore agli Studi ignora che il 13 e 14 dicembre dello scorso anno gli organi collegiali della scuola sono stati rinnovati*». Il comportamento del dottor Petrosino viene definito «*illegittimo*» in contrasto con le norme che regolano la vita di questi importanti organismi, così come sono da ritenersi illegittime ulteriori convocazioni della vecchia giunta esecutiva e del vecchio consiglio provinciale.

«*Ciò che è grave* — dice il segretario provinciale dello Snals Santo Bello — *è il fatto che il provveditore agli Studi insiste nel suo atteggiamento, e che per il 12 marzo sono nuovamente convocati il Consiglio e la Giunta, abbondantemente scaduti. Di qui la nostra protesta*».

Gli organi collegiali sono composti per il cinquanta per cento da personale della scuola — docenti e no — e per la restante parte da componenti designati dagli enti locali e dalla Regione Piemonte. Qualcuno ancora non è stato eletto, ciò nonostante per legge gli organi collegiali della scuola, a distanza di 45 giorni dal rinnovo, devono essere convocati «*anche in assenza di una parte dei loro rappresentanti*». e. c.

Voghera — Il piano particolareggiato del centro storico di Voghera è pronto per la discussione in Consiglio comunale. L'importante documento urbanistico favorirà gli interventi di recupero e di ristrutturazione di tutti i vecchi edifici del centro storico, con rigorosi restauri conservativi e con l'obiettivo della salvaguardia ambientale, architettonica e artistica.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha approvato l'assegnazione di un contributo di 1 milione e 500 mila lire all'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli adulti subnormali) e di 500 mila lire alla sezione novese di tiro a segno nazionale.

E' il titolare di una galleria d'arte a Milano

[illegible] un aggressore dell'albergatore di [illegible]

Indagini per [illegible] i due complici - Una vicenda di quadri

NOVI LIGURE — Arrestato [illegible] degli aggressori che nella notte [illegible] venerdì scorso avevano minacciato con le rivoltelle e picchiato un albergatore novese. Si tratta di Lorenzo Filippin, 33 anni, da Castelcucco (Treviso), abitante a Milano in via Taramelli 68, titolare, nel capoluogo lombardo, di una galleria d'arte.

Verso [illegible] 22 di venerdì tre persone erano arrivate su una Mercedes davanti al ristorante Girarrosto, situato alla periferia [illegible] città, lungo la circonvallazione della [illegible] dei Giovi, chiedendo del gestore, il commerciante Vincenzo Vignolo, di 39 anni.

Questi, [illegible] dall'abitazione (al piano superiore del ristorante) è stato immobilizzato dagli sconosciuti, sotto la minaccia delle rivoltelle. Dopo una breve discussione, il Vignolo è stato ripetutamente colpito [illegible] pugni al capo. I tre aggressori sono quindi risaliti sulla Mercedes dirigendosi verso Pozzolo Formigaro.

Il commerciante ha riportato lesioni al viso e la frattura del [illegible] nasale. All'ospedale «San Giacomo» è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

I carabinieri al comando del maresciallo Mario Ravera e del brigadiere Masino Rotundo, dopo [illegible] denuncia del Vignolo, hanno svolto alcuni accertamenti del caso, e quindi arrestato a Milano il Filippin. Sembra che l'aggressione sia dovuta a motivi di interesse.

Il Vignolo avrebbe acquistato dei quadri, per un valore di circa 9 milioni, nella galleria d'arte milanese, ritardando poi il pagamento. Il Filippin, accompagnato da due amici, sarebbe allora venuto a Novi Ligure per farsi consegnare la [illegible]. Proseguono da parte dei carabinieri le indagini per [illegible] gli altri due aggressori. g. c.

Novi Ligure — [illegible] pu[illegible] concorso per un posto di operaio specializzato per il servizio guardaroba è stato indetto dall'ospedale San Giacomo. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria in via Edilio Raggio.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: U-Boot 96 (dramm. '82).
AMBRA: 007 Moonraker (avv.)
COMUNALE: Un lupo mannaro americano a Londra (dramm. '82).
CORSO: Biancaneve e i sette nani (cartoni animati)
CRISTALLO: Cito orgasmo bagnato (luce rossa).
GALLERIA: Ragtime ([illegible] '82)
MODERNO: [illegible] (comico '82)

ACQUI TERME
ARISTON: riposo
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Le Rossi super sexy (luce rossa)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: I guerrieri della notte (dramm. '82).
POLITEAMA: La pazza storia del mondo, Mel Brooks (comico '81).
VITTORIA: Viva la foca, Lory Del Santo (comm. '82).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Daniela mini slip (luce rossa)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Professione pericolo, Peter O'Toole (avv.)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Super bocche (luce rossa).

IRIS: Stella di latta, John Wayne (western).
ITALIA: Super porno mogli (luce rossa).
MODERNO: L'uomo della verità, T. Hill (avv.)

OVADA
LUX: Sexy erotic pop (luce rossa)
MODERNO: L'ultimo metrò (avv.)
TORRELLI: Vizi erotici di mia moglie (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Virus (dramm.).

TORTONA
MODERNO: Aarid la calda [illegible] (luce rossa).
SOCIALE: Morte in diretta (dramm.)
VERDI: [illegible] d'amore (luce rossa).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Lo squalo n. 2 (dramm.).
SOCIALE: riposo.

VOGHERA
ARLECCHINO: Le candide erotice Zizì (luce rossa)
GALVANI: La signora della porta accanto (dramm.).
ROMA: I fichissimi (comico '81).
SOCIALE: riposo.

[illegible] sull'occupazione per la «Festa dell'8 [illegible]

La crisi in Valle Scrivia colpisce soprattutto donne

SERRAVALLE SCRIVIA — *In occasione della «Giornata della donna» le lotte e le prospettive che interessano la mano d'opera femminile nella Valle Scrivia sono state esaminate durante un dibattito organizzato a Serravalle Scrivia dalla Commissione femminile del pci novese, presenti il vicepresidente della Provincia, Giuseppe Ravera, l'on. Carla Nespolo, il segretario provinciale del sindacato alimentaristi Filiho, Fasciolo e le rappresentanze dei consigli di fabbrica delle aziende coinvolte nella crisi.*

«In poco tempo oltre un migliaio di lavoratori hanno visto interrompersi bruscamente il rapporto di lavoro — *ha detto Fasciolo* —, una gravissima crisi che si è abbattuta su aziende che per molti anni sono state i capisaldi dell'attività economica della Valle Scrivia. "Juta", "Fidass-Mia", "Malusardi", "G[illegible]", "Bustese", "Benai" non han[illegible] potuto riprendersi ed è stata colpita soprattutto la manodopera femminile».

Il dibattito ha poi esaminato la lotta condotta dalle donne della «Fidass-Mia» che per tre anni hanno cercato con ogni [illegible] *di mantenere in vita la fabbrica.* «La nostra lotta continua — *ha detto una rappresentante del consiglio di fabbrica* —, la legge 301 ci ha concesso altri due anni di cassa integrazione; ma [illegible] quello salariale il problema che più ci interessa. Vogliamo che il capitale della nostra esperienza nel settore dolciario non vada disperso e perciò speriamo che, dopo il fallimento dell'industria, si faccia [illegible] un gruppo disposto a rilevarla e a rilanciare la produzione». w. gl.

PANORAMA ALESSANDRINO

Roccagrimalda — La Regione ha approvato negli importi di 54 e 50 milioni due progetti relativi alla costruzione dell'acquedotto e ha dichiarato di pubblica utilità, urgenti [illegible] indifferibili i relativi lavori.

Alessandria — Proseguono, sotto la guida di esperti maestri, i corsi di arti sportive orientali al centro Kodokan, dove è anche possibile avvicinarsi alla scherma e praticare diversi tipi di ginnastica.

Alessandria — «*Significato del romanzo moderno e contemporaneo*»: questo il tema che il prof. Enzo Noè Girardi, ordinario di lingue e letteratura italiana all'Università Cattolica di Milano, tratta alle 18 di oggi nel [illegible] Seminario di Alessandria. E' [illegible] prima di sei conferenze sul «Romanzo italiano contemporaneo», un'iniziativa del Centro alessandrino di Cultura dell'Università Cattolica.

Carezzano — La Giunta regionale piemontese ha approvato il progetto, dell'importo di 35 milioni, riguardante i lavori [illegible] completamento della fognatura.

ALLE TV

GRP
20,35 **Adios Gringo:** [illegible] con una taglia sulla testa sparisce per parecchio tempo prima di riuscire a chiarire il fatto (1965)
23,30 **I tre segreti:** tre donne si credono ognuna la madre di un bimbo, unico superstite di un disastro aereo (1950)

[illegible] RETE
20,30 **Milano: il clan dei calabresi:** calabrese emigrato a Milano con la moglie finisce nel giro della droga e della prostituzione (1975)
22,45 **La [illegible] dei dannati:** nel XVII secolo in Romania, turchi e signorotti spadroneggiano ai danni [illegible] poveri (1975)

TELECITY
20,30 **Macchie: il piacere dell'uomo:** giovane antiquario vive in un castello con moglie accondiscendente e amante mutata (1971)

TELEMONTOSO
20,30 **Un collare di fuoco:** [illegible] grosso scentifo vuole pulire la [illegible] di Fartown (1966)
23 — **Donna è bello:** moglie di un contadino è cameriera in casa di un conte, implicato nelle trame nere (1[illegible]4)

VIDEOGRUPPO
20,30 **Le donne hanno sempre ragione:**

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: [illegible] Cavour 8, tel. 56.303
Uffici [illegible] corrispondenza: Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.361, Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29 10, Ovada 0143 - 86 343.

FARMACIE
[illegible] Falcone, via Milano, **notturna:** Comunale Cristo, corso Acqui
Acqui: [illegible], corso Italia
Casale: Valentino, corso Valentino
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Zerbi, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Callegari, via Gratoni

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 [illegible] 12 e dalle 14,45 alle 18

[illegible] MEDICA
Servizio svolto da [illegible]. Chiamate urgenti 42.241

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159. **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.
DIURNI: **Mobil**, via G. Bruno, **Agip** Tanaro **Gas**, v. G. Bruno, **Esso**, v.le Tivoli, **Agip**, p. Gobetti; **Elf** (Aci), via Cavallotti, **Fina**, lungo Tanaro Solferino; **Ip**, spalto Marengo, **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Texaco**, v. Milite Ignoto, **Ip**, c. 100 cannoni, **Mobil**, v. C. Marx; **Chevron**, c. Acqui; **Chevron**, spalto Marengo.

Inaugurata ad Acqui

Una personale di Eso Peluzzi

ACQUI TERME — Alla galleria «Bottega d'arte» di corso Roma, ad Acqui Terme, presente il maestro, è stata inaugurata la personale [illegible] al pittore [illegible] Peluzzi. Davide Lajolo [illegible] illustrato l'opera dell'artista e presentato l'interessante catalogo; erano presenti alcuni giornalisti svizzeri ospiti delle Terme di Acqui.

«*L'anima delle cose nelle Langhe e nel Monferrato*» è il tema della mostra e sono presentati moltissimi dei paesaggi langaroli e monferrini realizzati da Peluzzi nella sua lunga vita (ha 88 anni e lavora ancora). La mostra resterà aperta per tutto il mese di marzo. (f. m.)

Seconda tornata del concorso gastronomico

«...Tanto per gradire» una [illegible] di b[illegible] tavola

ALESSANDRIA — «...Tanto per gradire», il simpatico concorso-incontro gastronomico indetto, al Cir[illegible] Arci «Matteotti», dall'Arci provinciale con il patrocinio dell'Assessorato comunale dell'Annona, prosegue questa sera, con la seconda tornata delle divagazioni e dei confronti. Ancora una volta, ne siamo certi, emergerà la qualità della cucina alessandrina — nel confronto con altre gastronomie — e verrà sempre più smentita la convinzione secondo cui la cucina alessandrina consta di pochi piatti.

La prima serata ha avuto un [illegible] più che lusinghiero. Regine dell'incontro sono state le «some» e la «bagna cauda», in versioni diverse, ma anche i risotti non sono stati da meno, così come le [illegible] crude, accompagnate [illegible] adeguate verdure. Il [illegible] innaffiato da vini doc, della provincia alessandrina, particolarmente scelti per «sposarsi» ai vari piatti.

Questa sera si continua con divagazioni e confronti, aprendo, tanto per gradire, con un aperitivo Torino-Milano, seguito da uno stuzzichino alla salvia. Poi ecco la polenta con la saracca, seguita da due tipi di vitello tonnato: alla piemontese [illegible] alla francese.

Si continuerà con la zuppa e pan pagnato: tuitona (piemontese) e zuppa valpellinese (Valle d'Aosta). Poi le polpette (da Fubine arriveranno «le chenelle») e la finanziera (...tanto per addolcire).

Si chiude con la torta di pere Martine, con la panna cotta (caffè, vaniglia, amaretti) ed il digestivo. I vini sempre della provincia, saranno doc e ad hoc.

Durante e dopo l'incontro si proseguirà la discussione sulla cucina genuina, [illegible] piatti alessandrini e sulla buona tavola per farsi anche attraverso la gastronomia una buona cultura. f. m.

ECONOMICI

Si acuisce la sofferenza delle squadre alessandrine, sconfitte [illegible] in C1 e C2

I sogni si infrangono

I grigi rapinati da De Falco al «Grezar». Anche la bora ha le sue «colpe». Decisiva l'assenza di Fabris, Cotroneo e Pasquali. Domenica campionato fermo.

Alfredo Bencardino — Claudio Di Prete — Enrico Piccotti

ALESSANDRIA — E' durato fino ad un quarto d'ora dal termine il sogno dell'Alessandria (C1) [illegible] ritornare da Trieste [illegible] un punto. Il gol di De Falco, invece, ha rovinato i piani [illegible] dei grigi sconfitti [illegible] il minimo scarto. La bora ha avuto [illegible] ruolo predominante sullo svolgimento del gioco.

«La squadra — ha dichiarato il segretario della Triestina Valerio Covacich — *ha disputato un discreto incontro. Dispone di atleti molto validi sul piano fisico. L'Alessandria [illegible] ben figurato e se avesse rimediato il pareggio penso proprio che non [illegible] saremmo [illegible] gridare allo scandalo».* Magra consolazione ricevere elogi quando si conclude [illegible] incontro [illegible] la tradizionale manciata di mosche.

Il [illegible] dei grigi ha presentato [illegible] formazione compatta sulla linea mediana [illegible] Albinelli terzino sinistro e Bencardino mediano. Il bolognese al rientro dopo esattamente 49 giorni di assenza per un infortunio al ginocchio destro patito nella gara interna con il Parma, si è disimpegnato con scrupolosità.

L'indisponibilità di Fabris, Cotroneo e Pasquali non va di certo dimenticata: con [illegible] pizzico in più di fortuna, al «Grezar» gli alessandrini avrebbero potuto sovvertire le previsioni della vigilia che assegnavano la quasi totalità delle preferenze [illegible] ai più [illegible] e scattanti rosso-alabardati.

Intanto, archiviate le battute di arresto, la squadra ha ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti. Se la segreteria condurrà a termine alcune trattative per l'effettuazione infrasettimanale [illegible] un'amichevole di lusso, Colombo (auguroni per la quattrocentesima partita in maglia grigia) e compagni [illegible] ranno in campo prima del [illegible].

Allenamenti preparazione giornaliera fino a giovedì, riposo venerdì, [illegible] campionato [illegible] per la nazionale Under 21 [illegible] serie C) e lunedì [illegible] lavoro [illegible] per ricevere, [illegible] ripresa [illegible] torneo, l'imbattuto Modena.

r. g.

[illegible] Devoli, Soncini, Albinelli, Bencardino, Colombo, Dariol (Maniscalco), Giuntini, Colusso, Discepoli (Rinaldi), Piccotti, Di Prete.

Dopo le «botte» di Lecco il Casale è nel baratro

Terzultimo in classifica a quota 18, rischia di precipitare definitivamente nella categoria inferiore - Rossi: «Decisivi i due gol a freddo»

CASALE — Peggiora la situazione [illegible] classifica per il Casale, sconfitto a Lecco (3-1) nella settima di ritorno del campionato di C2. Ad eccezione del Derthona, con cui divide il terz'ultimo posto, a quota 18, in piena zona retrocessione, tutti gli altri avversari, nella corsa alla salvezza, hanno compiuto importanti passi in avanti: ha vinto l'Imperia, che si è così portato con il Pergocrema a 20 punti, ed il Seregno, penultimo, che [illegible] cia, a un sola lunghezza (17).

«I ragazzi — ha commentato al termine l'allenatore in seconda del Casale, Giuseppe Rossi — hanno esordito bene, giocando [illegible] aperto, con una forte carica agonistica e buone azioni di insieme. Hanno provocato [illegible] brivido tra i tifosi lombardi, colpendo l'incrocio dei pali: poi la doccia fredda dei due gol, quasi consecutivi».

Anche nella ripresa il Casale non si è dato per vinto: «Abbiamo aumentato gli attacchi, fallendo un [illegible] di occasioni favorevoli — *prosegue Rossi* — ma è stato ancora il Lecco ad avere la meglio. In contropiede ha siglato il terzo gol».

Per dare più forza alla spinta offensiva, Omero Andreani ha puntato sul giovano Comotto che al 60' ha sostituito Bizzotto. «Una scelta razionale — *sottolinea Rossi* — visto che il giocatore si è reso più volte pericoloso, obbligando [illegible] l'estremo difensore avversario ad un difficile intervento, su un suo bolide di sinistro e fil di palo. Poi, è stato [illegible] in area e sul [illegible] conseguente rigore, battuto [illegible] Palladino, è venuto il nostro gol della bandiera. Nulla, comunque, da recriminare sul risultato, contro un Lecco forte ed agguerrito, che merita ampiamente il quarto posto».

Domenica prossima il campionato osserva un turno di riposo; poi per il Casale saranno due incontri consecutivi in casa.

g. d.

[illegible] *Marchese, Fell, Campioni, Bizzotto (60' Comotto), Bertini, Balestro, Rispoli, Palladino, Del Rosso, Bracchi, Angeloni.*

Centrocampo fragile ad Omegna

Demeriti vogheresi

VOGHERA — Imprevisto capitombolo della Vogherese ad Omegna, che ha vinto con pieno merito il confronto con una rete segnata da Marangi, 20 secondi dopo l'inizio della ripresa. La Vogherese non è riuscita più a rimontare lo svantaggio ed i padroni di casa hanno poi sfiorato il raddoppio al 63' con Formoso che, su punizione costringe Ginelli, con una vera prodezza, a deviare in calcio d'angolo.

Per la squadra di Oscar Massei l'occasione di pareggiare si è presentata all'81' quando Sannino ha messo in condizioni Massa di tirare a rete, ma il bravo portiere Pagani in tuffo ha salvato la propria rete.

Ancora una volta è emerso il male cronico della Vogherese: un centrocampo fragile e facilmente vulnerabile. Dopo avere retto nei primi 20 minuti, il centrocampo vogherese ha ceduto, permettendo ai padroni di casa di emergere e sottoponendo la difesa ad un affannoso lavoro di tamponamento.

«Il terreno non conta niente — ha risposto Massei alla fine della gara, a chi gli chiedeva se attribuisse [illegible] condizioni fangose del campo la scialba prova dei suoi ragazzi —, era pesante sia per noi che per i giocatori locali. Noi abbiamo solo il problema del centrocampo [illegible] non riesce a tenere il pallone, è così dall'inizio del campionato. Vedremo, se ci sarà possibile, di trovare qualche rimedio. Per fortuna abbiamo una buona posizione in classifica e questo ci lascia tranquilli».

e. g.

Soltanto dalla Promozione le [illegible] note liete

Crisi di gioco e di idee

«Grigia» la [illegible] per l'Alessandria, nera per Casale e Derthona

ALESSANDRIA — Note amare per i tifosi alessandrini del calcio, almeno per i sostenitori di quelle squadre che dovrebbero andare per la maggiore nei campionati C1 e C2.

In C1 l'Alessandria è [illegible] sconfitta dalla trasferta di Trieste; in C2 sconfitte le tre squadre della nostra zona: Derthona (in casa col Novara), Casale (a Lecco), e Vogherese (a Omegna).

L'Alessandria, a parere nostro, a Trieste, ha puntato troppo sulla difensiva — non un solo tiro in rete in 90 minuti è davvero eccessivo — ed alla fine, come sempre accade in queste occasioni, ha finito col subire una rete, e la conseguente sconfitta. Hanno invece racimolato un punticino le dirette [illegible] rie per la lotta alla salvezza (ad eccezione della Sanremese) e di conseguenza la classifica si è fatta di nuovo corta, con pericoli per tutti.

[illegible] l'Alessandria, dopo il riposo di domenica prossima, dovrà vedersela al «Moccagatta», con l'imbattuto [illegible] partita certo difficile.

[illegible] C2, abbiamo detto, sconfitte Casale, Derthona e Vogherese. Le prime due formazioni sono ora appaiate al terz'ultimo posto, in piena zona retrocessione. Il che sarebbe [illegible] grave. Ma più grave [illegible] è il [illegible] che nerostellati e leoncelli esprimono sul campo ben poco, quindi per il futuro la lotta alla salvezza diverrà sempre più difficile.

La Vogherese, invece, dopo la nuova sconfitta vede anche compromesso l'obiettivo minimo di questo campionato (archiviati i sogni di promozione alimentati all'inizio): il terzo posto in classifica. Anche in C2, per l'incontro della Nazionale di C, domenica giornata di riposo.

Note liete, infine, dalla Promozione (ancora ferma l'Eccellenza), con belle vittorie casalinghe dell'Acqui e della Valenzana, e [illegible] Boschese in trasferta. Grazie [illegible] sconfitta del Moncalieri ed al pareggio [illegible] Bra, acquesi e valenzani sono rimasti soli ai primi due posti della classifica separati [illegible] un solo punto. Domenica l'Acqui [illegible] dare in [illegible] della [illegible] Boschese, per i valenzani potrebbe [illegible] l'occasione per l'aggancio, o addirittura del sorpasso. Il finale di campionato si fa più interessante.

Un'ultima parola per l'Ovadamobili, nella Promozione ligure: il pareggio [illegible] campo della Cornigliannese lascia ancora aperto un tenue spiraglio di [illegible] per la salvezza.

f. m.

Smentite dal segretario del Derthona le dimissioni dell'allenatore

Berago: «Soldo resta al suo posto»

Il tecnico, amareggiato, non aveva voluto parlare al termine della sfortunata gara con il Novara - Confusione in campo fra i nerostellati alla ricerca di uno schema di gioco

TORTONA — Ancora una sconfitta (2-1) [illegible] il Derthona, [illegible] terz'ultima posizione della classifica della C2, in coabitazione con i «cugini» del Casale. Una partita persa contro una formazione ben agguerrita come il Novara, ma che con un pizzico di attenzione in più si poteva concludere [illegible] parità.

A fine gara [illegible] notizia-burla delle dimissioni [illegible] Carletto Soldo [illegible] panchina bianconera, subito smentita dal segretario Vittorio Berago.

«La posizione di Soldo non è in discussione», ha [illegible] il segretario del Derthona. L'allenatore, chiaramente amareggiato, in quanto [illegible] proprio non infiliamo più una, [illegible] è fatto attendere invano all'uscita degli spogliatoi. Poco male, quello che esprime il Derthona lo si può dedurre ugualmente ripensando alla gara [illegible] il Novara.

Il rientro [illegible] pare sia servito a [illegible] maggiore impulso alle incursioni dei bianconeri. La grinta, [illegible], contro il Novara non è mancata. *«Se* [illegible] *giocato con lo stesso impegno contro Casale e Savona* — commentano alcuni tifosi — *oggi il Derthona sa-* [illegible] *in zona salvezza».*

Una [illegible] è certa: la squadra non ha gioco, e meglio, disputa un gioco molto confuso. [illegible] Paolini e Saporito emergono [illegible] tecnica, Riccardino e Legnani come impegno. Quagliaroli in attacco, solo, e [illegible] la via del gol con però [illegible] aiuto e risultato. [illegible] altri giocano senza compiti ben definiti e, questo è molto chiaro, [illegible] un pizzico di paura di sbagliare di fronte al pubblico [illegible] di casa.

Intanto, dopo [illegible] giornata di [illegible] ci sarà ancora derby «elettrico», nella tana del Pavia. Speriamo che in quell'occasione il Derthona riesca almeno a racimolare un punto.

e. r.

Sci [illegible] Acqui

ACQUI — Brillante vittoria dello Sci Cai Acqui Terme che ad Usseglio si è imposto nella [illegible] regionale, [illegible] delle Regioni di [illegible] nordico. Hanno conquistato il terzo, quarto e quinto posto, nella categoria seniores, rispettivamente Ferdinando Zunino, Maurizio [illegible] e Silvestro Denobili.

Tra gli amatori, [illegible] Franco Pettarini e [illegible] Enrico Taverna; tra i veterani ha vinto l'acquese Pierluigi Barbero ([illegible] Giorgio Rottigni).

Un'altra vittoria [illegible] categoria pionieri con Nanni Zunino [illegible] da Giovanni Carretto. *(g. p.)*

Novi — Sconfitta esterna di misura della Gbc nella quinta giornata [illegible] andata del campionato provinciale di Prima Divisione di pallavolo maschile. E' stata battuta a Tortona di G.S. San Matteo Volley per 3-2 (15/12 - 8/15 - 4/15 - 15/5 - 15/10).

Alessandria — Per il campionato «Primavera» di calcio, l'Alessandria è stata sconfitta al «Moccagatta» per 2-0 dal Brescia.

Netto il vantaggio (4 punti) della «leader» di Prima

Trino, il primato resiste
[illegible]

Il Trino supera il Felizzano per 2-1 e consolida il primato in classifica della Prima Categoria, portando il vantaggio a quattro i punti sul Monferrato ed [illegible] sul San Carlo. La vittoria della capolista è stata sofferta ed è venuta soltanto su rigore, a cinque minuti dal fischio di chiusura con Balocco che [illegible] trasformato il penalty concesso [illegible] atterramento in area di [illegible] [illegible] era andato in vantaggio [illegible] Traverso ed il Trino aveva replicato con Graziano.

Il Monferrato non è riuscito ad andare al di là di un pareggio (0-0) giocando a Novi sul terreno del Sergio Comollo.

[illegible] Carlo è stato costretto al pareggio esterno da una Spinettese per nulla rinunciataria. Entrambe le formazioni hanno badato più a difendersi che a fare risultato.

Clamorosa battuta [illegible] della Gaviese, superata in casa dal [illegible] Giuliano Nuovo. La rete vincente è venuta al 60' ad opera dell'ala sinistra Barison.

Il Cascinagrossa (anticipo di sabato) è andato a vincere alla maniera forte a Vercelli, superando l'Atletico per 7 a 2. Le reti [illegible] realizzate da Grosso, Carlasegna, Tacchino, Cademuro, Calvio e doppietta di Milone.

Il Quattordio è [illegible] bloccato in [illegible] dall'Asca Galimberti (1-1): la formazione di Stradella è passata in vantaggio al 65' con un'azione di Poleto. L'Asca ha acciuffato il pareggio in zona «Cesarini» al 91' con [illegible] mezz[illegible] destra [illegible].

La Sandamianese ha conquistato un punto ad Ozzano (3-3): i padroni di casa hanno aperto le marcature con l'ala sinistra Borio e pareggio della Sandam[illegible] su rigore di Sollazzo. Due reti per l'Ozzano con Morsechini e Calvera. Nel finale la Sandamianese il [illegible] due volte con Maltese e Taricco. Espulsi Lorenzini e Bruno.

g. p.

Classifica: Trino, 32; Monferrato, 28; San Carlo, 26; Gaviese e Spinettese, 21; Quattordio, 20; Ozzano e Felizzano, 19; Cascinagrossa, 17; San Giuliano e Sergio Comollo, 15; [illegible] Galimberti e Sandamianese, 11; Atletico Vercelli, 7.

Gara amichevole

La Novese vince (1-0) a Rapallo

NOVI — La Novese ha vinto (1-0) l'amichevole giocata a Rapallo, [illegible] sosta del campionato di Eccellenza per lo svolgimento della gara [illegible] Torneo [illegible] speranze. Il [illegible] pionato riprenderà domenica con la Novese a Biella.

Contro il Rapallo (girone ligure-toscano dell'Eccellenza) i biancocelesti hanno disputato una buona partita badando più che altro a fare del fiato e a curare il gioco d'assieme. La rete è stata realizzata [illegible] 85' da Bovera, su passaggio di Zanotti.

L'allenatore della Novese, [illegible] Bonafin, non ha potuto disporre dei terzini titolari: Traverso convocato nella rappresentativa e Severino a riposo per l'infortunio subito alla caviglia destra [illegible] partita di Trecate.

Il tecnico ha schierato: Ferrua, Piredda, Bovera, Cattaneo [illegible] (80' Fossati), Sacerelli, Olivieri, Zanotti, Chiarenda, Talarico, Scarpa, Cavo (46' Binelli). (g. c.)

Volley: una collana di successi

Le ragazze [illegible] «tredici» [illegible] il Quattro

ALESSANDRIA — La Manganelli volley femminile di Alessandria — campionato regionale di C2 — ha fatto tredici. Anche nella trasferta di Giaveno, [illegible] il Quattro, le ragazze alessandrine hanno vinto, portando così a tredici le vittorie consecutive di questo campionato, tante quante le partite disputate. Contro il Quattro hanno vinto per 3 [illegible] 1 (15-8; 15-3; 16-18; 16-14).

La partita di Giaveno è stata [illegible] disputata tra un tifo incand[illegible] e [illegible] fine incontro, poi, la biancoblù alessandrine sono state insultate e minacciate, probabilmente per una sola ragione: [illegible] sconfitta subita della squadra locale che [illegible] preventivato [illegible] vittoria.

Vinti i primi due «set», le alessandrine si sono poi scaricate, mentre erano sull'11 a 1, convinte forse di [illegible] la partita in mano. Così hanno permesso [illegible] il recupero da parte delle avversarie che si sono aggiudicate il «set».

Determinante l'apporto della Rossi: ha iniziato l'incontro leggermente infortunata per una pallonata al viso, ma si è ripresa e ha conquistato parecchi punti con una serie di battute precise e formidabili.

Manganelli: Stevano, Gallo, Rossi, Margara, Veronesi, Tortonese, Verri.

Anche le giovani nel campionato di Prima divisione hanno vinto battendo in trasferta (3-2) le avversarie del Valenza. *(f. m.)*

Promozione: il «trio» completato [illegible] successo Boschese

Acqui, sei gol e tanta euforia Valenza, venti minuti di paura

ACQUI — [illegible] *clan dell'Acqui per il 6-0 inflitto* [illegible] *un* [illegible] *modesto Saluzzo.* «L'Acqui sta giocando bene — [illegible] *soddisfatto patron Bovera* — [illegible] continueremo così i risultati non potranno che [illegible] conseguenziali».

I giocatori hanno voluto dedicare la vittoria al figlio di Fucile, il bimbo è ricoverato al «Galliera» di Genova e per i genitori vi è stato qualche momento drammatico, proprio dopo la vittoria torinese, [illegible] *il Madonna di Campagna: una corsa tra gli ospedali di Acqui, Alessandria e Genova.*

[illegible] *schema* [illegible] *tornati a schierare Alberti, nel ruolo di terzino, mentre Malacarne ha preso il posto dello squalificato Rossato. Bosso, portiere titolare nella rappresentativa piemontese,* [illegible] *avuto solo un paio di parate, senza problemi. Sarà così facile anche domenica a Boscomarengo?*

g. p.

Acqui: Bosso, Tacchino, Alberti, Rolando, Malacarne, Barello, Enrico Rossi, Delle Donne, Scuderi, Rosa, Moretti. Hanno segnato Roda due gol, Moretti, Scuderi, Astrua e Delle Donne.

VALENZA — *E' durata per circa 20 minuti la grande paura dei tifosi valenzani che hanno temuto il ripetersi di una giornata storta vedendo i loro beniamini arrancare con difficoltà dietro le maglie azzurre della Fossanese. Poi è venuto il gol di Martini a sbloccare il risultato e tutto è stato più facile: 3-0 il risultato finale.*

Vittoria più sudata del previsto, dunque, ma che permette ai rossoblù valenzani di rimanere sempre in lizza per il successo finale, ad un punto dalla prima in classifica.

«Abbiamo iniziato a rilento — *afferma Malegaro* — [illegible] studiare l'avversario e lasciarlo anche sfogare, poi abbiamo preso le nostre contromisure [illegible] i frutti sono venuti. L'importante è comunque rimanere lì, [illegible] buona posizione ed alla fine si vedrà magari con lo scontro diretto decisivo».

r. sc.

Valenzana: Favol (83' Turra), Parise, Nervi, Forno, Simoniello, Delle Donne, Pasino (38' Rustico), Ferrari, Quaini, Martini, Baglini.

BOSCO MARENGO — *Sesto risultato utile consecutivo per la Boschese calcio (Promozione piemontese) che è andata a vincere (2-0) a Bu-*[illegible] «Tutti gli [illegible] — *ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti* — hanno giocato alla perfezione [illegible] primo all'ultimo minuto».

Pur privi di Merlano, Lessio e Mauro i biancoverdi hanno subito imposto alla partita un ritmo elevato pervenendo alla prima rete con Boscolo, replicata nella ripresa da un'altra marcatura firmata dal cannoniere Mogni.

Purtroppo si è infortunato Ceruti il quale ha dovuto cedere il posto a Marchetti; è difficile che il libero riesca a recuperare per il «big-match» di domenica prossima contro l'Acqui.

Fra le piacevoli realtà dell'Audace da segnalare il debutto di Ubaldeschi (classe 1963) sebbene per pochi minuti, a conferma di un'ottima politica societaria nel settore giovanile.

r. g.

Audace Boschese: Cizza, Borella, Falciani, Allegrone, Corradin, Ceruti (Machetti), Pentizza, Scabiolo (Ubaldeschi), Mogni, Boscolo, Solacca.

Sul campo della Cornigliannese

Ovadese contenta per il punto d'oro

OVADA — *L'Ovadamobili è riuscita a portare a casa un altro punto pareggiando sul campo della Cornigliannese (2-2) e alimentando così quel tenue filo di speranze che i tifosi ovadesi hanno ancora per non* [illegible] *la loro squadra retrocedere in Prima Categoria.*

Nel primo tempo gli ovadesi hanno giocato abbastanza bene e sono andati a riposo in vantaggio per 2 a 1, nella seconda parte sono crollati letteralmente e si sono chiusi in difesa per salvare alla disperata la loro rete.

Così i liguri sono riusciti a pareggiare e ad andare anche molto vicini al successo, che sarebbe stato un'ulteriore beffa per i «mobilieri».

Le reti ovadesi sono state messe a segno da Subbrero, direttamente su calcio d'angolo, con un tiro «tagliato» che ha impresso alla palla un effetto tale da finire nel sacco, e l'altra da Core, su punizione.

Resta da dire che Pardi, con l'Ovadamobili che conduceva per uno a zero, ha parato un calcio di rigore e che Tumminello si è fatto ammonire e quindi con molta probabilità domenica prossima non sarà presente contro il Finale.

r. bo.

Ovadamobili: Pardi, Arezzoli (Gemma), Coppa, Core, Repetto, Tomati, Ghiglia, Subbrero, Ferraris, Carlini, Tumminello (Marello).

Il convegno psi sulle autonomie

«Sulla zona franca occorre un'intesa [illegible] Stati Cee»

SAINT-VINCENT — L'autonomia si rivaluta solo con l'aggiornamento dello strumento che ne consente la gestione. Ora spetta agli altri movimenti politici valdostani aprirsi al confronto dopo le iniziative di pci e psi (quella socialista, ultima in ordine di tempo, si [illegible] conclusa domenica pomeriggio al Centro Congressi di Saint-Vincent) sulla necessità di rivedere lo statuto speciale.

Domenica, Renato Barbagallo ha presentato le proposte di revisione allo statuto [illegible]pate da *La Stampa* in un'intervista pubblicata [illegible] giorno precedente (Barbagallo ha in più evidenziato l'esigenza di attribuire stabilmente funzioni vicarie del presidente della giunta [illegible] un assessore, anche, e soprattutto per [illegible] funzioni prefettizie che competono al presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta).

Interessante poi quanto detto sul difficile nodo della zona franca: la commissione socialista su questo punto non si è espressa compiutamente in quanto [illegible] necessario un esame approfondito dei riflessi economici e finanziari, che nella realtà la [illegible] attuazione comporterebbe. Esistono poi difficoltà politiche e giuridiche.

«La Valle d'Aosta — ha detto Barbagallo — *è riconosciuta sia dalla legislazione ordinaria italiana sia dalla normativa comunitaria come territorio ove vige [illegible] regime fiscale particolare (come per Gorizia), ma non posto al di fuori della linea doganale (come Livigno); per attuare la zo[illegible] franca occorrerebbe [illegible] una convenzione tra gli Stati che hanno firmato il trattato di Roma e quindi il riconoscimento della Cee».*

Il dibattito ha anche affrontato il problema della lingua. L'ipotesi socialista vuol dare giusto riconoscimento al patois valdostano e alla parlata Walser della Valle del Lys, consentendo il libero uso di entrambi nella vita pubblica, con la limitazione, per quanto concerne il Walser, ai Comuni germanofoni della Valle.

La lingua che per prima l'individuo impara va riconosciuta, difesa e esaltata come indispensabile mezzo [illegible] aggregazione sociale, anche di sicurezza psicologica. Una riflessione, questa, sottolineata efficacemente [illegible] professor Nicola Tanda dell'Università di Sassari, responsabile delle culture regionali per l'Aics (Associazione italiana cultura e sport).

«I nostri ordinamenti scolastici — ha detto Tanda, intervenendo al dibattito — *hanno sempre, ma quasi sempre invano, richiesto che l'insegnante muovesse dall'idioma materno, lingua o dialetto che sia, verso [illegible] lingua ufficiale dello Stato in un rapporto di parità. Una necessità che va ribadita. Il ragazzo che si è sentito emotivamente rassicurato nell'uso del sistema linguistico appreso dal gruppo familiare si orienta positivamente anche verso altri sistemi linguistici, da quello del proprio Stato a quello di altre nazioni europee, con i quali si sente in grado di convivere [illegible] un rapporto dialettico ugualitario».* d. c.

Ieri a Valgrisenche [illegible] ha seguito i funerali del giovane

«Ho [illegible] staccato» ha [illegible] Claudio poi [illegible] lo ha [illegible] inghiottito

L'amico che era con lui si è salvato solo per un caso - Immediati, ma inutili, i soccorsi con elicotteri e cani da valanga

VALGRISENCHE — Una folla [illegible] ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Claudio Bovard, di 21 anni, fratello del sindaco [illegible] Valgrisenche, aspirante guida alpina, che è stato travolto e ucciso [illegible] da una slavina, mentre scendeva con gli sci il pendio sotto la Becca de la Vieille, sulla sinistra orografica dell'Alta Valgrisenche.

Un [illegible] unito tragicamente e per la seconda volta in questo inverno [illegible] una disgrazia [illegible] montagna. Il 17 dicembre l'allora sindaco Louis Bethaz fu travolto dalla grande valanga [illegible] Vallone tra le frazioni Cerè e La Bethaz e il [illegible] corpo fu ritrovato un mese dopo. Sabato la slavina che ha ucciso il fratello del sindaco. Il [illegible] compagno [illegible] gita, Piero Bethaz, di [illegible] anni, guardia forestale in servizio nella stazione [illegible] Aosta, [illegible] scampato per poco alla massa nevosa.

I due amici, entrambi esperti di montagna, avevano deciso [illegible] compiere un'escursione sci-alpinistica nella conca che sovrasta [illegible] Plan du Prè: uno splendido anfiteatro, un plateau di [illegible] adatto a una discesa con [illegible] sci.

Claudio B[illegible] conosceva la zona molto bene, tante erano state le occasioni che lo avevano spinto a salire i pendii sopra al Plan du Prè anche d'estate: al di là della cordigliera rocciosa della forca du Blé, [illegible] pendici del Ruitor, c'è infatti il rifugio Scavarda che il giovane gestiva.

Sabato mattina i due escursionisti di Valgrisenche avevano preso tutte le precauzioni. Erano partiti da Bonne, l'ultima frazione [illegible] Valgrisenche, alle prime luci dell'alba. Ai piedi [illegible] sci con attacchi da escursione e pelli [illegible] foca. Alle 11 erano in punta alla Becca [illegible] Vieille; [illegible] disgrazia, poco prima del Plan du Prè, a 2400 metri circa, quando stavano concludendo la discesa. Sciavano a un centinaio di metri l'uno dall'altro in un pendio a mezza costa, quasi un canalone. La slavina si è staccata all'improvviso alle loro spalle, [illegible] sommità dell'anfiteatro a [illegible] metri di quota.

«Ho sentito la neve tremare sotto di me — ha detto Piero Bethaz — *e mi sono lanciato con gli sci per sfuggire alla slavina».* Un'enorme lastrone lungo [illegible] metri, largo 150 e spesso circa un metro che scivolava a valle. Il Bethaz è riuscito a galleggiare e a uscire dopo alcune decine di metri dalla traiettoria della slavina. *«Mi sono messo in salvo su una roccia a fianco del pendio [illegible] cui scendevamo».* Claudio Bovard, travolto con più violenza, non riusciva a tirarsi fuori pur rimanendo «a galla».

Claudio Bovard

Il racconto del Bethaz è angosciante e esprime l'impotenza di chi assiste a una disgrazia senza poter far nulla. *«Mi è passato a fianco* — mormora — *trascinato dalla slavina. Gli ho gridato: "Vieni fuori!". Lui ha risposto che non riusciva: "Ho uno sci staccato!", mi ha urlato. Poi non l'ho più visto, è stato travolto, quasi inghiottito».*

Bethaz non ha perso tempo, sapeva che era inutile cercare l'amico. Dopo un quarto d'ora circa [illegible] l'allarme da Bonne. Partivano un elicottero della Scuola Militare Alpina dall'eliporto di Pollein e uno dei carabinieri da Torino. Il velivolo degli alpini, guidato [illegible] capitano Bortolotti e [illegible] a bordo [illegible] tenente medico, il secondo pilota e il meccanico specializzato per i recuperi in montagna, faceva tappa a Co[illegible] dove salivano due conduttori di cani da valanga con gli animali. In pochi minuti l'elicottero raggiungeva Valgrisenche (ove salivano alcuni soccorritori con sonde a mano) poi il luogo dove Claudio Bovard era scomparso: venivano calati col verricello il conduttore Abram [illegible] «Wolf», cane da valanga.

Il corpo del giovane veniva trovato in cinque minuti: era sepolto sotto appena mezzo metro e aveva bocca e trachea piene di neve. Per circa mezz'ora il medico cercava di rianimarlo con l'autorespiratore Emerson [illegible] con il massaggio cardiaco.

Purtroppo però non c'era più nulla da fare. Il corpo di Claudio Bovard veniva trasportato in frazione Gerbelle, nella propria abitazione, dove [illegible] stata allestita la camera ardente. g. m.

Una legge dp per dare ai Comuni i finanziamenti

AOSTA — I consiglieri regionali demopopolari hanno presentato alla presidenza del Consiglio una proposta di legge per l'attribuzione ai Comuni [illegible] competenze e finanziamenti.

Il finanziamento della legge avverrebbe con l'assegnazione [illegible] Comuni di un fondo annuo pari al 5 per cento delle entrate tributarie del bilancio regionale.

Un [illegible] per chi [illegible] superato i 14 [illegible]

I ragazzi daranno il [illegible] allo gnomo «Monterosaski»

GRESSONEY SAINT-JEAN — Ora bisogna trovare un nome al simpatico personaggio (uno gnomo, o meglio [illegible] una sorta di piccolo «yeti», sorridente e pacioccone, [illegible] naso arrossato dall'aria [illegible] e gli occhi grandi, furbi) che accompagnerà [illegible] fortune del Monterosaski, il grande mondo «bianco» nato dal patto organizzato fra le valli di Ayas, Gressoney e Alagna.

Il «Monterosaski» si [illegible] alla giovane fantasia [illegible] ragazzi di tutte le scuole italiane. Non [illegible] facile trovare il nome che caratterizzi l'allegro gnomo delle nevi e permetta allo sciatore di ricordarlo quando, lungo le piste, presso skilifts o alberghi, lo aiuterà a orientarsi sulle nevi dell'immenso comprensorio.

Il [illegible] (presto verrà pubblicato il bando ufficiale con tutte le modalità di partecipazione) [illegible] aperto a tutti i ragazzi italiani che non abbiano ancora superato [illegible] quattordicesimo anno di età. Per ottenere le precise modalità [illegible] partecipazione basta scrivere alla segreteria del «Monterosaski», in via Festaz 66 [illegible] Aosta.

Il monte premi [illegible] di circa 5 milioni di lire ai quali si aggiungono numerose settimane bianche offerte a coloro che dimostreranno particolare [illegible] gusto nel «battezzare» il simpatico gnomo sciatore. Nella conferenza stampa ospitata nel municipio di Gressoney (storica palazzina dei baroni Beck-Peccoz [illegible] già dimora estiva della regina Margherita di Savoia) i dirigenti del Monterosaski, alla presenza dell'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini, hanno ricordato la nascita del comprensorio e sottolineato quanto resta [illegible].

Il traguardo ambito — e ormai non più miraggio — è un unico collegamento da Alagna a Zermatt. Nei prossimi giorni si inizierà il lavoro del comitato fra Piemonte e Valle d'Aosta per [illegible] studio.

«Per andare a sciare in Canada con l'elicottero per [illegible] distretto di piste di discesa garantito — ha scritto l'ingegner Silvio Canestrini sul secondo numero del notiziario del Monterosaski — *è necessario prenotare con due anni [illegible] anticipo; quando sarà realizzato il collegamento fra la Valsesia e [illegible] valle di Zermatt, attraverso le valli [illegible] Gressoney, di Ayas e i colli delle Cime Bianche di Valtournenche saranno 40 km di percorso con funi e 8500 [illegible] di dislivello».* d. cr.

Aperta la vertenza per il rinnovo [illegible] patto triennale

[illegible] regionali [illegible] linguistica?

AOSTA — All'ultimo con[illegible] per un posto [illegible] segretario in amministrazione regionale sono state presentate circa 150 domande, ma non si tratta di un record. Il posto [illegible] lavoro in Regione interessa ancora, [illegible] questo [illegible] significa che i dipendenti dell'amministrazione non abbiano i loro problemi: con [illegible] è scaduto infatti il contratto [illegible] lavoro triennale e si [illegible] aperta la vertenza per il rinnovo.

Millecinquecento dipendenti regionali costano, nel bilancio della Valle, 14 miliardi l'anno, una cifra che può apparire esorbitante, ma [illegible] scompare di fronte, ad esempio, ai circa 40 miliardi l'anno per la scuola, i cui 2500 addetti sono pagati dalla Regione senza far parte del vero e proprio personale interessato alla vertenza.

Per il rinnovo del contratto i regionali presentano non soltanto rivendicazioni economiche: diverse commissioni, [illegible] dalla spinta di un consiglio dei delegati eletto di recente, stanno approfondendo [illegible] i temi della professionalità, dell'orario di lavoro, dei livelli e delle mansioni, argomenti che vanno oltre l'aumento salariale del 16 per cento richiesto come anticipo in attesa di discutere un accordo globale, normativo ed economico.

La giunta, che fa da controparte nella vertenza, ha offerto il 12% di aumento, una proposta accolta senza eccessivo entusiasmo, ma che [illegible] ha creato irrigidimenti. Al di là dell'«immagine» ricca della Regione, vi sono stipendi tutt'altro che ricchi: un applicato con 10 anni di anzianità [illegible] stipendio [illegible] lire al mese e un dirigente con 5 anni di servizio guadagna 850.000 lire.

Mentre [illegible] probabile che la vertenza [illegible] risolva soltanto dopo l'approvazione del contratto per le regioni a statuto ordinario, ormai imminente, tra i dipendenti regionali [illegible] mincia a farsi strada l'idea che sia necessario, come ha già fatto in passato il Tirolo, adattare il contratto delle altre regioni con una consistente «indennità» legata alle caratteristiche linguistiche della Valle d'Aosta.

Nessuna delle organizzazioni sindacali ha fino ad ora fatta propria questa rivendicazione anche se le sollecitazioni della base invitano a considerare che oltre alla affermazione di principio, l'indennità linguistica, già goduta [illegible] dagli insegnanti elementari, potrebbe diventare [illegible] mezzo per superare [illegible] limite del 16% indicato dal governo.

Organizzata dall'Assessorato comunale all'ambiente

Aosta: [illegible] serie [illegible] incontri sul nostro vivere quotidiano

AOSTA — «I venerdì di Aosta ambiente» «Causeries sur l'environnement». Que[illegible] il titolo [illegible] ciclo [illegible] sette incontri, organizzati dall'assessorato comunale all'ambiente del Comune [illegible] Aosta. [illegible] vivere quotidiano analizzato sotto diversi aspetti. Gli incontri, che si svolgeranno nel salone ducale del Municipio di Aosta, avranno cadenza quindicinale e [illegible] terranno sempre di venerdì alle 21. Gli argomenti: archeologia, flora, inquinamento, urbanistica e aspetti architettonici.

«Lo scopo dell'iniziativa — ha dichiarato Gianni Torrione, assessore all'ambiente promotore, in collaborazione [illegible] il Centro ecologico valdostano, della campagna di [illegible] colta della carta nell'ambito della quale si inserisce anche questo ciclo di conferenze — *è di partecipare con i cittadini e particolarmente con i giovani a una valorizzazione di quei caratteri ambientali e sociali di Aosta, cui di solito non viene [illegible] prestata l'attenzione che meritano».*

L'iniziativa prenderà il via venerdì 12 marzo con l'archeologa Rosanna Mollo [illegible] tema. «Aosta archeologica». Il programma prevede inoltre la trattazione dei seguenti argomenti: il 26 marzo «Dimensione umana e futuro possibile dell'ambiente» relatore architetto Fabio Maschio.

Il 9 aprile invece l'argomento: «Passato, presente e futuro del giardino Chanousia», sarà trattato da Elisio Nous[illegible] 23 aprile «Perché riscoprire un albero» relatore dott. Vincenzo [illegible] Leo; [illegible] maggio «Riscopriamo la vecchia Aosta» architetto Carlo Giuffrè; 21 maggio «Nostra sorella acqua» relatrice la dottoressa Rosa Monti; [illegible] giugno «Aosta e il [illegible] ambiente naturale», relatore dottor Carlo Lyabel. b. m.

Per gli studenti e gli insegnanti

Scuola: concorso sulla Resistenza

AOSTA — L'Associazione partigiani autonomi della Valle d'Aosta aderente alla Federazione italiana volontari della libertà, ha deciso che per far meglio conoscere ai giovani, ed in particolare nell'ambiente scolastico, la Resistenza, sono stati banditi due concorsi fra studenti e docenti su temi specifici riguardanti la Lotta [illegible] liberazione.

Concorso studenti. Gli allievi devono frequentare l'ultima classe delle scuole secondarie [illegible] secondo grado (istituti superiori), statali e non statali; risiedere in Comuni decorati al valor militare della Resistenza (nel nostro caso tutti i Comuni della Regione, in quanto la Valle d'Aosta è Medaglia d'oro della Resistenza). Il monte premi in palio è di lire 6 milioni e cinquecento mila.

Concorso insegnanti. Riguarda gli insegnanti [illegible] lo, statali e non statali, della scuola elementare e della scuola secondaria di primo grado (scuola media). L'ammontare dei premi è di lire 8 milioni.

Il termine per [illegible] presentazione dei lavori è fissato, per entrambi i concorsi, [illegible] 31 ottobre 1982. e. ber.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre tel. (0165) 41 010
Musumeci Pubblicità, 10, rue Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45 951 - 21 89

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 531
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2 488
[illegible]: fraz. Evette tel. (0166) 92 346
Villeneuve: fraz. Trepont tel. (0165) 95 126

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 [illegible] di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total» loc. Marais

F[illegible]
Aosta: Comunale 1, in corso Battaglione (chiusura ore [illegible] escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino [illegible] 12 di domani: nuvolosità irregolare. Temperature di min: [illegible] 0, massima 8 (ore 14). Umidità [illegible] Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

CINEMA

AOSTA

CORSO: King Kong — *Colossale «remake» di un classico del cinema hollywoodiano: un gigantesco gorilla, divinità di una sconosciuta isola del Pacifico, viene portato in catene a New York.* Regia di John Guillermin, con J. Bridges, C. Grodin, J. Lange (Usa 1976)

GIACOSA: Il tempo [illegible] mele — *Adolescente alle prese con i primi problemi sentimentali preferisce i consigli [illegible] na alla nevrotica dialettica dei genitori.* Regia [illegible] Claude Pinoteau [illegible] D. Grey, C. Brasseur (Francia 1981)

ITALIA: I pornodesideri di Silvia, film luce rossa. Vietato min. 18

LUX: film luce rossa. Vietato min. 18

SPLENDOR: Bruce [illegible] colpo [illegible] frantuma — *Avventure e arti marziali* (Hong Kong 1979)

BREUIL-CERVINIA
[illegible]: Liquirizia — Co[illegible] *negli Anni 50: miti e illusioni di un gruppo di studenti alle soglie della [illegible]*. Regia [illegible] Salvatore Samperi [illegible] M. Anzellotti, E. Cannevale, C. De Sica (Italia 1979)

COURMAYEUR
MONTE [illegible]

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo

VERRES
IDEAL: Le pornocoppie, film luce rossa. Vietato [illegible] 18

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12.10 **Voix de la Vallée**
14 — **Pomeriggio in Valle:** «La canzone poetica di Brassens», di Bruno Germano
14.30 **Voix de la Vallée**

RADIOMONTECARLO
6.30 **Supersveglia**
8 — **Oroscopo**
9 — **Te lo ricordi**
10 — **Giorno per giorno**
11 — **Il discolo**, gioco telefonico
12 — **Diamo i numeri**
13 — **Informazioni**
13.15 **Tanti auguri**
[illegible] — **I cantautori**
15.30 **Il** [illegible] **sempre ragione?**
16.30 **Tutte le** [illegible] **portano a Roma**
17.30 **Tommy's**

TV 3
19 — **Tg3 Regionale**
19.30 **Nouvo Teatro:** [illegible] **drole vaye'**. Compagnia de La Lippa di Issogne, regia [illegible] Trussoni

RTA
15 — **The bold ones** (telefilm)
16 — **I pirati dell'isola Verde** (film)
17.30 **Insight** (telefilm)
18 — **I ragazzi della porta accanto** (telefilm)
18.30 **Supertrain** (telefilm)
19.30 [illegible] **d'Aosta Notizie**
19.45 **Sport**
20.15 **Ufo diappolon** (cartoni animati)
20.45 **Mar de Cortez** (film)
22.15 **Ironside** (telefilm)
23.15 **Sport**

GRP
7 — **Kozare l'ultimo comando** (film)
7.50 [illegible] **giornali di oggi**
8.30 **Molti sogni** [illegible] **le strade** (film)
10.30 **La supertestimone** (film)
12.45 **Grp** [illegible] **- Listino Borsa** [illegible]

13.05 **Trider G7** (cartoni animati)
13.35 **Sandokan** (telefilm)
14.05 **La vita è bella**, film di C. L. Bragaglia
15.45 **Da Dallas a Knots Landing**
17 — **Allegra fantasia** (cartoni animati)
17.55 **Don Chuck** (cartoni animati)
18.30 **Trider G7** (cartoni animati)
18.54 **Sandokan** (telefilm)
20 — **Brothers** [illegible] **Sisters** (telefilm)
20.35 **Adios Gringo**, film con G. Gemma, E. Stewart
22.20 **La donna bionica** (telefilm)
23.25 **Oroscopo**
23.30 **I tre segreti**, film di R. Wise
0.30 **Dai giornali di oggi**
1 — **Novelle licenziose di vergini vogliose** (film)
2.30 **Sirena** (film)
4 — **La minorenne** (film)
5.30 **Follie d'estate** (film)

CANALE 5
TELE 2000
8.30 **Buongiorno Italia**
9 — **Grelzer X** (cartoni animati)
10 — **Aspettando il domani** (teleromanzo)
10.30 **Questa è Hollywood**
11 — **Una famiglia americana** (telefilm)
12 — **Bis**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12.30 **Pinocchio** (cartoni animati)
13 — **Animated classic** (cartoni animati)
13.30 **Aspettando il domani** (teleromanzo)
14 — **Sentieri** (teleromanzo)
15 — **La tentazione del sig. Smith** (film)
17 — **Luck** (cartoni animati)
17.30 **Pinocchio** (cartoni animati)
18 — **La battaglia dei pianeti** (cartoni animati)
18.30 **Pop corn**
19 — **Hazzard** (telefilm)
20.30 **Dallas** (telefilm)
21.30 **Niagara**, film di Henry Hathaway, con Marilyn Monroe

23.30 **Boxe**
23.45 **Speciale** (Sophia Loren)
24 — **Giubbe rosse**, film di Joe D'Amato

ANTENNE 2
10.30 **A2 Antiope**
11.15 **A2 Antiope**
12.05 **Passez donc me voir**
12.30 **Jeu: J'ai la mémoire qui flanche**
12.45 **A2 première édition du journal**
13.35 **Magazine régional de Fr3**
13.50 **Feuilleton: Les amours des années grises «La Farandole»**
14 — **Aujourd'hui la vie**
15 — Téléfilm **Le fantôme du vol 401**
16.40 **Entre vous**
17.45 **Récré A2**
18.30 **C'est la vie deuxième édition du journal**
18.50 **Jeu:** [illegible] **chiffres et des lettres**
19.10 **D'accord pas d'accord**
19.20 **Actualités régionales de Fr3**
19.45 **Les gens d'ici**
20 — **Journal** [illegible] **l'A2 troisième édition**
20.35 **Mardi cinéma**
23.15 **Antenne 2 dernière**

TV SUISSE ROMANDE
14.30 **Tv éducative**
[illegible].05 **Point de mire**
16.15 **Vision 2**
17.10 **4, 5, 6, 7... Babibouchettes**
17.20 **Barrières**
17.45 **Téléjournal**
17.50 **Sur un plateau. La vie au quotidien**
18.50 **Journal romand**
19.10 **Quadrillage**
19.30 **Téléjournal**
20.05 **Le testament**
21.05 **Noir sur blanc**
22.05 **Présence protestante**
22.35 **Téléjournal**
22.50 **L'antenne est à vous**

Il maltempo ha impedito che tutte le partite fossero giocate

Rebatta e tsan: il campionato frenato all'avvio dalla neve

Le maggiori sorprese in Seconda Categoria - Rinviato l'esordio di due favorite

AOSTA — Prima giornata Rebatta all'insegna del maltempo. La neve, caduta durante la giornata di domenica, ha infatti ostacolato buona parte degli incontri in programma, vanificando gli sforzi organizzativi di dirigenti e giocatori. Sforzi che si concentrati soprattutto nel rispetto dei termini previsti per la consegna dei certificati medici di idoneità. Cosa, questa, che ha creato non pochi problemi: alcuni medici generici hanno continuato a rifiutare il rilascio degli attestati; altri hanno pensato bene di far pagare il certificato: ci piacerebbe sapere, a questo proposito, qual è l'opinione dell'assessorato regionale competente.

Ma veniamo agli aspetti tecnici. Si è iniziato sabato con gli juniores: vittoriose, piuttosto nettamente, le squadre di Gressan e quella di Chevrot, in una categoria dove l'importante è divertirsi e imparare.

In massima serie, rinviata la partita Doues B-Gressan, Chevrot e Ollomont non sono andate al di là delle cinque battute, disputate in perfetto equilibrio. A norma regolamento, la partita dovrà perciò essere completamente rigiocata.

E' nella seconda categoria che si segnalano le maggiori della giornata. Nel girone A, il rinnovato Pollein ha chiuso le 13 battute disputate con 38 punti di vantaggio sullo Jovençan: un vantaggio che potrà permettergli di vincere l'incontro e di aggiudicarsi i primi due punti «pesanti» del campionato.

Nel girone B il favoritissimo Charvensod si è fatto superare in casa dal sorprendente Aymavilles (753-781) lasciando via libera al temibile Valpelline B, vittorioso in trasferta. Pronostici rispettati in terza categoria: fermato Gressan dal maltempo, i primi punti della stagione sono stati conquistati dal Doues A, dal Sarre B e dal Valpelline: tutte vincitrici sul proprio terreno.

In quarta, fa impressione il risultato dell'Aymavilles A: 781 punti contro i 463 del Pollein A. Le squadre chiamate a sbarrare il passo alla favorita sono, nel girone A, il Cogne A e il Sarre, domenica vincitrici a spese di squadre Coumba Freide. Nel girone B, a riposo lo Chevrot, Doues e Cogne B hanno regolato con facilità avversarie.

Fra i «veterani» nessun incontro è stato portato a termine: in particolare, l'incontro-clou che vedeva impegnati Chevrot e Gressan A è stato alla sesta battuta, dopo un primo spezzone di partita svoltosi in sostanziale equilibrio.

Sabato e domenica prossimi seconda giornata con incontri interessanti in prima categoria: Gressan-Ollomont e Doues A-Chevrot, partite che daranno un primo vero volto al 26° campionato a squadre di Rebatta. c. c.

Tzan: sospese otto partite

Anche il campionato di tzan è stato frenato dal maltempo. L'impraticabilità del campo gioco ha sospeso delle 35 partite in programma nelle varie categorie. Così in serie A hanno rimandato l'e- stagionale alla prossima domenica le due favorite nei rispettivi gironi: il Verrayes 1 campione uscente e lo Châtillon I che si è aggiudicato il trofeo autunnale 1981.

Nelle partite disputate sorpresa da registrare non il rotondo successo (superiore alle previsioni) del Quart I in casa Brissogne e del Saint-Christophe contro il Nus. Da segnalare il ritiro campionato giovanile di due squadre: il Saint-Marcel negli juniores e lo Châtillon II fra Under 14. Questi i risultati.

Serie A, girone A: Brissogne I-Quart I (1063-2280); Saint-Vincent I-Nus (878-1795). Girone B: Quart II-Valtournenche I (743-1063); St-Cristophe I-Nus II (2458-1219).

Serie B, girone A: Châtillon II-Antey (1334-964); St-Christophe II-Challand S. A. I (1233-1544). Girone B: St-Marcel-Nus III (491-1134); Pollein II-Quart III (707-1346); Chambave I-Saint-Christophe II (779-787).

Serie C, girone A: Nus V-Valtournenche II (608-1700); Brissogne II-Torgnon II (2478-1097); Roisan I-Quart IV (1430-1433). Girone B: Quart V-Verrayes III (428-878); Pontey-Fenis I (447-1441).

Serie D, girone A: Fenis II-Challand-Saint-Victor I (578-580); Emarese II-Nus IV (390-1486); Chambave II-Châtillon V (910-987). Girone B: Châtillon III-Emarese I (209-1458).

Serie E, girone A: Châtillon IV-Saint-Christophe V (101-4149); Saint-Vincent II-Montjovet IV (3114-524). Girone B: Quart Vet.-Montjovet V (1715-588); Challand S.V. II-Challand S. A. II (137-2381); Girone C: Pontey II-Challand S.A. III (345-880). c. r.

Il Supergigante Courmayeur

Un francese-record nel Val Veny-Iveco

Troyer è sceso, benissimo, fuori gara

COURMAYEUR — La 4ª del Supergigante della Val Veny ha visto per la prima volta sabato la vittoria di un concorrente straniero, che scrive così il nome nell'albo d'oro della competizione valdostana. Si tratta del francese Franco Obert, che si è aggiudicato il premio messo in palio dalla Fiat Iveco: moderno furgone Daily 8 posti, che il vincitore sdoganerà quanto prima per consegnarlo al proprio sci club di appartenenza.

Il transalpino ha anche battuto il primato della competizione, che era detenuto da Carlo Troyer, coprendo i 5100 metri del percorso in 4 minuti 10 secondi e 00/100.

Al posto d'onore si è classificato Oscar Sandrini, davanti a Riccardo Griot mentre quarto è giunto Piero Gros, staccato dal vincitore di quasi 4 ndi. Gros al termine della prova deluso in quanto, dopo la ricognizione di venerdì, aveva espresso chiari propositi di successo.

Era sceso in compagnia di Carlo Troyer, il quale, nonostante le difficoltà di movimento determinate dal grave incidente subito l'anno scorso, se l'è cavata benissimo, il giorno successivo però, ancora affaticato, Troyer non ha preso ufficialmente il via alla gara, ma ha preferito scendere a fianco della pista disegnata Maggiorino Michiardi. E' stata la grossa dimostrazione di volontà e di forza interiore.

In campo femminile il successo è arriso a Silvia Marciandi che ha realizzato un tempo molto valido, 4'37"40. Alle sue spalle si sono classificate Celestina Grange, Rosanna Berthod, Milena Berthod.

Quasi 500 gli atleti che hanno partecipato alla prova, ricchissima di premi per tutti e organizzata dalla Val Veny col supporto prezioso dell'Iveco.

Questi i vincitori nelle varie categorie (nelle «dame» v'erano tre serie in base all'età): Nuccia Traverso (dame); Maria Teresa Caouano (dame); Elisabetta Maggiora (dame); Giuseppe Rondi (amatori); Luigi Ponti (superpionieri); Antonio Bergomi (pionieri); Francesco Cos (veterani); Silvia Marciandi . Fisi);

Marco Cantele (maestri di sci); Franco Obert (classificati Fisi); Cristian Uran (seniores); Sabrina Mankouche (giovani); Sara Giacobone (allievi); Ludovico Colombati (seniores); Antonio Raimon- (giovani); Roberto Ferro (allievi). c. g.

Positiva conclusione dei Giochi della Gioventù Ponte di Legno

Le fondiste valdostane conquistano la medaglia d'argento in staffetta

Secondo posto per Monica Berthod, Sonia Henriet, Enrica Revel Daniela Laurent

AOSTA — Si sono conclusi a Ponte di Legno i «Giochi invernali della Gioventù» con una splendida medaglia d'argento conquistata nella prova fondo femminile (staffetta per due chilometri) dalla squadra valdostana composta da Monica Berthod, Sonia Henriet, Enrica Revel Daniela Laurent, quest'ultima autentica protagonista della rassegna, dopo la sua medaglia di bronzo nella prova individuale.

E' stata una prestazione spettacolare che ha visto le giovani fondiste Comitato valdostano cedere soltanto per pochi secondi la medaglia d'oro alle atlete delle Alpi Centrali. Assai positiva stata anche prova due quartetti maschili che, nella staffetta per chilometri, hanno occupato termine il 5° e il 6° posto. I più bravi sono stati Patrick Zanolli, Osvaldo Empereur, Fabrizio Carrel Bruno Berard.

In precedenza era svolta anche la gara riservata al settore maschile per le prove alpine: il giovane Spencer Pession di Cervinia si è classificato al 9° posto con un ritardo di 2 secondi e 72 centesimi dal vincitore, l'altoatesino Martin Stapder. Gli altri valdostani hanno occupato termine il 19° posto con Daniele Dallomb, il 21° con Matteo Zanetti, il 29° con Andrea Bude, il 32° con Alex Voyat e il 49° con Dario Bastia. Netto il dominio degli altoatesini nelle gare maschili e femminili di slittino. migliore dei giovani valdostani è Cristian Bose 10°, seguito da Loris Betemps 13°, Leandro Ducly 14°, Alberto Ducourtil 15°. Decimo posto anche in campo femminile con Romina Dolcan mentre sono giunte 12° Minuzzo, 13° Giuliana Ducourtil e 16° Monica Deme.

Da sinistra Monica Berthod, Daniela Laurent e Enrica Revel

Purtroppo le avverse condizioni atmosferiche hanno creato alcuni problemi di natura organizzativa che hanno determinato al termine una affrettata cerimonia chiusura dei Giochi, con buona parte dei fondisti che sono stati esclusi dalla premiazione.

E' stato un errore perché così facendo si acuisce la già latente suddivisione che esiste tra sci alpino e sci nordico. c. g.

Simona Rodari vince i 400 metri nel pattinaggio

AOSTA — Circa settanta giovani pattinatori, provenienti cinque regioni italiane, hanno dato vita allo stadio ghiaccio Aosta, alla seconda edizione del «Trofeo Topolino», manifestazione nazionale velocità riservata ad atleti nati negli anni 1969, '70, '71.

Nonostante l'inclemenza del tempo, il programma si è svolto regolarmente, con la simpatica cornice coreografi- dei personaggi di Walt Disney, Topolino, Pippo, Pluto e Paperino, in mezzo al pubblico dei giovanissimi.

Sia comunque sempre più pressante la necessità di dotare la struttura sportiva di un'adeguata copertura, affinché manifestazioni come questa possano avere il loro giusto riscontro di successo.

Il risultato complessivo ha visto il dominio del Trentino che ha conquistato la vittoria a squadre con 41 punti, seguito dal Veneto con 33, dall'Alto Adige con 24, dalla Valle d'Aosta con 17 e dal Piemonte con 15.

Nelle varie categorie l'unico successo per i colori valdostani è stato ottenuto da Simona Rodari, che ha vinto nella categoria C, coprendo i 400 metri in 54 secondi netti. Nella categoria C maschile Gian Luca Brendolan si è piazzato al 4 posto in 51"8. c. g.

Calcio: campionato Prima Categoria

Solo il Pont-Donnaz ottiene il successo

Battuti St-Vincent e St-Orso - Fenis pareggia

AOSTA — Nel campionato di calcio Prima categoria l'unico successo pieno per le squadre valdostane è stato ottenuto sul terreno del Crestella dal «Pont Donnaz». Contro la Fulgor Valdengo i rossoblu non sono andati più in là un in loro favore, ma il risultato per mole del lavoro svolto, avrebbe potuto essere più vistoso.

Mattatore è stato Ceretto, che oltre a realizzare le due reti della vittoria, ha spaziato a proprio piacimento ogni settore del terreno di gioco, vanamente contrastato dalla difesa avversaria. La prima rete è giunta al 30' a conclusione di un'azione corale condotta da Ceretto, Pinarello e Monteforte. Ceretto si è presentato davanti portiere ospite e l'ha battuto un tiro forte e imprendibile. Al 68' la seconda rete, firmata ancora da Ceretto, che annullava le residue speranze degli ospiti di poter conquistare almeno un punto.

Pareggio sofferto invece quello del «Fenis» sul terreno del «Saint-Christophe», al termine di un confronto che ha ancora volta evidenziato la validità degli schemi di gioco della Quincinettese in trasferta. L'attacco più prolifico del campionato è certo smentito sul terreno del Saint-Christophe e solamente una prodezza di Roberto Dujany ha impedito sconfitta casalinga per gli uomini di Tieri. Il Fenis è andato in vantaggio con Franco Perruquet, che realizzava il calcio di rigore per un fallo ai suoi danni in area: pareggiava al 36' Antonio Zoppo per la Quincinettese, dopo che un passaggio smarcante di Sauro gli aveva per- presentarsi indisturbato davanti all'estremo Alle-. Dopo due occasioni mancate da Faustino Perruquet, la Quincinettese andava in vantaggio con Di Tunisi, che sfruttava abilmente uno svarione della difesa degli aostani. A ra occasioni perse da Lavoyer, poi era Roberto Dujany a firmare il pareggio.

Niente da fare per il «Saint Vincent» sconfitto per 3-2 dal Livorno Ferraris. Sconfitta anche per la «Sant'Orso Gabetto», che dal 30' del primo tempo ha dovuto praticamente fare a meno del portiere Nogara, sostituito nella ripresa da Simonetti. c. g.

Qualificazione zonale di gigante

Viotto e Barmasse vincitori a Cogne

Coppa Cuneaz-Malvezzi allo S.C. Courmayeur

COGNE — Sulla pista Grand Croit di Cogne si è svolta una qualificazione nale di slalom gigante (maschile e femminile), valida per l'assegnazione della Coppa Cuneaz-Malvezzi. Due manches filanti disegnate da Franco Allera e risultati tecnici soddisfacenti, che hanno confermato nella categoria «giovani» i buoni progressi ottenuti in questa stagione dagli sciatori valdostani.

Nel settore femminile ha vinto Elena Barmasse dello S. C. Aosta», che ha realizzato i migliori tempi nelle due prove. Al secondo posto si è classificata Silvia Marciandi, dello «S. C. Courmayeur», con un ritardo di circa due secon-. Ancora un'atleta dello «S. C. Courmayeur» terzo posto: Federica Brocherel; mentre in quarta posizione si è classificata Celestina Gran- dello «S. C. Rutor».

In campo maschile successo di misura per Stefano Viotto dello «S. C. Courmayeur», che per soli 3 decimi ha battuto Enrico Chasseur del «Val d'Ayas». Chasseur è stato il più veloce nella seconda manche, ma ha compromesso il risultato finale con una prima prova terminata quinto posto.

Due atleti a pari merito hanno occupato il terzo posto, Davide Vuillermoz dello «S. C. P» e Fulvio Blanc «Val d'Ayas». Al quinto posto troviamo poi Alessandro Florio «S. C. Cervino» e sesto Andrea Gualta dello «S. C. Rutor». Hanno partecipato complessivamente circa settanta atleti. La Coppa è stata vinta dallo «S. C. Courmayeur». c. g.

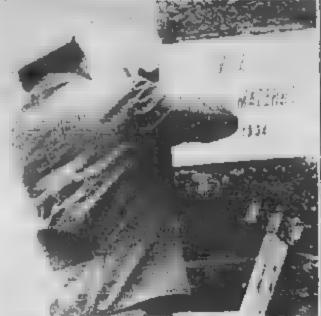
Calcio femminile l'Helios sconfitta

AOSTA — La squadra valdostana di calcio femminile Helios non è riuscita capovolgere il risultato dell'anda- (sconfitta per 5-0) ed è stata così eliminata primo turno delle qualificazioni per la Coppa Italia.

Nell'incontro casalingo con il Domodossola, infatti, le giocatrici presidente Ferrari state sconfitte per 1-0, nonostante la neo-acquista ta Tiziana Pinzoni prodigata in continue azioni offensive.

Nuovo (e definitivo?) cambio di targa

Giribaldi addio! Torna monsù Verdi

La via della contestazione toponomastica ha riavuto ieri la vecchia denominazione

Asti. Un operaio del Comune mentre scalpella la targa in marmo che dedicava la via a Materno Giribaldi. Subito dopo è tornata al suo posto la vecchia targa con il nome di G. Verdi

ASTI — Via Materno Giribaldi da ieri mattina alle 10 è ritornata via Giuseppe Verdi. Due operai hanno sostituito la lastra di marmo bianco con il nome in bronzo di Materno Giribaldi con un'altra che ricorda invece Giuseppe Verdi. Si è compiuto così, all'inverso, la stessa operazione da parte dei due operai, Renzo Fara e Maurizio Vada che quattro mesi fa avevano tolto l'iscrizione dedicata al grande musicista per sostituirla con quella di Giribaldi, scultore astigiano autore di numerose opere monumentali compresa la «Fontana» di piazza Medici risalente al [illegible]

L'artista nel 1932 venne escluso dal concorso per l'erezione del monumento dei Caduti perchè non era iscritto al Fascio. Offeso e addolorato lasciò Asti per l'America del Sud e non fece mai più ritorno nella città natale.

Con la sostituzione delle targhe si è chiusa così la polemica scoppiata nel [illegible] scorso in consiglio comunale. C'era chi sostenne che «via Giribaldi» creava confusione con l'attuale via Giuseppe Garibaldi. Inoltre gli abitanti del tratto di strada [illegible] petizione chiedevano il ripristino della vecchia denominazione.

Ora gli stessi operai dovranno provvedere alla sostituzione dei numeri civici in quanto il tratto in questione si ricollega nuovamente con il resto di via Verdi che inizia da via Fontana per raggiungere l'incrocio con via Massimo d'Azeglio. v. ma.

Polemica sul dato dell'8 per cento di assenti tra i dipendenti ospedalieri

I sindacati: «L'assenteismo esiste ma l'Usl non fa nulla per evitarlo»

Secondo la Cgil-Cisl-Uil non funziona il servizio di medicina legale per gli accertamenti

ASTI — L'otto per cento dei 1340 dipendenti dell'Unità Sanitaria Locale numero 68 è «regolarmente» [illegible] dal lavoro. I dati che si riferiscono agli ultimi tre mesi dell'81 e al gennaio di quest'anno sono forniti dagli amministratori dell'USL. Tra le cause dei gravi disservizi che mettono ogni giorno in crisi la struttura che dovrebbe assicurare la salute ci [illegible] anche dunque i dipendenti che accumulano record di [illegible] per malattia? Ieri mattina [illegible] una conferenza stampa dei rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil Sanità. Il sindacato ha preso posizione [illegible] proprio l'USL di [illegible] invece la [illegible] responsabile del problema.

«*Le percentuali di assenza nell'USL di Asti* [illegible] *que le più basse del Piemonte* — ha detto Gianni Pisu — *le cifre fornite sono reali, l'assenteismo deve essere combattuto ma bisogna evitare che tutti i lavoratori siano considerati responsabili di difficoltà imputabili invece alla mancata riorganizzazione dei servizi.*» Secondo il sindacato la media dell'8 per cento deve essere in realtà ridotta al 5 per cento: «*sono stati calcolati infatti* — ha affermato Pisu — *anche una serie di* [illegible] *non imputabili all'assenteismo*.»

Il sindacato ha ricordato anche un'altra clamorosa situazione di ritardo burocratico che rende di fatto impossibile il controllo sull'assenteismo. «*E' stato istituito secondo quanto prevede la legge regionale del dicembre scorso un servizio di medicina legale* — hanno ricordato i sindacalisti — *che dovrebbe controllare proprio i casi sospetti di malattia.* [illegible] *tre medici sono regolarmente pagati senza che abbiano mai iniziato a operare.*»

Sul banco degli accusati — secondo il sindacato Sanità — anche i medici che secondo l'indagine dell'USL sono la categoria di dipendenti che ha il più basso indice di assenteismo.

«*Non si possono confrontare i dati dei medici che sono un centinaio con quelli del resto del personale, oltre 1300 dipendenti, soprattutto donne* — ha detto Pisu — [illegible] *fra i principali responsabili dell'assenteismo sono proprio i medici che rilasciano i certificati di malattia senza cui sarebbe impossibile restare a casa senza motivo*». d. q.

Il colpo nel gennaio scorso a Portacomaro Stazione

Rubarono furgone postale identificati dai carabinieri

ASTI — I carabinieri hanno identificato la banda che ha rubato nel gennaio scorso un furgone postale che trasportava una decina di plichi contenenti assegni per 180 milioni, pacchi e sacchi di lettere.

Quattro persone autori del furto sono state identificate, ma i loro nomi non sono stati ancora resi noti in quanto l'operazione dei carabinieri di Asti e di Torino non è ancora terminata. Dei [illegible] milioni di assegni ne sono stati recuperati 140.

I ladri credevano che il furgone dell'agenzia privata che ha l'appalto del servizio postale trasportasse denaro contante; invece si trattava di assegni che le Poste, attraverso i vari uffici, dovevano consegnare ai titolari di pensioni di invalidità. A quanto pare, uno degli autori del furto non ha resistito alla tentazione di [illegible] degli assegni rubati. Si è recato in una banca della cintura di Torino (dove abitano gli autori del furto), ma un funzionario è andato a controllare se l'assegno era rubato. Il sospetto in pochi minuti è [illegible] ventato certezza e il fatto è stato segnalato ai carabinieri. Paziente è stato il lavoro dei militi, impegnati per varie settimane in un'accurata indagine.

Il furgone era stato rubato all'autista Giovanni Musso, dipendente di una ditta di Omegna che ha l'appalto per il trasporto della posta. Il furgone si trovava di fronte all'ufficio postale di Portacomaro Stazione e i ladri se n'e[illegible] impadroniti quando l'autista era entrato nell'ufficio postale della frazione per consegnare un plico. L'automezzo fu poi rinvenuto vuoto dai carabinieri il giorno dopo in una zona boschiva nei pressi di Refrancore. v. ma.

Rubano poltrone ma le lasciano in giardino

VILLA SAN SECONDO — Furto di oggetti d'antiquariato ai danni della milanese Maria Ida Violli, 52 anni. I ladri, entrati nel suo alloggio di piazza Monsignor Schierano, forzando una porta-finestra si sono impossessati di un centinaio di piatti antichi.

Inoltre hanno anche tentato di portar via alcune poltrone ma, forse disturbati, non sono riusciti a caricarle su di un furgone, e le hanno abbandonate in giardino. (l. b.)

Villafranca — Antonio Trifoli, 23 anni, residente a Borgovecchio 60, ha denunciato il furto della propria automobile, una «128 coupé», targata AT 116214, lasciata parcheggiata davanti alla sua abitazione. Bartolomeo Capra, titolare dell'omonimo pastificio, è stato derubato, la notte scorsa, della propria autoradio, lasciata incustodita sull'automobile.

Il processo riprenderà il prossimo 17 marzo

Il p.m. chiede 14 condanne per i bollini doc fasulli

Dopo le arringhe dei difensori la requisitoria del pubblico ministero

ASTI — Seconda udienza, ieri mattina, del processo a carico di tredici industriali e commercianti vinicoli e di due impiegati di una cantina sociale per traffico di falsi documenti di accompagnamento di prodotti vinicoli. Imputati: Agostino Bertolino, 40 anni (Nizza Monferrato), Arcangelo Aliberti, 52 anni (Canelli), Enrico Mussa, 51 anni (Asti, frazione Sessant), Francesco Scavino, [illegible] anni (Canelli), Luigi Martini, 65 anni (Cossano Belbo), Romolo Dezzani, 48 anni (Cocconato), Secondo Martini, [illegible] anni (Cossano Belbo), Pierino Facello, 38 anni (Montiglio), Giuseppe Strambio, 58 anni (Castagnole Lanze), Francesco Capetta, 57 anni (Santo Stefano Belbo), Luciano Reineri, [illegible] anni (Asti), Modesto Barbero, [illegible] anni (Santo Stefano Belbo), Giuseppe Fassio, [illegible] anni (Castell'Alfero).

I due impiegati sono Michelangelo Cavallero, 38 anni (Quaranti) e Emiliana Gallo, 30 anni (Rocchetta Palafea), dipendenti della cantina sociale di Castelboglione denominata «Antica Contea di Castelvero». Per tutti l'accusa è di ricettazione di documenti di accompagnamento di prodotti vinicoli provenienti da reato di truffa, contraffazione [illegible] di sigillo contraffatto, falso e [illegible] a delinquere.

I due impiegati sono accusati anche di falsità materiale per avere fatto figurare su documenti come compiute, operazioni di vendita di vini a denominazione d'origine controllata (Moscato d'Asti, Barbera e Barolo) e di vini da pasto, in realtà mai avvenute.

Nella prima udienza di otto giorni fa gli imputati hanno respinto ogni addebito asserendo di non essere stati a conoscenza che documenti di accompagnamento di grosse partite (soprattutto moscato) [illegible] false. I [illegible] impiegati, a loro volta, hanno negato di aver predisposto i documenti falsi. [illegible] c'è stato l'interrogatorio di numerosi testi: funzionari della Repressione Frodi.

Nell'udienza di ieri invece hanno parlato i legali della parte civile: Mirate per l'Associazione Produttori di Moscato, Pazzi per il Consorzio di tutela dell'Asti spumante e Mauri per la ditta vinicola «La Gaiana» di Mombaruzzo in quanto numerose bollette false erano state intestate col nome della ditta.

L'avvocato Mirate, con durezza ha sostenuto che «*c'era una unica centrale che faceva capo all'impiegato Cavallero il quale incassava gli assegni da Bertolino e li riversava a Scavino che fungeva da mediatore unitamente a Modesto Barbero. Quindi esistono tutti gli elementi per l'accusa di associazione a delinquere*».

E' seguita la requisitoria del pubblico ministero che ha analizzato le singole responsabilità degli imputati chiedendo le seguenti condanne: cinque anni di reclusione per il Cavallero e l'assoluzione per non aver commesso il fatto nei confronti della Gallo; quattro anni per Scavino, Barbero e Fassio che secondo l'accusa avrebbero svolto l'opera di mediazione, tre anni e sei mesi per tutti gli altri imputati.

Sono poi iniziate le arringhe dei difensori: Pasta, Bagnadentro, [illegible] Grosso, Accatino. L'udienza a tarda ora è stata sospesa. Riprenderà mercoledì 17 marzo. v. ma.

Aveva 76 anni. L'ultimo articolo su Asti

La sua città ricorda Guido Artom scrittore

ASTI — *L'ultimo articolo per la rivista «Week end»* [illegible] *marzo, lo scrittore Guido Artom, l'aveva dedicato alla sua città: un lungo affettuoso ritratto di Asti, della sua cultura, della sua gente, rivissuta con il rigore dello storico e la passione del cittadino. La rivista è arrivata in edicola proprio poche ore prima che Artom si spegnesse all'età di 76 anni, dopo una breve malattia nella casa di Milano dove risiedeva da tempo.*

Artom descrive vicende della grande e «piccola» storia, i monumenti da visitare, gli appuntamenti del genuino folclore contadino ma soprattutto invita a «ritrovare gli astigiani. Il loro modo di vivere insieme antico e modernissimo, le cadenze del dialetto [illegible] insieme rustica e signorile, che non è affatto provinciale, ma piuttosto si distacca dalla folla chiassosa e eterogenea delle grandi città».

La storia astigiana d'altra parte è intrecciata strettamente con tutta la vicenda di questo scrittore, erede di una delle più antiche famiglie ebraiche della città. Tre secoli di vicende locali [illegible] *la materia del suo ultimo romanzo «I giorni del mondo» con cui è entrato lo scorso anno nella cinquina dei finalisti del premio letterario «Campiello».*

La notizia della scomparsa di Artom ha suscitato vasto cordoglio in città. Lo scrittore era stato ospite ripetutamente degli incontri con l'autore organizzati alla biblioteca consorziale presentando i suoi libri e tornava spesso in città dove aveva parenti e amici. d. q.

Anche la dc favorevole al progetto della «bretella di collegamento»

Nizza: accordo sulla circonvallazione

NIZZA — La democrazia cristiana non si opporrà più alla costruzione della circonvallazione. E' il principale risultato di un incontro tra i partiti della maggioranza (pci, psi, [illegible] e psdi) e l'opposizione, promosso dai socialisti per [illegible] punti di accordo sui principali problemi della città. Su questa importante opera pubblica su cui si discute ormai da [illegible] anni, la dc nicese aveva minacciato una opposizione molto dura. Ora le divergenze sulle caratteristiche del progetto sono state superate.

«Per la prima volta siamo riusciti a illustrare con chiarezza le rispettive posizioni — ha [illegible] il segretario democristiano Armando Forno —. Sulla circonvallazione siamo sempre stati d'accordo ma chiedevamo solo un collegamento tra la nuova arteria e la città con la costruzione di appositi svincoli».

I tecnici della provincia a cui è affidata la stesura del progetto stanno infatti studiando la possibilità di costruire una «bretella» di collegamento della nuova strada che partendo da valle San Giovanni, arriverà in città in zona Roveglia.

Schiarita tra maggioranza e opposizione anche su un altro problema che nei [illegible] scorsi ha sollevato vivaci polemiche. [illegible] dc [illegible] la presidenza di una commissione consigliare. Proprio per esserne finora stata esclusa aveva rifiutato di partecipare ai lavori delle commissioni.

«In consiglio i democristiani hanno sempre sostenuto di non essere abbastanza informati sulle varie pratiche — ha detto il capogruppo socialista Tullio Mussa — concedendo loro [illegible] presidenza dimostriamo di non aver preclusioni per nessuno». f. la.

Impiegato ferito da un cancello

[illegible] SCAPACCINO — Un impiegato è rimasto schiacciato e gravemente ferito ieri mattina da un cancello ad apertura automatica. Protagonista dell'insolito incidente è Giuseppe Laiolo, 48 anni, abitante a Nizza.

L'uomo lavora come impiegato alla ditta «Bigila» di Incisa.

Quando il Laiolo è transitato davanti alle fotocellule il cancello si è aperto, ma proprio quando questi stava per varcare la soglia il portone si è improvvisamente chiuso.

Nell'incidente ha riportato la frattura di quattro costole e lesioni al torace. (f. la.)

Gli astigiani sconfitti dal Santal (3-0) affrontano il Ravenna

A Parma vale «la legge del più forte» La Riccadonna cerca domani i 2 punti

ASTI — A Parma contro il Santal dei campioni Kim Ho Chul, Lanfranco, Negri, Errichiello s'è vista una Riccadonna dai due volti, una squadra che nel complesso ha saputo fare la sua dignitosa figura anche se il punteggio negativo di 3-0 e più ancora i parziali (15-11; 15-8; 15-5) potrebbero far credere il contrario.

Il sestetto mandato in campo da Cuco (Martino, Tzanov, Gobbi, Peru, Massola e Bonola) ha dato il meglio di se stesso nel primo set riuscendo ad annullare il passivo di 1-4 con una rimonta di carattere che ha spinto addirittura al vantaggio (9-4).

Sull'11-11 con un pizzico soltanto di determinazione in più la Riccadonna avrebbe anche potuto aggiudicarsi il parziale con tutte le conseguenze positive sul piano del morale. Altra partenza bruciante nella seconda frazione di gioco per l'omonimo sino sul 5-10 a favore degli emiliani, che da questo momento hanno avuto vita ben più facile per il progressivo disorientamento degli ospiti che hanno perso via via in incisività permettendo al Santal di chiudere la partita con un buon numero di rincalzi sul parquet.

In casa astigiana note positive per Tzanov il migliore e per Bonola e Peru ben caricati in schiacciata; risoluto Gobbi nel suo solito lavoro di «cucitura» e piuttosto buono Massola al contrario di Martino che opposto a Kim Ho Chul, «inventore» di palloni spesso impossibili per fantasia ed efficacia, ha sofferto di lunghi momenti di appannamento. La sua prova è stata comunque sufficiente.

Domani (mercoledì) la Riccadonna sarà nuovamente in campo questa volta al Palazzetto (ore 21) contro il Ravenna in una partita delicatissima, per difendere il quinto posto dall'assalto degli stessi romagnoli che da alcune settimane sono in forma davvero smagliante. f. c.

LO SPORT IN BREVE

CINAGLIO — L'assenza di «Coroi» Marello, colpito da influenza, ha condizionato la prova dell'Edilconsul nell'amichevole contro il Travagliato di Brescia che si è imposto per 18-6. L'allenatore Angelo Ferrando si è visto costretto a rivoluzionare l'assetto del quintetto spostando Malpelli a fondo campo con Chiesa mezzovolo e Pasirone e Petroselli in coppia come terzini.

CANELLI — Successo di giovani atleti canellesi nella prima prova del campionato provinciale di sci, il trofeo «Pool» disputato sulle nevi del Sestriere con la partecipazione record di più di 200 concorrenti.

Matteo Penengo e Laura Poggio, entrambi in gara con i colori dello Sci club «G. B. Giuliani» si sono aggiudicati la classifica assoluta dello slalom gigante. Una curiosità, il padre del vincitore Rocco Penengo, si è aggiudicato la vittoria tra i veterani mentre la madre Franca si è piazzata al terzo posto nella categoria dame. (f. c.)

VIGLIANO — Il Vigliano si è aggiudicato la seconda edizione del «Torneo Tamburellistico Città di Torino» svoltosi al Parco Ruffini. I vincitori hanno piegato in finale il Portacomaro col punteggio di 16-8. Assente Candido Grana, operato la scorsa settimana per una doppia lesione ai legamenti della gamba, la parte del protagonista l'ha fatta il giovane Carlo Sampietro bene spalleggiato dal terzino [illegible] Boschiero e dal nuovo acquisto Franco Bonello (ex Tonco). Positiva anche la prova dell'esperto Felice Negro schierato a mezzovolo. (f. c.)

ASTI — Prima di lasciare Cortina d'Ampezzo, dopo [illegible] giorni di ritiro, l'Asti ha disputato un'amichevole con la Pro Gorizia, prima in classifica nel girone lontano del campionato di Eccellenza.

La squadra astigiana si è imposta per 1-0 grazie a una rete messa a segno da Schiavo che è apparso completamente recuperato dalla contrattura che lo aveva bloccato negli ultimi turni del campionato prima della sosta. Gli allenamenti dei «galletti» riprenderanno tra tanto oggi pomeriggio. (f. c.)

ASTI — La sezione arbitri di calcio astigiana «Paolo Mina» ha assegnato al commissario di campo Angelo Puglisi di Voghera il Premio nazionale «Enrico Gaj» istituito [illegible] anni fa per ricordare l'arbitro di calcio astigiano immaturamente scomparso. Il riconoscimento viene assegnato ogni anno al commissario speciale della Lega.

Alla serata erano presenti il presidente nazionale degli arbitri Luigi Campanati, gli ex arbitri Cornella e Trono e i direttori di gara di serie A Pieri e Baldas. (f. c.)

Successo di Avataneo al trofeo podistico di San Pietro

Correndo sotto la pioggia

Franco Ala (a sin.) e Filippo Tagnesi durante la gara; (a destra) il vincitore Matteo Avataneo

ASTI — Matteo Avataneo della Perosino [illegible] bili si è aggiudicato la vittoria nella terza edizione del «Trofeo Podistico Borgo San Pietro» valido come prima prova del campionato provinciale su strada. Doveva esserci anche la campionessa cuneese Rita Marchisio che però ha dato forfait all'ultimo momento. La corsa svoltasi su di un percorso cittadino di dieci chilometri, sotto una pioggia fastidiosa e con una temperatura invernale, è vissuta sulla sfida a tre fra Avataneo, Massa (Arbema Asti) e Chiampo ex Perosino sino all'anno passato e ora in forza alla Gio Rivera Torino. I tre hanno preso il largo ai primi accenni di salita, rinforzando il loro vantaggio sulle rampe che portano a Viatosto dove era posto uno speciale traguardo volante riservato alla categoria veterani e vinto da Giovanni Pavan della Brancaleone.

In prossimità dell'arrivo Avataneo grazie ad una maggiore freschezza ha regolato i più diretti avversari tagliando il traguardo al primo posto davanti a Massa, Chiampo, Franco Ala (Lombardore) e a Filippo Tagnesi (Elia Coppe Canelli). Con questo successo Avataneo, che è campione provinciale di campestre, si conferma sicuro protagonista anche della stagione su strada.

Nella categoria ragazzi successo tutto torinese invece con Fabrizio Ferrero davanti al duo del Dil formato da Luigi Alberti e Claudio Sclortino. Torinese anche la vincitrice nella categoria donne (Daniela Audenino) davanti a Manuela Mugheddu (Arci Villanova). Giovanni Pavan si è imposto fra i veterani precedendo Binello (Vascagliànese) e Andrea Di Saro. f. c.

TACCUINO

ASTI

LUX: Le guerra del fuoco, Annaud (1981, drammatico)
POLITEAMA: Bronx 41° distretto (1981, drammatico).
[illegible] U-Boot 96, Petersen (1981, drammatico)
SPLENDOR: La spiaggia [illegible] (1980, erotico)
VITTORIA: Ragtime, [illegible] Forman (1981, drammatico)

CANELLI

BALBO: riposo
RAGNO D'ORO: Virus (1981, [illegible]ror)

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo
VERDI: Bruce Lee, la vendetta del Drago Nero (1981, azione)

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: notturna Alfieri, piazza Alfieri
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre [illegible] Tardito, piazza [illegible]baldi 21
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.766; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558, Nizza 721.071; Canelli 82.[illegible]; Monastero [illegible] 88.048, Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 928.444, Montechiaro 406.168, San Damiano 975.010, Costigliole 966.770, Villafranca 933.644, Cocconato 486.059, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don [illegible] 987.6468, Villanova 94.555.

ECONOMICI

Grande successo della tradizionale Fiera, malgrado il freddo

Alla «Mostra di quaresima» 1700 bovini: ha vinto Avorio

Presentato da un allevatore [illegible] Castelletto Stura, è stato venduto a due macellai del Varesotto - Il nuovo foro boario sorgerà fra 3-4 anni a Madonna dell'Olmo

CUNEO — «Avorio», cinque anni di età e mille chili di peso, è il toro vincitore della 32ª edizione della «Mostra [illegible] tecnica di Quaresima» per il bestiame da macello che si è svolta ieri mattina al Foro Boario organizzata dall'assessorato ai mercati e all'agricoltura.

L'animale, che è stato scelto dalla giuria fra numerosi concorrenti, è stato allevato dall'agricoltore Luigi Viale, di Castelletto Stura e venduto ai fratelli Visconti, macellai di Gemonio (Varese), per quattro milioni, superando nell'offerta i commercianti liguri che tradizionalmente nelle passate edizioni si erano aggiudicati il vincitore della rassegna.

Malgrado il freddo pungente ieri mattina il Foro Boario era gremito da oltre 1700 bovini, in maggioranza di razza piemontese, e da migliaia di visitatori. Nel discorso che ha preceduto la premiazione l'assessore Giraudo ha annunciato che il Comune sta predisponendo in accordo con la Regione i piani per un nuovo più ampio Foro Boario. L'area prescelta, di oltre un milione di metri quadrati, è nella zona di Madonna dell'Olmo, fra la statale per Fossano e quella per Torino e comprenderà anche il mercato per gli ortaggi e la frutta, l'autoporto, adeguati parcheggi [illegible] nuova area dovrebbe essere pronta fra 3-4 anni al massimo.

Ecco l'elenco degli allevatori premiati: **Tori con 4 denti incisivi:** 1) Luigi Viale di Castelletto Stura; 2) Michele Bima. **Tori con due denti incisivi:** 1) Carlo Curti; 2) Domenico Dogliani. **Gruppi di torelli:** 1) Giuseppe Siccardi; 2) Attilio Pecchenino. **Torelli:** 1) Fratelli Bono. **Passatore:** 2) Chiaffredo Margar[illegible]. **Sanati:** 1) Allevamento Villaggio Duemila, Robilante; 2) Angelo Toscano. **Vacche grasse:** 1) Allevamento Villaggio [illegible]mila, Robilante; 2) G. B. Delfino. **Gruppi di vitelloni femmine:** 1) Roberto Tortone; 2) Fratelli Marchisio. g. d. m.

Cuneo: Avorio, il toro vincitore della tradizionale «Mostra zootecnica di quaresima» (Bedino)

Una lettera dell'assessore municipale Basiletti

«Il servizio raccolta [illegible] [illegible] più efficiente»

L'assessore comunale ai servizi pubblici in concessione ci scrive:

«In merito all'articolo apparso su "La Stampa" del 3 marzo, intitolato "Il servizio raccolta rifiuti — causa di polemiche in città", ritengo doveroso chiarire quanto segue:

«a) l'estensione del servizio a cassettoni in nuove zone della città necessita, con tutta evidenza, [illegible] un periodo sperimentale o di assestamento atto a evidenziare accorgimenti e modifiche per giungere in un secondo momento all'ottimizzazione del servizio. In tale periodo particolarmente sono [illegible] accette segnalazioni e proposte da parte dell'utenza.

«b) Il contenitore all'onore della cronaca, e forse qualcun altro, non è stato tempestivamente vuotato a causa [illegible] un guasto tecnico all'autocompattatore. Si è rimediato, e l'utenza può testimoniarlo, dopo qualche ora dal misfatto.

«c) In problematiche di questo tipo è comunque interessante saper risalire alle cause che le provocano; nella fattispecie, saper distinguere le responsabilità vuoi dell'Amministrazione comunale, vuoi della ditta che appalta il servizio, vuoi anche dell'utenza, quando il servizio non è utilizzato correttamente.

«d) Le notizie e i dati in nostro possesso confermano la soddisfazione della stragrande maggioranza dei cittadini per il servizio con i "variopinti bidoni" muniti di rotelle, piuttosto che per la raccolta a sacchi. Siamo comunque a disposizione per verificare la presun[illegible] diffusa insoddisfazione in città ed eventualmente agire di conseguenza.

«Siamo convinti che ancora molto occorre fare e spendere per garantire un buon servizio raccolta rifiuti alla città; siamo altresì convinti che tale miglioramento è più raggiungibile mediante la collaborazione con i cittadini che tramite qualsiasi troppo facile campagna denigratoria».

Giorgio Basiletti

Sorprende che possa essere inquadrato in [illegible] «troppo facile campagna denigratoria» (nei confronti [illegible] chi? e perché?) un articolo in cui si riferiscono, invece, le proteste di numerosissimi lettori che da molto tempo — e non solo da quando il nuovo sistema di raccolta rifiuti è stato est[illegible] anche ai quartieri centrali della città — giungono in redazione.

Anche perché abbiamo sempre constatato direttamente — e fotografato ogni volta — gli inconvenienti («bidoni» svuotati non tempestivamente, numero insufficiente [illegible] contenitori in relazione [illegible] dimensioni degli edifici e alla quantità di negozi e esercizi pubblici) segnalati dai lettori.

Sorprende anche che l'assessore [illegible] dichiari in possesso di dati «che confermano la soddisfazione della stragrande maggioranza dei cittadini»: essi contrastano con le numerose e ripetute proteste [illegible] lettori. Specialmente di quelli che abitano al Donatello, in [illegible] Santarosa, in via XX Settembre, in corso Galileo Ferraris, in corso Vittorio Emanuele, a S. Rocco Castagnaretta, per citare le località in cui quasi ogni giorno è [illegible] notare contenitori straco[illegible] e contornati di ogni sorta di immondizie.

Sorprende, infine, che l'assessore ai servizi pubblici non abbia voluto cogliere un altro grave inconveniente segnala[illegible] nell'articolo che ha suscitato [illegible] sua reazione polemica: ci riferiamo al lavaggio e alla disinfestazione dei contenitori cui sarebbe tenuta — due volte [illegible] mese, secondo il capitolato di appalto — la ditta incaricata [illegible] servizio [illegible] nettezza urbana. Ma che nessuno ha mai visto fare. Come ben sanno le casalinghe. [illegible]

Lancio di iniziative «incrociate»

Limone e Marina di Massa [illegible] gemellaggio turistico

LIMONE — Gemellaggio tra le montagne del Cuneese e le spiagge della Versilia: una delegazione di commer[illegible] e operatori turistici di Marina di Massa in questi giorni è ospite [illegible] centro invernale della valle Vermenagna per il primo di una serie di incontri promossi dalle aziende autonome e dall'associazione commercianti di Marina di Massa.

«Scopo dell'iniziativa "neve-mare: incontri turistici" — spiega Nicola Bottero, presidente dell'azienda autonoma di soggiorno limonese — è incrementare l'afflusso turistico nelle due località attraverso una campagna pubblicitaria combinata e reciproca».

Nella prossima estate una delegazione di limonesi si recherà a Marina [illegible] Massa per propagandare le proprie strutture turistico alberghiere, in vista della stagione invernale 1982.

Fino al [illegible] marzo sono esposti a Limone prodotti tipici dell'artigianato di Marina di Massa e manifesti per pre[illegible] [illegible] numerosi turisti di Limone le attrattive della località versiliese. E' prevista anche una serie di gare sciistiche che vedranno in lizza concorrenti delle due località «gemellate». p.p.l.

Incredibile atto di violenza domenica [illegible] in una strada [illegible] Sant'Anna [illegible] Avagnina

Selvaggia aggressione a una coppietta presso Mondovì: giovane in fin di vita

Due ragazzi ([illegible] aveva il viso coperto da una calzamaglia) hanno spalancato la portiera dell'auto intimando la consegna del portafogli - L'uomo ha tentato di reagire ed è stato accoltellato ripetutamente: è gravissimo all'ospedale, dove ha subito una difficile operazione - Fermati i presunti aggressori, recuperata la refurtiva

MONDOVI' — Ha reagito alle minacce di due rapinatori: accoltellato e selvaggiamente percosso, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale cittadino. I due presunti aggressori sono stati arrestati.

Vittima della drammatica vicenda Guido Tealdi, 25 anni, rappresentante di commercio abitante in località Merlo della frazione Sant'Anna di Avagnina di Mondovì. Gli arrestati [illegible] Maurizio Ferraro, 19 anni abitante a Mondovì in via Del Moro 17, e M. P., 17 anni, nato a Polistena (Catanzaro) e residente a Mondovì in via Piemonte.

Maurizio Ferraro

Il fatto è accaduto alla periferia di Sant'Anna d'Avagnina, in via del Massucco. Erano da poco passate le [illegible] di domenica. Guido Tealdi era fermo a chiacchierare con la fidanzata Livia Peirano, [illegible] anni, operaia di Mondovì sulla [illegible] Fiat 126. Improvvisamente [illegible] due giovani, uno con il [illegible] coperto da calzamaglia, hanno spalancato le portiere dell'auto. *«Quello con la calzamaglia [illegible] un lungo coltello* — ha raccontato Livia Pei[illegible] agli inquirenti — *e l'ha puntato alla pancia di Guido». «Dateci i soldi, gli orologi e le catenine»* hanno intimato alla coppia. Guido Tealdi ha finto [illegible] consegnare il portafogli ed è [illegible] dall'auto, ma ha afferrato il rapinatore per un braccio. Ne è nata una violenta colluttazione.

«Ho visto Guido accasciarsi sul cofano mentre un rapinatore continuava a colpirlo col coltello sulle braccia, al ventre, al volto — ricorda Livia Peirano —. *Guido era coperto di sangue. Poi si sono allontanati, quello [illegible] il cappuccio è tornato indietro, ha ancora colpito Guido con un braccio e gli ha strappato il portafogli. Io urlavo. Sono scappati a piedi».*

Sorretto [illegible] fidanzata Guido Tealdi è risalito in macchina e ha avviato il motore. *«Ha voluto guidare lui* — prosegue la giovane operaia — *ma dopo poche centinaia di metri si è fermato. Non ce la faceva più. Sono corsa ad [illegible] cascina ed ho chiesto aiuto».*

L'agricoltore Giovanni Vinai è accorso immediatamente: ha sollevato di peso il gio[illegible] ferito e l'ha trasportato all'ospedale con la propria auto. Nella notte Guido Tealdi è stato operato dal dottor Carta. Delle dieci pugnalate una gli ha leso lo stomaco. Le sue condizioni sono definite «gravi»; la prognosi è riservata.

Immediatamente sono scattate le indagini. Nella notte sono stati perquisiti numerosi alloggi; [illegible] stati ascoltati decine di giovani all'uscita dalle discoteche e le sale da ballo.

Verso le quattro [illegible] ieri mattina è stato fermato Maurizio Ferraro, originario di [illegible] e da anni abitante a Mondovì. Chiuso nella cella di sicurezza della caserma dei carabinieri [illegible] stato riconosciuto da Livia Peirano come uno dei rapinatori. Ieri mattina è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica Allegri che ha tramutato il fermo in arresto. Più [illegible] è stato fermato anche [illegible] P.

[illegible] Ferraro [illegible] è nuovo alla [illegible] sei mesi fa venne arrestato con l'accusa di seque[illegible] violenza carnale [illegible] una minorenne. Attualmente [illegible] in libertà provvisoria. Rischia l'incriminazione, oltre che per rapina e lesioni gravi, anche di tentato omicidio colposo a scopo [illegible] estorsione.

Per tutta la giornata sono proseguite le indagini; si è saputo che i carabinieri [illegible] riusciti a recuperare la refurtiva, oltre un milione [illegible] lire.

Gianni Martini

Liguria e Sud del Piemonte [illegible] Mondovì un punto per migliori collegamenti

MONDOVI' — *«Per ottenere concreti miglioramenti delle vie di comunicazione tra i porti di Savona (Vado), Imperia e il retroterra piemontese è indispensabile che gli amministratori di queste zone uniscano i loro sforzi e lavorino in sintonia fra loro».* Con questo intento sabato pomeriggio [illegible] sono riuniti nel salone [illegible] Comitato Comprensoriale [illegible] Mondovì decine [illegible] amministratori dalle province [illegible] Imperia, Savona e Cuneo.

L'assemblea ha deciso di costituire un «comitato di lavoro permanente» che avrà come sede il Comprensorio di Mondovì e sarà presieduto dall'ex deputato Pier Luigi Gasco. Al comitato hanno ufficialmente aderito le amministrazioni comunali di Torino, Savona ed Imperia; [illegible] province e le Camere di Commercio di Cuneo, Savona ed Imperia; l'ente portuale di Savona; i Comitati comprensoriali di Imperia e Mondovì; il consorzio dei trasporti di Mondovì. [illegible]

Nel lungo dibattito [illegible] sabato gli amministratori hanno affrontato i numerosi problemi comuni a Sud Piemonte e Liguria di Ponente. *«Per uscire dall'isolamento economico e commerciale* — hanno spiegato i dirigenti [illegible] Comprensorio di Mondovì — *la provincia di Cuneo deve avere vie [illegible] comunicazione ferroviarie, stradali che le consentano di diventare punto focale degli scambi fra la Liguria e il Nord Piemonte. Questo potrà avvenire con [illegible] contemporaneo potenziamento dello scalo portuale di Imperia».*

Gli obiettivi concreti su cui lavorerà il comitato sono: completamento del raddoppio della ferrovia Torino-Savona; ammodernamento della statale [illegible] particolarmente nel tronco [illegible] di Teco-Armo-Cantarana; completamento della strada [illegible] fondovalle Tanaro sino all'innesto a Ceva sulla statale 28; raddoppio dell'autostrada A6 fra Carcare e Ceva. [illegible]

[illegible], due feriti in moto

BRA — Due ragazzi di 17 anni sono rimasti gravemente feriti in un incidente accaduto sull'autostrada Torino-Savona nei pressi di Quiliano, in Liguria: erano su una motocicletta che si è schiantata contro il guard-rail. I feriti sono Francesco Mocci e Adriano Casavecchia, entrambi nati e residenti a Bra, il primo in via Solferino 32 e l'altro in via Umberto 184. Alla guida della moto c'era il Mocci, che è il più grave (la prognosi è riservata); il Casavecchia guarirà in quaranta giorni salvo complicazioni.

L'incidente è stato causato probabilmente dall'eccessiva velocità: in un tratto non particolarmente pericoloso la moto ha sbandato ed è uscita di strada, [illegible] contro lo sbarramento [illegible] protezione. (g. m.)

Gli interrogatori per lo scoppio nell'ospedale

MONDOVI' — Si [illegible] iniziati ieri e proseguiranno per l'intera settimana gli interrogatori delle dodici persone a cui quaranta giorni fa il Procuratore della Repubblica inviò comunicazione giudiziaria nel corso delle indagini sulla tragica esplosione del giorno di Santo Stefano all'ospedale cittadino.

Sull'esi[illegible] degli interrogatori il magistrato mantiene il più stretto riserbo trattandosi [illegible] di fase istruttoria. Solo nelle prossime settimane [illegible] indirettamente sapere [illegible] dall'interrogatorio è emerso qualcosa di rilevante ai fini delle indagini. (g. m.)

Gruppo inglese con "The tempest"

CUNEO — Secondo appuntamento questa sera (ore 21) al Toselli, per la rassegna «Teatro alternativa - Il quotidiano e il fantastico». Il gruppo inglese Triad Stage Alliance presenta «The tempest» di Shakespeare. E' un'indagine fatta con gli strumenti del mimo e delle prestazioni vocali simultanee, sul [illegible] dell'occulto e più in generale sul [illegible] [illegible] mondo contemporaneo.

Lo spettacolo [illegible] replica domani sera, sempre al Toselli. Ingresso (senza posto fisso) lire 5.000 (3.000 per i giovani e gli studenti). (l. s.)

ECONOMICI

Nelle tv

CUNEO [illegible] TV
20,55 [illegible] sport
22,40 Kodiak - Gli animali
23,35 Primi piani
23,25 Film [illegible] decisione di E. Cap.

ERREUNO TV
20 — Avvenimento sportivo
22 — Prigione [illegible] donne, film
23,30 L[illegible] del serpente, film

TELECUPOLE
[illegible] Peyton Place, telefilm
21,30 I lupi del Texas, telefilm
23,30 Gli amici della notte (in diretta)

GRP
20,35 Adios Gringos: innocente con una taglia sulla testa, sparisce per parecchio tempo prima di riuscire a chiarire il fatto (1966)
23,30 I tre segreti: tre donne si credono ognuna la madre di un bimbo, unico superstite di un disastro aereo (1950)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: 1997, fuga da New York di J. Carpenter (1981, fantascienza).
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Le morbose sensazioni.
NAZIONALE: riposo
TEATRO ROSELLI: The Tempest con Triad Stage Alliance.

ALBA
CORINO: riposo
EDEN: Oral Massage (1980, commedia erotica)

BEINETTE
ASTRA: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: La cameriera.
DON BOSCO: riposo

BRA
IMPERO: Ema e i suoi amici (1981, commedia erotica)
POLITEAMA: Amarti a New York [illegible] Claudia Weil con Jill Clayburgh
VITTORIA: L'uomo [illegible] confine con C. Bronson (1980, avventuroso)

CORTEMILIA
NUOVO: Sognando d'amore (1980, erotico)

DOGLIANI
CIVICO: Le porno [illegible] (1980, erotico).

FOSSANO
ASTRA: ri[illegible]
IRIDE: Le porno detenute (1980, commedia erotica).
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
[illegible] spettacolo di varietà
ITALIA: Innamorato pazzo con Ornella Muti

ORMEA
ARISTON: Super [illegible] porno (1980, erotico)

[illegible]
ROBILANTESE: Cattive abitudini.

SALUZZO
CIVICO: Storia di donne.
ITALIA: Le porno investigatrici (1980, commedia erotica)
SPLENDOR: Erotic family.

PIASCO
LA [illegible]: [illegible].

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN GIOVANNI: riposo

SAVIGLIANO
RITZ: Le porno adolescenti.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni
Alba: Piave, [illegible] Pi[illegible].
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Ospedale, via Spielberg
Saluzzo: S. Maria, via S. Agostino.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: [illegible] XX Settembre [illegible], tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.308; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.980; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 361153.

I «maghi» hanno perso [illegible] partita che potevano vincere

La pre[illegible] Saviglianese piegata da un Cherasco-baby

Parola ha tentato di rafforzare il reparto di punta, ma la cronica debolezza del centrocampo è risultata fatale - Tra i nerostellati conferma del goleador Martina

SAVIGLIANO — Inutile dirà adesso che mancavano Adriano Galvan, Toni Donaliaio e Ezio Toselli: il *Savigliano Leasing* ha giocato veramente male e ha perso una partita che poteva vincere alla grande. Il Cherasco non ha rubato proprio nulla. Ha pareggiato un minuto dopo il gol dei locali e in chiusura ha raddoppiato con un bel colpo di testa di Martina, un giovanissimo che farà parlare ancora molto di sé.

[illegible] ragazzi di Flavio Parola è mancato il centrocampo (ormai è un problema cronico, ma non si pensava che fosse così evidente) e i nerostellati hanno avuto [illegible] mano in [illegible] zione [illegible] partita. Non è servito a nulla il *forcing* durato venti minuti per sbloccare l'1-1: Gila, Gentile, Abbate si sono trovati di fronte Fadin «prenditutto». Vincenzo [illegible] ha avuto tra i piedi la palla buona per superare l'estremo difensore ospite, ma ha aspettato troppo ed ha permesso a Fadin di chiudere l'unico corridoio libero.

Massimo Di Maio ha giocato malissimo e Flavio Parola lo ha sostituito mandando in campo Antonio Abbate. Una punta in più, ma senza gioco di costruzione a centrocampo non è stato sufficiente il maggior peso del settore avanzato.

Poco felice anche la prova di Gallone [illegible] ha pasticciato troppo permettendo al Che[illegible] di recuperare palloni d'oro. Franco Monsello, oltre ad avere segnato l'unica rete del *Savigliano Leasing* è stato la vera «spina [illegible] fianco» della formazione ospite. Buona anche la prova di Luciano Roda che ha galoppato per tutta la partita facendo la spola dall'area alla trequarti.

«*Il Cherasco è uscito vittorioso dal "Morino"* — dicono amareggiati i tifosi — *dimostrando* [illegible] *i giovani hanno saputo assolvere al loro compito. La* [illegible] *squadra ha preso questo derby alla leggere,* [illegible] *impegno,* [illegible] *ha pagato con i due punti la sua presunzione*».

E' un momento delicato per i «*maghi*», inutile nasconder[illegible] [illegible] questo *derby*, adesso è già tempo [illegible] pensare a quello di domenica a Fossano contro [illegible] «*azzurri*». [illegible] la Saviglianese giocherà senza voglia [illegible] [illegible] fatto l'altro ieri, il risultato è [illegible] scontato fin d'ora.

f. p.

CHERASCO — Entusiasmo nell'ambiente nerostellato per la giovane squadra, che nella splendida gara di domenica ha confermato di avere ingranato la marcia giusta. Conquistando l'intera posta sul difficile campo della Saviglianese (1-2) e approfittando [illegible] scivolone delle squadre che la precedono, la Cheraschese Biemmed[illegible] prosegue infatti la sua rincorsa verso posizioni tranquille di centro classifica.

«*E' stata una bella partita, premiata da una meritata vittoria* — afferma il presidente Giancarlo Manassero —. *I ragazzi hanno risposto in pieno alla fiducia accordata*».

Nel derby di Savigliano [illegible] squadra allenata [illegible] Titti Oderda non ha avuto [illegible] problemi. Il centrocampo ha risposto a dovere, rifornendo in continuazione palloni all'attacco; la difesa [illegible] filtrato ottimamente le offensive avversarie.

Gradatamente i «lupi» nerostellati, acquistando esperienza [illegible] migliorando nella tecnica, stanno uscendo dalla crisi. Quello di domenica è il terzo risultato utile consecutivo. Nella Cheraschese «baby», la cui età media è [illegible] 22 anni, si è [illegible] in evidenza su tutti Martina, che [illegible] la doppietta segnata a Savigliano ha confermato la sua fama di goleador con quattro reti in tre incontri.

«*Se* [illegible] *assegnare voti ai giocatori* — prosegue il diri[illegible] — *direi che tutti* [illegible] *sono meritati un "ottimo" per l'impegno e la costanza*».

La squadra ora è attesa dai tifosi [illegible] «Roella», dove domenica scenderà il Busca.

c. a.

Savigliano. Fadin blocca sicuro un colpo di testa del «bomber» Gila (Fotoservizio Filannino)

Giocano [illegible] finalissima con il Prato

Tennis tricolore per le ragazze del Country Club?

Anna Juale, Maria Nasuelli e Silvia Biraghi (Foto Bedino)

CUNEO — *Il Country Club si gioca domani, con la partita di andata a Cuneo, e sabato, con quella* [illegible] *ritorno* [illegible] *Prato, lo scudetto nel campionato femminile per società* [illegible] *serie A. Alla sfida per la maglia tricolore, le tenniste cuneesi (Anna Juale, Silvia Biraghi, Maria Nasuelli, con Paolo Montevecchi capitano) sono giunte eliminando, in semifinale, l'Sur Roma. Sconfitte nella capitale per 2-1 (vittoria di Juale, sconfitta* [illegible] *Nasuelli e del doppio), le ragazz[illegible]* [illegible] *Country* [illegible] *sono prese la rivincita con gli interessi.* [illegible] *vinto per 3-0.*

[illegible] *Montevecchi ha* [illegible] *fiducia nel primo singolare alla saviglianese Silvia Biraghi* [illegible] *la giovane promessa ha premiato le speranze del suo capitano battendo in due soli set la Falappa, numero dodici nella classifica nazionale. La vittoria è stata ottenuta con una condotta di gara molto accorta.* [illegible] [illegible] *gioco prediligendo a fondo campo e palle d'attacco ben piazzate.*

Il successo della Biraghi ha galvanizzato [illegible] *cuneesi: Anna Juale ha confermato le sue ottime doti, avendo la meglio in due combattutissimi set (7-5, 7-5) con la Canapi,* [illegible] *set d'Italia.*

«Una vittoria grossa e' importante per Silvia Biraghi, che è di categoria inferiore al[illegible] Canapi — *ha detto Paolo Montevecchi* — e che confer[illegible] la crescita costante di Anna Juale, probabilmen[illegible] entrata tra le migliori tre giocatrici nazionali».

In vantaggio per 2-0 sono scese in campo, nel decisivo incontro di doppio, Juale-Nasuelli contro Canapi-Falappa.

Gara a senso unico, con suc[illegible] [illegible] *in due* [illegible] *(6-3, 6-3)* [illegible] *cuneesi:* [illegible] [illegible] *un doppio* — *dice Montevecchi* — che [illegible] soltanto [illegible] le proprie possibilità tecniche [illegible] ha rivali in Italia».

Sur Roma [illegible] *dunque e Country Club ammesso alla finalissima contro il T.C. Prato, che ha avuto la meglio sul Match Ball Firenze. Si gioca domani, sui campi di viale Angeli, il primo incontro. Avversarie delle cuneesi saranno la Nasti (numero quattro), la Mei (numero quindici) e la Ciardi (categoria B1).*

Il titolo tricolore, a questo punto, non è irraggiungibile: la [illegible] *Montevecchi, solitamente piuttosto prudente, dice di avere 50 probabilità* [illegible] *cento di vincere.*

[illegible] Franco

I grigiorossi si riportano meritatamente nel gruppo di vertice, a un punto dal Bra e a tre dall'Acqui

[illegible] sprint, [illegible] il [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] e Sommariva cadono [illegible] trappole [illegible]

MONDOVI' — «*E' stato sicuramente il più bell'incontro che abbiamo disputato in questa stagione*». L'affermazione è di Eugenio Turco, vicepresidente della Carrasso[illegible] che aggiunge: «*Anche se il risultato non fosse stato* [illegible] *nostro favore, saremmo ugualmente soddisfatti*». «*Tutti gli atleti hanno dato il meglio* [illegible] [illegible] — prosegue il dirigente — *senza risparmiarsi: una dimostrazione di carattere che può portare lontano questa squadra*».

Decisi a riscattare i due punti persi in trasferta nel girone di andata, quando vennero superati per 6-1, a [illegible] calieri, i monregalesi sono scesi in campo senza complessi, aggressivi, determinati in tutte le fasi di gioco. Ottima, [illegible] una volta, la prestazione del portiere Bertola, che almeno in [illegible] occasioni ha «miracolosamente» salvato il risultato.

Entusiasmante [illegible] prova di Cirincione che, in buona giornata, è riuscito in molte occa[illegible] [illegible] a «dribblare» la difesa azzurra proponendo le palle gol.

Con questa vittoria i grigiorossi si riportano a pieno me[illegible] [illegible] gruppo [illegible] vertice del girone accorciando le distanze [illegible] Bra, che li precede [illegible] un [illegible] punto ed a [illegible] tre punti dall'Acqui.

«*Un quarto posto in classifica più che meritato* — conclude il direttore tecnico Edo Cattaneo — *la squadra ha sinora giocato un campionato equilibrato, senza voler strafare e dando sempre il meglio di* [illegible]. *Non abbiamo mai ambito alla vittoria del girone, né abbiamo costruito la squadra per farlo, eppure siamo nel gruppo di vertice davanti a formazioni ben più ambiziose, almeno sulla carta,* [illegible] *quanto lo siamo noi*».

g. m.

[illegible] — Mezzo passo falso del Bra, che [illegible] [illegible] [illegible] non ha [illegible] ripetere l'exploit di Moncalieri e si è lasciato soffiare un punto (1-1 il risultato) dal [illegible] di Campagna.

«*Da noi è sempre Natale* — [illegible] amareggiato l'allenatore Borsalino —, *facciamo regali un po' a tutti. Questa era una partita da vincere, invece abbiamo subito un gol incredibile e abbiamo sprecato* [illegible] *mucchio di occasioni. Il Madonna di Campagna è una buona squadra e noi eravamo in formazione rimaneggiata, ma qualcosa* [illegible] *più si sarebbe potuto fare. Per vincere non* [illegible] *giocare meglio, bisogna segnare e purtroppo domenica la rete di Campofredano* [illegible] *è stata sufficiente*».

Un esordiente

Il bomber braidese, nato calcisticamente nel vivaio [illegible] Madonna [illegible] Campagna, ha portato in vantaggio i giallorossi cinque minuti dopo l'inizio [illegible] secondo tempo, sfruttando [illegible] [illegible] passaggio dell'esordiente Leonardo Bruno, ala del Varese aggregato alla squadra [illegible] Borsalino.

Nell'ultima parte dell'incontro il pubblico ha rumorosamente contestato l'arbitro, accusato di eccessiva tolle[illegible] nei confronti del gioco duro del Madonna di Campagna.

g. n.

BUSCA — Nuovo imperdonabile scivolone casalingo dell'undici buschese, che si è arreso poco onorevolmente alla compatta formazione dell'Audace Boschese, perdendo la gara per 0-2.

«*Una sconfitta meritata* — commenta l'allenatore Duilio Raspini — *che ci impone* [illegible] *ricominciare* [illegible] *lavoro da capo e di rivedere attentamente gli errori commessi. A caldo, posso dire che in campo sono saltate tutte le marcature, per cui gli avversari hanno avuto buon gioco* [illegible] *spazio sufficiente per "andare a nozze"*.

Le punte non hanno [illegible] praticamente quasi alcuna palla giocabile e nell'insieme la squadra si è mossa [illegible] poca lucidità.

l. c.

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese, dopo una serie di risultati positivi, è [illegible] duta nella trappola tesa [illegible] «mister» Bortolasso [illegible] Grugliasco, uscendo sconfitta per 0-1 dall'incontro che invece avrebbe dovuto lanciarla in alta classifica. I nerozzurri di Ferrari e Bartolucci, malgrado le raccomandazioni rivolte [illegible] prima [illegible] partita, hanno giocato [illegible] troppa sufficienza, subendo il miglior gioco dei torinesi [illegible] tentare [illegible] reazioni.

Delusione

Con [illegible] gran parte dei giocatori fuori fase, la «Sommari[illegible] Maretto» ha deluso [illegible] aspettative, giocando forse la peggior partita del campiona[illegible] [illegible] i tifosi è una giornata da cancellare al più presto: [illegible] necessario che i [illegible] zurri ritrovino la grinta e la determinazione che li avevano caratterizzati e tornino a un gioco più pratico [illegible] inutili fraseggi.

«*La gara* — dice il centravanti Borra, in tribuna a causa della squalifica — *si poteva al massimo pareggiare;* [illegible] *sconfitta, comunque, considerato il poco gioco che si è visto, è pienamente meritata. Ci sono mancate soprattutto la volontà e la grinta necessaria e si è giocato con "in tasca" la sicurezza della vittoria*».

Da segnalare il bruttissimo finale [illegible] gara, in cui l'arbitro è stato costretto, a causa delle [illegible] discussioni in campo fra tecnici e giocatori, a interrompere la partita per quattro minuti; il signor Casagrande, nonostante le obietti[illegible] difficoltà, è riuscito a riportare l'ordine e l'incontro [illegible] è concluso con un espulso (Gaeta del Grugliasco) e sette ammoniti.

«*Speriamo* — conclude Borra — *che* [illegible] *sconfitta ci serva come lezione.* [illegible] *squadra deve acquistare una nuova mentalità, altrimenti le cose potrebbero mettersi davvero male*».

d. b.

Hanno perso per 6-0 [illegible] 3-0

Un'indigestione di gol per Saluzzo e Fossanese

SALUZZO — Sconfitta prevedibile, ma eccessiva[illegible] pesante, per l'undici granata, battuto sul campo dell'Acqui per [illegible] dai titolatissimi padroni di [illegible] in ottima forma.

«Fra noi e loro c'è un divario immenso — [illegible] il presidente dell'A.C. Saluzzo-Renault Maretto, Rinaldo Olivero — L'Acqui è una squadra da campionati superiori e lo [illegible] in [illegible] partita».

[illegible] formazione saluzzese, secondo i dirigenti, ha comunque saputo [illegible] in [illegible] un gioco convincente e non rassegnato. «Ci aspet[illegible] una prova di carattere da parte dei ragazzi — pro[illegible] Olivero — e onestamente c'è stata. Dopo la pessima prova di domenica scorsa con il Busca, [illegible] arrivati ad un punto di rottura: ab[illegible] tutto, rassegnandoci automaticamente alla retrocessione, oppure rinno[illegible] l'impegno e la grinta per dimostrare che questa squa[illegible] esiste. Insieme [illegible] scelto, tutti, di dare il massi[illegible] dell'impegno e già con l'Acqui, [illegible] il [illegible] to, si è visto un miglioramento. Di certo, domenica prossima, con il Bra la grinta sarà ancora maggiore e convincente».

[illegible] secondo il [illegible] tecnico Angelo Cereser la squadra sta riprendendo quota, ma è chiaro che i tempi dovranno essere accelerati.

a. gr.

FOSSANO — Secca sconfitta della Fossanese Cassa di Risparmio sul terreno della Valenzana. Il punteggio di 3-0 punisce forse eccessivamente gli azzurri, ma la vittoria dei padroni di casa, come riconoscono gli stessi dirigenti [illegible] Fossanese, è stata ampiamente meritata.

«Abbiamo disputato buona parte del primo tempo in [illegible] [illegible] esemplare mentre loro sembravano [illegible] — dice l'allenatore Giuliano Ciravegna —. Purtroppo abbiamo fallito due occasioni favorevolissime».

Complice anche la difesa azzurra, che [illegible] [illegible] gravi ingenuità, i padroni [illegible] casa sono riusciti a concludere il primo tempo in vantaggio di due reti. Nella ripresa si sono a[illegible] fasi [illegible] gioco alterne, ma [illegible] Fossanese è stata costretta a scoprirsi nel tentativo di riportare in parità l'incontro e così è stata trafitta per la terza volta.

Aggiunge Giuliano Ciravegna: «Non [illegible] rimproverare niente [illegible] [illegible] purtroppo ogni nostro [illegible] viene puntualmente castigato».

Occorre rilevare, tuttavia, che gli azzurri non riescono a concretizzare le molte azioni che costruiscono e che la difesa ogni [illegible] soffre di distrazioni. Sono questi i motivi che costringono la Fossanese, che pur pratica un buon calcio, a occupare una posizione [illegible] classifica inferiore alle aspettative.

a. c.

Un convegno sui rapporti con Comuni [illegible] Province

Regione troppo distante? C'è un progetto-Magnani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Venerdì e sabato prossimi [illegible] svolgerà presso la Fiera [illegible] mare, all'Auditorium, un convegno sugli enti [illegible] — Province e Comuni — organizzato dalla Regione.

Secondo le intenzioni dell'assessore Rinaldo Magnani, che è responsabile anche della programmazione del territorio, si tratterà d'un incontro non di tipo teorico, di studio o di ricerca, [illegible] d'una riunione [illegible] mettere sul tappeto problemi pratici. I rapporti, anche semplicemente amministrativi, tra Regione, Province e Comuni, sono spesso poco fluidi, competenze e funzioni si accavallano, danneggiando il cittadino che invece ha sempre più l'esigenza d'un servizio rapido.

Venerdì mattina si comincerà con una serie di relazioni-comunicazioni degli assessori competenti in tema di programma regionale [illegible] sviluppo e sul progetto di bilancio. Nel pomeriggio invece, per evitare una discussione che finirebbe per mettere in evidenza soltanto gli aspetti di politica generale, i partecipanti (sindaci, assessori, consiglieri comunali e provinciali) [illegible] divideranno in tre commissioni per stringere i tempi dei lavori.

La prima tratterà i problemi strettamente connessi all'utilizzo del territorio, la seconda affronterà tutte le questioni giuridiche e amministrative in [illegible] stretto, la terza, infine, studierà gli inconvenienti legati all'attuale disciplina della finanza locale. Le commissioni termineranno i loro lavori [illegible] mattina successiva e porteranno in aula, poi, le conclusioni definitive.

L'assessore Magnani ritiene che il convegno sarà molto utile, proprio sul piano operativo e che non risentirà di eccessivo tecnicismo: in pratica, la Regione, secondo Magnani, non può essere considerata soltanto un ente astratto, un canale di «passaggio» di competenze e di fondi dallo Stato agli enti locali, senza offrire una sintesi originale delle scelte amministrative.

Soprattutto, anche se non se ne parla ufficialmente, uno dei problemi più scottanti che, in qualche modo emergerà, sarà l'utilizzo del ruolo delle amministrazioni provinciali che hanno, sia pure a ranghi che si vanno riducendo, un eccesso di personale inutilizzato. Si tratta di uffici, sedi, di migliaia di dipendenti che potrebbero esser impiegati per grossi obiettivi.

Il progetto di coordinamento dell'attività degli enti locali è ambizioso. In pratica la [illegible]gione vorrebbe inserire nei prossimi bilanci determinate scelte in materia di piani regolatori, porti, aree industriali e «volano» finanziari per rilanciare industria, commercio e agricoltura. Occorre, però, individuare [illegible] zone, le città, le [illegible] dove realizzare [illegible] iniziative. [illegible] dovrà quindi inserire in teoria, [illegible] leggi, nei bilanci e nei programmi, quanto s'è deciso prima in sede politica e tecnica.

E' un'operazione «circolare» che può funzionare solo [illegible] una cinghia di trasmissione molto lubrificata tra il centro e la periferia: [illegible] perché il convegno di venerdì e sabato prossimi si annuncia di estrema importanza. p. l.

Per il Tac interrogati i medici

GENOVA — [illegible] riunita ieri la commissione incaricata dal Consiglio regionale di svolgere una indagine sulla vicenda [illegible] Tac (Tomografo [illegible] computerizzato).

Nella riunione dovevano essere ascoltati numerosi medici [illegible] alcuni di loro sono stati impediti per vari motivi a presentarsi. Sono stati così sentiti soltanto il prof. Luigi Oliva, direttore [illegible] di radiologia dell'Università, il prof. Eolo Parodi, presidente dell'Ordine dei medici, e il dott. G. B. Fava, [illegible] amministratore [illegible] «Gore».

Il prof. Eolo Parodi ha spiegato [illegible] l'Ordine [illegible] non sia abilitato a dare giudizi sulle tariffe ma che può soltanto fare proposte al governo.

Il processo per le vincite al Casinò in una fase delicata, la parola ai difensori [illegible] Comune

La parte civile non ha dubbi: era un complotto ma nel Solaro vagano già le mine della difesa

L'avvocato Borea sostiene che dovevano essere [illegible] d'accordo (croupiers, teste, capitesta) «per mettere a segno le ruberie ai tavoli: dunque, c'è l'associazione per delinquere» - Ma il difensore Bellando è di diverso parere: «Presenterò un ricorso per legittima suspicione»

SANREMO — L'ombra di due mine vaganti, innescate [illegible] banchi [illegible] difesa, pesa già sul maxiprocesso per le vincite truccate al Casinò dei fiori. Forse entro le prossime [illegible] potrebbe farle brillare l'avvocato alassino Isidoro Bellando. Ieri mattina, [illegible] campo ippico del Solaro, mentre l'avvocato Antonio Borea, che rappresenta il Comune di Sanremo, costituitosi parte civile, lanciava contro i 118 imputati severi e lucidi «j'accuse», Isidoro Bellando ha più volte scosso la testa in segno negativo.

«Questo processo — ha poi spiegato ai cronisti —, secondo me, presenta numerose falle ed è destinato a colare a picco». Il legale di Alassio, che difende alcune «teste» coinvolte nello scandalo del Casinò, ha poi manifestato l'intenzione di presentare eccezioni di nullità. «Aspetto soltanto — ha detto — il momento psicologico giusto».

Il processo potrebbe veramente correre il rischio di saltare? «Dovranno dirlo i giudici — ha risposto [illegible] legale —, [illegible] sempre più convinto che esistano grossi motivi di nullità».

Il primo ricorso dovrebbe riproporre [illegible] «legittima suspicione». «Questo processo — ha detto l'avvocato — non si dovrebbe [illegible] fare a Sanremo. C'è un'atmosfera, c'è un certo ambiente ostile agli imputati che nessuno può negare».

Sanremo. L'avvocato Marcello Gallo durante l'udienza di ieri al Solaro. A fianco l'avvocato Borea pronuncia l'arringa (Tel. Gatti)

La seconda «mina»: [illegible] registrazioni telefoniche. «Questa causa deve ritenersi nulla», ha spiegato Bellando, perché «proprio attraverso le registrazioni fatte dalla polizia, investigatori e giudici [illegible] venuti a sapere, in anticipo, che sarebbero stati consumati dei reati. Ebbene, nessuno ha fatto nulla per impedirlo. E' assurdo. Pensate un po' se [illegible] rubare fiches quei balordi, per telefono, avessero detto di uccidere qualcuno. Polizia e procura prima avrebbero fatto eseguire il delitto, poi sarebbero intervenuti».

Il telefono è stato la buccia di [illegible] cui è scivolata «l'organizzazione delle combi[illegible]». Un [illegible] che, secondo le stesse affermazioni dell'avvocato Antonio Borea, divorava soldi alle roulettes e [illegible] tavoli da gioco del Casinò sin dal 1974. A fare saltare il meccanismo è stata l'avidità. Venendo a mancare anche quella «certa onestà che deve esserci anche [illegible] i ladri» sono cominciate a scattare [illegible] nette.

«Per fortuna — ha dichiarato tra l'altro l'avvocato Borea — ad un certo momento i ladri che operavano [illegible] i tavoli verdi hanno cominciato a rubarsi [illegible] loro, a bidonarsi, a fare le creste su questa e quella vincita. Sono così nati violenti litigi e [illegible] telefono le precauzioni prese sino allora sono saltate. Le frasi convenzionali, il gergo, a tratti sparivano per lasciare spazio a rancori, nomi precisi, indicazioni di torti patiti, piani prestabiliti, connivenze. Se tutti fossero sempre rimasti al loro posto, [illegible] nessuno avesse cominciato a fare creste, probabilmente questo processo non ci sarebbe mai stato».

Ma chi sono i colpevoli, i veri predatori delle casse del Casinò? Tralasciando i «padrini occulti», secondo l'avvocato Borea sono soprattutto i capitavola, i controllori e i «capitesta». «Soltanto con la complicità [illegible] capitavola, delle "damigiane che [illegible]nd in alto" — ha detto Borea — si può rubare [illegible] da gioco».

E' stata disegnata anche [illegible] figura della «testa» ideale. «Può [illegible] — ha spiegato l'avvocato — uomo o donna. Meglio se si può disporre di una coppia autentica: moglie e marito. Danno meno all'occhio. L'uomo, in genere, sta sempre in piedi. A circa [illegible] metro dal tavolo, [illegible] una distanza giusta per poter udire quando la pallina cade e [illegible] ferma sul numero uscito. Deve giocare contemporaneamente su 2 o 3 roulottes per ingannare eventuali impiegati onesti o che non [illegible] stanno quella sera. Deve essere pronto a intervenire [illegible] al cenno del croupier con cui è in combutta, prendere le fiches delle vincite fasulle e allontanarsi. La donna, al contrario, sta sempre seduta».

Si è parlato anche del futuro. Il Casinò [illegible] Sanremo è più che mai sotto la lente della giustizia. Il processo che [illegible] svolgendo al Solaro non è che una punta dell'iceberg. «Questa causa — ha detto Borea — ha alcuni punti [illegible]. Mi auguro che, ad esempio, il procedimento a carico del vicedirettore del [illegible] controllori comunali, Luigi Garfi, stralciato [illegible] questo processo, possa portare quella luce necessaria alla verità. Garfi, per esempio, era l'uomo del principe o la talpa del Casinò?». Il giallo continua.

Roberto Basso

Oggi parlerà l'avv. Gallo ([illegible] p. m.)

SANREMO — Processo del Casinò: 36ª udienza. Oggi [illegible] ippico del Solaro parlerà il professor Marcello Gallo, titolare della [illegible] di diritto penale all'Università di Roma. [illegible] di uno tra i più [illegible] e preparati giuristi italiani. Il professor Gallo, insieme con l'avvocato civico Antonio Borea, tutela gli interessi del Comune di [illegible]remo, che [illegible] costituito parte civile. C'è [illegible] per il [illegible] intervento. Forse l'udienza proseguirà, [illegible] ieri, anche nel pomeriggio.

Domani il processo [illegible] verà una pausa. Se non ci saranno [illegible] nuovi riprenderà giovedì e venerdì con l'intervento della pubblica accusa. [illegible] Rocco [illegible] annunciato che gli serviranno due udienze per ricostruire la «vicenda Casinò» e presentare le sue richieste.

Il dibattimento continuerà poi [illegible] prossima settimana e la parola toccherà alla difesa. Sono presenti 70 avvocati. (r. b.)

Sino alle soglie del Palazzo

SANREMO — [illegible] perle nell'arcipelago del Casinò non era mestiere da isolati. Dovevano essere tutti d'accordo, croupiers, capitavola, capitesta, teste. Gli accordi avvenivano all'esterno e si concretavano ai tavoli, in un circuito perverso nel quale tutti i meccanismi [illegible] perfettamente oliati. Questa la [illegible] di fondo dell'arringa pronunciata ieri dall'avvocato Antonio Borea, patrono di parte civile per conto [illegible] Comune di Sanremo.

Chiaro l'obiettivo del legale: siamo di fronte ad un'associa[illegible]e per delinquere. Il patrono [illegible] parte civile, naturalmente, non ha cercato di esplorare la situazione «dietro la facciata», di indicare eventuali protezioni in alto. [illegible] difensore degli interessi mutilati del Comune, non poteva certamente spingersi alla ricerca di eventuali scheletri esistenti negli armadi di Palazzo Bellevue. Né si è avventurato sui misteriosi sentieri che potrebbero portare a responsabilità [illegible] politici.

L'avvocato Borea — 35 anni, brillante, capace [illegible] trarre dall'arido panorama degli inganni anche episodi e battute dalla commedia di Feydeau — ha osservato «dal buco della serratura» gli imbrogli delle sale da gioco, partendo da una decina di anni fa, per arrivare alla conclusione che fino al [illegible] del 1981 nulla era cambiato: la «Cosa Nostra» esistente all'interno del palazzotto liberty si era data regole sempre osservate, la catena non [illegible] era mai rotta, tutto avveniva non per casi isolati [illegible] all'interno di un ampio disegno.

«Le frodi — ha sottolineato il legale — non avrebbero potuto avvenire senza la partecipazione dei capitavola, [illegible] croupiers, dei capitesta e delle teste che si accordavano fuori del Casinò». Quindi, un'autentica «associazione», che tra gli altri suoi compiti aveva quello del reclutamento. Siamo vicini all'immagine della «Grande Famiglia» di stampo mafioso.

L'avvocato Borea ha esaminato i diversi ruoli. Ecco il capotavola (in gergo: [illegible] damigiana»), [illegible] cui «disattenzione» è fondamentale per chi opera fra fiches, denaro e numeri. Ecco il croupier che, mentre rastrella, sposta sapientemente gettoni da un numero all'altro e paga vincite fasulle, o effettua cambi ricevendo dieci e restituendo cento.

Ecco il capotesta che recluta i «visi pallidi», le persone che materialmente porteranno via le fiches e che dovranno essere scelte con molta attenzione: meglio se in coppia (danno [illegible] nell'occhio); [illegible] istruite sui segnali lanciati dal croupier in caso di pericolo, addestrate come portar via il denaro, istruite su dove consegnarlo. E infine le teste, che secondo l'avvocato [illegible] venivano sottoposte ad un [illegible]tematico corso: istruzione, formazione teorica, apprendistato nelle sale [illegible] gioco, norme di comportamento (esempio: solo le signore potevano sedersi, gli uomini meglio in piedi).

Quando il serbatoio imprese cominciò a scarseggiare, coppie di teste furono importate [illegible] Saint-Vincent e dalla Brianza. Il patrono di parte civile ha indicato in Raffaele Risso (una scuderia con oltre 30 teste) il più abile reclutatore. «E' così potuto accadere — ha rilevato l'avvocato Borea — che già nel '74 a fronte di 3 miliardi e 863 milioni d'incassi il Casinò abbia registrato un monte-mance di 3 miliardi e 292 milioni, un rapporto mai esistito in una casa da gioco nel mondo intero».

Dopo il blitz, infatti, i miliardi di incasso furono 6 e le mance circa la metà. Nel 1980 furono fatti sparire fra i 9 e i 10 miliardi. «Ma facciamo che siano solo sette — ha proseguito il patrono di parte civile — e sono sufficienti per rilevare che, con questa cifra, si sarebbero potuti costruire [illegible] appartamenti per l'edilizia popolare. Invece quella montagna di denaro servì per l'acquisto di alloggi [illegible] lusso, di barche, di monete d'oro».

Già il processo detto del Watergate sanremese (giugno '78) rivelò le proporzioni di uno scandalo, allora soffocato da sollecitazioni dovute alle bocche cucite e al funzionamento di tutte le complicità. «Ma questa volta — ha concluso il patrono [illegible] parte civile — il falso re è davvero nudo».

Guido Coppini

Vertenza dipendenti enti turistici

LEVANTO — Continua [illegible] vertenza tra i dipendenti degli organi turistici regionali (enti provinciali per il turismo ed aziende [illegible] soggiorno) per [illegible] definizione del contratto collettivo [illegible] lavoro del settore, scaduto il 31 dicembre scorso, sia per la parte giuridica [illegible] per quella economica.

E' stata convocata per domani a Genova, presso la sede regionale [illegible] Cisl, un'assemblea generale.

Va a caccia e si ferisce

ALBENGA — Un agricoltore di Albenga, Alfonso Traverso, 56 anni, residente in frazione Leca via Belcristo 9, si è ferito recandosi a caccia nel tardo pomeriggio di domenica. Mentre si trovava in una campagna vicino alla sua abitazione, gli è partito accidentalmente un colpo dalla doppietta che gli ha asportato di netto quattro dita della mano sinistra tranne il pollice. (g. m.)

Tutti accusati di aver tenuto prigioniero in Lombardia l'industriale Roberto Valota

Padre, figlio e zia catturati a Sanremo sono i carcerieri dell'anonima sequestri?

[illegible] polizia ha arrestato Michele Falleti, la sorella Elena e il nipote Francesco - Il marito e il figlio [illegible] donna [illegible] considerati i «cervelli» dell'organizzazione calabrese - L'ostaggio nascosto a Cusano [illegible]

SANREMO — Arrestati dalla polizia a [illegible] i carcerieri dell'industriale di Trescore Balneario, Roberto Valota, liberato la notte dell'8 febbraio scorso nei pressi [illegible] Pavia. Sono Michele Falleti, [illegible] anni, noto pregiudicato, e [illegible] figlio Francesco di 20 anni, incensurato. I due abitavano in [illegible] alloggio delle case popolari [illegible] via Lamarmora 101.

Al momento dell'arresto in [illegible] anche una sorella di Michele Falleti, Elena, di [illegible] anni residente a Rosarno, in provincia di Reggio Calabria. Anche la donna era colpita da ordine di cattura ed è finita in [illegible]. Per tutti e tre l'accusa [illegible] concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione.

Nei giorni scorsi [illegible] stato arrestato il marito [illegible] Elena Falleti, Raffaele Reitano, 42 anni, ritenuto, assieme [illegible] figlio Antonio, di 19 anni, uno dei «cervelli» dell'Anonima sequestri calabrese. Il sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo, Gianfranco Mafferri, che [illegible] conducendo le indagini, non ha [illegible] noti i singoli addebiti mossi agli arrestati [illegible] appreso che i tre Falleti sarebbero in qualche modo collegati alla prigione [illegible] Valota, scoperta a Cusano Milanino.

La stanza-prigione [illegible] nell'appartamento della famiglia Reitano, dove per qualche giorno sarebbe rimasta come «vivandiera» anche Elena Falleti, poi trasferitasi a Sanremo, presso il fratello. Michele e Francesco Falleti invece si sarebbero alternati con Raffaele e Antonio Reitano nei turni di guardia all'ostaggio, che non era mai stato perso di vista un solo istante.

La polizia afferma di avere [illegible] a carico [illegible] arrestati, ma per adesso i particolari non si conoscono anche perché sembra che nell'aria vi siano nuovi fermi. Dopo l'arresto dei tre componenti la famiglia Falleti, [illegible]bra che il magistrato abbia fatto incarcerare anche il capo della gang, un bergamasco [illegible] a Cazzago Sant'Andrea ma che ha risieduto per anni a Trescore Balneario e che, secondo [illegible] questura, sarebbe stato il [illegible] organizzatore del sequestro.

Si tratterebbe di un personaggio chiave della vicenda e la [illegible] della Repubblica non ha fatto filtrare alcuna indiscrezione sull'arresto. Potrebbe [illegible] il basista, l'ideatore o addirittura il finanziatore del sequestro dell'industriale bergamasco. L'uomo cioè [illegible] aveva tenuto i contatti con Giovanni Larosa, [illegible] anni, di Arese, il primo [illegible] banda a finire in carcere dopo la liberazione [illegible] Valota.

Michele Falleti non è nuovo alle cronache. Qualche anno fa a Sanremo, era stato arrestato per una rapina compiuta di notte ai danni di una donna che vive sola sulla collina, nei pressi di Castellaro. L'uomo, però, in [illegible] non [illegible] stato riconosciuto dalla donna (durante il confronto all'americana, in commissariato, [illegible] aveva avuto il minimo dubbio) [illegible] era stato assolto.

Qualche tempo dopo, durante una [illegible] pasquale, a Poggio, aveva esploso alcuni colpi di lupara contro un conoscente, mancando il bersaglio. Poi aveva fatto perdere le sue tracce. [illegible] lui la polizia non aveva più avuto alcuna occasione [illegible] occuparsi.

Fino all'altra notte quando una decina di agenti della «giudiziaria» e della «volante» agli ordini del dottor Natale, hanno fatto irruzione nell'alloggio dopo [illegible] circondato l'edificio. Michele, Francesco ed Elena Falleti, sono così finiti in [illegible]re, sotto pesanti accuse. Padre e figlio sono stati rinchiusi nella fortezza [illegible] «Santa Tecla», la donna ad Imperia. In giornata dovrebbero venire trasferiti a [illegible]gamo per essere interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, Gianfranco Mafferri.

Gian Piero Moretti

Si è iniziato in Consiglio comunale il dibattito [illegible] vendita del vecchio ospedale San Paolo

Mancano venti miliardi per finire Valloria

[illegible] — Non c'è ancora nulla [illegible] deciso in merito [illegible] vendita del vecchio «San Paolo» a favore del completamento del complesso ospedaliero di Valloria ma urge trovare una soluzione rapida e sollecita. Lo [illegible] detto ieri sera il sindaco Umberto Scardaoni, in sede di Consiglio comunale, rispondendo a interpellanze presentate dai gruppi della dc e del pli.

«Secondo un calcolo [illegible] larga massima, ai costi odierni, per ultimare l'ospedale [illegible] Valloria sono necessari dai 15 ai 20 miliardi, tra un anno o due — ha precisato — ne torranno 25 o 30 a causa dell'inflazione. Si corre così il rischio di imboccare un vicolo cieco e di non sapere come uscirne».

Illustrando l'interpellanza dc, l'ing. Attilio [illegible] ha criticato l'ipotesi avanzata [illegible] alcuni autorevoli esponenti della giunta e accolta in una [illegible] del consiglio [illegible] amministrazione dell'Unità sanitaria locale (che il sindaco ha peraltro definito intempestiva ed [illegible] po' superficiale) di vendere il vecchio ospedale affermando che [illegible] eventualità contrasterebbe con le previsioni [illegible] piano regolatore intercomunale savonese che colloca l'ospedale in un'area di «conservazione e risanamento».

«Non bisogna distruggere il patrimonio esistente — ha sostenuto — e bisogna preoccuparci di destinarlo [illegible] enti ed uffici pubblici che sono alla ricerca di [illegible] più adeguate alle loro esigenze. D'altra parte [illegible] una simile operazione non consentirebbe al Comune di reperire l'intera [illegible] necessaria al completamento ed al trasferimento dell'ospedale».

Anche il gruppo liberale ha assunto una posizione analoga riconoscendo peraltro la necessità di giungere al più presto all'ultimazione dei lavori. Il sindaco, nella sua risposta, ha anche ricordato che nel luglio del 1962 il Consiglio comunale decise, all'unanimità, di bandire un concorso nazionale di idee che partiva dal presupposto che il Comune [illegible] far fronte alla spesa per [illegible] costruzione del nuovo ospedale aveva necessità di porre all'asta l'area su cui [illegible] il «San Paolo». La spesa allora prevista si aggirava sui quattro miliardi.

Il concorso non ebbe poi luogo perché, cosa poi [illegible] rificatisi, la spesa per l'edilizia sanitaria veniva assunta dallo Stato. Oggi si è ritornati al 1962 ma la spesa è salita [illegible] a 20 miliardi.

Per l'ospedale di Valloria, dunque, [illegible] è a questo punto: considerato che [illegible] piano [illegible]nitario nazionale [illegible] sono previsti finanziamenti per l'edilizia ospedaliera, che [illegible] Regione ha stanziato per il 1982 soltanto 2 miliardi da ripartirsi tra i vari complessi in costruzione o in fase di ammodernamento (a Savona verranno poche centinaia [illegible] milioni) è indispensabile, [illegible] si vuole avere finalmente un nuovo ospedale, trovare una soluzione in sede locale.

Tutte [illegible] ipotesi, tutte le proposte [illegible] vagliate [illegible] competenti commissioni consiliari per arrivare sollecitamente ad una decisione. n. a.

Colpiti dai vigili [illegible]

Multe a Albenga e negozi chiusi

ALBENGA — I vigili urbani non danno tregua e ad Albenga «piovono» verbali e multe. Otto esercizi pubblici e commerciali [illegible] stati chiusi nei giorni [illegible] per violazioni a norme amministrative e di pubblica sicurezza. Si tratta in prevalenza di commercianti che gestivano l'[illegible] l'iscrizione alla Camera di Commercio o senza la volturazione della licenza.

Sono: la Pizzeria BC2 di via Einaudi, gestita da Antonio Varamo; la «tavola calda» di Anselmo Andreacchio, in via Kennedy; la pensione Ondina di viale Italia (omessa registrazione di clienti); il bar di [illegible] Damiano, e [illegible] Fedele; il negozio [illegible] biancheria e confezioni di Monica Baldessari, in viale Italia; il negozio di commestibili di Vincenza Valenza, in via Campiase; il bar di Carlo Montagna, in via Dalmazia 121; e quello di Elvira Lettieri, in via Patrioti.

Con un'altra operazione volta a stroncare il commercio abusivo, i vigili urbani hanno sequestrato a sei [illegible] dafricani, sprovvisti di licenza, orologi, accendini e radioline [illegible] venivano venduti [illegible] bancarelle nelle vie cittadine.

In [illegible] sanitario sono stati [illegible] panifici, uno [illegible] Albenga e uno di Al[illegible] per aver abbandonato sul marciapiede prodotti commerciali destinati ad esercizi pubblici che al momento della consegna non avevano ancora aperto i battenti. g. m.

Savona [illegible] Imperia: [illegible] fallito il tentativo di presentare elenchi unitari

Dc, liste divise per il Congresso

[illegible] — Quattro liste e cento [illegible] per l'elezione dei venticinque delegati al [illegible]gresso regionale della dc in rappresentanza della provincia di Savona.

Sino all'ultimo i maggiorenti del partito avevano tentato di [illegible] formazione di una lista unitaria, ma gli ostacoli sono stati superiori alla buona volontà, e così quattro liste si presenteranno in concorrenza tra loro alle prossime 96 assemblee sezionali.

La lista n. 1, «Democrazia e partecipazione», si apre con il nome dell'attuale segretario provinciale, Bellasio, e si riallaccia, almeno così pare, a Forze Nuove e ad Orsini. Di essa fanno parte tra gli altri Donini, consigliere comunale di Savona, Trucco, ex consigliere regionale, e Vetrano, capogruppo dc nel Consiglio comunale di Vado Ligure.

Il presidente dell'amministrazione provinciale, Abrate, è il capolista della n. 3: «Per l'autonoma rinascita [illegible] di [illegible] provincia di Savona». Lo affiancano Accordino e Di Nitto, consiglieri comunali [illegible] Savona, l'assessore regionale Garassino, il sindaco di Noli, [illegible], e Magnano. Si dice legata all'[illegible] Zaccagnini.

Sotto le [illegible] «Rinnovamento nell'unità» si presenta la lista n. 2, che si rifà a Manfredi e Ruffino. Ne fanno parte Bruno, sindaco di Andora, Testa, [illegible] sindaco di Alassio, Damonte, ex segretario provinciale della dc, l'assessore regionale Nencini, il sindaco di Calizzano, Cannoniero e Bartolini, di Quiliano.

Infine la lista n. 4: «Per una dc savonese rinnovata nella continuità», che si ispira a Russo e Scaiola, tra gli altri comprende Cerva e Truffelli, consiglieri comunali di Savona, l'assessore provinciale alle Finanze, Vacca, l'ex sindaco di Albissola Superiore, Marenco, Cassarino, assessore anziano del comune di Alassio, Balduzzi, ex sindaco di Alassio, ed Elena.

IMPERIA — [illegible] 5 le liste della dc per il pre-congresso regionale: in totale 75 nomi tra i quali dovranno essere «scelti» 25 che andranno a Genova. La lista n. 1 è quella dei «dorotei» che fanno capo all'on. Manfredo Manfredo ed al «gruppo Scajola». Fra i componenti, Balestra, presidente Usl di Ventimiglia, Bianco, segretario provinciale dc, Cozzi, presidente Camera di Commercio, Lengueglia, presidente Comunità montana Valle Arroscia, Parodi, consigliere regionale, Pippione, presidente Amministrazione provinciale, Scajola, presidente Usl Imperia, Viani, sindaco di Pontedassio.

Nella n. 2 «Speranza di rinnovamento», dei cosiddetti «cattolici», Zagarella, vice Provveditore agli Studi e Damatheis, presidente Aast [illegible] Diano.

La lista n. 3 «Forze nuove per il rinnovamento» fa riferimento alla corrente di Donat-Cattin. Fra [illegible] esponenti Gandolfo e Cortero, di Castelvecchio, Piccinini, di Diano, e Semeria, [illegible] Sanremo.

La n. 4 è quella cosiddetta di «Solidarnosc», guidata dall'assessore regionale Verda. Fra gli altri [illegible]lliere, Contestabile, De Michelis, Duberti, Ligato, Pancotti, Saguato, [illegible] sindaco [illegible] Diano.

La [illegible] n. 5 «Partecipazione [illegible]area Zaccagnini» è capeggiata da Vento. Fra gli altri Giri, Amadeo e Viale, di Ventimiglia. b. v.

Finalmente inaugurato l'atteso distaccamento

Anche al mercato dei fiori le ambulanze della «Cri»

SANREMO — Da ieri un distaccamento [illegible] Croce Rossa [illegible] funziona al mercato dei fiori [illegible] Sanremo. La sede — due uffici, un attrezzato laboratorio, una sala d'aspetto [illegible] due posti-macchina per le ambulanze — è stata ricavata da [illegible] allargamento [illegible] locali della direzione del mercato. E da ieri [illegible] due ambulanze stazionano in permanenza davanti ai locali, collegate in continuazione [illegible] con la sede centrale [illegible] piazza Cassini, pronte [illegible] partire ad ogni chiamata (sono anche collegate direttamente con il «113» della polizia per i casi d'emergenza). Infatti, il «capolinea» delle ambulanze sanremesi da ieri è il mercato dei fiori e non più piazza Cassini, com'è avvenuto per decenni, dove comunque la Cri sanremese continua ad [illegible] sua base principale.

Il distaccamento [illegible] stato inaugurato domenica mattina con una cerimonia [illegible] cui [illegible] intervenute [illegible] autorità, i nove dipendenti [illegible] dell'ente, i 64 volontari e un folto gruppo di crocerossine.

«Abbiamo coronato un vecchio progetto di dotare il mercato dei fiori di una sede della Croce Rossa — *ha detto il presidente, Renato Olivieri* —. Completeremo l'opera mettendo in funzione, [illegible] brevissima scadenza, anche l'ambulatorio, che fornirà tutta una serie di prestazioni sanitarie in orari comodi sia per i floricoltori che per i cittadini». *L'ambulatorio funzionerà per due ore [illegible] primo mattino [illegible] per due ore alla sera.*

(Nella foto, un gruppo di volontari della Croce Rossa). b. m.

Raccolta di firme per il recupero della più [illegible] spiaggia [illegible] Imperia

La Ga[illegible]zza è bella, ridatecela

Un funzionario dell'Ept promuove l'iniziativa che presto coinvolgerà il [illegible]ndaco e la sesta circoscrizione Che [illegible] si chiede per il transito, gli [illegible] e i parcheggi - Sollecitate misure per tenere il [illegible] pulito

[illegible] — Restituire agli imperiesi la piena disponibilità della «Galeazza», la spiaggia più amata e frequentata dalla popolazione del capoluogo: [illegible] a questo scopo che è stata aperta una raccolta di firme, a sostegno di una petizione, da consegnare al sindaco Renato Pilade e al presidente della sesta circoscrizione, Sergio Lanteri.

L'iniziativa, presa «*nell'interesse della collettività e del turismo*» è stata promossa, a titolo personale, ovviamente, da un funzionario dell'Ente provinciale per [illegible] turismo, il dottor Mario Savini. Le adesioni si ricevono in alcuni punti strategici della città [illegible] distributore di carburante vicino all'Inail, in via Matteotti; l'agenzia di assicurazioni Savini, in via Alfieri; e gli alimentari Sonaglio, [illegible] via S. Giovanni) e, per quanto la sottoscrizione abbia avuto [illegible]io soltanto da pochi giorni, stanno già affluendo in [illegible] copiosa. L'istanza è articolata in cinque punti. Eccoli, in dettaglio.

Transito pedonale. Era stato vietato lo scorso anno, per misura precauzionale. [illegible] un'ordinanza, nel timore che qualche macigno potesse precipitare sui passanti e su chi se ne stava in acqua [illegible] ad abbronzarsi [illegible] sole sugli scogli. [illegible] trattava, in pratica, di [illegible] scarico [illegible] responsabilità, in [illegible] di incidenti, da parte degli [illegible] locali. Adesso [illegible] ne chiede il ripristino, «*considerato che la strada a mare, che dovrebbe collegare Oneglia a Diano Marina, è sempre chiusa, [illegible] che la normale agibilità resta una mera lontana ipotesi*», tanto più che [illegible] passaggio [illegible] pedoni [illegible] sempre avvenuto, prima che [illegible] posta in cantiere la «direttissima».

Aggiungono i firmatari: «*Riteniamo che, se è permesso transitare lungo stradicciole [illegible] sentieri alpini, per quanto pericolosi, del nostro entroterra, a maggior ragione tale possibilità debba [illegible] garantita lungo questo splendido tratto di costa*».

Accessi alla spiaggia. «*Devono [illegible] garantiti mediante la costruzione di alcune scalette, data l'inagibilità degli scarsi sottopassaggi già predisposti al tempo della costruzione della litoranea, rimasta poi incompiuta, in sostituzione dei sentieri preesistenti, cancellati poi [illegible] muri di sostegno*». Il provvedimento [illegible] sollecitato anche per ragioni affettive: «*E' in questa [illegible] che i nostri vecchi andavano a pescare*».

Parcheggi. La petizione suggerisce l'arretramento dello sbarramento posto presso la «Galeazza» [illegible] almeno un centinaio di metri. Lo scopo? «*Quello [illegible] meglio garantire, e disciplinare, il posteggio dei numerosi mezzi di trasporto (ciclomotori, auto), che intasano la zona durante i mesi estivi. Una parziale imbrigliatura, con rete metallica, di alcuni tratti [illegible] sovrastante parete rocciosa potrebbe sollevare [illegible] Comune da qualsiasi responsabilità*».

Protezione dell'arenile. La gettata di cemento, a [illegible] tempo effettuata tra gli scogli, all'altezza dell'ultima svolta, prima di giungere alla «Galeazza», ha [illegible] un arretramento della spiaggia, «*per cui i marosi, ora, si frangono direttamente contro [illegible] muro di sostegno della strada: sarebbe pertanto opportuno [illegible] auspicabile che l'amministrazione comunale intervenisse a difesa dell'opera*».

Carenze igieniche. «*Poiché lo specchio acqueo della "Galeazza" risulta talvolta inquinato tramite le correnti marine, che provengono da Levante, preghiamo il sindaco Pilade [illegible] voler far compiere periodici, severi controlli sanitari: la fogna del Comune di Diano Marina, posta sotto le pendici di Capo Berta, potrebbe pregiudicare la salute dei cittadini e degli ospiti di Imperia. La [illegible] di infezioni virali o della pelle è sempre in agguato*», conclude l'esposto. a. d.

La spiaggia della Galeazza chiusa ai bagnanti per motivi di sicurezza. A Imperia si raccolgono firme per farla riaprire (Tel. Laura)

A Nizza

Un colpo da [illegible] milioni

NIZZA — Un'aggressione, con impiego di [illegible] bombola di gas paralizzante, è stata compiuta sabato sera a Nizza da due giovani in un parcheggio sotterraneo ai danni di una turista tedesca. Il bottino è di cinquecentomila nuovi franchi, pari a circa cento milioni di lire italiane, in gioielli.

L'agguato nel parcheggio dell'hotel Méridien nella capitale della Costa Azzurra. I ladri si sono impossessati di tutti i gioielli che aveva addosso la donna: due anelli di *Cartier*, un orologio [illegible] brillante e una spilla con un diamante di sette carati.

Vittima dell'aggressione è Hélène Tabelick Vatant, che possiede un alloggio a Nizza ed è cliente di un parrucchiere della zona dove si era recata prima di scendere al bar del *Palace* e andare quindi a ritirare la vettura per rincasare.

Forse la donna era stata seguita dai banditi che avevano studiato il piano e le sue mosse. Così, verso le 21, quando la donna è scesa nel parcheggio, è stata aggredita dai giovani, dall'apparente età di 25-30 anni, che le hanno spruzzato in viso il gas paralizzante. Rubati i gioielli gli aggressori sono quindi fuggiti indisturbati.

La polizia francese [illegible] svolgendo attive indagini, sulla base delle poche indicazioni fornite dalla donna. La Tabelick è stata soccorsa e trasportata all'ospedale Saint-Roc per ricevere le prime cure del caso, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. i. m.

Scogliera [illegible]

SANREMO — Nuove polemiche [illegible] spesa del Comune di 130 milioni di [illegible] per la costruzione, nella zona dell'Imperatrice, di una [illegible] proprio di fronte [illegible] uno stabilimento balneare privato. La professoressa Alma Zanon Morosetti, consigliera [illegible] del pci e presidentessa della commissione bilancio ha infatti annunciato una mozione.

«*Lo stanziamento dei 130 milioni* — ha spiegato — *non solo non è mai stato discusso dalla nostra [illegible] missione, che ne ha la competenza, ma addirittura nessuno ne sapeva nulla. Non mi pare proprio questo il metodo giusto per bene amministrare*».

L'opposizione critica anche l'iter, giudicato da più parti rapidissimo, con cui la pratica sarebbe arrivata in porto [illegible] differenza di tante altre. A sollevare interrogativi ed un certo polverone c'è soprattutto un fatto: la scogliera, che dovrebbe avere una lunghezza di 60 metri e che sarà realizzata completamente con i soldi del Comune, proteggerebbe «*esclusivamente uno stabilimento balneare privato di proprietà della società "Ippocampo sri"*». Questo è quanto hanno denunciato, con lettere raccomandate ai consiglieri comunali e alle redazioni dei giornali, i membri della [illegible] zione comunista «Nuvoloni» di Sanremo. r. h.

La polizia elvetica [illegible] serie di [illegible] per centinaia [illegible] milioni

Dalla Riviera a Losanna: arrestati due fratelli che svaligiavano ville

Giovani, entrambi calabresi, risiedono a Santo Stefano - Uno di loro è [illegible] a Sanremo

[illegible]NREMO — In poco meno di un mese hanno saccheggiato almeno dieci ville e appartamenti di lusso in uno degli angoli più incantevoli della Svizzera, la Riviera [illegible] Losanna, sul lago Lemano. I responsabili dei furti sono stati arrestati dalla polizia elvetica. Una parte della refurtiva è stata [illegible]ta: in un [illegible] [illegible] «gang» si sarebbe impossessata di oggetti d'arte, gioielli, pellicce, dipinti d'autore per centinaia di milioni.

Le manette sono scattate ai polsi di due fratelli calabresi, Antonio e Vincenzo Carbone, 31 e 34 anni, originari di Varapodio, ma da anni residenti a Santo Stefano [illegible] Mare, tra Sanremo [illegible] Imperia. Assieme ai due italiani [illegible] finiti in carcere alcuni cittadini [illegible] nazionalità elvetica: la polizia [illegible] ha reso note le generalità e neppure il numero preciso degli arrestati. Sembra siano quattro, forse cinque, oltre ai due italiani.

Domenica pomeriggio [illegible] arrivati [illegible] Losanna due funzionari della Interpol per compiere una serie di perquisizioni, assieme ai carabinieri, in casa dei Carbone e dei loro familiari. [illegible] investigatori cercavano la parte mancante [illegible] bottino e forse documenti utili all'inchiesta. Non sembra che siano stati trovati elementi nuovi. La polizia svizzera non ha reso noto il canale [illegible] il quale è stato possibile risalire ai due «topi d'appartamento» italiani ed agli altri componenti della banda.

Vincenzo Carbone — Antonio Carbone

Vincenzo e Antonio Carbone, dopo l'arresto, sono stati rinchiusi nelle carceri di Losanna. Secondo gli inquirenti, [illegible] «gang» aveva preso di mira la Riviera di Losanna, perché in questa stagione è poco frequentata e, di notte, [illegible] gioco da ragazzi far saltare porte e finestre, nonostante i sofisticati congegni d'allarme (la maggior parte delle ville è ora disabitata).

I fratelli Carbone, in particolare Antonio, detto «*anima nera*», [illegible] noti alle forze dell'ordine della provincia di Imperia. La loro fedina penale è ricca [illegible] precedenti, quasi sempre legati [illegible] furti. I due [illegible] passato [illegible] stati arrestati almeno una decina di volte. Antonio, qualche anno fa, [illegible] riuscito addirittura [illegible] evadere [illegible] di Santa Tecla. Con l'aiuto di un complice rimasto sconosciuto, era riuscito a scavalcare le mura di cinta della fortezza di Sanremo facendo perdere [illegible] proprie tracce. La polizia [illegible] credeva sulla Costa Azzurra, invece, evidentemente, aveva scelto un'altra località turistica d'alto bordo, [illegible] Riviera di Losanna.

Antonio [illegible] Vincenzo Carbone verranno interrogati oggi dal magistrato elvetico, appena rientrati da Sanremo i due funzionari dell'Interpol con i risultati delle perquisizioni. Non è escluso che i giudici del tribunale [illegible] Losanna decidano di istruire un processo con il rito direttissimo, quasi [illegible] consuetudine in Svizzera quando alla sbarra vi sono imputati in stato [illegible] arresto e di altre nazionalità.

La banda rischia pene severissime. Per i due italiani l'espulsione dalla Svizzera [illegible] certa. F. P. M.

Imperia: in tribunale [illegible] tragico episodio di 3 anni fa

[illegible] dopo il parto processo per l'[illegible]

Anna Maria Pineda accusata di omicidio colposo - Oggi prima udienza

Anna Maria Pineda

IMPERIA — L'aiuto anestesista dell'ospedale [illegible] Imperia, dott. Anna Maria Pineda, [illegible] anni, abitante in via privata Gazzano 15, [illegible] processata questa mattina in tribunale: l'accusa è [illegible] omicidio colposo.

Secondo il capo di imputazione la donna avrebbe provocato «*nella sua qualità di medico anestesista*», durante un intervento di taglio cesareo, la morte di Giuseppina Astengo, 29 anni, moglie [illegible] Pietro Jaccari, uno dei più noti operatori oleari [illegible] Imperia, figlia di [illegible] altro [illegible] industriale di Savona.

Sempre secondo l'accusa la dottoressa avrebbe «*omesso il periodico controllo post partum della pressione e del polso, sia diretto, sia mediante [illegible] personale addetto (omissione che determinò l'impossibilità di accertare l'insorgere di crisi post-operatorie) [illegible] trascurando di prestare adeguata assistenza alla paziente*».

Il fatto avvenne il 30 settembre [illegible] Furono i familiari [illegible] Astengo che promossero l'azione giudiziaria inviando un esposto-denuncia alla magistratura.

L'inchiesta aveva anche coinvolto [illegible] dottor Antonio Gazzano, primario del reparto di ginecologia, l'aiuto dottor Giulio Vignale [illegible] gli altri componenti dell'équipe che aveva effettuato l'intervento: il dottor Giovanni Buluggiu, l'ostetrica Giuseppina Tummurello, l'assistente Giuseppina Peirano. Tutti sono stati assolti in istruttoria [illegible] la formula più ampia «*per non avere commesso il fatto*».

[illegible] dibattimento sarà molto lungo ed occuperà probabilmente le udienze di martedì e di giovedì. Sarà soprattutto una «battaglia» fra i periti [illegible] parte civile, che sosterranno la colpevolezza della Pineda, e quelli della difesa che sosterranno, invece, la sua estraneità alla tragica morte della Astengo.

La dott. Anna Maria Pineda sarà assistita dagli avv. Arcangelo Musso, Cesare Zaccone [illegible] Giuseppe Agliotta. La parte civile [illegible] rappresentata dagli avvocati Failla e Germano. Presiederà il dottor Giovanni Varalli. La pubblica accusa sarà sostenuta dal dottor Giuseppe Penco. b. v.

Va in pensione il preside Cornaggi

VENTIMIGLIA — Una toccante cerimonia [illegible] svolta domenica [illegible] per festeggiare l'andata in pensione del preside del liceo classico, professor Carlo Cornaggi, noto esponente della cultura di Ventimiglia.

Don Bruno Corte ha officiato una messa [illegible] nel corso [illegible] pranzo che è seguito è stata consegnata al prof. Cornaggi un'artistica foto tratta [illegible] un lavoro teatrale di cui [illegible] l'autore, «*L'arrotino*». (i. m.)

La Riviera dei fiori era presente alla Fiera [illegible] Berlino

Aumentano i turisti tedeschi l'importante è [illegible] perderli

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Secondo il cervello elettronico della Tui, la maggiore agenzia di viaggi della Germania, le presenze dei tedeschi in Italia dovrebbero aumentare quest'anno del 15%.

Di ritorno dalla Fiera internazionale di Berlino (gli operatori turistici della Riviera dei fiori sono stati attivissimi: hanno partecipato anche, in gennaio, alla Fiera di Stoccarda, e in febbraio a quella di Amburgo), Paolo Basili, presidente della «Golfo-Hotel», la cooperativa che raggruppa oltre duecento albergatori del Ponente ligure, ammonisce però a non lasciarsi trascinare a facili entusiasmi: «*Bisogna essere cauti. Esistono sintomi di ripresa, e segnali di un rinnovato interesse nei confronti del nostro Paese. Ma, se non cominceremo finalmente a programmare il turismo, che è un'industria come tutte le altre, l'incremento rischia di essere effimero, e l'afflusso di tornare a calare nell'83*».

Secondo Basili, la spedizione in Germania è stata positiva, e permetterà di cogliere frutti soddisfacenti: «*Per la prima volta, lo "stand" riservato dall'Enit alla Liguria era apprezzabile, ed erano presenti a Berlino una trentina di addetti altamente qualificati. E' molto piaciuta, inoltre, l'iniziativa di distribuire mazzi di fiori della provincia di Imperia alle signore intervenute in occasione della visita del ministro del Turismo e Spettacolo, Nicola Signorello*».

I risultati dell'intensa azione promozionale, insomma, non dovrebbero mancare: «*Abbiamo allacciato rapporti con diversi "tour-operators". E' squillato tuttavia un significativo campanello d'allarme: abbiamo notato che parecchi di essi hanno disertato la manifestazione. E' un sintomo preoccupante, bisogna cominciare a studiare nuove vie di comunicazione, prima che sia troppo tardi*».

Anche per il comm. Carlo Raimondo, presidente dell'Associazione albergatori di Diano Marina, le prospettive sono rosee: «*Il mercato tedesco (6 milioni [illegible] presenze, un fatturato di [illegible] mila miliardi di lire) dovrebbe risalire ai valori del 1980, e recuperare quindi [illegible] che aveva perso la stagione scorsa*».

Quali [illegible] i motivi che inducono all'ottimismo? «*Il migliorato rapporto tra marco e lira, e il ripristino dei buoni benzina [illegible] delle agevolazioni [illegible], soprattutto. Non dimentichiamo che il 65% [illegible] tedeschi [illegible] sposta per le ferie con la propria auto, il mezzo che rimane, nonostante gli aumenti del prezzo [illegible] carburante, il più economico per una famiglia di 3-4 persone, mentre il 50% di tutta la popolazione della Repubblica federale tedesca va [illegible] vacanza ogni anno: i nostri possibili ospiti sono dunque circa un milione [illegible] mezzo*», risponde Raimondo. a. d.

«Lettere false» (denuncia la Cgil)

SANREMO — La Camera [illegible] Lavoro ha [illegible] comunicato [illegible] il quale diffida persone per ora non identificate [illegible] dall'utilizzare un timbro con la scritta «*Cgil - Camera del lavoro territoriale — piazza Galimberti 4, Cuneo*». (c. d.)

Per scongiurare tragedie [illegible] quella [illegible] Vermicino

«Censimento» [illegible] pozzi e vasche nelle campagne dell'Imperiese

IMPERIA — [illegible] ha dimenticato la tragedia di Vermicino? Per evitare che [illegible] ripetano altri drammi come quello di Alfredino Rampi, il bimbo di sei anni morto in un pozzo artesiano nei pressi di Frascati, il prefetto di Imperia, dr. Vasco Alessandrini, ha preso un'iniziativa che ha lo scopo [illegible] prevenire, per quanto possibile, disgrazie [illegible] genere: con una circolare ha invitato il presidente dell'amministrazione provinciale e il sindaco [illegible] tutti i Comuni ad effettuare controlli su vasche e cisterne (quelle per [illegible] irriguo [illegible] diffusissime, in tutto il Ponente ligure), per [illegible] certarsi che, [illegible] dispone un decreto del 1955, le aperture siano bene in vista, e munite delle apposite segnalazioni di pericolo.

«*Si vogliono evitare cadute accidentali, che potrebbero essere molto pericolose, se non addirittura fatali. Per questo, [illegible] è disposto che gli enti locali compiano [illegible] censimento di tutti i pozzi situati all'aperto, in luogo pubblico, e li abbiamo sollecitati a segnalare eventuali deficienze nelle misure di sicurezza all'ufficio dell'Ispettorato del lavoro. L'esortazione [illegible] stata rivolta anche alle associazioni [illegible] categoria, dagli industriali agli artigiani*», informa il dr. Elio Landolfi, capo di gabinetto della prefettura.

La maggior parte dei Comuni ha risposto affermativamente all'appello del dr. Alessandrini. Tra le prime a prendere provvedimenti, la località della [illegible] di confine, come Ventimiglia che ha precisato [illegible] aver [illegible] sistemare cinque vasche irregolari, [illegible] Vallecrosia, dove, in questi giorni, i vigili urbani setacciano le campagne per verificare la situazione. A S. Biagio della Cima, la scorsa settimana, il Consiglio comunale [illegible] deliberato di affiggere dei manifesti, per informare la popolazione. Spiega il sindaco, Ugo Biamonti: «*L'idea del prefetto [illegible] degna di elogio, altri [illegible] dovrebbero seguirne l'esempio. Completato il censimento, vedremo quali decisioni prendere*».

E' probabile che venga prescritta la copertura, con graticci [illegible] griglie, dei pozzi [illegible] cielo aperto, oppure [illegible] costruzione di ringhiere o parapetti, per evitare che qualcuno (turista, cacciatore o passante) finisca dentro, [illegible] gravi conseguenze. Il pericolo è reale: incidenti ne [illegible] già accaduti, anche se nessuno irreparabile, per fortuna.

Di trabocchetti simili, l'en[illegible] è disseminato. a. d.

A Oneglia [illegible] a Porto Maurizio

Due centri per anziani [illegible] fondi della Regione

IMPERIA — [illegible] centri ricreativi e cultu[illegible] per anziani [illegible] in funzione ad Imperia. Avranno sede presso [illegible] Società operaie di Oneglia e di Porto Maurizio. L'assessore Gerolamo Sagliettо [illegible] spiega le funzioni: «*Saranno due organismi, di [illegible] concezione, che permetteranno agli anziani di ritrovarsi in un ambiente accogliente e nel quale si potranno sentire ancora utili. Le spese relative verranno pagate con fondi della Regione e del Comune. Studieremo una formula affinché vengano gestiti dagli [illegible] anziani e affinché possano svolgere anche una funzione culturale mettendo a disposizione dei frequentatori giochi, libri ed anche spettacoli, oltre ad un piccolo bar*».

Secondo l'assessore i due centri rappresentano soltanto [illegible] primo [illegible]o: «*Vogliamo istituirne un terzo in via Agnesi [illegible] Oneglia: qui sarà fatta funzionare anche [illegible] mensa per la distribuzione [illegible] pasti caldi alle persone anziane rimaste sole [illegible] a coloro che si trovassero temporaneamente in stato di necessità*».

L'assessore ha così concluso: «*Si va così delineando il piano completo di assistenza che il Comune intende attuare e del quale fa parte anche la convenzione con l'amministrazione provinciale per l'uso del castello di Pornassio*». b. v.

Ancora incendi nell'Imperiese

[illegible] — Ancora incendi in provincia [illegible] Imperia. Domenica i vigili del fuoco sono dovuti accorrere a spegnere una mezza dozzina [illegible] roghi, tutti di contenute proporzioni, a Vasia, S. Bartolomeo al Mare, Castellaro, [illegible] e Lingueglietta.

Secondo l'ing. [illegible] Imaghi, comandante provinciale dei vigili del fuoco, [illegible] situazione [illegible] a peggiorare: «Tra la fine dell'inverno, e l'inizio della primavera, c'è sempre [illegible] periodo critico. Se continuerà il clima asciutto, dovremo aspettarci altre fiamme, nei prossimi giorni». (g. g.)

Convegno a Carcare sulla viabilità

La Torino-Savona doppia tra 4 anni con 350 miliardi

CARCARE — Il problema del raddoppio dell'autostrada Torino-Savona ed i lavori sulla statale 29-30 Savona-Alessandria [illegible] stati i temi dibattuti a Carcare nel corso di un incontro organizzato dalla dc. L'onorevole Manfredo Manfredi ha fatto il punto dei lavori della commissione Lavori pubblici della Camera. «Ci sono — ha detto — *tre emendamenti, presentati uno dai liberali Baslini e Biondi, un altro dal democristiano Santi [illegible] mio, per potere affrontare [illegible] termini concreti il problema. Entro il 15 marzo il comitato ristretto dovrà presentare un disegno-legge che si articola in tre punti.*

Secondo l'uomo politico democristiano, [illegible] Fiat deve, entro pochissimi mesi, decidere [illegible] la mano [illegible] oppure avviare i lavori [illegible] raddoppio della Torino-Savona. Naturalmente, il gruppo democristiano non farà passare la legge se non verrà riparato il torto fatto negli scorsi anni, quando [illegible] Torino-Savona [illegible] stata per troppo tempo dimenticata.

Nei piani di Manfredi entro sei mesi si potranno già avere venti miliardi per iniziare le prime fasi dei progetti. Nei primi mesi del prossimo anno si potrà fare il punto sulle capacità di spesa e partire con i lavori del primo tratto da Altare a Priero, il più pericoloso, per arrivare nel giro di quattro anni al raddoppio dell'intera arteria, con una spesa di 350 miliardi.

Durante il dibattito non sono mancate le polemiche, soprattutto [illegible] parte degli autotrasportatori, che hanno fatto notare [illegible] il ministro Nicolazzi che [illegible] è, secondo loro, mai intervenuto.

[illegible] sindaco di Dego, Giuseppe Gente, ha invece sollecitato i lavori sulla statale 29, mentre il parroco di Santa Giulia, don Vincenzo Scaglione, ha chiesto un intervento più concreto per quanto riguarda i trasporti ferroviari, proprio per non intasare ulteriormente la statale [illegible] quando entrerà in vigore il terminal carbonifero [illegible].

g. p. c.

Aveva una pistola pizzaiolo arrestato

CAIRO M. — Un pizzaiolo di San Giuseppe di Cairo, Mario Rosso, 36 anni, titolare della pizzeria «Maruzzella» in corso Marconi, è stato arrestato sabato notte dai carabinieri di Cairo, che nel corso di una perquisizione nella sua abitazione hanno trovato una pistola Ruger 38 Parabellum non denunciata.

Ora è rinchiuso nel carcere Marassi di Genova. L'operazione è scattata poco dopo la mezzanotte. (g. p. c.)

Il plastico del progetto presentato ieri sera al Consiglio comunale

Ecco il nuovo porto di Varazze

L'allungamento del molo di Ponente consentirà di aumentare da tre a sette i pontili d'attracco - I posti barca diventeranno 650 - Uno speciale raccordo per i cantieri «Baglietto» - «Vogliamo offrire le comodità delle grosse località turistiche», dice il sindaco Giuseppe Badano - Nella zona portuale previste anche due piscine

VARAZZE — *Lo hanno tenuto per molti giorni chiuso a chiave nella sala della giunta.* Ieri sera è stato portato in Consiglio comunale, per [illegible] seduta informale. E' il «plastico», molto dettagliato, del nuovo porto di Varazze e delle aree circostanti che illustra i contenuti [illegible] progetto affidato agli esperti delle società Teti e Marconsult.

Per [illegible] è solo un progetto, domani può far diventare Varazze la nuova frontiera [illegible] turismo della Riviera di Ponente, visto che è ad appena un'ora e mezzo di auto dalle grandi città del Nord.

«*Per arrivare a questo progetto* — ha spiegato il sindaco Giuseppe Badano, socialista — *abbiamo atteso di poter inserire gli studi relativi agli arenili, per [illegible] difesa della spiaggia, alla sistemazione dell'area industriale, con l'inclusione di tanti piccoli cantieri navali, oltre [illegible] Baglietto. Dovevamo discutere un'idea globale, capace [illegible] creare nuovi sbocchi all'economia cittadina e rilanciare Varazze*».

Il piano particolareggiato, illustrato dagli autori, l'ing. Bussetti e l'architetto Marconi, prende in esame le zone F4 (porto), D) (area industriale, [illegible] Baglietto, Varauto, Giuntini e altre aziende minori) e B3 (aree retrostanti l'Aurelia, esclusi cimitero e campo sportivo per i quali si dovranno studiare altre soluzioni). «*Abbiamo voluto dare un indirizzo organico ai problemi della zona* — ha affermato Badano — *partendo dalle aree portuali*».

Cosa prevede [illegible] progetto? Innanzitutto l'allungamento [illegible] molo di ponente che arriverà sino all'altezza della località Parasio. Questo consentirà di aumentare (da 3 a 7) gli attuali pontili d'attracco interni, e la disponibilità dei posti-barca passerà da 200 a circa 650. I cantieri Baglietto (questa soluzione rientra [illegible] piani dell'azienda) non [illegible] no più uno sviluppo parallelo alla spiaggia ma si «ritireranno» verso il Parasio assumendo una fisionomia compatta. Disporranno di un molo proprio e saranno serviti, così [illegible] me il porto, da [illegible] speciale raccordo stradale per il traffico pesante. L'intera zona portuale immediatamente sottostante l'Aurelia sarà occupata da strutture lamellari che ospiteranno i posti-auto e tutti gli altri insediamenti ricettivi. Uno bar, ristoranti e [illegible] gozi.

La capitaneria di porto troverà posto, nella [illegible] oggi [illegible] cupata dalla Lega navale, in una sorta [illegible] torre che avrà anche funzione [illegible] serbatoio per l'acqua da utilizzare per i rifornimenti di bordo. Per le associazioni nautiche è prevista un'altra costruzione, [illegible] pre dalle linee avveniristiche, nell'area di ponente dell'attuale porticciolo.

Molto interessante anche [illegible] soluzione che s'intende dare allo sviluppo della zona industriale. Vi dovrebbe sorgere un grande monoblocco capace di ospitare uffici, alloggi e alberghi. Questa specie di «biscione» avrà un'appendice che, scavalcando l'Aurelia nei pressi dell'attuale strada d'accesso al porto, sboccherà vicino alla darsena. Nella struttura sospesa sulla strada statale troverà posto un ristorante panoramico.

«*Come spesso ci è stato chiesto dai turisti* — [illegible] detto il sindaco — *potremmo arrivare ad offrire le comodità delle grandi stazioni turistiche. Se Varazze offrisse maggiori conforts, avremmo sicuramente notevoli presenze per tutto l'anno*». Il piano particolareggiato prevede anche la realizzazione di un paio di piscine: una, olimpica da 50 metri, scoperta e con gradinata per il pubblico, a fianco dei cantieri Baglietto, lato levante, l'altra, [illegible] metri, nei pressi della nuova sede della Lega navale.

«*C'è grande attesa* — conclude Badano — *in tutta la città per questo porto. E' comprensibile: la situazione economica è tutt'altro che rosea, e questa carta [illegible] giocata a tutti i costi. Non sarà facile reperire il denaro per il finanziamento, e anche l'iter burocratico sarà lungo. [illegible] tutta Varazze, forze politiche comprese, non deve perdere questa occasione di rilancio che andrebbe a vantaggio dell'intera comunità*».

r. bg.

L'unica via d'uscita per bloccare il progressivo declino della città

VARAZZE — *Era in giornate [illegible] vento come queste che trent'anni fa, o poco meno, Fausto Coppi si rifugiava nella «sua» Varazze per prepararsi alla Milano-Sanremo e alla nuova stagione di corse. [illegible] c'era solo il Campionissimo [illegible] queste parti, e Varazze, con tutti quei ciclisti che sembravano rappresentare i desideri della cittadina di correre prepotentemente [illegible] la rinascita del dopoguerra, appariva piena di vita.*

Oggi non è più «quartier generale» degli assi del pedale, quasi sonnecchia, anche se è prossima la primavera. In trent'anni ha conosciuto il boom dell'edilizia (le pinete dei Piani d'Invrea [illegible] assai [illegible] fitte di un tempo, hanno ceduto spazio a villaggi turistici), la gente del [illegible] entroterra ha abbandonato i campi, e la pioggia scivola via sulla terra arida, [illegible] coltivata, provocando frane anziché alimentare, goccia a goccia, le antiche sorgenti.

In trent'anni, lungo le rive del Teiro sono scomparsi i mulini, le cartiere e tante altre aziende legate alla tradizione. Quelle poche rimaste in piedi sembrano monumenti al passato. Sono [illegible] il Colorificio (quasi senza speranze) e i cantieri Baglietto (una soluzione, però, sembra prossima), questi ultimi, da sempre, fiore all'occhiello.

Si è fatto così prepotente anche a Varazze il fenomeno del pendolarismo, gente che lavora a Genova e Savona. Ma ora si registra un fenomeno di riflusso, perché nelle grandi città l'occupazione sta calando. «Nei prossimi anni dovremo trovare lavoro ad almeno 500 persone», *dice il sindaco, Badano. Il turismo, da solo, non può farcela. Dove indirizzare, allora, il futuro della cittadina?*

In Comune non hanno dubbi: sul porto. Ampliato adeguatamente e collegato organicamente alla ristrutturazione dei cantieri Baglietto, al rilancio del piccolo artigianato nautico, alla nascita di un centro residenziale-alberghiero sull'area dove oggi ci sono i vecchi gasometri della Giuntini, può diventare il cuore pulsante della Varazze del Duemila. Ivo Pastorino

Cade dalla moto grave [illegible] ragazza

[illegible] M. — Una ragazza [illegible] Cairo, Caterina Deitori, residente in via Gramsci, è ricoverata al San Martino di Genova per una frattura [illegible] mascella. [illegible] giovane è caduta dal suo motorino, un Garelli, a pochi metri da Porta Soprana.

I medici della [illegible] La Maddalena, dove è stata trasportata, hanno preferito dirottarla al centro genovese più attrezzato. [illegible] probabilmente verrà sottoposta [illegible] un intervento chirurgico. (g.p.c.)

Sulla Savona-Torino, ad Altare

Senza la patente guida maximoto sbanda, è grave

ALTARE — Grave incidente stradale domenica mattina sull'autostrada Torino-Savona [illegible] chilometro 12 nei pressi di Altare. Due giovani, a bordo di una moto di grossa cilindrata, a [illegible] dell'asfalto viscido e molta inesperienza [illegible] no finiti contro il guard-rail.

Il conducente è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova. Si chiama Francesco Mocci, 17 anni (guidava quindi senza patente), [illegible] abita a Bra con la famiglia in via Solferino 3/2. Sul sellino posteriore della moto, [illegible] Cagiva 250, viaggiava un sedicenne, Adriano Casavecchia, anche di lui [illegible] Bra, via Umberto I, 104.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 6 di domenica. I due [illegible] diretti in Riviera quando, forse per un colpo [illegible] vento, la moto è sbandata [illegible] finita contro il guard-rail. Mocci ha battuto violentemente [illegible] testa fratturandosi la base cranica. Alcuni automobilisti hanno [illegible] l'allarme. Nei pressi [illegible] Altare a quell'ora era [illegible] servizio [illegible] pattuglia della polizia stradale di Bra, che è intervenuta.

I due giovani [illegible] stati caricati su un'ambulanza e trasportati all'ospedale San Paolo. Per Francesco Mocci le condizioni sono apparse subito disperate tanto che il medico [illegible] di turno ha preferito dirottarlo all'ospedale San Martino di Genova, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. I sanitari si sono riservati la prognosi per la [illegible] della base cranica, la frattura [illegible] spalla destra e lesioni interne.

Per Casavecchia, invece, la prognosi è di 40 giorni.

g. p. c.

Rissa al bar operaio ferito

CAIRO M. — Un operaio di 37 anni, Giuseppe Floris, residente a Cairo in località Buglio, è finito in clinica con la testa spaccata [illegible] un bicchiere [illegible] termine [illegible] una lite avvenuta domenica pomeriggio nel bar dell'Arci in via Romana.

L'uomo, per futili motivi è venuto a diverbio con alcuni avventori. La discussione si è animata ed in un attimo dalle parole si è passati [illegible] fatti. Qual[illegible] gli ha lanciato un bicchiere [illegible] lo ha colpito in fronte. Con una lettiga della Croce Bianca è [illegible] trasportato [illegible] clinica La Maddalena dove è stato ricoverato. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Cairo che non hanno ancora identificato il feritore. (g.p.c.)

I cinque uomini arrestati l'altro giorno dai carabinieri per i colpi nelle gioiellerie

Funzionava così la «banda di Pietra»

Ruoli e compiti [illegible] componenti della gang - In tre accusati dell'assalto alla gioielleria Valle, nel corso del quale partì anche un colpo di pistola - Tutti, comunque, respingono ogni addebito - Presto scoperti altri covi?

Angelo Paggi — Nunzio Valerio

PIETRA LIGURE — I cinque banditi arrestati sabato scorso dai carabinieri a Pietra Ligure, Luigi Rosato, 23 anni, Benedetto La Bianca, 20 anni, entrambi [illegible] Vimercate (Milano), Biagio e Nunzio Valerio, diciottenni di [illegible] Ferdinando di Puglia, e Angelo Paggi, di 21 anni, Segrate (Milano), avevano cominciato la loro attività criminale sulla Riviera Ligure di ponente dai primi giorni di febbraio. [illegible] poco più di un mese hanno messo insieme un bottino di oltre mezzo miliardo di lire, costituito da preziosi, pellicce, televisori e argenteria.

Gran parte della refurtiva è già stata consegnata [illegible] proprietari e si è potuto fare [illegible] conto approssimativo dei colpi messi a segno: una ventina. Gli inquirenti, però, ritengono che un'altra parte [illegible] bottino sia nascosta [illegible] un altro covo (ne sono già stati scoperti due) o sia già finita nelle mani di ricettatori di grossa caratura.

Luigi Rosato, Benedetto La Bianca e Biagio Valerio sono stati denunciati per tentata rapina (oreficeria Valle [illegible] Pietra Ligure), porto e detenzione di armi e furti. Angelo Paggi, il presunto capo della banda, e Nunzio Valerio, suo luogotenente, devono rispondere di concorso in rapina e furti. Resta ancora da chiarire chi ha esploso il colpo di pistola che ha sfiorato la moglie del titolare dell'oreficeria [illegible] Pietra Ligure.

Cercherà [illegible] stabilirlo il [illegible] stituto procuratore [illegible] Repubblica, Giuseppe Slipo, che oggi si reca a Genova, nel carcere di Marassi, per interrogarli. Il magistrato dovrà accertare se si tratti di [illegible] colpo partito accidentalmente o se si possano ravvisare gli estremi del tentato omicidio.

Rosato, la Bianca e Biagio Valerio sono stati catturati nell'appartamento di [illegible] Como 3/3, a Pietra Ligure, nella notte fra venerdì e sabato. Lo avevano affittato venti giorni orsono. I sottufficiali Piccolo, Bosio, Verrone e Nardi vi hanno [illegible] un arsenale e refurtiva per un centinaio di milioni. I banditi non hanno avuto il tempo di reagire: si sono trovati sotto il tiro delle armi dei carabinieri prima che potessero impugnare le pistole che tenevano sui comodini.

Gli uomini del colonnello Rossanigo, comandante [illegible] gruppo carabinieri di Savona, e del maggiore Paradiso, della compagnia di Albenga, hanno proseguito la caccia all'uomo fino alla tarda serata di sabato. Erano certi che anche gli altri due complici si sarebbero fatti vivi. Nei pressi di via Como hanno arrestato Nunzio Valerio in [illegible] bar. Angelo Paggi ha tentato la fuga a bordo dell'Alfa 2000 (la banda ne disponeva di altre due) sulla quale viaggiava [illegible] complice. Il maresciallo Piccolo ha inchiodato l'auto fuggitiva con una precisa serie di colpi [illegible] pistola che hanno afflosciato le ruote della macchina. I due banditi erano diretti a un secondo covo-alloggio, in via Piani 29, colmo di monili, argenteria e preziosi, provento di furti e, forse, rapine.

I banditi (due sono stati riconosciuti dalle vittime della tentata rapina) hanno respinto ogni addebito. Negano persino l'evidenza: sostengono di avere alloggiato in alberghi diversi e di non avere nulla a che spartire con i due covi-alloggi. Sono smentiti [illegible] contratti di affitto.

Nonostante la giovane età, pare che siano ben introdotti nel giro della malavita. I carabinieri [illegible] Cuneo stanno cercando cinque giovani che hanno caratteristiche fisiche molto somiglianti agli [illegible] stati. Sono sospettati di [illegible] gli autori di una serie di rapine nel basso Piemonte.

Sulla Riviera di ponente i cinque banditi hanno rispettato scrupolosamente le zone [illegible] influenza della malavita. Il loro raggio [illegible] azione, secondo gli accertamenti, si sarebbe esteso da Borgio a Loano. Borghetto Santo Spirito, zona franca per un'altra banda, non è stato sfiorato.

Bruno Balbo

Soggiorni nei comuni di Calizzano, Bardineto e Osiglia

In Valbormida per l'estate un'invasione di «nonnini»

Arrivano soprattutto da Genova - Tariffe particolarmente convenienti

BARDINETO — Quasi duemila «nonnini» sono pronti a trascorrere le loro vacanze nella prossima estate, in Alta Valle Bormida, ospiti dei Comuni di Bardineto, Calizzano e Osiglia che hanno messo a loro disposizione tutte le attrezzature. L'iniziativa è della Comunità montana, che lo [illegible] anno era riuscita a ospitare già [illegible] migliaio di persone della terza età. Tutti i Comuni della costa sono stati messi [illegible] corrente e la maggior parte ha risposto entusiasta.

In modo particolare Genova, che manderà in vacanza circa 500 anziani e che si è assicurata i migliori alberghi di Bardineto. Le tariffe sono bassissime. Per 14 giorni, nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre, la spesa è di 224 mila lire negli alberghi dove le camere hanno i servizi ai piani e di [illegible] mila lire per gli alberghi con [illegible] con servizi interni, telefono e ascensore.

Leggermente più alta per il periodo che va dal 1° al 15 luglio: 250 mila lire per la prima fascia [illegible] alberghi e 230 per la seconda.

«*Con questa iniziativa* — dice il sindaco di Calizzano, Roberto Cannoniero, [illegible] al Turismo della Comunità montana Alta Valle Bormida — *ci siamo prefissi [illegible] fare conoscere [illegible] nostra Valle in tutte le sue caratteristiche*».

Gli ospiti della Comunità Alta Valle Bormida potranno contare su una assistenza completa. Medici e infermieri saranno loro a disposizione.

La parola d'ordine è «*no alla noia*». Per questo motivo tutti gli impianti sportivi e in modo particolare i bocciodromi sono stati prenotati. Gli alberghi più grandi, poi, si [illegible] attrezzati per dare vita a feste danzanti e giochi. I giovani della Comunità penseranno a organizzare gite ed escursioni nei luoghi più caratteristici della vallata.

Quasi tutte le sere ci saranno concerti e rappresentazioni teatrali. Naturalmente l'i[illegible] significa per la Valle Bormida [illegible] buon giro d'affari. Molti locali non si sarebbero mai sognati di registrare il [illegible] esaurito nei periodi [illegible] bassa stagione, altri, agli inizi [illegible] settembre chiudevano i battenti. «*La comunità* — sottolinea il presidente Luigi Ghisolfo — *in questa operazione ha solo il ruolo [illegible] agenzia, naturalmente senza percentuale. Spetta [illegible] valbormidesi far apprezzare la vallata*».

g. p. c.

Savona, scippatori bloccati sul bus

SAVONA — Due borseggiatori [illegible] stati colti [illegible] mani nel [illegible] dagli uomini della volante. Si tratta di Anna Bevilacqua, 25 anni, di Melfi, e Aguilar Washinton, di 34, originario di Montevideo (Uruguay). La coppia, salita su un pullman di linea dell'Acts, ha preso di mira una pensionata, Marianna Cravero, di 62 anni. L'uomo le ha sfilato dalla borsa il portafogli e lo ha subito passato alla complice mentre il mezzo pubblico stava per fermarsi in corso Stalingrado. La manovra non è sfuggita ad una passeggera, che ha dato l'allarme. L'autista del pullman ha subito rinchiuso le porte dell'autobus ed ha richiamato l'attenzione di una pattuglia [illegible] transito della Volante. Gli agenti Martino, Ferraioli e il brigadiere Piras hanno trovato Anna Bevilacqua ancora in possesso del portafogli rubato e hanno arrestato la coppia. (b. b.)

Due giovani vite stroncate da un male incurabile

Finale ha salutato Pino e Maria

Uccisi a 21 e 10 anni - Il ragazzo giocava a calcio e lavorava [illegible] Piaggio

FINALE [illegible] — Impressione a Finale per il tragico e contemporaneo epilogo di due storie drammatiche, protagonisti una bambina di dieci anni e un giovane di ventuno, stroncati entrambi da un male che [illegible] ha lasciato speranza.

Nella notte tra sabato e domenica è deceduta, presso l'ospedale Gaslini di Genova, Maria Rosa Ferrara, [illegible] 10 anni, residente a Calvisio, colpita da un male incurabile alle vie respiratorie. La piccola, sin [illegible] primi mesi di vita aveva manifestato disturbi che si sono sempre più aggravati col passare degli anni.

Nonostante tutti i tentativi presso i vari specialisti [illegible] piccola si è spenta sotto lo sguardo amorevole dei genitori, Crocina e Pietro Maria Rosa, i cui funerali saranno celebrati questa mattina alle [illegible] presso la parrocchia San Cipriano in Calvisio, lascia anche due fratellini: Giuseppe di 12 anni e Angelo di 8.

Inutili le cure anche per Pino Gibbone, 21 anni, residente in via Brunenghi 9. Pino un giovane che amava lo sport, aveva percorso tutta la trafila nelle formazioni giovanili del Finale, giungendo anche all'esordio in prima squadra avvenuto nella stagione '79-'80, sotto l'allenatore Fulvio Castello e nel quale aveva anche segnato un gol. «*Era un ragazzo bravo e mite, sempre disponibile per i compagni e sul campo (giocava mezzo-punto), non si risparmiava mai*», commenta il suo allenatore, Sorrentino.

Per lui i compagni [illegible] lavoro della «Piaggio», e del padre Lorenzo, avevano raccolto [illegible] che ha [illegible] parte permesso il disperato tentativo [illegible] cura presso specialisti a Parigi, durata tre mesi, che però non ha dato alcun esito.

Ieri pomeriggio, durante [illegible] esequie celebrate presso la basilica di San Giovanni [illegible] a Finalmarina, erano presenti centinaia di persone, tra le quali moltissimi giovani amici, compagni di scuola, oltre a tutta l'Unione Sportiva Finale Ligure, presente al completo, e molti compagni di lavoro del padre.

a. d.

Maria Rosa Ferrara

Arrestato [illegible] giovane a Albissola

Accoltella la moglie dopo una lite in casa

ALBISSOLA — Un banale litigio fra una coppia di coniugi si è concluso con l'arresto [illegible] marito, per lesioni. Secondo l'accusa, avrebbe colpito deliberatamente la moglie con una coltellata. La donna guarirà in dieci giorni. L'arrestato è Arturo Coxe, [illegible] anni, abitante ad Albissola Superiore in via Morando 2, con la moglie Gianna Bonanni, [illegible] anni, e due figli [illegible] cinque e [illegible] anni.

Il litigio fra la coppia è scoppiato in cucina, domenica sera, mentre la coppia stava preparando [illegible] per i figli. Sembra [illegible] Arturo Coxe abbia rimproverato alla moglie di trascurare la famiglia e, in particolare, di non preparare neppure i pasti per i due bambini. La discussione è proseguita mentre l'uomo continuava a pulire dei carciofi. Gianna Bonanni avrebbe risposto per le rime e, dalle parole, sarebbero passati ai fatti.

Secondo la denuncia della polizia, Arturo Coxe si sarebbe avventato contro la moglie, l'avrebbe rincorsa nella cucina e avrebbe poi vibrato un fendente con il coltello con il quale stava preparando [illegible] verdura. Gianna Bonanni si sarebbe riparata il viso con il braccio e la lama le ha lacerato l'arto. Poi è fuggita dai vicini. La polizia, accorsa subito nell'appartamento, ha arrestato Arturo Coxe che, ieri, è stato interrogato dal procuratore della Repubblica. Il magistrato ha confermato l'arresto e l'uomo è stato tradotto nel carcere di Marassi.

Arturo Coxe davanti [illegible] magistrato avrebbe sostenuto di aver colpito accidentalmente la donna nel tentativo di scostarla [illegible] lavandino dove stava pulendo la verdura. Sembra che fra i due coniugi i litigi [illegible] fossero frequenti. b. b.

Albenga, da 73 anni fa la barista

ALBENGA — Ottantaquattro anni sono un bel traguardo che diventa eccezionale quando [illegible] trascorrono settantatré dietro il banco di un bar. Lo ha raggiunto ieri la signora Caterina Giordano ved. [illegible] che gestisce il [illegible] Porro in via Medaglie d'Oro [illegible] Albenga.

L'amministrazione comunale [illegible] Albenga, l'Associazione esercenti e commercianti e il Comitato per il centro storico hanno festeggiato l'avvenimento. (g. m.)

Nelle campagne di Arnasco

Inciampa nel fucile cacciatore si uccide

ARNASCO — Un cacciatore [illegible] Arnasco è morto ucciso da un colpo partito dalla sua doppietta, forse dopo essere inciampato. La vittima è Alessio Vignola, 61 anni, pensionato, sposato, con figli. L'uomo, già dalle 7 [illegible] ieri, si aggirava nei pressi [illegible] con il fucile da caccia. L'incidente è avvenuto alle 9, non lontano da casa.

Mentre il Vignola [illegible] postato in attesa del passaggio degli uccelli, con l'arma senza sicura, è esploso un colpo che gli si è scaricato addosso quasi a bruciapelo. Il cacciatore è ancora riuscito a percorrere qualche metro chiedendo aiuto. Le sue grida [illegible] state sentite [illegible] alcuni contadini che, purtroppo, sono giunti sul luogo dell'incidente quando già il Vignola [illegible] morto. Il permesso per la sepoltura è stato rilasciato dopo un sopralluogo del pretore di Albenga.

Alessio Vignola

A Savona, nella sede del pli, si riunisce il pentapartito: le «avances» di Roberto Bordero

Alassio e Albissola Marina, due crisi parallele Stasera vertice per le giunte: il psi è arbitro

SAVONA — Questa sera, nella sede del partito liberale, riunione dei rappresentanti del pentapartito (psi, psdi, pri, dc, pli). E' stata convocata per discutere [illegible] situazione venutasi a creare a Alassio con la crisi della giunta comunale che era formata dai laici più la dc (all'opposizione socialisti, comunisti e un missino) e presieduta dal sindaco Testa (dc). Ma si parlerà anche della crisi, recentissima e improvvisa pur se prevedibile, dell'amministrazione comunale di Albissola Marina, aperta dal[illegible] dimissioni [illegible] sindaco Jacopo Fazzuoli e degli [illegible]ri Umberto Conradi (lavori pubblici) e Alberto Mantero (bilancio), tutti appartenenti al partito repubblicano. A esse si [illegible] aggiunte ieri anche quelle dei quattro assessori della dc.

Costituitasi subito dopo le ultime elezioni, l'attuale giunta (ora in carica per la normale amministrazione) poteva contare soltanto sul voto di dieci consiglieri su venti: i 4 del pri e i 6 della dc. Una giunta, quindi, paritaria [illegible] attendeva l'apporto del psi (che peraltro non le ha mai fatto mancare l'appoggio esterno dei suoi due consiglieri) per poter affrontare [illegible] l'autorevolezza di una vera maggioranza i problemi di Albissola Marina.

Altre coalizioni numericamente possibili si sono rivelate impossibili. Il pri con il [illegible] (che ha otto consiglieri), oppure un tripartito di sinistra pci-pri-psi. La crisi lascia [illegible] porta aperta a qualsiasi soluzione anche se è più probabile la costituzione di una nuova maggioranza con il psi a fianco della dc e del pri.

Le dimissioni dei tre amministratori repubblicani e ora quelle dei democristiani dovrebbero favorire quel chiarimento che sino a oggi è [illegible] impossibile avere e che consentirebbe ai tre partiti di governo di costituire una maggioranza stabile ed efficiente.

«*A quindici mesi dalla costituzione della giunta* — dice il sindaco Jacopo Fazzuoli — *falliti i tentativi di dare vita ad una coalizione organica in grado di affrontare i problemi che interessano [illegible] nostra città, io e i miei amici di giunta abbiamo ritenuto [illegible] dover rassegnare le dimissioni. Mi auguro che questo consenta quel chiarimento che sino a oggi abbiamo invano cercato*».

La polemica, a quanto pare, investe soprattutto i rapporti tra repubblicani e socialisti, coinvolgendo solo marginalmente i democristiani. E d'altra parte, esclusa una giunta pri-pci, l'ago della bilancia resta il partito socialista.

«*Gli unici due Comuni importanti dai quali sino a oggi il psi era fuori sono Alassio e Albissola Marina. Ebbene, sarà un [illegible]* — afferma il segretario provinciale socialista, Roberto Bordero — [illegible] *questi sono anche gli unici due Comuni della provincia ad essere in crisi. Noi ci sediamo al tavolo delle trattative coscienti dei nostri doveri e anche [illegible] nostri diritti ma sia chiaro che esse debbono cominciare da zero, dall'inizio. E questo vale per entrambe le amministrazioni comunali. Inoltre deve essere altrettanto chiaro che [illegible] vogliamo discutere [illegible] i rappresentanti dei partiti e [illegible] con singoli consiglieri comunali. I personalismi non ci interessano e noi, ad esempio, non accettiamo i nove punti [illegible] Testa sindaco dimissionario di Alassio. Non li vogliamo neppure discutere.*

Ad Albissola entrereste in giunta [illegible] comunisti e repubblicani? «*Tutto è possibile. Non c'è ancora alcuna decisione in un senso o nell'altro. Lo ripeto* — risponde Bordero — *per prima cosa è necessario conoscere le posizioni dei partiti. Poi si vedrà*».

Per quanto riguarda specificatamente Albissola Mare, oggi alle 18 avrà luogo un primo incontro tra le segreterie e i gruppi consiliari della dc e del psi.

Nicolò Siri

Su Del Monte-Recco, la partita dell'anno, anche un'intervista al «mostro sacro» Pizzo

I successi su Canottieri Napoli e Lazio hanno caricato i biancorossi, ma non al punto da far perdere loro il senso della realtà - Prevendita dei biglietti al bar Grog - Parlano Pisano, Sciacero, Bortoletto e Falco - Un avversario forte ed esperto, ma sarà la Robe di Kappa a rischiare di più

SAVONA — Soltanto tre giorni, ovviamente costellati di allenamenti, e la Del Monte Savona torna in vasca per la terza giornata del campionato di «A» di pallanuoto. Domani alle 17, nella piscina della «Crocera» di Sampierdarena, i ragazzi di Claudio Mistrangelo affrontano nientemeno che il Recco-Robe di Kappa, come loro a punteggio pieno dopo due partite, grande favorito per lo scudetto 1982.

I commenti sulla sfolgorante vittoria di Roma sono stati improntati, da parte di atleti e dirigenti savonesi, alla modestia e alla calma. Nonostante l'avvio esaltante, la Del Monte al completo fa professione d'umiltà.

«Abbiamo solo quattro punti — ha detto l'allenatore Claudio Mistrangelo — *e, anche se sono venuti dopo due gare, non è proprio il caso di lanciare proclami trionfali. Ce ne [illegible] ancora 14-15 per salvarci: per cui non mi pare che si possa cantare vittoria. Inoltre siamo attesi da un ciclo di partite terribili: Recco a Sampierdarena, Camogli in trasferta, Posillipo a Napoli e Florentia ancora alla "Crocera". Ecco, dopo questi impegni potremo vederci più chiaro. Per ora, ben contenti della nostra classifica, ma piedi solidamente piantati a terra».*

Il 12-9 inferto alla Canottieri e il sonante 12-4 con cui la Rari è passata a Roma hanno fatto diventare la Del Monte squadra-copertina della pallanuoto italiana. *«Ma se con i napoletani abbiamo in effetti giocato un'ottima gara* — ha concluso Mistrangelo — *con la Lazio siamo andati così così. D'altra parte i romani sono stati molto deludenti, e [illegible] con chi è chiaramente inferiore non sappiamo dare il meglio. [illegible] ci [illegible] in [illegible] certo senso "risparmiati" in vista del Recco».*

E la squadra dell'intramontabile Eraldo Pizzo (ma anche [illegible] altri nomi illustri come Alberani, Galli, Baldineti, Castagnola) è alle porte. Savona, l'ultima arrivata nel «Gotha» della pallanuoto, affronterà quindi la formazione che più di ogni altra ha legato [illegible] suo nome ai fasti di questo sport, in Italia e all'estero.

Fabrizio Falco

Il match è attesissimo, tanto che la Rari ha già messo in prevendita, presso il Bar Grog di Savona, circa 300 dei biglietti per la partita. Una cinquantina sono stati ceduti al Recco, e pochissimi rimar[illegible] [illegible] botteghini della «Crocera». L'angusta tribuna dell'impianto genovese sarà sicuramente gremitissima, ed è un peccato che non ci possa essere il pubblico delle grandi occasioni. Ma la mancanza di una piscina a Savona costringe anche a questo, ed è già importante che la Rari abbia trovato disponibile una vasca abbastanza vicina.

In [illegible] del confronto con il Recco è interessante sentire il parere di alcuni dei giocatori biancorossi sulla partitissima. Pisano: *«E' il nostro esame di laurea. [illegible] dovessimo uscire imbattuti da questa sfida, e da quella successiva col Camogli, si aprirebbero davvero prospettive nuove. Ma attenzione: può anche essere che la Rari esca sconfitta da entrambe le partite, senza per questo essere depressata».*

Fabrizio Falco: *«Se potessi togliere un uomo al Recco, non avrei dubbi: sceglierei Pizzo. Anche se ha 44 anni, anche se non ha certo più la velocità di una volta, è l'elemento in grado di inquadrare i compagni, di risolvere una situazione difficile, di [illegible]estrare tutto il gioco. Senza [illegible] lui anche gente come Galli, Baldineti, rende di meno».*

«Un punto in due partite — afferma Bortoletto — *sarebbe già ottimo per una Rari che, non dimentichiamolo, gioca ancora e sempre per salvarsi. Abbiamo davanti i mostri sacri della pallanuoto. Daremo il massimo, giocheremo per vincere, come sempre, ma non chiedeteci in partenza il miracolo».*

«Finora — conclude Sciacero — *la nostra grande preparazione e una certa supremazia tecnica a Roma ci hanno consentito di vincere. Ma non illudiamoci: il Recco punta dritto a vincere il campionato, per [illegible] non troveremo una squadra meno allenata di noi».*

Roberto Baglietto

Così giudica la Rari

Eraldo Pizzo, 44 anni, il più grande pallanuotista di tutti i tempi, sta per arrivare sulla strada della Rari Del Monte Savona. Domani alle 17, a Sampierdarena, guiderà il [illegible] Recco-Robe di Kappa contro gli scatenati biancorossi. Sarà un grande momento per la pallanuoto savonese. Una formazione composta quasi per intero da giovani di Savona troverà colui che gioca quest'anno il suo ventottesimo campionato di «A», con un curriculum di 15 scudetti, una Coppa Europa e un titolo olimpico (Roma '60) alle spalle.

Pizzo, questo Savona vi fa paura?

«Non paura, ma grande rispetto. E' una partita aperta a qualunque risultato, dove il Recco rischia molto, e il Savona niente o quasi. Anche una sconfitta non intaccherebbe minimamente l'impresa che la Del Monte sta compiendo. Il nostro ruolo ci impone di vincere, e questo potrebbe nuocerci».

Quali le principali doti della Del Monte?

«Sono tutti ragazzi molto validi, preparati con grande bravura da un tecnico, Mistrangelo, che considero tra i più bravi in Italia, e non solo per i risultati conseguiti finora. Inoltre hanno stimoli enormi, tipici della matricola di valore».

Quale campionato vede per il Savona?

«Un torneo d'alta classifica, diciamo tra il quarto e il sesto posto. Inoltre, ho visto che Mistrangelo sta recuperando al meglio Del Gaudio, lavo[illegible] molto di psicologia. L'ex nerviese è un elemento interessante. Se è seguito da vicino, vale per la squadra qualche posto in più in classifica».

E per lo scudetto?

«Quello di quest'anno è un torneo molto livellato. Non conteranno tanto gli scontri diretti, quanto la continuità di rendimento. Recco, Bogliasco e Camogli: da queste tre dovrebbe uscire la squadra campione d'Italia».

Eraldo Pizzo

Cosa manca alla Del Monte per aspirare allo scudetto?

«Ritengo che la formazione di quest'anno sia [illegible] molto competitiva. Con un paio di giocatori, ma forse anche con uno solo, potrebbe diventare di vertice. Ma bisognerà prima che a Savona ci sia un impianto in cui giocare le partite casalinghe. Non scopro nulla dicendo che il fattore campo, come in moltissimi altri sport, è a volte decisivo».

Andrebbe nel Savona?

«Ero già stato contattato alcuni anni fa, poi tutto cadde. Premetto che nel mio vecchio Recco sto benissimo, e penso proprio che concluderò qui la carriera. Ma in fondo non mi spiacerebbe affatto vestire la calottina della Del Monte. Con quei giovani in gamba, che giocano e fanno tanto movimento, penso proprio che mi sentirei a mio agio».

Pizzo conclude: «Ricordo con gioia il mio primo titolo italiano. Lo vincemmo col Recco, a Trieste. Eravamo una squadra di ragazzini e nessuno credeva in noi. Al Savona auguro di cuore la stessa impresa».

r. bg.

I nerazzurri battono il Savona e aspettano la terribile serie di scontri diretti per la salvezza

Imperia. Dainese fra Simonelli e Marinelli. Il numero quattro del Savona [illegible] fra i [illegible] positivi della sua squadra. Molto apprezzata anche la prova di [illegible] (G. Chiaramonti)

Dal derby l'Imperia cerca il rilancio

Domenica il campionato è fermo - Soddisfatti il presidente Lanteri e l'allenatore Sacco, ma [illegible] attendono la conferma definitiva - Conti a centrocampo e l'improvviso esordio del portiere Biscatto - Determinante l'apporto di Marinelli - Un'amichevole con la Sanremese

IMPERIA — *Chi aveva saggiamente puntato sulla vittoria dell'Imperia, come Francesco Zenoardo, il «boss» di Radio Stereo, berrà caffè gratis per un mese alla torrefazione «Brasil», covo dei tifosi nerazzurri. Ma, al di là del folklore, riuscirà il [illegible] nel derby ad allontanare lo spettro della retrocessione, e ridestare entusiasmi sopiti?*

Una risposta a questi interrogativi la si potrà avere fra un paio di domeniche, quando l'Imperia andrà a far visita al Seregno, e comincerà il terribile ciclo dei confronti diretti. Sono arrivati [illegible] punti d'oro, è migliorato l'incasso (5 milioni [illegible] mila), la classifica è [illegible] nuovo in risalita: ed è soprat[illegible] sotto tale aspetto che l'affermazione sul Savona acquista importanza, e apre rosei squarci di ottimismo. Altre indicazioni, la gara non ne ha fornite. Troppo spenta la condotta dei biancoblù, perché potessero costituire un attendibile banco di prova. Non c'è da gloriarsi molto, insomma, per il risultato conseguito: il Seregno sarà certamente un osso ben più duro da rodere dell'arrendevole Savona, deconcentrato e privo degli stimoli giusti.

[illegible] un'atmosfera di esultanza, sia pur contenuta, quella che si respira nel clan [illegible]azzurro. Dice il presidente Franco Lanteri: «Finalmente siamo riusciti a esprimerci a un buon livello, sia di gioco, sia di impegno. La squadra ha combattuto e ha compiuto in pieno il proprio dovere».

Anche l'allenatore Giovanni Sacco è soddisfatto: «Abbiamo compiuto un buon passo in avanti in graduatoria, ed è ciò che maggiormente conta. Adesso dobbiamo proseguire lungo la strada intrapresa, e riconfermarci in salute anche a Seregno, un campo minato. Se lotteremo sempre con simile agonismo e determinazione, riusciremo a salvarci».

La formazione era largamente incompleta, ma il «trainer» ha rimediato con qualche accorgimento, senza danni, alle squalifiche di Bussolino, Lombardi (la società li ha multati anche perché, per i due pezzi pregiati, pare che comincino a giungere richieste interessanti: ma, se non giocano, come fanno gli osservatori a visionarli?) e Torchio. Anziché Conti, [illegible] si credeva, ha schierato Simonelli libero: «Ho preferito impiegare l'ex genoano a centrocampo, perché ritengo che sia più duttile, per il ruolo, mentre Simonelli mi offriva garanzie analoghe in difesa. L'incarico di sganciarsi in avanti, invece che a lui, ancorato in area, l'ho affidato a Olivieri», *spiega Sacco.*

Il tecnico ha compiuto anche un'altra mossa a sorpresa: l'improvviso esordio di Biscatto, al posto del titolare Pionetti, che, sinora, non aveva mai disertato. Come mai?

«E' stato un normale avvicendamento tra i due portieri. Nelle ultime partite Pionetti mi era [illegible] incerto e nervoso, così ho deciso di concedergli un turno di riposo, e ho impiegato Biscatto, che ha sempre goduto la mia fiducia anche se restava in panchina», *risponde Sacco.*

Determinante è stato l'apporto di Marinelli, promosso capitano per l'assenza di Torchio. Recuperato in extremis, vincendo il dolore a un ginocchio, ha stretto i denti e [illegible] battuto da leone.

Adesso, archiviato il trionfo, già si pensa al futuro. Oggi, ai giocatori, è stata [illegible] una giornata di libertà. Gli allenamenti riprenderanno domani. Domenica, il campionato è sospeso: «Tenteremo di imbastire un'amichevole, per mantenere ritmo e condizione fisica, migliorare l'affiatamento e ricercare nuovi schemi di gioco», *informa Sacco. L'avversario non è ancora stato definito. Non si esclude che si tratti della Sanremese.*

Stefano [illegible]

Biancoblù, pensarci subito

SAVONA — Ora bisogna pensare al prossimo campionato, seriamente. Il derby di Imperia, nonostante tutto, [illegible] verdetto anche per il Savona: questa stagione è finita o quasi e nessuno, dai giocatori ai tifosi, sembra [illegible] più stimoli necessari. Forse soltanto gli incontri interni [illegible] Carrarese e Pro Patria, per ovvie ragioni di orgoglio, saranno in grado di dare uno scossone all'ambiente.

E' il momento di contare e di contarsi. Ormai è chiaro che, per fare un ulteriore balzo in avanti (la società deve [illegible] poi se esso può coincidere con ambizioni di primato), mancano, uno più [illegible] meno, cinque giocatori. Il campionato è ancora in corso, è meglio non fare subito nomi, cognomi e ruoli.

Il Savona vuole [illegible] è in grado di affrontare il conseguente sforzo economico? Un'ipotesi di mercato dice che occorrono dai 200 ai 300 milioni. Può essere una grossa cifra, ma può essere anche abbordabile. Poiché non bisogna fare i conti in tasca agli altri, in questo [illegible] ai consiglieri del Savona, è la società a dover predisporre in tempo utile i programmi (non è escluso che lo stia facendo).

Molti dei dirigenti biancoblù («*Chi prima, chi dopo e chi sempre*», come [illegible] giustamente fatto notare di [illegible] uno dei massimi responsabili di piazza Diaz) in questi anni e in questi mesi hanno affrontato ingenti sacrifici economici. Il pubblico, [illegible] vuole, può disertare lo stadio, i dirigenti (che abbiano o meno sbagliato) sono costretti a [illegible] mano continuo al portafogli.

Il consiglio del Savona dovrebbe essere in grado di dare presto una risposta a questi interrogativi. Debbono essere vagliate le forze della società, [illegible] decidere anche se cercare nuovi dirigenti (sempre che si trovino: i contatti [illegible] il gruppo Biamonti sono stati avviati, potrebbero concludersi prima della fine del campionato).

Se la risposta è positiva, bisogna sciogliere la riserva nei confronti di Piero Cucchi, che ha detto: «[illegible] solo a *determinate condizioni*». Se c'è fiducia nell'allenatore, allora si proceda sotto il profilo tecnico e commerciale. Tino Ciceri, [illegible] estate, ha lavorato bene, se si considera la cifra che la società gli ha messo a disposizione.

Lasciando [illegible] parte soluzioni fantacalcistiche (è sempre la tentazione [illegible] periodi di «magra» come questo), bisogna poi passare alla fase pratica di attuazione. Tutte [illegible] che semplici, [illegible] vogliamo, però bisogna pensarci per tempo. I dirigenti biancoblù non hanno bisogno di consigli, [illegible] di qualche stimolo forse sì: le delusioni, per loro, [illegible] ancora più cocenti.

Soprattutto, [illegible] fare presto. Il prezioso lavoro di questi anni (il Savona ha una buona squadra di categoria) [illegible] deve andare perso. Perché non si potrebbe un'altra volta cominciare tutto daccapo.

a. ch.

La Sanremese prende [illegible] tre gol in trasferta (ma gioca bene)

Canali non piange dopo la sconfitta «Ora credo davvero nella salvezza»

SANREMO — Elogi e complimenti, purtroppo, non sono punti in classifica. E la Sanremese che, quasi sempre, li raccoglie ad ogni trasferta, continua così a veleggiare sul fondo classifica, sempre più accigliata e preoccupata per un traguardo-salvezza che pare irraggiungibile. Domenica a Monza la storia si è ripetuta: i biancazzurri hanno giocato bene, hanno messo alle corde gli avversari (11-2 i calci d'angolo a favore della squadra di Canali, quasi un record in trasferta). Pelosin [illegible] a lungo inattivo tra i pali, ma la Sanremese alla fine ha «beccato» duro per 1-3. Quasi lo stesso cliché della partita di Mantova di quindici giorni prima, anche se la sconfitta sul campo del Monza, che è nel gruppo dei primi della classe, rientra maggiormente nella logica del pronostico.

Questa Sanremese è un vero mistero. Lo era sotto la gestione Baveni, sembra che continui a esserlo sotto la gestione Canali. Il mistero è una classifica bugiarda, un mistero che fa schiattare di rabbia pensando ai punti gettati maldestramente al vento. *«Se avessimo vinto a Monza non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo* — commenta mister Canali — *i gol poi sono stati episodi, [illegible] come gioco siamo stati superiori noi».*

Certo il mistero-Sanremese ha anche le sue [illegible] motivazioni: la difesa è stata forse più distratta del solito in qualche occasione (e non c'era neppure Battoja per scaricare responsabilità e rabbia); in avanti, dove è rientrato Scaburri, forse non tutto ha funzionato secondo i piani tattici di Canali.

«La verità è che, nelle nostre condizioni di classifica, giocar bene non conta — aggiunge il tecnico, — *servono più partite bruttine [illegible] contro la Rhodense che belle figure come quella di Monza».* Ha segnato di nuovo Melillo. Un ritorno alla grande del bomber biancazzurro, rimasto a lungo all'asciutto durante la primavera, la sua stagione migliore.

La classifica è pesante. Il k.o. di Monza ha permesso a Mantova e Rhodense di portare a due punti il vantaggio sulla Sanremese che, ora, raggiunta dall'Empoli, è nuovamente penultima. Una bagarre nella quale i matuziani partono ad handicap. Ma Canali insiste, giustamente, nell'operazione-fiducia.

«Potrà sembrare paradossale, ma dopo questa sconfitta credo ancor più nella salvezza — sostiene — *A Monza ho visto una squadra in salute. Adesso abbiamo cinque partite in casa e cinque fuori un po' come tutte le altre».*

Oggi pomeriggio la Sanremese riprende gli allenamenti. Sabato, forse, giocherà in [illegible] sfruttando la sosta del campionato. Domenica e lunedì, poi, i biancazzurri avranno un turno di riposo. Una sosta salutare per la Sanremese? *«Assolutamente no* — conclude Canali —, *adesso non ci voleva proprio. Ci costringerà a una settimana di lavoro ancor più duro per non perdere la condizione che abbiamo faticosamente conquistato».*

Bruno Monticone

Seconda categoria

GIRONE A — G. Bordighera-Ausilium 1-0; Leca-Borgio V. 4-2; Laigueglia-Nolese 4-2; Spotornese-Riviera Fiori 2-1; Camporosso-San Bartolomeo 3-2; Pietra Sport-San Filippo Neri 0-2; Ponteiungo V.-Sanremo 80 1-2.

CLASSIFICA: San Filippo e G. Bordighera p. 27; Laigueglia 26; Borgio V. 25; Spotornese 23; Camporosso 22; Sanremo 80 21; Ausilium 20; Ponteiungo 19; Nolese 17; Pietra Sport e San Bartolomeo 16; Riviera Fiori 12; Leca 5.

[illegible] TURNO: Sanremo 80-G. Bordighera; San Filippo-Laigueglia; Riviera Fiori-Leca; Borgio V.-Pietra Sport; Camporosso-Ponteiungo; Nolese-San Bartolomeo; Ausilium-Spotornese.

GIRONE B — Bragno-Albisola 1-1; Dego-Altarese 2-3; Santa Cecilia-Don Bosco S. 3-0; Cadibona-Lavagnola 78 rinviata; Villetta-Millesimo 0-2; Sciarborasca-Portovado 0-0; Celle-Rocchettese 0-0.

CLASSIFICA: Santa Cecilia e Dego p. 24; Lavagnola 78 e Sciarborasca 23; Rocchettese e Albisola 22; Millesimo 21; Celle 20; Altarese e Don Bosco Savona 18; Villetta 17; Cadibona e Bragno 15; Portovado 14. Millesimo, Santa Cecilia, Lavagnola 78 e Cadibona [illegible] partita in meno.

PROSSIMO TURNO: Portovado-Celle; Albisola-Cadibona; Millesimo-Dego; Bragno-Don Bosco Savona; Lavagnola 78-Sciarborasca; Rocchettese-Santa Cecilia; Altarese-Villetta.

Prima categoria - La sconfitta della capolista rimette in corsa la Veloce

Tifosi picchiati, incidenti in campo e il Ceriale lancia accuse al Cengio

Aggressione al «Bacigalupo», la Taggese [illegible] la Veloce

E' il granata il colore di moda in Prima categoria. Il Cengio ha clamorosamente battuto la capolista Ceriale, mentre la Veloce non ha perso l'occasione, superando in una gara molto scorbutica la Taggese. In coda la Priamar guadagna punti «doppi» a spese del Calizzano; e anche il Bastia incamera una preziosa vittoria, inguaiando di nuovo la Cervese.

Cengio d'assalto — Un gol di Massabon su punizione ha decretato lo «stop» del Ceriale. Gli ospiti hanno reclamato nel finale un rigore che l'arbitro non ha [illegible]cesso, ma per il presidente del Cengio, Giuseppe Salvi, è festa grossa: *«Finalmente* — ha detto — *ci siamo scrollati di dosso l'apatia delle ultime prove. E' stata [illegible] partita combattuta e dura, e proprio per questo sono ancora più con[illegible] della prova di carattere dei miei».*

Ma il Ceriale accusa — Al termine della gara col Cengio, il segretario del Ceriale, Giacomo Mirolo, ha avuto parole di fuoco: *«Quelli del Mallare avevano ragione. A Cengio è [illegible] di tutto. L'arbitro ha espulso due giocatori granata e ne ha ammoniti ben otto. Ma fuori dal [illegible] è andata anche peggio. I nostri tifosi sono stati picchiati selvaggiamente. Adiremo le vie legali nei confronti del vicepresidente locale, Bognasco, che è stato uno dei più solerti [illegible] menare le mani».*

Veloce in piena corsa — Partita [illegible] coltello tra i denti anche a Savona. La Veloce ha vinto, grazie a una prodezza nel finale di Gerry Grosso, e si è portata a soli due punti dalla coppia di testa, formata da Ceriale e Intemelia. *«La Taggese, come all'andata* — ha affermato il presidente della Veloce, Martino — *ha impostato la gara sulla forza fisica. Stavolta eravamo "in campana", e abbiamo risposto colpo su colpo. E' stata una vittoria voluta a tutti i costi, pur senza quattro titolari, che ci rimette finalmente in lotta per il primato, visti anche i risultati delle altre».*

Taggia denuncia — Pesanti [illegible] da parte [illegible] dirigenti della società Taggese all'indomani dell'incontro di Savona contro la Veloce. *«Dopo l'espulsione —* [illegible] il dirigente Mario Ricetti — *di Montino e del nostro Pelagi, mentre i due giocatori passavano nel corridoio che porta agli spogliatoi dello stadio, tre persone, probabilmente dirigenti savonesi, hanno aggredito e picchiato selvaggiamente il nostro vicepresidente Montanari e il portiere di riserva Lucchese, che erano nelle vicinanze [illegible]. All'ospedale sono stati loro assegnati 5 giorni di prognosi a testa».*

«E' stato un episodio inqualificabile — ha ripreso Ricetti — *che [illegible] lasceremo impunito. A parte il lato sportivo, per il quale abbiamo già fatto i nostri passi, adiremo anche le vie legali nei confronti degli aggressori».*

Risultati	
Carlin S.-Boys Vado	0-0
Priamar-Calizzano	2-1
Cengio-Ceriale	1-0
Bastia V.-Cervese	1-0
Pietra L.-Finalborghese	1-1
Borghetto-Mallare	1-1
Veloce-Taggese	2-1

Prossimo turno

Mallare-Bastia V.
Calizzano-Borghetto
Cervese-C. Sanremo
Boys Vado-Cengio
Taggese-Intemelia
Pietra L.-Priamar
Finalborghese-Vallecrosia
Ceriale-Veloce

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Intemelia	31	22	11	9	2	37	9
Ceriale	31	22	13	5	4	31	10
Veloce	29	22	11	7	4	26	13
Mallare	27	22	7	13	2	[illegible]	21
Taggese	23	22	7	9	6	21	18
Pietra L.	24	21	9	6	6	19	17
Boys V.	21	22	7	7	8	16	13
Finale	20	22	6	12	4	18	20
Cervese	18	22	6	6	8	17	20
Priamar	18	22	6	11	7	18	20
Cengio	18	22	5	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bastia	18	22	4	10	8	17	20
Vallecr.	16	22	3	10	9	17	26
Borghetto	17	22	5	7	10	16	21
Calizzano	16	21	5	6	10	[illegible]	20
Carlin's	16	22	5	6	11	16	23

Calizzano regala — Peppino Tabò, dirigente del Calizzano, ha [illegible] diavolo per capello: *«Non si possono fare regali simili. La Priamar ha avuto la strada spianata* — dice — *da nostre ingenuità. A Mallare [illegible] la formula giusta, e subito ce la siamo dimenticata. Ora sarà davvero difficile salvarci, anche se la classifica è corta e noi abbiamo [illegible] partita da recuperare».*

Intanto, [illegible] buona notizia per i giallorossi: il campo di Bardineto è stato omologato [illegible] Lega, e da domenica prossima (ospite un diretto concorrente, il Borghetto) la squadra di Nico Vasconi tornerà a giocare sul campo di [illegible].

Boys Vado granitico — *«Nulla da fare contro quella difesa* — ha detto Del Buono, presidente del Carlin Sanremo, dopo lo 0-0 col Boys — *Abbiamo spinto per 90', inutilmente. Sono un po' deluso, [illegible] in fondo un pareggio muove la classifica, e a noi serve anche il "punticino". Complimenti ai rossoblù, che hanno meritato in pieno la divisione della posta».*

Contro il pronostico — Il Pietra Ligure ha smentito il suo presidente Mongelso, che alla vigilia aveva parlato di partita d'assalto. *«E invece abbiamo giocato proprio male* — ammette Mongelso — *contro una Finalborghese che ha fatto anche ricorso alle maniere forti, in più di un'occasione. Entrambi i gol sono venuti da due errori difensivi».*

Bastia, successo che vale — Uno a zero e tanta speranza è tornata nel clan ingauno. La gara con la Cervese [illegible] un po' il sapore dell'«ultima spiaggia», e i ragazzi di Rolando sono approdati. Non [illegible] il campionato sia [illegible] in discesa, tutt'altro, ma l'iniezione di fiducia può rivelarsi decisiva.

r. bg.

Promozione - Alle spalle della Cairese s'infiamma già la lotta per il secondo posto

Varazze e Carcarese lanciano lo sprint

La Ventimigliese ha «eliminato» la Levante C - Il rigore di Alassio - Caffaratti e Maglioni, destini diversi

Solo la matematica si ostina a [illegible] che la Cairese non ha ancora vinto il campionato. Risultati, giochi, gol hanno un sapore [illegible]. Mino Persenda e i suoi ragazzi vedono già così [illegible] l'Eccellenza [illegible] potrebbe mandare a casa tutti per manifesta superiorità. Cosa c'è ancora di interessante? Lo sprint per il secondo posto (che dietro a questa Cairese vale, eccome) con Carcarese e Varazze che si fanno preferire. L'altro più drammatico per non precipitare in Prima categoria con Andora, Alassio, Corniglianese, Rivarolese e Ovadamobili (ma anche il Libarna non può sentirsi tanto sicuro) che soffrono ogni domenica per tirarsi fuori dai guai. Non tutto è finito, [illegible] somma.

Grande reazione — Cosa [illegible] bina il Libarna? Si promette di andare in gol dopo nemmeno tre minuti [illegible] di fronte [illegible] Cairese. Un po' di [illegible], via. Così la madama giallobblù si offende e reagisce. Ci pensa il cavalier Marcolini a mettere tutto a posto e poi l'arbitro a riaprire il discorso nel finale con un calcio di rigore per i piemontesi che [illegible] «inventato».

Aggiunge il tecnico della Cairese: *«Il 4 a 3 ci sta stretto. Abbiamo avuto una reazione stupenda, rabbiosa, abbiamo segnato quattro gol, uno [illegible] bello dell'altro. I ragazzi si sono rilassati, può sembrare logico sul 4 a 1, ma questo non deve succedere. Non si poteva mica pareggiare una partita dominata in lungo e in largo».*

[illegible] campionato Persenda vede bene il ritorno della Carcarese (perché i biancorossi domenica sono a Genova [illegible] la Levante «C») e considera la sconfitta dei gen[illegible] a Ventimiglia come una svolta decisiva. *«Gli altri si staccano per un motivo o per l'altro* — conclude Persenda — *Noi andiamo avanti per la [illegible] strada. Ai ragazzi continuo però a ripetere finché non c'è la matematica non possiamo permetterci di pensare di aver già il campionato in tasca».*

Quarta vittoria — La Ventimigliese (domenica [illegible] al «Luigi Rizzo») aveva vinto solo tre partite, per far di nuovo centro i granata hanno aspettato l'arrivo di una rabberciata Levante «C» e sono esplosi i giovani Rotella, Bosio e Russo, un ritrovato Calabrese, la doppietta di Toore: ecco gli elementi condutori. Silvio Coppo presidente, è soddisfatto: *«Al di là del risultato siamo contenti perché la squadra ha giocato e divertito. Per la prima volta nessuno è stato ammonito o espulso, per cui a Carlo Pisano potrà ripresentare la miglior formazione sul terreno [illegible] capolista ci teniamo a far bella figura».*

[illegible] **cinque** — In due domeniche la Carcarese ha segnato dieci gol, ora si ritrova [illegible] il miglior attacco del campionato a quota 43, davanti persino alla Cairese che ne ha segnati «solo» 41. Biancorossi di Nocentini in forma e fortunati perché hanno trovato un'Argentina senza Napoli, Di Antonio, Parvizi, Rummo e Andreoli.

Chi è lo specialista? — Calcio di rigore per l'Alassio nel derby con il [illegible]. L'incaricato è Allocco (aveva fatto centro la domenica precedente a Ovada) ma Giallombardo si sente così sicuro da non rispettare gli ordini che [illegible] dalla panchina. Tiro angolato ma debole e Mirco Cresci, 20 anni, figlio di Mauro, ex giocatore ed allenatore del Finale, devia in angolo. E' la prima grossa [illegible]stazione [illegible] giovane portiere che per indossare la maglia numero uno, dopo tanta panchina, ha dovuto aspettare [illegible] Messico [illegible] toccasse il mal di schiena.

Discussioni — Al centro negli spogliatoi del «Ferrando» l'episodio del rigore ora sulla bocca di tutti. Allocco diceva che non aveva colpe, Biamonti e Marco chiedevano spiegazioni. Il tecnico Pezzulich sosteneva: *«Ho gridato più volte il nome di Allocco, Giallombardo ha detto che se la sentiva. Ne riparleremo. Resta il fatto che la squadra è senza grinta, manca la mentalità. La salvezza? Arriverà, sono sicuro. Certo avrei preferito affrontare un Finale più disposto alla manovra».*

Ricordo di Pino — Il Finale ha giocato con il lutto al braccio per la scomparsa di Pino Gibboni, 21 anni, capitano della «Under 20». «Intitoleremo alla memoria di Pino il torneo internazionale giovanile in programma ai primi di maggio — annuncia il presidente Domenico Barbero — Delle partite meglio non dire niente [illegible] mai annoiato così tanto».

Maglioni e Caffaratti — Destini diversi per i due tecnici genovesi. Il [illegible] quando è arrivato sulla panchina del Varazze non ha mai perso (e sono sedici domeniche), il secondo non riesce a dare a tanti bei nomi della Loanesi la sicurezza e l'autorità di una «grande». [illegible] giorni sogna il secondo posto, Caffaratti non ha fermato la Dianese di Carlo Spigno. Beh, non c'era nulla da rimproverare la Carrese.

Pier Paolo Cervone

Risultati	
Carcarese-Argentina	3-0
Cairese-Libarna	4-3
Alassio-Finale L.	0-0
Ventimigl.-Levante	3-1
Dianese-Loanesi	3-1
Cornigl.-Ovadamobili	1-2
Varazze-Rivarolese	1-0
Andora-Sestrese	0-0

Prossimo turno

Loanesi-Andora
Levante-Carcarese
Sestrese-Corniglianese
Ovadamobili-Finale L.
Rivarolese-Dianese
Alassio-Libarna
Argentina-Varazze
Cairese-Ventimigliese

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	36	23	15	6	2	41	13
Levante	31	23	11	9	3	33	15
Carcarese	28	23	11	6	6	43	25
Varazze	30	23	9	12	2	30	19
Argentina	28	23	10	8	5	30	16
Loanesi	24	23	6	12	5	18	14
Ventim.	22	23	4	14	4	21	18
Finale L.	22	23	6	10	7	[illegible]	19
Ipa Dian.	22	23	8	6	9	19	22
Sestrese	22	23	6	10	7	20	25
Libarna	19	23	4	11	8	17	21
Andora	18	23	6	6	11	18	26
Alassio	16	23	4	8	11	16	20
Cornigl.	16	23	1	14	8	16	19
Rivarol.	16	23	3	10	10	13	22
Ovadam.	10	23	3	4	11	[illegible]	27

Il Pontedera è troppo «protetto»?

L'Albenga umiliata contesta l'arbitro

ALBENGA — Dopo [illegible] serie positiva di dieci giornate, l'Albenga [illegible] clamorosamente a Pontedera, contro la capolista, con un punteggio pesante che gli archivi non registrano da quasi un decennio: 4-1. E' stato un vero naufragio?

Risponde l'allenatore Elvio Fontana: «Eravamo anche disposti ad accettare la battaglia infuocata, come ce l'ha proposta il Pontedera, a patto che ci si potesse difendere. Invece si [illegible] adottati due pesi e due misure».

Dall'esordio di Fontana si capisce subito che sotto accusa c'è l'arbitro Trentalance, di Torino, che non ha saputo tenere la partita con decisioni a senso unico a favore dei padroni di casa «in un ambiente surriscaldato al massimo perché il Pontedera — precisa Fontana — doveva vincere a tutti i costi. Forse i toscani sono i più forti, ma non sono più la squadra vista all'andata».

Questi i rilievi decisivi che gli ingauni fanno al direttore di gara: il primo gol del Pontedera era viziato da [illegible] e fuorigioco, [illegible] è stato convalidato; l'Albenga pareggia con Bosco, [illegible] ad inseguire ed ottiene il 2-2, ma il gol è annullato; al primo fallo Cotlino viene espulso mentre i toscani fanno il loro comodo.

«Quando siamo rimasti in dieci, con Fucile infortunato, la partita non ha più avuto storia — dice Fontana —. Anche Fandolfi è stato oggetto di un gioco intimidatorio. Ecco perché il pesante passivo, a mio avviso, non fa storia. Forse con due attaccanti avremmo potuto fare qualcosa di più». Mancava infatti lo squalificato Graglia.

All'Albenga non resta ora che leccarsi le ferite e meditare rivincite con la [illegible] domenica prossima, nella ripresa casalinga, per non lasciarsi [illegible] il traguardo ancora possibile del primato tra le liguri, tenuto [illegible] dall'Entella che ha due punti in più ma che deve restituire la [illegible] al Riva.

g. m.

Mentre le cantine sociali denunciano un calo (30 per cento)

Vini «falsi» fanno aumentare la produzione nel Novarese?

Bottiglie con prodotto con uve importate da altre zone verrebbero vendute come autentiche locali - Il «giallo» dei dati - L'ispettorato agrario: «E' tutto regolare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Circola vino falso (come i diamanti) in provincia di Novara? Cioè, ci sono bottiglie prodotte con uve importate da altre zone, e smerciate invece come autentiche locali? E' l'interrogativo che si pongono le tre cantine sociali (Fara, Oleggio, Sizzano) dopo aver letto i dati regionali sulla produzione vinicola piemontese nel 1981.

Tutte le provincie denunciano un calo, tranne quella di Novara nella quale si nota un segno positivo, un «+0,66» percentuale che testimonia almeno di una produzione stazionaria, non certo in diminuzione.

Che cosa è successo l'altr'anno nella zona, per far sì che la quantità di vino ottenuta non diminuisse? Forse tecniche particolari, accorgimenti nuovi, caratteristiche climatiche differenti?

«Niente di tutto questo — risponde il dottor Mensi, direttore della cantina sociale di Fara — *anche noi, come il resto del Piemonte, abbiamo avuto un calo nella produzione del trenta per cento. Se questa diminuzione si è trasformata in aumento, noi non sappiamo certamente come possa essere successo».*

«Anzi, proprio per questo — continua Mensi — *abbiamo protestato ufficialmente all'Ispettorato agrario provinciale, invitandolo a svolgere un'inchiesta sui dati, che secondo noi sono allarmanti. Alle cantine sociali arriva il 70 per cento della produzione vinicola novarese. Se queste hanno notato una diminuzione produttiva del 30 per cento, come avrebbero potuto, da soli, gli altri produttori, non solo colmare il divario, ma anche passare all'attivo? Quindi: o semplicemente i dati sono sbagliati, oppure non tengono conto delle uve importate, oppure ancora queste sono state importate non ufficialmente».*

All'ispettorato agrario negano che il vino si stia tingendo di giallo. *«Innanzi tutto* — precisa il dottor Bertini — *direi che si può parlare non tanto di aumento di produzione, quanto di contenimento del calo. Non ci sono cause ben precise. Forse nelle altre provincie del Piemonte il maltempo ha influito più che da noi. Oppure nel Novarese sta dando i suoi frutti la scelta di eliminare i vigneti improduttivi (o parzialmente improduttivi, ad esempio perché impervi o scomodi da raggiungere)».*

Ma che cosa pensa del dubbio che hanno colpito le cantine sociali? *«Non raccolgono tutto il vino della provincia* — risponde il dirigente dell'ispettorato — *e non hanno sotto controllo la produzione globale. Può darsi che quello che hanno perso loro sia stato compensato da altri produttori. Tutto è perfettamente chiaro».*

Ma intanto le cantine sociali sollecitano indagini sui dati regionali e aspettano i risultati.

Alessandra Comazzi

Stresa: riapre il Centro Rosmini

VERBANIA — Ultimate le impegnative opere di ristrutturazione e restauro, ha riaperto in questi giorni a Villa Bolongaro di Stresa il «Centro internazionale di studi Antonio Rosmini». Il Centro comprende tre sezioni: un archivio, nel quale sono custodite 30 mila lettere autografe del grande filosofo e quasi altrettante a lui indirizzate.

Già sistemato l'acquedotto

GRIGNASCO — Con un intervento a tempo di record i tecnici comunali di Grignasco sono riusciti a riparare gli impianti dell'acquedotto da due giorni bloccati per la rottura del quadro elettrico che aziona le pompe dei pozzi. *«Sostituendo la centralina, le apparecchiature sono tornate a funzionare riportando l'acqua nelle case».*

Il «comandante Giorgio» accusato di collaborazionismo

Il «processo» al partigiano si è chiuso, nulla di fatto

GOZZANO — La polemica suscitata nel Raggruppamento Unitario della Resistenza dall'ex partigiano Santino Simonotti nei confronti di Aminta Migliari, sindaco di Gozzano, si è conclusa senza vincitori nè vinti.

Il sindaco Migliari, il popolare «comandante Giorgio» del servizio informazioni militari durante la Resistenza, è stato accusato di aver favorito in Alto Adige, dopo la fine della guerra, l'espatrio in America Latina di alcuni soldati nazisti sbandati, fra cui alcune SS.

La notizia, apparsa su un quotidiano milanese mesi or sono, è stata aspramente commentata dal Simonotti che in una recente riunione del Rur ha formulato a carico di Migliari, in quel momento assente per malattia, l'inquietante accusa di collaborazionismo.

Per chiarire la situazione, Migliari ha parlato l'altra sera all'assemblea del Rur, di fronte a un uditorio molto teso: dopo aver confermato di aver agito per ordine del governo italiano e del Comando Alleato, Migliari ha respinto l'accusa di collaborazionismo in quanto si è trattato «*di un provvedimento di polizia militare*».

Non ha aggiunto di più, facendo intendere che l'operazione conserva alcuni aspetti «top-secret» non divulgabili. Migliari si è allontanato prima che Simonotti confermasse le sue precedenti accuse.

Il presidente del Rur Franco Bertolotti, pur dichiarandosi soddisfatto delle precisazioni di Migliari, ha evitato di chiedere che l'assemblea si esprimesse con un voto.

Ognuno è rimasto sulle sue posizioni. **r. b.**

Vigevano: 4 arresti per una rapina

VIGEVANO — La rapina compiuta l'ultima notte di febbraio al ristorante Napoleone di Abbiategrasso è stata opera di quattro giovani di Vigevano i quali sono stati ora arrestati.

Si tratta di un ex cameriere del locale, Lorenzo Zappala, 30 anni, viale dei Mille 85, attualmente disoccupato, di Mario Cestaro, 22 anni, abitante in corso Novara 63, disoccupato tossicodipendente, e di Roberto Rosamiglio, 17 anni, con una lunga serie di precedenti in fatto di furti. I tre sono stati gli autori materiali della rapina mentre chi ha svolto il ruolo di palo è stato Daniele Laduca, 28 anni, pure abitante a Vigevano in via Veneto 8, che in pratica ha messo a disposizione la propria auto. *(gc. r.)*

Le ruspe, già arrivate al campo, non hanno proceduto

Il capo dei nomadi ha chiesto tempo Per ora da Oleggio non se ne vanno

OLEGGIO — *L'operazione di sgombero del campo dei nomadi — posto da tempo in via Canapi 15, una strada di campagna verso il ponte sul Ticino — programmato l'altro giorno, ha avuto esito parziale. Sul posto erano presenti, oltre al sindaco di Oleggio, Roberto Negri, l'assessore Petracchi, il comandante dei carabinieri di Oleggio, maresciallo Allegro, il comandante dei vigili, Livio Bartaloni, con i suoi collaboratori.*

Roberto Civardi con il carro attrezzi era arrivato in via Canapi per portare via le roulottes, mentre l'impresario edile Magnola con la ruspa aspettava l'ordine di demolire i prefabbricati costruiti abusivamente sui 20 mila metri quadrati un tempo destinati a pioppeti.

Si è iniziata una lunga trattativa tra il capo dei nomadi Lakatosz Wladislaw, 36 anni, d'origine polacca, e il sindaco Negri.

Lakatosz ha chiesto ulteriore tempo, ha dichiarato che i nomadi dell'accampamento sono sprovvisti di documenti («chi li aveva non li ha più, perché gli sono stati tolti — *ha detto* — e quindi, anche andando via da Oleggio, non avremmo possibilità di trovare sistemazioni altrove»).

Il sindaco Negri ha ribadito che Oleggio non dispone di un campo attrezzato per residenza stabile di nomadi, pertanto per motivi igienico-sanitari e di leggi edilizie non può che far rispettare le leggi.

u. g.

Sul Mottarone, ad esempio, mezzo metro

Ossola e Verbano coperti di neve

DOMODOSSOLA — *Abbondanti nevicate nell'Ossola. Le precipitazioni più intense si sono avute nelle prime ore di ieri mattina. Nel pomeriggio c'è stata qualche momentanea schiarita, ma il tempo resta orientato verso il brutto. In tutte le valli sono caduti da trenta a quaranta centimetri di neve fresca, che è stata accolta molto bene dagli operatori turistici, perché sulle piste il manto si era notevolmente assottigliato.*

La neve di marzo porta sempre con sé il pericolo delle valanghe, anche se questa volta la precipitazione è stata di breve durata.

VERBANIA — *Trenta centimetri di neve a neppure mille metri di quota a marzo inoltrato non sono cosa da poco, così come i 10-15 misurati ieri mattina sopra Verbania (Bee, Arizzano, Vignone): i tetti e i giardini dei paesi del lago infarinati di bianco.*

CANNOBIO — *Sono bastati poco più di quindici ore di abbondante nevicata, dapprima mista ad acqua, per ricoprire l'alta Valle Cannobina di oltre 40 centimetri di neve.*

Ci sono stati alcuni tamponamenti e qualche auto uscita di strada nelle prime ore di lunedì, quando il freddo intenso della notte ha fatto ghiacciare la carreggiata.

OMEGNA — *Quando già si pensava di essere usciti dall'inverno, domenica sera, dopo un pomeriggio caratterizzato da un'intermittente fitta pioggia, la neve ha ricominciato a cadere a larghe, asciutte falde, ammantando ogni cosa all'intorno.*

Ma mentre a livello del lago si scioglieva ben presto e ieri non ce n'era più traccia, dai cinquecento metri si addensava in una coltre che dai venti centimetri sui settecento metri arrivava al mezzo metro del Mottarone.

Manifestazioni in città per festeggiare l'8 marzo

Signora, permette una mimosa?

NOVARA — Sono durati tre giorni, a Novara, i festeggiamenti per la «giornata internazionale della donna». Sabato, in anteprima, si sono svolte due manifestazioni organizzate — in contemporanea — da Cif (Centro Italiano Femmminile) e Udi (Unione Donne Italiane).

Nella seconda, alla quale si riferisce la foto, ha avuto luogo il tradizionale scambio della mimosa, ripetuto ieri davanti ai cancelli delle fabbriche dalle donne socialiste.

Domenica il comitato di quartiere Nord-Est ha organizzato una sua manifestazione presso il Centro incontro anziani di S. Rocco.

Il pretore interviene per ragioni di sicurezza

Villadossola: forno per il pane è stato posto sotto sequestro

VILLADOSSOLA — Un forno per il pane è stato chiuso e posto sotto sequestro dal pretore di Domodossola per ragioni di sicurezza.

Alcune strutture interne erano infatti pericolanti e minacciavano l'incolumità di chi vi lavorava. Il forno, al quale i carabinieri di Villadossola hanno apposto i sigilli per ordine del magistrato, è in via Bianchi Novello 193 ed era gestito da Vittorino Ferrari. L'edificio considerato fatiscente e poco sicuro appartiene invece a Roberto Sossa di Villadossola.

Già nel novembre scorso all'amministrazione comunale e al pretore era stata inoltrata una denuncia sulle condizioni precarie della panetteria. Sembra che nella denuncia si facesse riferimento anche alle condizioni igienico-sanitarie per una fognatura scoperta poco distante dal luogo in cui veniva preparato il pane ma il provvedimento giudiziario è stato adottato solo per ragioni di sicurezza.

C'era stato infatti un sopralluogo dell'ufficiale sanitario che aveva rilevato una situazione di potenziale pericolo e il sindaco aveva firmato un'ordinanza di chiusura. Dopo alcuni mesi, il magistrato ha ricevuto una nuova segnalazione che lamentava la mancata adozione di provvedimenti concreti. Il pretore è salito personalmente a Villadossola dove ha acquisito alcuni atti amministrativi e ha poi disposto il sequestro giudiziale del forno. Contemporaneamente, il pretore ha aperto un'istruttoria che riguarda sia le infrazioni alle norme di sicurezza sia l'aspetto amministrativo dell'intera pratica riguardante la panetteria. **a. v.**

Con l'auto uccise una donna e scappò Ora la condanna

VERBANIA — Un anno e sette mesi di reclusione, sei mesi di arresto, una multa di mezzo milione sono stati inflitti dal tribunale di Verbania a Giuseppe Griotto, 32 anni, nato a Frossasco (Torino) residente a Verbania, via Repubblica 116. Nel pomeriggio dell'11 febbraio scorso con un'auto rubata poco prima da una piazza di Intra, aveva investito e ucciso la pensionata Brigida Alcardi, 81 anni.

Il giovane aveva continuato nella sua corsa ma venti minuti più tardi la sua auto era stata intercettata da una volante della polizia che l'aveva inseguita e raggiunta, arrestando il Griotto. Il tribunale ha respinto la richiesta di libertà provvisoria. *(a. c.)*

Complice nel rapimento

L'amico di Ulasi tornato in libertà

NOVARA — Luciano Deganis, il tappezziere novarese arrestato martedì scorso insieme al fotografo Carmelo Ulasi per aver aiutato quest'ultimo a rapire la piccola Cristina (la figlia del fotografo) che viveva con la madre separata, a Casale Monferrato, è tornato ieri in libertà provvisoria.

Come si ricorderà l'anomalo sequestro organizzato dal fotografo nel vano tentativo di riconquistare la moglie, aveva messo in allarme le forze di polizia di Casale e Novara fino a quando, nella notte di martedì scorso, lo stesso artefice principale aveva accompagnato gli agenti presso l'abitazione di Luciano Deganis in via Redipuglia 3 a Novara. Qui la piccola Cristina stava tranquillamente dormendo con i bambini del tappezziere.

Quest'ultimo era finito nei guai per fare un favore ad un amico che aveva accompagnato fino a Casale, prestandosi anche a fare la prima telefonata alla moglie del fotografo per raccomandarle di preparare i soldi se voleva riavere la sua bambina. *(r. a.)*

La polemica in alcuni centri

Orario unico o diviso? Parla il provveditore

«Ci sono precise norme che vanno rispettate»

NOVARA — *Il provveditore agli studi di Novara, dottor Giuseppe Brienza, fa il punto sulla questione nata, in alcuni centri della provincia, dell'orario delle lezioni nelle scuole elementari.* «E' un problema che riguarda il 3-4 per cento delle elementari — *spiega il provveditore* — nelle quali è stato mantenuto l'orario diviso, distribuito in quattro giorni e mezzo alla settimana. Ma così facendo in quelle scuole si totalizzano a fine anno solo 180 giorni di lezione contro i 215 previsti dalla legge, e questa riduzione chiaramente non è possibile».

Si tratta, quindi, di una questione di pura e semplice applicazione della normativa scolastica. Nessun diktat, nessuna imposizione arbitraria, ma solo l'invito a rispettare la legalità.

«In casi particolari — *dice sempre il dottor Brienza* — ho già accordato l'orario diviso. Ci sono esigenze in alcuni piccoli centri che non possono essere superate. Ma ogni adattamento di orario deve basarsi su 6 giorni alla settimana, non 4 e mezzo».

Il provveditore aggiunge che nel concedere queste deroghe è andato anche contro le direttive del consiglio scolastico provinciale, che all'unanimità si era espresso in favore dell'orario unico, come avevano fatto anche i sindacati confederali.

La questione era sorta dopo una serie di riunioni indette dal provveditore Brienza a Domodossola, Verbania, Borgomanero e Novara. Nel corso di questi incontri, ai quali avevano partecipato sindaci, assessori comunali all'istruzione e direttori didattici, il dottor Brienza aveva comunicato che a partire dal prossimo anno scolastico, a causa della diminuzione di alunni, si verrà a creare una disponibilità di 150 insegnanti che potrebbero consentire, a quelle scuole che ne faranno richiesta tempestivamente, la realizzazione del tempo pieno o una serie di attività integrative pomeridiane.

«Il tutto — *dice il provveditore* — per migliorare la qualità della scuola, ma sempre restando nella legalità: e cioè distribuendo l'orario di insegnamento in 6 giorni alla settimana. Fare una scuola diversa da paese a paese non è possibile». **m. s.**

Vigevano — Lo studente Domenico Di Marco, 22 anni, cercava di spacciare hashish tra i frequentatori di un dancing in corso Garibaldi, ed è stato individuato da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri; ora è in carcere.

C2: DERTHONA E VOGHERESE DEVONO CEDERE ALLA SUPREMAZIA DELLE NOVARESI

AZZURRI

Determinazione e senso tattico nella squadra di Galbiati. L'ottimismo dei tifosi dopo tante sofferenze. I giocatori «girano» bene.

Due immagini di giocatori sulla cresta dell'onda. A sinistra Zanotti, nuova realtà azzurra, a destra Marangi, cannoniere rossonero

ROSSONERI

Prestazione convincente. Da anni la formazione del lago non giocava ad un ritmo così sostenuto. Sette partite dieci punti.

Novara e Omegna: adesso si ragiona

NOVARA — Con la nuova mentalità, con la determinazione ed il senso tattico sfoggiati a Tortona, sorretto da una condizione atletica collettiva davvero invidiabile, questo Novara è destinato a far paura anche alle grandi. Se riusciranno gli azzurri a riagguantare una delle due poltrone utili per la promozione, è difficile a dirsi. Sarebbe comunque un'impresa clamorosa, ma certo, e soprattutto la Pro Patria, nelle restanti dieci partite non potrà limitarsi ad amministrare un vantaggio di sei punti.

Questi potrebbero addirittura ridursi a quattro (Omegna permettendo), dopo il recupero di domenica prossima con i cugini. Allora davvero i tigrotti dovrebbero tornare feroci per respingere gli assalti portati in continuazione dagli azzurri.

C'è poi sempre in programma lo scontro diretto fra le prime della classe e non è detto che la Carrarese non riesca a dare una mano forse decisiva al Novara. Previsioni troppo ottimistiche, considerando che solo poco tempo fa la squadra era spenta, senza carattere e mordente? Forse no. E' piuttosto la constatazione di realtà nuove, di una squadra come trasformata a tutti i livelli.

Questo Zanotti, per esempio, che infila due doppiette consecutive, si muove come non gli era mai successo, partecipa all'azione, è vivo, scattante non sembra neppure un parente lontano dell'attaccante abulico e pressappochista di qualche tempo fa.

Lo stesso Antonelli, che ha ripreso ad inventare e adesso si batte anche su livelli agonistici per lui inconsueti, è decisamente una realtà nuova. Il lavoro oscuro ma quanto mai redditizio nell'economia della squadra, condotto da Luciano Masuero rappresenta invece, da sempre, il punto di riferimento costante. Ed è storia vecchia.

Lo stesso Gloria, che limita la sua azione allo svolgimento preciso e puntuale dei suoi compiti, rappresenta un'altra realtà di questa formazione. Si aggiungano l'estemporaneità di Guidetti, la classe e soprattutto l'esperienza di Jacomuzzi, il continuo progredire di Elli, la cocciutaggine di Lugnan, destinato a migliorarsi, e l'apporto costante di Pari e Veschetti e si avrà il quadro completo di una squadra in netta ripresa alla quale Galbiati è finalmente riuscito ad inculcare la giusta mentalità.

Adesso il Novara riesce ad interpretare molto bene la partita. Si adegua all'avversario ed intuisce i mutamenti che avvengono in campo adeguandosi tempestivamente ricorrendo alle contromisure più adeguate ed efficaci. Esattamente quello che non accadeva prima quando la squadra, un po' a tutti i livelli, dava l'impressione di un'estrema improvvisazione. Anche domenica, per esempio, dopo il temporaneo pareggio dei tortonesi, quanti erano presenti al «Fausto Coppi» hanno presto intuito che la gara non si sarebbe conclusa così.

E' stato sufficiente infatti che gli azzurri tornassero a premere così come avevano dimostrato di poter fare, per ristabilire le distanze, questa volta definitivamente. E si badi bene che il Derthona non era l'avversario dimesso e quasi rassegnato incontrato a Seregno.

Che cosa può significare allora tutto questo in prospettiva futura? *«Niente, niente, per carità* — risponde Galbiati —. *Solo che la squadra è decisamente in salute nel momento cruciale della stagione e dovranno stare attenti tutti perché io non ho mai smesso di crederci...».* A che cosa, il tecnico, non lo dice ma lo lascia intuire. Da uomo estremamente pratico quale Galbiati è, non insegue i sogni, ma crede nelle realtà.

Renato Ambiel

OMEGNA — I rossoneri contro la Vogherese hanno sfoderato una prestazione davvero convincente, costruendo una serie di azioni a ripetizione che hanno spesso meritato l'applauso a scena aperta.

Da anni non si vedevano i rossoneri giocare ad un ritmo così incalzante e Zanetti al termine è apparso soddisfatto della prova: *«I ragazzi hanno giocato veramente una grossa partita* — ha detto il tecnico — *mettendo in mostra una aggressività che mi ha addirittura sorpreso. Tutti hanno dato il massimo, anche Pedrini, che aveva iniziato maluccio, ma si è ripreso bene nel secondo tempo; ho poi dovuto sostituirlo per non aggravare le conseguenze di uno scontro con un avversario».*

Soddisfazione anche da parte dei dirigenti, il presidente Carlo Borioli con Annibale Bacchetta e Teobaldo Smorgoni apparivano raggianti come non mai. Che l'Omegna sia in un periodo favorevole ormai non è una novità. Nelle ultime sette partite i cusiani hanno infatti ottenuto ben 10 punti, al pari delle prime classificate: *«Ci mancano i due punti persi a Lodi che ancora oggi ci fanno rabbia* — aggiunge Zanetti — *comunque non è il caso di esaltarci troppo, finché non avremo raggiunto e superato la quota salvezza saremo sempre in pericolo. Bastano due sconfitte, magari immeritate, per ripiombare nella zona pericolosa».*

Contro la Vogherese non è possibile fare una graduatoria dei migliori, tutti, dal più anziano Colla ai più giovani Madaschi e Formoso, hanno giocato al massimo. Tuttavia una nota di merito particolare va a Maurizio De Prala detto «il magico». Lo spezzino, da qualche tempo sempre fra i migliori, ha giocato una gara a tutto campo lasciando spesso sul posto più di un avversario.

Con lui vanno citati il volonteroso Prati ed il solito Marangi, il quale, nonostante a volte si lasci trascinare dalla voglia di strafare, ha giocato una buona partita segnando la sua quinta rete stagionale: ha agganciato Formoso al primo posto nella classifica dei marcatori dell'Omegna.

Archiviata questa bella prestazione, da oggi Pioletti e compagni dovranno pensare al derby di domenica prossima a Novara (gara di recupero). Una partita in cui i rossoneri non hanno nulla da perdere. **Audenzio Martinazzi**

Promozione

Partita	Risultato
Villadossola-Gozzano	1-1
Cafasse-Mathi	2-2
Borgosesia-Bollengo	1-2
Castelletto-Crescentino	2-2
Cossatese-Oleggio	1-0
Farese-Gravellona	2-1
Meina-Grignasco	1-3
Verbania-Stresa	1-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cossatese	29	21	10	9	2	35	12
Grignasco	28	22	11	6	5	32	19
Bollengo	27	22	10	7	5	32	21
Gozzano	26	22	9	8	5	31	15
Verbania	26	22	8	10	4	30	17
Farese	26	22	8	10	4	35	20
Gravell.	24	22	9	6	7	29	26
Mathi	22	22	6	10	6	19	23
Cafasse	22	20	9	4	8	24	22
Stresa	21	22	6	9	7	14	20
Oleggio	20	22	7	6	9	22	29
Crescent.	19	22	4	11	7	18	23
Castell.	19	22	6	7	9	18	24
Borgos.	15	21	3	9	9	16	27
Villadoss.	15	20	5	11	7	14	22
Meina	7	21	1	5	15	11	40

1ª Categoria

Partita	Risultato
Baveno-Quaronese	0-0
Bellinzago-Crevolese	2-2
Bogogno-Carpignano	0-1
Galliate-Cerano	0-1
Dormelletto-Suno	1-3
Dufour-J. Domo	1-4
Ju. Cameri-Olimpia	0-0
Mezzomerico-Romagnano	2-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Domo	34	22	16	2	3	37	8
Mezzom.	29	21	12	5	4	33	17
Romagn.	27	22	11	5	6	33	21
Crevolese	24	21	10	4	7	29	24
J. Cameri	23	22	7	9	6	22	23
Dufour	23	22	9	5	7	22	19
Suno	22	22	9	4	9	25	22
Dormell.	22	22	8	6	8	24	24
Carpign.	21	21	7	7	7	24	21
Cerano	21	22	9	3	10	26	29
Bell'ze.	20	21	8	4	9	21	28
Baveno	19	22	6	7	9	23	30
Quaron.	18	20	6	6	8	23	29
Galliate	15	21	5	5	11	18	29
Bogogno	13	22	3	7	12	17	35
Olimpia	13	22	3	7	12	15	34

2ª Categoria — Girone A

Partita	Risultato
Briga-Intra	4-0
Fondotoce-Crusinallo	0-1
Domodossola-Nebbiunese	1-1
Viscontea-Gargallo	2-1
Morgozzo-Lesa	1-0
Mercurago-Pievese	0-2
Suzzese-Ornavasso	0-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crusinallo	27	18	12	3	3	33	14
Viscontea	25	19	9	7	3	24	23
Fondot.	24	19	10	4	5	32	18
Briga	22	18	7	8	3	31	16
Mercur.	22	19	8	6	5	19	18
Domod.	20	19	7	6	6	21	23
Suzzese	20	19	8	4	7	21	17
Gargallo	16	18	4	8	6	23	27
Morgozzo	16	19	4	8	7	10	14
Lesa	16	18	5	6	6	25	25
Pievese	15	19	5	5	9	19	25
Ornav.	14	19	5	4	10	24	41
Nebbiun.	14	19	3	8	8	23	45
Intra	13	18	4	5	9	19	21

2ª Categoria — Girone B

Partita	Risultato
Borgolav.-Fornalese	2-1
V. Dalmazia-Casalvolone	2-0
Varallpomb.-Cavaglio	3-1
Fontanetese-Recetto	3-0
Maranese-Granozzese	0-0
Vespolate-Fombiese	1-2
Romentinese-Vaprio	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Roment.	27	19	9	9	1	28	9
Fontanet.	26	19	9	6	4	40	20
Cavaglio	22	17	9	4	4	23	11
Fombiese	21	19	8	5	6	24	24
Borgolav.	19	18	6	7	5	24	18
Varallpom.	19	18	5	9	4	22	20
Vespolate	19	19	6	7	6	25	25
Maranese	17	18	6	5	7	16	21
Dalmazia	17	18	5	7	7	30	29
Fornalese	17	19	7	3	9	25	33
Vaprio	16	19	2	11	6	16	19
Granozz.	14	18	4	6	8	23	26
Recetto	13	19	2	8	8	18	29

3ª Categoria — Girone A

Partita	Risultato
Piedimulera-Montecrestese	0-0
Pregliese-Cannobiese	0-2
Renco-Crodo	1-2
Agrano-Armeno	1-2
Anzola-Feriolo	2-0
Cannero-Cuzzego	2-4
Casale-Margozz. U.	2-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Montecr.	26	17	11	4	2	35	11
Cuzzego	24	18	10	4	3	37	22
Cannob.	23	17	8	7	2	43	19
Cannero	23	17	9	5	3	35	23
Crodo	22	18	8	5	5	21	13
Armeno	18	15	7	4	4	33	22
Margozz.	17	16	7	3	6	28	26
Anzola	14	16	4	6	6	16	17
Renco	14	17	4	6	7	22	28
Pregliese	13	16	5	3	8	23	31
*Piedim.	12	17	3	6	8	21	28
Feriolo	12	16	4	4	8	21	28
Agrano	8	17	2	4	11	18	45
Casale	4	17	1	2	14	19	63

*) 1 punto di penalizzazione.

3ª Categoria — Girone C

Partita	Risultato
Pro Nibbiese-Mandello	1-0
Elettravev.-Casalbeltr.	0-1
Barengo-Cutras	2-3
Briona-Ghemmese	0-1
Caltignaga-Momo	2-3
Casaleggio-Sizzano	4-3
Vicolungo-Vignale	3-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	33	17	16	1	0	46	11
Momo	27	17	12	3	2	45	14
Caltign.	22	17	8	6	3	30	19
Sizzano	21	18	8	5	5	42	26
Vicol.	21	17	7	7	3	28	24
Casalb.	20	17	8	4	5	32	27
Briona	17	17	6	5	6	23	23
*Cutras	15	17	6	4	7	[illegible]	[illegible]
Elettrav.	14	17	6	2	9	[illegible]	[illegible]
F. Nibb.	13	17	3	7	7	18	25
Mandello	11	17	4	3	10	20	30
Vignale	9	16	3	3	10	24	44
Casaleg.	9	17	2	5	10	25	47
Barengo	3	17	0	3	14	15	53

3ª Categoria — Girone B

Partita	Risultato
Revislate-Maggiorese	4-3
Cristinese-Miasinese	2-0
Cressese-Santa Croce	1-0
Invoriese-Humilitas	5-2
Pella-Ghevio	4-0
Oria-S. Maurizio	3-2
Pratese-Pro Loco Boca	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cristinese	29	17	13	3	1	36	8
S. Maur.	27	16	11	5	0	33	8
Cressese	26	16	10	6	1	34	13
S. Croce	20	17	7	6	4	22	18
Oria	17	15	7	3	5	22	17
Maggior.	17	15	7	3	5	24	23
Pella	15	15	6	3	6	21	22
Ghevio	15	17	4	7	6	24	23
Pratese	15	16	6	3	7	22	23
Revislate	14	17	4	6	7	27	30
Miasinese	9	17	3	3	11	19	30
Invoriese	8	17	2	4	11	17	30
P. L. Boca	7	14	2	3	9	9	24
Humilitas	5	16	1	3	12	15	43

3ª Categoria — Girone D

Partita	Risultato
Lumellogno-S. Rocco	5-4
Lesna S. M.-S. Martinese	2-2
Casalino-Lib. Rapid	1-3
Garbagna-Forti Mortara	1-0
J. Nibbiola-Stella Alpina	1-1
Sparta-Voluntas	7-2
S. Andrea's-Torrionese	0-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Nibb.	27	17	12	3	2	30	21
Sanmart.	24	16	10	4	2	25	11
Sparta	24	17	10	4	3	41	24
Lumell.	24	18	10	4	2	33	17
Torrion.	24	17	9	6	2	30	14
Volunt.	20	17	6	8	3	30	16
Rapid	20	17	9	2	6	25	23
S. Rocco	15	16	6	3	7	28	25
Garbag.	14	15	6	2	7	22	18
Mortara	11	17	4	3	10	19	32
S. Andr.	9	16	2	5	9	13	29
S. Marco	7	17	2	3	12	16	41
Casalino	6	17	2	2	13	17	36
S. Alpina	5	16	2	1	13	15	46

«Non potevo più contare sull'appoggio del presidente»

Luigino Giannini si dimette dalla guida del Borgoticino

Luigino Giannini

BORGOTICINO — Giannini lascia l'Iris. Al termine dell'amichevole di sabato contro l'Aurora Desio, vinta per 3 a 1 dalla squadra di casa, l'allenatore ha rassegnato le dimissioni.

Motivo della decisione: *«Sentivo* — ha dichiarato il tecnico — *di non poter più contare sull'appoggio del presidente. Se manca la fiducia nell'allenatore come può questi trasmetterla a sua volta alla squadra? La mia era ormai una posizione insostenibile».*

Luigino Giannini è uno dei personaggi più popolari del mondo calcistico novarese. Giocatore famoso, tecnico preparato, era da tre anni nell'Iris Borgoticino: prima come giocatore, poi come presidente e direttore sportivo, e infine come mister.

Quest'anno l'Iris non ha avuto molta fortuna per motivi vari, tra cui anche i molti infortuni. Da qualche settimana, il presidente Manzetti se la prendeva con l'allenatore che avrebbe criticato con dichiarazioni alla stampa e — a quanto pare — anche di fronte agli stessi giocatori.

f. a.

STASERA ALLE TV PRIVATE

TELECITY
20,30 Film **Madly il piacere dell'uomo**: giovane antiquario vive in un castello con moglie accondiscendente e amante mulatta (1971)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — Telefilm **Love american style**

VIDEODELTA
20,15 Telefilm **Gli sbandati**
21,15 Film **Gli aquiloni non muoiono in cielo**: uomo follemente innamorato di un'amica d'infanzia felicemente sposata (1971)
23 — **Il pazzo mondo dello sport**

TELEALTO MIL.
20 — Telefilm **Le avventure di Campione**
21,30 **Film**
23 — Film **Mani insanguinate** (1950)

G.R.P.
20,35 Film **Adios Gringos**: innocente con una taglia sulla testa, sparisce per parecchio tempo prima di riuscire a chiarire il fatto (1966)
23,30 Film **I tre segreti**: tre donne si credono ognuna la madre di un bimbo, unico superstite di un disastro aereo (1950)

CANALE 51
20,30 Telefilm **Gli sbandati**
21,30 Film **Gli aquiloni non muoiono in cielo**: uomo follemente innamorato di un'amica d'infanzia felicemente sposata (1977)

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm **Una strana ragazza**
21 — Film **Quella fantastica pazza ferrovia**: tre ragazzi borghesi sono fortemente impressionati dall'arresto ingiusto del padre (1970)
23,30 Telefilm **Ispettore Bluey**

TELENOVA
20,30 Telefilm **Agente Pepper**
21,30 Film **Tutto il mondo ride**: pastore musicista viene scambiato per famoso direttore d'orchestra (1934)
23,05 Telefilm **The Rookies, i nuovi poliziotti**

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Candida erotica Lilli.
COCCIA: La signora della porta accanto, con F. Truffaut.
ELDORADO: Fracchia la belva umana, con P. Villaggio.
FARAGGIANA: Tenere cugine.
VITTORIA: La storia pazza del mondo, con Mel Brooks.
S. CUORE: Francesco giullare di Dio, con Aldo Fabrizi.

ARONA
LUX: Super penetration love.
MODERNO: La casa sperduta nel parco (drammatico).

BORGOMANERO
NUOVO: Il tempo delle mele.
MODERNO: Black Cat (giallo).

CAMERI
ORATORIO: L'isola degli uomini pesce (avventuroso).

DOMODOSSOLA
CORSO: L'amante ingorda (erotico).

OLEGGIO
MODERNO: La clinica delle supersex (erotico).

VERBANIA
APOLLO: Albergo ad ore.
SOCIALE (Intra): La guerra del fuoco (avventure).
SOCIALE (Pallanza): I fichissimi, con A. Abatantuono.
VIP: Mangiateli vivi.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Jeans dagli occhi blu, con M. Melato.
ASTORIA: Nudo di donna, con N. Manfredi.
CAGNONI: Rocky Marciano.
COLLI-TIBALDI: Daniela mini-slip (erotico).
MARCONI: La guerra del fuoco.

Si è conclusa la «Fiera in campo» anteprima della mostra di Verona

Diecimila agricoltori a Busonengo fra macchine che lavorano la terra

Presentati cinquecento modelli prodotti da settanta aziende nazionali ed estere

BUSONENGO — Sabato a Busonengo, minuscola frazione di Villarboit, sono convenuti in diecimila per la tradizionale «Fiera in campo». Produttori, operatori economici, tecnici, esperti, dirigenti sindacali, studenti in agraria dell'intera Padania hanno risposto in modo massiccio all'invito di «Stai con noi tutto il giorno...» che i giovani dell'Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori) avevano rivolto al mondo agricolo per la sesta edizione della «Fiera in campo», organizzata su vasti appezzamenti della tenuta dei marchesi Solaroli.

Cinquecento macchine di settanta aziende nazionali ed estere — parte nella mostra statica allestita nell'ambito della frazione e parte in fase operativa nei campi — sono state motivo di attrazione per una così vasta ed eterogenea platea, gioiosamente in movimento in un clima di sagra, ravvivato dai colpi di un... cannone antigrandine e dalla policromia degli striscioni pubblicitari e di un pallone aerostatico dominante su nel cielo.

Busonengo. Agricoltori osservano al lavoro una delle macchine alla «Fiera in campo» (Greppi)

«Fiera in campo»: un modo diverso per presentare le novità dei mezzi meccanizzati in uso in agricoltura alla vigilia della Fiera di Verona; un appuntamento per confrontare direttamente in campo — fatto unico in Italia — il funzionamento delle macchine e delle attrezzature necessarie a svolgere le varie operazioni colturali nella preparazione primaverile del terreno; un'occasione per trovarsi, per parlarsi, per scambiarsi opinioni e commenti e per dar fondo — tutti insieme all'aria aperta — ad una mastodontica «polenta» con salamini e costine.

Caratteristica di questa sesta edizione della «Fiera in campo», la presenza di un settore destinato al mais, per soddisfare le esigenze di quei risicoltori che «hanno sentito la necessità — come ha ribadito il dr. Roberto Calcagno, presidente del gruppo organizzatore della manifestazione — di interrompere la monocoltura a riso per migliorare, con la rotazione, la struttura del terreno e per combattere in modo naturale, e non chimico, le erbe infestanti più resistenti».

L'ammirazione degli operatori, più che alle grosse novità strutturali delle multinazionali, è andata all'«inventiva» dell'artigianato locale, proiettato a conseguire l'ottimale impiego dei mezzi e risparmi energetici. Apprezzati, quindi, i congegni per pattini a comandi idraulici applicati alle ruote delle trattrici, sbanchinatori per argini, livellatori e sollevatori idraulici, rompicrosta, diserbatrici a goccioline microscopiche, spandiconcimi, pulitori rotanti per il risone.

«Fiera in campo»: momento, dunque, di incontro e di aggiornamento tecnico, ma occasione anche per dare sfogo alle apprensioni sul futuro della risicoltura padana, minacciata, come è ben noto, dall'ipotizzato nuovo insediamento nucleare a Trino. Il «no» dei produttori è stato ribadito anche a Busonengo. «La Centrale — ha dichiarato Calcagno, aprendo la manifestazione — *priverebbe di acque le risaie ed inquinirebbe le nostre terre».*

Walter Nasi

Il sostituto procuratore ha ordinato l'esame necroscopico

Era in acqua da alcuni giorni il neonato morto nella Sesia

Indagine per scoprire la madre che si è disfatta del figlio subito dopo la nascita

VERCELLI — Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Elio Curto, ha ordinato ieri pomeriggio l'autopsia sul cadavere del neonato, rinvenuto sabato nelle acque del fiume Sesia, all'altezza del rione Cappuccini, a un centinaio di metri in linea d'aria dalla caserma «Scalise». La perizia necroscopica, che verrà effettuata nelle prossime ore, dovrà stabilire le cause del decesso, e in particolare accertare se il piccolo sia nato morto oppure sia stato ucciso.

A fare la macabra scoperta sono stati alcuni pescatori, che hanno visto il cadaverino incagliato fra due prismi in cemento dell'argine. Il neonato, un maschietto, era completamente nudo, ancora con il cordone ombelicale. Da un primo esame è stato possibile accertare che era in acqua almeno da giovedì, per cui risulta arduo stabilire in che punto sia stato gettato in acqua, dato che la corrente avrebbe potuto trascinarlo anche per molti chilometri.

I carabinieri hanno comunque iniziato le indagini per risalire alla madre e stabilire come si sono svolti i fatti. I primi accertamenti sono stati fatti negli ospedali del Vercellese e delle altre zone della provincia: è determinante sapere se negli ultimi giorni si è avuto un ricovero di qualche donna che accusasse disturbi del dopo parto. Questa non è comunque l'unica pista seguita dagli inquirenti.

L'ipotesi che viene maggiormente accreditata è comunque che la madre sia una giovanissima, che sia riuscita in qualche modo a tener celata una gravidanza «scomoda» e si sia poi sbarazzata, da sola o con dei complici, del piccino.

Delitti come questo sono comunque abbastanza rari, specialmente dopo l'entrata in vigore della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. Erano invece abbastanza numerosi negli Anni Cinquanta e Sessanta, in particolare nelle zone di campagna o di montagna.

L'ultimo infanticidio commesso in provincia risale al settembre del 1980, quando una ragazza di 16 anni, figlia di un margaro, aveva partorito in un cascinale nei pressi di Graglia. Il piccolo, un maschietto, era nato da una relazione incestuosa con lo zio paterno. Era stato ucciso scagliandolo sul pavimento. Del delitto era stato poi accusato il genitore della ragazza.

Che anche dietro alla morte del piccolo trovato l'altro giorno nel fiume ci sia una storia torbida è tutto da dimostrare. E' però evidente che la madre del bimbo abbia voluto tener nascosto a tutti la gravidanza e il parto, che comunque è avvenuto senza ricorrere ad alcun tipo di struttura sanitaria.

Nel caso di Graglia a tradire l'identità della madre fu un'emorragia che la ragazza, nonostante tutta una serie di tentativi, non era riuscita a far cessare. Senza quella complicazione, difficilmente gli inquirenti sarebbero riusciti a risalire ai responsabili della morte del piccolo.

Dario Corradino

Sempre più difficile circolare con l'auto in città

Tante proposte e proteste sui problemi del traffico

Critiche all'isola pedonale - Scarseggiano i parcheggi - Incongruenze

VERCELLI — *La nostra piccola inchiesta sul traffico difficile a Vercelli ha sollecitato l'intervento di alcuni lettori i quali ci hanno segnalato altri intoppi ed incongruenze che portano ad una circolazione viaria sempre più problematica.*

Isola pedonale — *E' stata più volte oggetto di critiche perché funziona male. Il caso limite si registra la sera quando, dopo le otto, le auto possono passare per corso Libertà, da via Cavour verso Porta Torino. Succede infatti che nessuno ha pensato al bus ancora libero di transitare nel senso inverso.*

Spesso bus ed auto si incontrano a metà strada e, con le vetture regolarmente parcheggiate dalla parte dei numeri pari, qualcuno (di solito l'automobilista) deve rassegnarsi a far retromarcia. «E' possibile — si chiede la gente — che nessuno abbia fatto qualcosa per eliminare questo assurdo? Eppure l'assessore alla vigilanza urbana è lo stesso che si occupa dei bus».

Viali — *Qui le incongruenze si sprecano. Viale Garibaldi potrebbe benissimo ospitare parcheggi a «lisca di pesce» sui due controviali, mentre i posteggi sulla strada potrebbero essere trasferiti sulla destra. In tal modo si raddoppierebbero i posti disponibili per la sosta delle auto. Questa soluzione, caldeggiata da più parti, non viene però presa in considerazione.*

C'è, invece, un viale che viene sistematicamente occupato dalle auto anche se vi spicca il cartello «transito pedonale»: è corso De Gregori.

Piazza Mazzini — *In alcuni giorni della settimana diventa impercorribile. Il collaudo delle auto e dei camion si fa ancora in questa piazza nonostante la proposta di spostarlo in periferia, nella vasta area-posteggio che sorge accanto al cimitero di Billiemme.*

Inoltre è stata incomprensibilmente accantonata la proposta del comando vigili urbani di fissare un unico senso di circolazione e di sistemare delle ben precise delimitazioni di parcheggio.

e. d. m.

Vercelli — Si riunirà venerdì 12 l'assemblea del Consorzio dei Comuni. L'assemblea, presieduta da Eduardo Sciangueita, dovrà discutere, tra gli altri punti all'ordine del giorno, il bilancio di previsione per il 1982, l'ammissione al Consorzio del Comune di Crova, lo smaltimento dei rifiuti.

A Borgo d'Ale

Concorso teatrale dilettanti

BORGO D'ALE — *Si ripeterà anche quest'anno il concorso teatrale riservato agli attori dilettanti indetto dalla compagnia di teatro «Del Centro», in occasione del decennale di costituzione del gruppo. L'iniziativa è giunta alla settima edizione. C'è tempo fino al 20 marzo per presentare le domande di adesione: la manifestazione prenderà l'avvio il 16 aprile, per concludersi l'11 giugno.*

Il concorso, come detto, è riservato alle compagnie teatrali dilettantistiche ed ogni anno, a Borgo D'Ale, confluiscono gruppi provenienti da ogni parte del Piemonte per presentare i loro lavori. La migliore rappresentazione sarà premiata con un trofeo messo in palio, appunto, dalla compagnia «Del centro». Il monte premi, inoltre, verrà ripartito fra gli attori, protagonisti e no, che si siano particolarmente distinti per le loro doti interpretative.

L'iscrizione al concorso è gratuita. E' sufficiente inviare una dichiarazione di accettazione, allegando uno o più copioni agli organizzatori.

n. o.

Nuovo Lions a Santhià

SANTHIA' — Celebrata ufficialmente, l'altra sera, la «charter night» per il nuovo «Lions Club» santhiatese di recente fondazione; alla cerimonia hanno partecipato, oltre al governatore del distretto «Lions» ing. Boschini ed ai rappresentanti dei club «co-sponsor» di Vercelli, Biella ed Ivrea, anche il prefetto di Vercelli Giulio Beatrice, il questore Mario Rosi ed il sindaco di Santhià Leonardo Guerrieri.

Presidente del nuovo club è stato designato Domenico Mattio. **(w. ca.)**

Solo un punto in cinque partite

Granata bloccati deludono i tifosi

Ancora una sconfitta - Periodo negativo

CRESCENTINO — Va tutto storto agli uomini di Giorgio Rosas. Anche a Castelletto Ticino i granata crescentinesi hanno rimediato un'ennesima sconfitta (3 a 2) che li costringe a stazionare nei meandri della bassa classifica del campionato di Promozione di calcio.

Continua così il periodo negativo per il Crescentino, che in cinque incontri ha raccolto appena un punto, indisponendo i tifosi che sono a secco di vittorie da un bel po' di tempo.

I ragazzi del presidente Farina non hanno comunque disputato un brutto incontro; piuttosto sono stati troppo penalizzati dalle assenze di Boarolo, Rosas e Peruzzo, uomini indispensabili per la formazione crescentinese. Incassato, come ormai per tradizione, un gol nei primi cinque minuti, i granata sono stati costretti ad avanzare il loro raggio di azione, consentendo però ai novaresi di colpire in contropiede e di raddoppiare.

L'inesperienza della giovane compagine granata si è fatta sentire in questo frangente ma gli uomini di Giorgio Rosas sono ugualmente riusciti a reagire, prima con uno splendido colpo di testa di Anselmino e, dopo la terza rete dei locali, con Cornaglia. **l. p.**

Vercelli — Nel campionato di pallacanestro di Serie D maschile, la formazione della Fiat Celona è stata sconfitta in casa dal Gagliardi Aosta, attualmente leader del campionato, per 103-74. Il tabellino della Fiat Celona è stato: Signorelli P. 14, Signorelli G. 10, Quaglia 8, Frignati Massimo 16, Frignati Mauro 6, Pugliesi 7, Pirosa 5, Merlin 2, Villani 4.

Il 9 a 4, senza difficoltà, dei padroni di casa al Palazzetto dello Sport

L'Amatori piega l'ultima in classifica

Il primo tempo ha procurato qualche brivido agli sportivi vercellesi: i veneti erano in vantaggio per 2-1

Vercelli. L'allenatore Battistella dà consigli dalla panchina a Tarchetti (Foto Greppi)

VERCELLI — *Nel campionato di serie A di hockey a rotelle, l'Amatori Maglificio Anna non ha avuto grosse difficoltà a sbarazzarsi, sabato sera, al Palazzetto dello Sport — come al solito gremito di sportivi — del Laverda Breganze per 9-4. La vittoria dei padroni di casa era già scontata in partenza, dato che la formazione ospite è all'ultimo posto in classifica e non poteva certo sperare di conquistare un risultato positivo contro la lanciatissima capolista.*

Il primo tempo per la verità ha però procurato qualche brivido agli sportivi vercellesi perchè sembrava proprio che l'Amatori pensasse a tutt'altro che alla partita: al termine infatti i veneti erano in vantaggio per 2 a 1. Nella ripresa, i vercellesi hanno cambiato ritmo ed hanno cominciato a piazzare alle spalle del portiere della nazionale Stella (che nel primo tempo aveva compiuto alcune parate sensazionali), una rete dopo l'altra, concludendo l'incontro con un significativo 9-4.

L'Amatori ha segnato in questa successione: Rollino, Cardoso, Rollino, Borrini, Cardoso, Rollino, Girardelli, Girardelli, Borrini. La squadra vercellese è apparsa in ottime condizioni di forma. Il suo gioco, quando si è dispiegato, specie nel secondo tempo, è stato pregevole e concreto.

Il Corradini, dal canto suo, ha vinto a Bassano, per cui al vertice della classifica le posizioni non sono cambiate: Corradini ed Amatori continuano gomito a gomito la loro lotta per lo scudetto. Il Giovinazzo, pareggiando invece a Gorizia, ha perso ulteriormente terreno.

f. l.

Il prossimo incontro sarà decisivo

Trino, rullo compressore è lanciato in Promozione

TRINO — Non c'è avversario che tenga nel campionato di Prima categoria di calcio per gli uomini di Luciano Caramaschi. Anche domenica, al Comunale, contro il Felizzano (2 a 1) il Trino ha confermato di essere un vero rullo compressore che macina qualsiasi ostacolo.

Il successo sugli alessandrini non è stata però solo una formalità per i ragazzi del presidente Morando. Addirittura si sono trovati in svantaggio al secondo minuto della ripresa ed hanno dovuto far ricorso al claudicante bomber Graziano per pareggiare.

Soltanto su rigore, trasformato da capitan Balocco, i trinesi sono poi riusciti a piegare il coriaceo Felizzano. *«E' una vittoria che ci riempie di soddisfazione* — dicono il presidente del Trino Domenico Morando ed il dirigente Giorgio Gucino — *i ragazzi l'hanno ottenuta con grande volontà. Adesso dobbiamo affrontare in trasferta il Monferrato; sarà un incontro decisivo per vedere chi salirà per primo in Promozione».*

L'allenatore Luciano Caramaschi predica però ancora concentrazione e determinazione. *«A questo punto dovremmo senz'altro arrivare alla Promozione* — dice il "mister" — *ma le squadre alessandrine come il Felizzano ci daranno ancora filo da torcere. Con la storia che siamo l'unica squadra vercellese del girone ci danno tutti addosso».*

l. p.

Vercelli — E' stata fissata per domenica la cicloturistica VI Gran Premio Trebaldi Edilizia indetta ed organizzata dal Velo Club Vercelli. Vi possono prendere parte tutti i tesserati di qualsiasi ente. Il ritrovo è fissato dalle 8 alle 9 al Magazzino della ditta Trebaldi.

ALLE TV PRIVATE

BTP

(Canali 25-61 UHF)

11,45 **In linea con Ramona**
12,15 **Erasmo il lentigginoso**, film
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
15 — **La posta di Carima**
15,15 **Rubrica di bricolage**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **In linea con Ramona**
19 — **Cose belle in pentola**: rubrica gastronomica
19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — Telefilm della serie **Secret Service**
21 — **Speciale Padano: cronache di casa nostra**
21,45 **Le stelle su di sé** il vostro futuro con Carima
22,45 **Telenotte notiziario**
23 — **Telefilm**
24 — Film **Joe il pilota**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 36-45-55-60 UHF)

16,30 Film **Rapina a nave armata**
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 Telefilm della serie **Matt and Jenny**
19 — Telefilm della serie **Agenzia Pepper**
20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 **News** (Rotocalco d'attualità)
21,45 **Big Match** (7 giorni di sport in tv)
22,45 **Rubrica medica: magnetoterapia Ronefor**
23,15 **Videovercelli notizie**

GRP

20,35 **Addio Gringos**: innocente con una taglia sulla testa, sparisce per parecchio tempo prima di riuscire a chiarire il fatto (1966)
23,30 **I tre segreti**: tre donne si credono ognuna la madre di un bimbo, unico superstite di un disastro aereo (1950)

TELECITY

20,30 **Madly il piacere dell'uomo**: giovane antiquario vive in un castello con moglie accondiscendente e amante mulatta (1971)

QUARTA RETE

20,30 **Milano: il clan dei calabresi**: calabrese emigrato a Milano con la moglie, finisce nel giro della droga e della prostituzione (1975)
22,45 **La nave dei dannati**: nel XVII secolo in Romania, turchi e signorotti spadroneggiano ai danni dei poveri

QUINTA RETE

20,30 **Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide**: polizia ferma e rilascia un evaso, facendo credere che abbia parlato. I complici abboccano (1967)

TELECUPOLE

21,30 **I lupi del Texas**: pistolero stanco torna a casa e scopre che il figlio è il capobanda di un gruppo di sbandati

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: **Daniela mini-slip** (erotico).
CIVICO: domani, alle ore 21, in occasione della «Giornata internazionale della donna» verrà proiettato il film **Mi porti a cena fuori questa sera?**
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: **Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro**, con R. Moore (avventuroso).
VERDI: **1997 Fuga da New York**, di J. Carpenter (fantascienza).
VIOTTI: **La compagna di viaggio**.

GATTINARA

ITALIA: **Sesso aperto** (erotico).

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: **Cigliano** 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MOSTRE

Alla Bottega d'Arte: Orleo Tamburi «Olii e Guazzi». Orario: 10-12,30; 16-19,30.
Sala Tizzoni: Mostra «L'Agro vercellese nei secoli XVII-XIX. Spunti per una ricerca sul paesaggio rurale». Orario: 8,30-13,30.
Studio Dieci (via G. Ferraris, 89): «Il cinema fotografico».

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 10-12. Visita a richiesta per studenti, turisti e comitive.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange, 10.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.410; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.535; **Trino** (0161) 829.585.

L'incontro con la Caratese nella sospensione del campionato

Pro: un'amichevole senza storia

VERCELLI — *La Pro ha pareggiato (1 a 1) anche la seconda amichevole organizzata nella sosta del campionato di Eccellenza. «La partita con la Caratese* — commenta *Lino Nobili* — è stata di normale routine. Poteva essere ben più indicativa se la società mi avesse dato da provare i giovani che le avevo chiesto, soprattutto il centrocampista Valerio Coppo. Purtroppo mi è stato detto che erano tutti impegnati nei loro tornei».

Nobili è anche preoccupato per le notizie rimbalzate da Sennori, dove si è giocato il retour-match fra Piemonte e Sardegna (0 a 1). «Oddone — *spiega il mister* — è stato espulso nel finale e non so se il provvedimento disciplinare che verrà preso nei suoi confronti scatterà o meno in campionato: ovviamente mi auguro di no. Ho fatto inoltre che Milani è stato colpito duro durante l'incontro. Speriamo che per domenica sia ugualmente in forma».

Tornando all'amichevole con la Caratese (vantaggio degli ospiti al 12', pareggio di Marongiu ad un quarto d'ora dalla fine), c'è da sottolineare il rientro in squadra di Re e di Dainese: il primo s'era infortunato il mese scorso durante un allenamento della rappresentativa di Ditey, il secondo è stato recentemente in ospedale per alcuni esami. Re è parso pienamente recuperato, mentre Dainese ha un po' faticato a centrocampo anche perché i colleghi di reparto sono apparsi lenti e svogliati. Buone indicazioni, invece, per Pella e Bonni e per il tornante Marongiu.

e. d. m.

ECONOMICI

A L. 1100 mq [illegible]

Il complesso sta sorgendo lungo la strada della Serra

Quasi pronta la Città degli studi Biella all'avanguardia europea

L'opera è stata visitata dal ministro Bodrato - Già completato l'Istituto tecnico

Biella. Una panoramica dall'alto della Città degli studi in costruzione (Foto aerea P. Minoli)

BIELLA — Il ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, democristiano, ha visitato nel pomeriggio di ieri la «Città degli studi», il complesso che sta sorgendo su un vasto appezzamento di terreno, fra Biella e Occhieppo Inferiore, attraversato latitudinalmente dalla strada statale della Serra. Quando sarà realizzata, l'iniziativa costituirà qualcosa di più e di meglio di una università tradizionale.

Il Biellese intende porsi all'avanguardia in Europa in questo campo, preparando soprattutto con studi approfonditi sul piano pratico i nuovi quadri dirigenti, per consolidare il primato da tempo raggiunto dalla sua industria tessile per capacità specifica, fantasia, esperienza.

Già attualmente confluiscono a Biella studenti di varie nazioni (alcuni provengono dalle più remote regioni africane) che vi trovano anche un ambiente di vita in netto contrasto con l'immeritata leggenda dei biellesi inospitali per partito preso.

Erano ad accogliere il ministro Bodrato l'ingegner Giorgio Prignani, vicepresidente della società (che è stata appositamente costituita, con apporti da parte di privati e di enti pubblici, per gestire l'iniziativa), e numerose altre personalità. La società era stata presieduta dal senatore Giuseppe Pella, scomparso un anno fa. Era presente anche la giunta comunale di Biella.

Al momento sono stati completati il nuovo settore dell'Istituto tecnico industriale Quintino Sella, indicato nella foto col n. 3 (il n. 2 indica le grandi palestre, che costituiscono anche uno sbocco all'affollamento in questo campo), e il centro di formazione professionale (n. 1).

p. m.

• Undici nuovi arbitri di calcio sono entrati a far parte della sezione di Biella dell'Aia (Associazione italiana arbitri). Hanno infatti superato brillantemente gli esami: Andrea Canavero, Luca Cimma, Paolo Costenaro, Ivano Lionetti, Amos Pilser, Otello Pregnolato, Pierluigi Robichon, Paolo Sasso, Gualtiero Tonella, Franco Tolo e Maurizio Zuliani.

I vigili del fuoco viaggiavano a sirene spiegate

Esce di strada e finisce nel torrente Arrivano i pompieri, ma in un incrocio si scontrano con un'utilitaria: 5 feriti

BIELLA — Cinque persone sono rimaste ferite in due incidenti stradali avvenuti in luoghi diversi, però nell'ambito di un unico episodio: il secondo è infatti avvenuto mentre i vigili del fuoco stavano intervenendo per soccorrere la vittima del primo. Una ragazza di Ronco, Maria Teresa Scaramal, ventenne, ha dovuto essere ricoverata a Novara, nella clinica neurochirurgica, per le conseguenze di una lesione cranica; le altre quattro vittime se la caveranno in breve tempo.

Nel pomeriggio di domenica una «127» è sfuggita al controllo del conducente, Marziano Chiaran, 59 anni, di Arco, in provincia di Trento, ed è finita nel torrente Oropa dopo aver sfondato un tratto della ringhiera di ferro del ponte del Bardone, nei pressi del bivio per Tollegno e Pralungo. L'uomo è stato tratto a riva da altri automobilisti che avevano assistito all'incidente.

Contemporaneamente, altre persone avevano avvisato la polizia e i vigili del fuoco. Dalla caserma di questi ultimi è partita un'autobotte «150» con una squadra di vigili e l'attrezzatura adatta ai casi di questo genere. All'incrocio tra via La Marmora e via Fecia il veicolo si è scontrato con la «127» condotta da Carlo Bona, 20 anni, di Ponderano, che aveva con sé Sergio De Toffoli, 22 (entrambi sono di Ponderano), Rosella Nin, 20, di Vallemosso, e Maria Teresa Scaramal.

Il semaforo, secondo le testimonianze, segnava verde in direzione dell'auto. I testimoni hanno riferito che in prossimità del semaforo il conducente dell'autobotte, che aveva la sirena in funzione, ha rallentato per consentire a chi vi transitava di lasciare libero tempestivamente il passaggio. Forse il giovane che era alla guida dell'auto ha ritenuto di fare in tempo a passare. Lo scontro è stato inevitabile.

Marziano Chiaran ha riportato una contusione cranica guaribile in circa venti giorni. Una prognosi analoga è stata emessa per Rosella Nin e Carlo Bona, più lievi le lesioni di Sergio De Toffoli.

p. m.

PROMOZIONE — GLI AZZURRI CONTINUANO A GUIDARE IL GIRONE A

Cossato: Orsini mette nel sacco

L'Oleggio ha retto bene (facendo le barricate)

COSSATO — Sofferto successo per 1 a 0 della Cossatese con l'Oleggio nel campionato di calcio di «promozione». Gli azzurri sono riusciti a sbloccare il risultato solo su calcio di rigore, realizzato dallo specialista Mario Orsini, a dodici minuti dalla fine della partita.

Giancarlo Bercellino poco dopo, negli spogliatoi, ha commentato: *«E' stato un brutto incontro ma per forza di cose non ci si poteva attendere niente di meglio. L'Oleggio si è fin dal primo minuto asserragliato nella propria area per difendere lo zero a zero a denti stretti. Così tutti i nostri attacchi si sono infranti sistematicamente contro la barriera arancione degli arancioni»*.

Mario Orsini, autore del gol e uno dei più attivi in campo, ha aggiunto: *«Abbiamo faticato molto, è vero, ma credo che abbiamo meritato la vittoria. Nel primo tempo il palo mi ha ribattuto un tiro a portiere battuto e sono convinto che, se fosse entrato quel tiro, avremmo vinto più agevolmente. Invece col trascorrere dei minuti ci siamo un po' innervositi, sciupando un altro paio di occasioni»*.

Sul calcio di rigore aggiunge: *«Tettoni, il portiere dell'Oleggio, sapeva che ho l'abitudine di calciare nell'angolo basso a destra, così all'ultimo momento ho deciso di tirare sulla sinistra: non ci sono riuscito del tutto, ma Tettoni si è sbilanciato e non ce l'ha fatta ad intervenire»*.

Lobia, uscito ad un quarto d'ora dalla fine per una contusione ad una gamba è stato sostituito da Caviglia. Bordetto, a disposizione in panchina, non se l'è sentita di rischiare una ricaduta al ginocchio infortunato. Non ha giocato Nelva, colpito da un attacco influenzale.

m. al.

Tennis tavolo

BIELLA — Il Vigor Botto di Mosso Santa Maria, che milita nel campionato di tennis tavolo di serie A2, ha ritrovato la vittoria e con questa la speranza di non retrocedere: nell'ultimo incontro ha prevalso di misura con il Senigallia per 5 a 4.

I punti per la squadra biellese sono stati portati da Astegiano e da Ferrero. Foltz, invece, è incappato in tre sconfitte.

Le tre ultime giornate di campionato vedranno il Vigor Botto impegnato in trasferta a Firenze; poi in un incontro casalingo con il Lavagna ed infine ancora in trasferta con il Cecina.

CLASSIFICA

Borgosesia-Bollengo	1-2
Calasse-Mathi	2-2
Castellett.-Crescent.	2-2
Cossatese-Oleggio	1-0
Farese-Gravellona	2-1
Meina-Grignasco	1-3
Verbania-Stresa	1-0
Villadossola-Gozzano	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cossatese	29	21	10	9	2	29	13
Grignasco	28	22	11	6	5	32	16
Bollengo	27	22	10	7	5	33	22
Gozzano	26	22	9	8	5	31	19
Verbania	26	22	8	10	4	29	17
Farese	26	22	8	10	4	25	20
Gravellona	24	22	9	6	7	25	20
Mathi	22	22	6	10	6	19	23
Calasse	22	21	9	4	8	24	22
Stresa	21	22	6	9	7	14	20
Oleggio	20	22	7	6	9	20	20
Crescent.	19	22	4	11	7	23	29
Castell.	19	22	6	7	9	18	26
Villados.	15	20	2	11	7	14	22
Borgosesia	15	21	3	9	9	18	27
Meina	7	21	1	5	15	11	40

PROSSIMO TURNO (domenica 14 marzo, ore 15): Bollengo - Calasse (and. 1-1); Crescentino - Borgosesia (1-1); Gozzano - Cossatese (0-1); Gravellona - Castellettese (0-1); Grignasco - Villadossola (0-1); Mathi - Meina (1-1); Oleggio - Verbania (2-2); Stresa - Farese (0-0).

I «BOMBER»

DODICI RETI: Fornero (Bollengo); Rey (Grignasco). DIECI RETI: Piverni (Gozzano). NOVE RETI: Russo (Calasse). OTTO RETI: Boerolo (Crescentinese); Orsini (Cossatese); Rosso (Farese). SETTE RETI: Ragazzon (Mathi); Perego (Oleggio); Mucci (Valenzana) e Pellerei (Gravellona). SEI RETI: Bonini (Gravellona); Beruzzo (Crescentinese) e Garripoli (Verbania).

Orsini (Cossatese)

Marola (Borgosesia)

In finale con la Pro

Trofeo Strobino Il Tennis Biella al terzo posto

BIELLA — Onorevole terzo posto per il Tennis Biella nel trofeo «Oreste Strobino» di tennis, riservato a tennisti di età inferiore ai tredici anni. La squadra, preparata dal maestro Gianfranco Gallo, è arrivata in finale insieme alla Pro Vercelli e alle due formazioni del «Comunale» di Alessandria.

Perso il primo incontro con la Pro Vercelli, il Tennis Biella ha superato il Comunale B per 3 a 1. Stefano Minola ha battuto Saponaro per 6/7, 6/3, 6/3, mentre Roberto Poletti si è arreso a Rizzi per 3/6, 0/6. Netti i successi di Roberta Ronco su Ferrari (6/0, 6/0), e di Stefania Bincoletto su Bosio (6/0, 6/0). A sua volta il «Comunale» A ha superato la Pro Vercelli per 4 a 0.

Mentre i vercellesi si rifacevano sulla formazione B alessandrina per 3 a 2, il Comunale per aggiudicarsi il Trofeo Strobino doveva assolutamente battere il Biella. Il risultato è stato in bilico fino all'ultimo. Alle vittorie di Roberto Poletti su Tinelli per 6/2, 6/4 e di Anna Tua su De Amicis per 6/0, 6/4, hanno fatto riscontro le sconfitte di Zia con Boris (0/6, 1/6), e di Ronco con Cassino (6/7, 6/2, 3/6).

m. al.

La formazione di Pino Rossi ha ceduto i punti al Bollengo

Il Borgosesia (sconfitto in casa) adesso ha paura della retrocessione

I «granata» sono al penultimo posto in classifica con il Villadossola

BORGOSESIA — E adesso povero Borgo? Sconfitto fra le mura amiche l'undici valsesiano si è visto raggiungere in graduatoria dal Villadossola, mentre il possibile aggancio con qualche squadra che lo precede diventa sempre più un miraggio. La situazione in casa granata è tra le peggiori degli ultimi decenni; bisogna risalire ai tempi eroici del calcio per ritrovare il Borgo in una identica posizione in classifica.

Domenica l'attesa rivincita con il Bollengo non c'è stata e i giovani granata si ritrovano invischiati più che mai nella lotta per la salvezza. L'undici di Pino Rossi contro i canavesani ha patito una deludente battuta a vuoto non tanto sul piano dell'impegno e dello spettacolo quanto su quello morale.

«Dovevamo assolutamente ottenere un risultato positivo — dice il segretario Gianmario Gallo — ed invece è arrivata questa sconfitta che ci inguaia ancor di più nella lotta per evitare la retrocessione».

Contro i canavesani i valsesiani hanno patito le assenze degli squalificati Marangon e Terroni.

«La dea bendata non è proprio dalla nostra — aggiunge Gianmario Gallo — a Mathi a condannarci alla sconfitta è stata un'autorete all'ultimo minuto; con il Bollengo il direttore di gara ci ha negato a tre minuti dal termine un nettissimo calcio di rigore per un fallo di mano in area».

Al di là della sfortuna il Borgosesia denuncia comunque preoccupanti limiti sotto il profilo della salvezza: il peso della scarsa classifica si sta facendo sentire e domenica qualcuno ha mostrato un notevole affanno. Positive sono invece risultate le prestazioni di Marola, Guidetti, Rodighiero e Guido Romei.

r. e.

La squadra di Shea non ha problemi

Tessiana alla grande affonda anche l'Alvit

E' finita 103-82 - In ripresa Fabrizio Brakus

BIELLA — La Tessiana Biella ha agevolmente superato, nella quint'ultima giornata di ritorno del campionato di pallacanestro di C1, l'Alvit Torino con il punteggio di 103 a 82. I grigiorossi hanno subito preso il largo, vanamente contrastati dai torinesi guidati da Gianfranco Sarselli. L'ex giocatore del Biella aveva ricevuto poco prima dell'inizio della gara una targa ricordo da Giovanni Gremmo ed era caricatissimo.

E' incappato però in alcuni falli e per non compromettere tutto con un'uscita anzitempo dal campo, ha dovuto frenare un po' il suo slancio. Inoltre i bianconeri, giunti alla Rivetti con soli otto elementi, sono apparsi l'ombra della squadra combattiva vista all'andata. Così, dopo una manciata di minuti, la Tessiana ha capito di avere partita vinta, e giocando in scioltezza ha dato spettacolo.

Stefano Briga e Marco Coppo hanno ben orchestrato il gioco dei biellesi e in fase di realizzazione Gianluca Bongiovanni ed Eugenio Costa sono risultati incontenibili. Ancora un po' sotto tono, ma sicuramente in ripresa, è apparso Fabrizio Brakus.

m. al.

Si è concluso in tribunale il processo per un «giro» di stupefacenti

Costrinsero una ragazza a rubare in casa per procurarsi la droga: cinque condanne

Altri tre imputati sono stati assolti - I carabinieri avevano smascherato la banda al termine di lunghe indagini - Pesanti accuse - Spacciato un ingente quantitativo di cocaina

BIELLA — Una complessa vicenda di droga, originata da una «tossicodipendenza» che indusse una ragazza a cedere due assegni bancari e il fucile da caccia del padre per procacciarsi la droga, appunto per evitare una crisi di astinenza, ha portato sul banco degli imputati otto persone. Durante le indagini sono emersi anche altri fatti.

Gli imputati erano Alfredo Palazzotto, di Candelo; Egidio Guerriero, 35, abitante in città; Ciro Urrata, 62, un siciliano inviato nel Biellese; Lorena Zerbetto, 24, pure candelese; Renzo Coppa Boccia, 41, e la moglie Fulvia Peraldo, 39, di Andorno Micca; Milena Galbotti, 23, di Biella, ed Enzo Lucia, 24, di Cossato. Milena Galbotti era contumace. Palazzotto e Guerriero sono tuttora in carcere, altre persone hanno nel frattempo ottenuto la libertà provvisoria.

Palazzotto, Guerriero e i due coniugi erano imputati di aver spacciato «ingenti quantitativi», come era specificato nel capo di accusa, di «droga pesante», nonché di aver detenuto alcune pistole e 791 banconote false da 2000 lire. Milena Galbotti e Lorena Zerbetto dovevano rispondere della falsificazione, avvenuta di comune accordo, dei due assegni rubati in casa della prima. Dall'Urrata la Galbotti avrebbe avuto complessivamente dodici grammi di cocaina.

A Palazzotto era rivolta una seconda imputazione di detenzione illegale di arma da fuoco, per un'altra pistola trovata in suo possesso. Un'altra distinta accusa di spaccio di droga, relativa a fatti diversi, riguardava Urrata e Lucia, chiamati a suo tempo in causa da Guerriero, che successivamente ritrattò le sue dichiarazioni. La ritrattazione è stata confermata al processo.

Il tribunale ha ritenuto colpevoli cinque imputati, infliggendo le seguenti pene: Urrata, solo per il primo episodio, 2 anni e 8 mesi di reclusione, 150.000 lire di multa (un anno condonato); Guerriero, 3 anni, 2.150.000 (2 anni condonati, scarcerato); Coppa Boccia e Peraldo 2 anni 9 mesi, 2.100.000 ciascuno (2 anni condonati); Palazzotto, 3 anni e 500.000 lire in aggiunta ai 3 anni e ai 3.500.000 inflittigli per altri fatti analoghi il 28 marzo '81.

Lucia e Urrata sono stati assolti per insufficienza di prove dalla seconda imputazione, alle due donne è stata concessa l'amnistia.

L'episodio che diede l'avvio alle indagini risale all'aprile dell'80. Milena Galbotti, come si è detto, prese il fucile e i due assegni, compilati poi, per sua ammissione pure confermata al processo, dalla Zerbetto: in totale, l'importo era di 400 mila lire. Le altre tessere del mosaico emersero via via, anche per le «chiamate di correo» da parte di Guerriero.

Inizialmente furono coinvolte nella vicenda altre quattro persone, assolte però dal giudice istruttore perché sono risultate estranee alla vicenda. Le banconote false, in particolare, erano in un pacco trovato nell'abitazione dei coniugi Coppa Boccia, che hanno sostenuto di averlo ricevuto dal Guerriero senza immaginare quel che conteneva.

p. m.

Alfredo Palazzotto — Egidio Guerriero

CITTA' DI BIELLA
SEZIONE DEL PERSONALE

Sono aperti i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:
— al posto di **Direttore Centro Elaborazione Dati**, 10° livello di L. 7.080.000.
Requisiti: una delle lauree in matematica, informatica, fisica, ingegneria, statistica, economia e commercio. Servizio presso pubbliche amministrazioni o aziende private, con funzioni analoghe, per almeno un anno;
— ad un posto di **Assistente Tecnico**, 6° livello di L. 4.140.000.
Requisiti: diploma di geometra o di perito industriale edile;
— ad un posto di **Assistente Familiare**, 3° livello di L. 3.012.000 annue.
Requisiti: licenza della scuola dell'obbligo e diploma di infermiera generica o patentino di collaboratrice familiare;
— al posto di **Operaio addetto al macello civico**, 3° livello di L. 3.012.000 annue.
Requisiti: Licenza della scuola dell'obbligo;
— ad un posto di **Seppellitore**, 3° livello di L. 3.012.000 annue.
Requisiti: licenza della scuola dell'obbligo.
Oltre allo stipendio competono l'indennità integrativa speciale (attualmente di L. 458.058 mensili), la 13ª mensilità e le quote di aggiunta di famiglia per le persone a carico.
Età: non inferiore agli anni 18 alla data del 2-4-1982 e non superiore ai 35 anni alla data del 17-2-1982, salvo le eccezioni di legge.
Termine utile per la presentazione delle domande: 2 aprile 1982.
Chiedere bandi e informazioni all'Ufficio del Personale del Comune.
Biella, 19-2-1982.

Il Sindaco
Avv. L. SQUILLARIO

IL TACCUINO DEL BIELLESE

"La Chiesa e il mondo del lavoro"

VARALLO — Il centro libri-punto di incontro, organismo che si è costituito recentemente a Varallo, ha organizzato per sabato un dibattito sul tema «La Chiesa e il mondo del lavoro».

Il programma della manifestazione prevede alle 18,30 un incontro preliminare alla sede sociale in via Giacobini ed alle 21, al centro giovanile «Giulio Pastore», la tavola rotonda coordinata da Antonio Arià, prete operaio.

BIELLA
APOLLO: Criminal love (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Il paramedico (commedia).
MAZZINI: Arturo (commedia).

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: Stati di allucinazione (orrore).

COSSATO
PRIMAVERA: Beatrice e Carolina le maliziose porno (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY
EXCELSIOR: L'estasi e l'angoscia (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE
CORSO: Bollenti spiriti (commedia).

FARMACIE
Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Bosa, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 350.3333. Bioglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.048. Varallo: 52.412.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18,30.